

RASSEGNA STAMPA
del
03/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-12-2012 al 03-12-2012

02-12-2012 L'Adige «Il fronte della frana si è fermato ma se piove c'è ancora pericolo»	1
02-12-2012 Alto Adige protezione civile, la sede dopo dieci anni di attesa	2
02-12-2012 Alto Adige sill, i geologi: manca il piano di rischio	3
02-12-2012 L'Arena UN ALTRO SPETTACOLO per raccogliere fondi da destinare ai terremotati dell'Emilia: è Waterfront... ..	5
02-12-2012 L'Arena Calamità naturali, c'è l'allarme: mancano i piani d'emergenza	6
02-12-2012 L'Arena Artificieri in azione Fatti brillare in cava ordigni di 70 anni fa	7
02-12-2012 L'Arena Tre sindaci per una Camminata benefica	8
02-12-2012 L'Arena Meno posti per i senzatetto E scatta l'emergenza freddo	9
03-12-2012 L'Arena La solidarietà va di corsa e fa il pieno	11
01-12-2012 Asca Fvg/Protezione civile: Tondo, fondamentale sicurezza territorio	13
01-12-2012 Asca Reale Mutua: utile consolidato a 61 mln. Cresce indice di solvibilità'	14
02-12-2012 Bellunopress Neve in montagna: le raccomandazioni del Soccorso alpino	15
01-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Italgas: causa persa e parcelle pesano sul futuro del bilancio	16
03-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) La fine del mondo: conto alla rovescia	17
02-12-2012 Il Cittadino Boffalora generosa con i terremotati: già 5mila euro raccolti col Parmigiano	19
01-12-2012 Cittàdellaspezia.com Pedrini: "Rossi dice 'basta cemento'? Vogliamo vederlo nei fatti da subito"	20
02-12-2012 Cittàdellaspezia.com Donato un defibrillatore al Soccorso alpino, grazie al Trail Golfo dei poeti	21
01-12-2012 Cittàdellaspezia.com Lerici/Fiore (PD): "In previsione interventi importanti e sentiti. Individuate le priorità"	22
02-12-2012 Cittàdellaspezia.com Legambiente: "I sindaci della Val di Magra contro la riduzione del cemento nelle zone rosse"	24
02-12-2012 Cittàdellaspezia.com Rifondazione: "Anche il Comune di Sarzana apra un ufficio per la Difesa del suolo"	25
01-12-2012 Corriere del Trentino Pericolo frana a Calceranica, evacuata una famiglia	26
02-12-2012 Corriere del Trentino I vigili del fuoco si calano dalla Torre	27
02-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Bollette di acqua, luce e gas Rischio-stangata sui terremotati	28
01-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	

Buscole, tre case evacuate Dolomiti: nel weekend è già allarme-valanghe	29
02-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Vigili del fuoco Gli interventi ai minimi storici	30
02-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Multato, incendia la macchina dei vigili	31
01-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Fossi intasati e tombini chiusi multe a chi non li tiene puliti	32
01-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Da lunedì temperature sottozero C'è già la neve a mille metri	33
02-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Un incendio devasta il Simply Blond	34
02-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Brucia l'auto dei vigili con la diavolina Il paese lo difende: «Troppe multe»	35
01-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Via libera della Corte dei Conti a cinque bacini di laminazione	36
02-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
«La variante porterà 15 milioni nelle nostre casse»	37
01-12-2012 Corriere delle Alpi	
con meteomont e nevemont più sicurezza sulle montagne	38
02-12-2012 Corriere delle Alpi	
(senza titolo)	39
02-12-2012 Corriere delle Alpi	
ho mantenuto le promesse, ora lascio	40
02-12-2012 Corriere delle Alpi	
calano gli incidenti stradali e gli incendi	41
02-12-2012 Corriere delle Alpi	
in breve	42
02-12-2012 Corriere delle Alpi	
due progetti di prevenzione per la scuola e i più piccoli	43
02-12-2012 Corriere delle Alpi	
ana, accuse del presidente allo stato e alla burocrazia	44
02-12-2012 L'Eco di Bergamo	
Lo shopping natalizio parte a rilento Ma per Santa Lucia c'è subito la coda	45
01-12-2012 L'Eco di Bergamo.it	
Freddo e neve a basse quote Copritevi, c'è Â«AttilaÂ» in arrivo	46
01-12-2012 Fai Informazione.it	
QUESTA E' LA BUCCINASCO CHE CI PIACE E CHE VOGLIAMO !	47
01-12-2012 La Gazzetta di Mantova	
l'antico portico cade sotto i colpi delle ruspe	48
01-12-2012 La Gazzetta di Mantova	
piena ad andamento lento a rischio le golene aperte	49
01-12-2012 La Gazzetta di Mantova	
da gennaio servizi divisi su 4 comuni	50
01-12-2012 La Gazzetta di Mantova	
piano di emergenza comunale approvato all'unanimità	51
01-12-2012 La Gazzetta di Mantova	
accordo carbonara, sermide e felonica	52

02-12-2012 La Gazzetta di Mantova tariffe ridotte nel cratere del terremoto	53
02-12-2012 La Gazzetta di Mantova sonohra, ecco il video per non dimenticare i danni del terremoto	54
02-12-2012 La Gazzetta di Mantova aggregazioni di comuni oltrepò esempio regionale	55
01-12-2012 Il Gazzettino TARANTO - Lo hanno ritrovato a 30 metri di profondità, ancora incastrato nella cabina di manovr...	56
02-12-2012 Il Gazzettino L'inverno sferra la prima "sciabolata"	57
02-12-2012 Il Gazzettino Casa dello studente per il crollo chieste quattro condanne	58
01-12-2012 Il Gazzettino (Belluno) Allarme frane, crolla anche il ponte	59
01-12-2012 Il Gazzettino (Belluno) inbreve	60
01-12-2012 Il Gazzettino (Belluno) Alluvione, 6 milioni di danni	61
02-12-2012 Il Gazzettino (Belluno) Proteggi i lavoratori	62
02-12-2012 Il Gazzettino (Belluno) Alla fine gli incendi rappresentano il 12 per cento dell'attività di un vigile del fuoco. ...	63
02-12-2012 Il Gazzettino (Belluno) Omaggio ai minatori e agli emigranti	64
02-12-2012 Il Gazzettino (Belluno) Allerta, la frana potrebbe muoversi	65
01-12-2012 Il Gazzettino (Padova) Le calamità naturali a teatro	66
01-12-2012 Il Gazzettino (Padova) LA POLITICA L'INDIPENDENZA DEL VENETO Si apprende dalla stampa la richiesta al Cons...	67
01-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone) OGGI A PORDENONE Protezione civile, con Gabrielli la Giornata del volontario Fvg TRIESTE...	69
01-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone) PROTEZIONE CIVILE Incontro dei volontari Si svolge oggi, alla Fiera di Pordenone, a partire ...	70
02-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Lara Zani	71
02-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone) PORDENONE - (I.z.) Nota di merito sul sito internet della Protezione civile per il Friuli Venezia Gi...	72
02-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Ennesimo cedimento, chiuso il ponte sulla roggia Selvata	73
02-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone) CORDENONS Colletta alimentare (mm) Ottimo risultato per la colletta alimentare coordinata da...	74
02-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone) CLAUZETTO Salvo l'anziano scomparso dalla casa di riposo: era scivolato durante un passeggiata Ritrovato fra i rovi dopo una notte all'addiaccio	75
02-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone) La scuola dell'infanzia San Giuseppe apre i battenti per farsi conoscere dai genitori	76

01-12-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Ceregnano, la Protezione civile festeggia il Natale	77
01-12-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Le bollette a Montecitorio	78
02-12-2012 Il Gazzettino (Rovigo) L'Unione dei Comuni resta ancora al palo	79
02-12-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Città blindata e strade chiuse per l'arrivo delle tante autorità	80
02-12-2012 Il Gazzettino (Rovigo) (p.a.) All'Itas Einaudi ieri mattina si è concluso il "Social Day 2012" con la tradizionale "Me...	81
01-12-2012 Il Gazzettino (Treviso) Frane a Borgo Rolle: Uniamo le forze	82
02-12-2012 Il Gazzettino (Treviso) Luca Anzanello	83
02-12-2012 Il Gazzettino (Treviso) Piromane brucia 2 auto del Comune	84
02-12-2012 Il Gazzettino (Treviso) TREVISO - È giallo sui bollettini emessi prima dell'ondata di maltempo. Nell'avviso d...	85
02-12-2012 Il Gazzettino (Treviso) L'incendio appiccato venerdì sera a Nervesa ad un'auto della Polizia locale, estesosi...	86
02-12-2012 Il Gazzettino (Udine) Commercio, nuove regole	87
01-12-2012 Il Gazzettino (Venezia) Salvò uno svizzero, encomio a Zanutto	88
01-12-2012 Il Gazzettino (Venezia) Fabrizio Cibin	89
01-12-2012 Il Gazzettino (Venezia) Niente soldi per lo spargimento di sale antighiaccio	90
01-12-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Protezione civile, grande lavoro nei giorni dell'emergenza acqua	91
01-12-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Tutti a pulire l'area fluviale	92
01-12-2012 Il Gazzettino (Vicenza) ROSSANO VENETO - (G.T.) Le 415 penne nere del locale gruppo alpini Tenente Cecchele , ade...	93
01-12-2012 Il Gazzettino.it Anziano si perde in montagna e passa la notte a zero gradi: trovato dopo 15 ore	94
02-12-2012 Il Gazzettino.it Maltempo, masso precipita sulla strada nel Vicentino. Domani le prime gelate	95
01-12-2012 Il Giornale del Friuli.net sabato 1 dicembre 2012, notizie regionali in breve (1-5)	96
01-12-2012 Il Giornale del Friuli.net Atteso il freddo a partire da lunedì con temperature previste in discesa di 8-10 gradi	97
01-12-2012 Il Giornale del Friuli.net Ritrovato vivo Ugo Pietro Rassatti (77 anni), seppur in condizioni di ipotermia. Era imprigionato tra i rovi e impossibilitato a muoversi.	98
02-12-2012 Il Giornale del Friuli.net Le previsioni confermano: da lunedì 3 dicembre arriva il freddo. L'inverno pare faccia davvero il suo ingresso	99

01-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile Estrema prudenza sulla neve: i consigli del CNSAS Veneto	100
01-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile Giovani e musica: solidarietà da Ovada (AL) per Mirandola	102
02-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile Al via SloMove, progetto di monitoraggio delle deformazioni del suolo	103
02-12-2012 Giornale di Brescia.it Protezione civile: domenica di esercitazioni	105
01-12-2012 Il Giornale di Vicenza Nessun rifiuto Solo l'invito a scegliere percorsi sicuri	106
01-12-2012 Il Giornale di Vicenza A scuola di emergenza per i rischi industriali	107
02-12-2012 Il Giornale di Vicenza Senza leva meno penne nere	108
03-12-2012 Il Giornale di Vicenza I tanti distacchi e smottamenti	110
03-12-2012 Il Giornale di Vicenza È crollato un pilastro del Cornetto	111
02-12-2012 Il Giornale La fascinazione autentica del modello veneto	112
02-12-2012 Il Giorno (Brianza) Provincia in trincea nella sua sede milionaria «Non vogliamo chiudere»	113
02-12-2012 Il Giorno (Legnano) Naviglio Grande: recuperato il corpo del pescatore caduto nelle acque	114
03-12-2012 Il Giornale di Vicenza.it Montagna/ Alpinisti dispersi, forse oggi stop alle ricerche	115
02-12-2012 Il Giornale di Vicenza.it Si stacca un pilastro sul Cornetto distrutta la strada per l'ossario	116
01-12-2012 La Provincia di Lecco.it Cortenova, la frana di Bindo dieci anni dopo	117
01-12-2012 La Provincia di Lecco.it Annone: in Tanzania il laboratorio dentistico	118
02-12-2012 La Provincia di Lecco.it La Croce verde di Bosisio nell'Emilia terremotata	119
02-12-2012 Lecco notizie.com Croce Verde di Bosisio a Mirandola, in aiuto dei terremotati	120
02-12-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile, gli "angeli" del fango	121
02-12-2012 Il Messaggero Veneto prossima missione: gli alvei dei fiumi	122
02-12-2012 Il Messaggero Veneto tremila in fiera per l'omaggio agli "angeli del fango"	123
02-12-2012 Il Messaggero Veneto gabrielli: fvg esempio per l'italia	124
02-12-2012 Il Messaggero Veneto cecchini, sì alla manutenzione della scuola	125
02-12-2012 Il Messaggero Veneto	

oggi s'inaugura la casa dell'acqua	126
02-12-2012 Il Messaggero Veneto palmanova, in aula scoppia la lite sull'assestamento	127
02-12-2012 Il Messaggero Veneto (Brevi)	128
02-12-2012 Il Messaggero Veneto ritrovato vivo dopo una notte al gelo	129
02-12-2012 Il Messaggero Veneto l'omaggio del friuli agli "angeli del fango"	130
02-12-2012 Il Messaggero Veneto resta il rischio allagamenti il rio bisinta va ripulito	131
03-12-2012 Il Messaggero Veneto (Brevi).	132
03-12-2012 Il Messaggero Veneto anziana si mette in salvo dall'incendio	134
03-12-2012 Il Messaggero Veneto valzer di sedi per pc e ufficio tecnico	135
02-12-2012 La Nazione (La Spezia) Arriva la super task-force dei geologi Un milione di euro il conto delle frane	136
02-12-2012 La Nazione (La Spezia) Sms e sirena per l'allerta 2 Il piano adottato dai geologi	137
03-12-2012 La Nazione (La Spezia) «Non lasciateci soli. Non possiamo farcela»	138
03-12-2012 La Nazione (La Spezia) Crea scompiglio con falso' allerta	139
03-12-2012 La Nazione (La Spezia) E a Marinella si bonificano le cantine	140
03-12-2012 La Nuova Venezia croce verde, 30 anni di trasporti	141
02-12-2012 Il Piccolo di Trieste sgonico, più mezzi alla protezione civile	142
02-12-2012 Il Piccolo di Trieste raccolta di fondi per una scuola terremotata	143
02-12-2012 Il Piccolo di Trieste (Brevi).....	144
03-12-2012 Il Piccolo di Trieste dalla vendita dei terreni edilmil i fondi per il polisportivo	145
03-12-2012 Il Piccolo di Trieste sghiaimento dell'isonzo solo in modo scientifico	146
01-12-2012 Pordenone Oggi Anziano disperso a Clauzetto, ricerche del soccorso alpino	147
01-12-2012 Pordenone Oggi Anziano disperso a Clauzetto, ritrovato vivo dopo 15 ore	148
02-12-2012 La Provincia Pavese associazioni, il gioco decolla e i concorrenti raddoppiano	149
03-12-2012 La Provincia Pavese ordinanza antismog stop a 8mila auto e oltre mille furgoni	150

02-12-2012 La Repubblica	
quando la logica non si falsifica - franco cordero	151
01-12-2012 Il Secolo XIX Online	
Dispersi in vetta, vuoto l'ultimo rifugio	153
01-12-2012 Il Secolo XIX Online	
Attila: dicembre di freddo e neve	154
01-12-2012 Il Sole 24 Ore	
Reale gira i profitti ai clienti-soci	155
01-12-2012 La Stampa (Alessandria)	
Maratona di cori pro-terremotati::Si canta a favore dei...	156
01-12-2012 La Stampa (Alessandria)	
Agnolotti che passione, ai fornelli gli alunni della scuola di Alfiano::nAlunni ai fornelli p...	157
02-12-2012 La Stampa (Alessandria)	
Nel paese dei fondi zero una manovra di bilancio col "risparmio forzato"::Il Comune è vittima ...	158
02-12-2012 La Stampa (Alessandria)	
Applausi per l'alpino che combattè in Russia::Ieri mattina al museo...	159
02-12-2012 La Stampa (Alessandria)	
Progetto «Solidarietà» raccolti 2528 euro::Raccolti 2528 euro da...	160
01-12-2012 La Stampa (Aosta)	
Intossicati dal gas nel bar sulle piste::Tre persone sono rima...	161
02-12-2012 La Stampa (Aosta)	
Viérin: "Cambiare schemi"::Che quella di venerdì...	162
01-12-2012 La Stampa (Biella)	
Cori, la maratona della solidarietà::Canti gospel e della ...	163
01-12-2012 La Stampa (Biella)	
"Trova il volontario che è in te" con la Cri::E' tempo di «reclu...	164
02-12-2012 La Stampa (Biella)	
Quaregna si smarca "Non entreremo mai nell'Unione montana"::Il consiglio comunale...	165
02-12-2012 La Stampa (Biella)	
Interrotta per frana la strada del Tracciolino::Interrotto il Traccio...	166
01-12-2012 La Stampa (Canavese)	
Babbi Natale magici per i bimbi malati::Per donare un sorriso...	167
02-12-2012 La Stampa (Canavese)	
Dissesto del suolo Cota chiede fondi a Monti::«Sono preoccupato pe...	168
01-12-2012 La Stampa (Cuneo)	
In mostra a Mondovì "forme di luce" ebraica::S'inaugura oggi, or...	169
02-12-2012 La Stampa (Cuneo)	
Sciolta l'Unione di Comuni Sei in Langa::Troppo deboli per rim...	170
02-12-2012 La Stampa (Cuneo)	
Premio S. Giuseppe a Gianni Letta "Queste colline meritano l'Unesco"::«Vi prometto che tor...	171
01-12-2012 La Stampa (Sanremo)	
Thyssen, parti civili escluse Si torna alla "mano di fuoco"::Le parti civili sono ...	172
01-12-2012 La Stampa (Savona)	
Lavori a Legnò per ridurre la pericolosità del Molinero::Il Comune di Savona a...	174
01-12-2012 La Stampa (Savona)	
Patrizia Boscione si dimette nuovo terremoto a palazzo::C'è già chi parla...	175
02-12-2012 La Stampa (Savona)	

Giovedì l'ultima spiaggia per gli ex cantieri Baglietto::Ennesima riunione in	176
02-12-2012 La Stampa (Savona) Il Calendario Alpini 2013 del carcaese Luigi Bertino su Penne nere e solidarietà::È in distribuzione g...	177
02-12-2012 La Stampa (Torino Provincia) Il terremoto senza via di fuga::«E cco il micio, che...	178
02-12-2012 Trentino un magazzino per i pompieri	179
03-12-2012 Trentino sicurezza e storia, il convegno sulla brenta	180
03-12-2012 Trentino s.barbara porta il nuovo mezzo	181
03-12-2012 Trentino (senza titolo).....	182
01-12-2012 Trentino Online Calceranica, frana minaccia casa: evacuata una famiglia	183
02-12-2012 La Tribuna di Treviso san biagio e venezia festeggiano cardin leone del veneto	184
03-12-2012 La Tribuna di Treviso terremoto in emilia consegnati 6.600 euro	185
03-12-2012 La Tribuna di Treviso si stacca una frana dal monte cornetto, strada distrutta	186
03-12-2012 La Tribuna di Treviso maltempo, premiati operatori e volontari	187
03-12-2012 La Tribuna di Treviso marce, in mille sotto la pioggia lungo lo zero	188
01-12-2012 Tuttosport Online Maltempo: frana su casello A7, chiuso	189
02-12-2012 Varese7Press Il CAI italiano ringrazia i colleghi francesi per l'aiuto ad alpinisti italiani.	190
01-12-2012 La Vita Cattolica.it 19-30 novembre - "Orgoglio della nostra comunità"	191
03-12-2012 la Voce del NordEst Frana si stacca dal monte Cornetto nel vicentino	193
01-12-2012 WindPress.it Senza Dimora: mercoledì presentazione degli interventi invernali	194
02-12-2012 WindPress.it Inaugurato il nuovo Centro della protezione civile	195
03-12-2012 marketpress.info VENETO: ISTITUITA LA COMMISSIONE PER LA SICUREZZA DEI SERVIZI DI ELISOCCORSO	196

«Il fronte della frana si è fermato ma se piove c'è ancora pericolo»**Adige, L'**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 02/12/2012 - pag: 37,38,39,40,41,42,43,44,45

Calceranica Serve un argine alla montagna

«Il fronte della frana si è fermato

ma se piove c'è ancora pericolo»

CALCERANICA - «Ora il fronte della frana si è fermato. Le piogge sono cessate e l'acqua è defluita. Ma se le precipitazioni si ripresentassero copiose come nei giorni scorsi il pericolo ritornerebbe e la famiglia Campregheri dovrebbe allontanarsi nuovamente». Queste non sono solo le valutazioni del comandante dei vigili del fuoco di Calceranica Marco De Martin, ma anche quelle del geologo del Servizio grandi rischi della Provincia.

La frana fortunatamente in via della Miniera non è caduta, ma sei persone in via del tutto precauzionale due giorni fa sono state evacuate e hanno trascorso la notte lontano da casa. «Io non faccio allarmismo come qualcuno ha avuto occasione di dire - se lo toglie un sassolino dalla scarpa il comandante - le dichiarazioni del geologo sono state fatte davanti a testimoni e comunque mettere in sicurezza il fronte della montagna è un lavoro che deve essere fatto in fretta. E non dico solo io nemmeno questo».

Tecnicamente, spiega De Martin, si tratterebbe di creare una sorta di barriera senza cementificare, ma con l'ausilio di legname, al terreno zuppo di pioggia che altrimenti rischierebbe di franare e travolgere la casa. L'argine a quella porzione di montagna potrebbe non bastare. «Ripeto - continua ancora il comandante - che il materiale deposto nel cantiere per i lavori alla galleria della miniera non fa che aggravare la situazione. Nei periodi di secca è consistente come il cemento, ma con la pioggia diventa malleabile come il sapone che penetra nel terreno ingrossando la massa che andrebbe inevitabilmente a fessurarsi».

Poi quella sorgente che riappare nel periodo delle piogge e del disgelo: «Lo sanno i nostri vecchi che quell'acqua c'è e che si ingrossa alimentata dalle precipitazioni. Bisognerebbe per salvaguardare la montagna fare non solo ricognizioni sul territorio ma ascoltare le testimonianze di chi può portare elementi utili ad una maggiore conoscenza. Io questa zona la conosco bene. Come comandante dei vigili del fuoco e come cittadino la osservo sempre. Io quella notte sapendo che la famiglia era fuori casa ho potuto dormire tranquillo», N.B.

protezione civile, la sede dopo dieci anni di attesa

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 02/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile, la sede dopo dieci anni di attesa

Ieri la consegna dell'edificio in via Roma costato 9,45 milioni di euro Ospiterà vigili del fuoco, banda musicale e soccorso alpino Avs e Cnsas

MAIA BASSA»L INAUGURAZIONE

di Simone Facchini wMERANO Un parto lungo e travagliato, non privo di schermaglie sui costi. Ma ora la nuova sede della protezione civile è cosa fatta. Ieri la benedizione (religiosa da parte dei parroci, laica da parte delle autorità) ha consacrato la consegna ufficiale dell'edificio innalzato in via Roma di fronte all'accesso dell'Eurospar, biglietto da visita - esteticamente oggetto di qualche critica - per chi accede alla città provenendo da Sinigo. Ieri è stato il giorno della festa, un brindisi con cui politici, progettisti e nuovi inquilini - i vigili del fuoco di Maia Bassa, le squadre del soccorso alpino di Avs e Cnsas e la banda musicale di Maia Bassa - hanno voluto lasciarsi alle spalle le scorie di lungaggini e rinvii dei lavori. Trafila che comunque è stata guardata in faccia e ricordata negli interventi. Oltre un decennio fa l'individuazione dell'area, nel 2002 il concorso di idee a livello europeo, l'anno successivo la decisione della giunta di puntare sul progetto di Bernd Gildehaus e Andreas Reich di Weimar. Nel 2007 l'inizio dei lavori, non prima della scaramuccia tra i cofinanziatori Provincia-Comune sui costi (per palazzo Widmann troppi 12 milioni). Il conto finale è stato di 9,45 milioni. Nel mezzo, una lunga interruzione delle operazioni e la risoluzione del contratto con l'impresa edile vincitrice dell'appalto per via del mancato rispetto di scadenze e standard. Non è mancato un riferimento indiretto alla spending review, ci ha pensato il sindaco Januth ricordando che le spese di gestione della struttura le pagheranno anche i Comuni limitrofi che dei servizi della protezione civile fruiscono. Il messaggio per rammentare come Merano sia stata danneggiata dalla revisione della finanza locale in favore delle Municipalità più piccole e che la nuova linea impone a partecipare alle spese delle strutture sovramunicipali. Durnwalder non ha fatto una piega e ha virato sull'elogio del volontariato, realtà fortemente radicata sul territorio, e alla necessità della politica di creare circostanze e spazi idonei per favorire l'associazionismo. Gli spazi, nel nuovo centro, sono pari a 3.200 metri quadrati di superficie. Se si pensa che i pompieri di Maia Bassa alloggiavano da 135 anni nell'edificio distante un paio di centinaia di metri, beh, complimenti per la pazienza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

sill, i geologi: manca il piano di rischio

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 02/12/2012

Indietro

- Cronaca

Sill, i geologi: manca il piano di rischio

Duro protocollo della Protezione civile per il Comune di Renon: «Strada d accesso, pericolo di caduta massi molto elevato»

L unica soluzione per garantire sicurezza una galleria paramassi da 5 milioni di euro

La Sill non è sicura. La strada rimane chiusa, l impianto pure e, come evidenziano i tecnici provinciali, i motivi ci sono eccome. Lo si poteva anche comprendere venerdì scorso, 30 novembre, dopo le insistenti piogge durate per l intera giornata di giovedì 29 e che, secondo indiscrezioni, nel corso della giornata avrebbero sconsigliato di far rimanere all impianto della Sill tutte le persone attualmente impegnate nei lavori di spurgo del fango e di ripristino della struttura. Non pioveva più, venerdì mattina, ma la parete sopra la strada di accesso era tutta un gocciolio, forte e insistente. L unica per mettere davvero in sicurezza la strada di accesso alla Sill - e i pre-progetti e gli studi di fattibilità chiusi nei cassetti della Provincia lo dicono nero su bianco - sarebbe una galleria paramassi di cemento armato, tipo quelle realizzate nella media val d Ega o a Campodazzo sulla statale del Brennero. Unico inconveniente, costerebbe milioni. Quanti esattamente non si sa, ma le voci di corridoio, in Provincia, parlano di cinque milioni. Una domanda sorge spontanea: chi pagherebbe? di Davide Pasquali wBOLZANO Prima di poter riaprire la Sill urge una lunga serie di interventi, a breve e medio termine. E se per il palazzetto i problemi sono relativamente risolvibili, non così la questione della strada, dichiarata come «a rischio molto elevato di caduta massi». Prima di riaprire l impianto, si deve mettere in sicurezza l accesso, se necessario anche con dei disaggi lungo le pareti soprastanti. Lo dice nero su bianco un protocollo della Protezione civile della Provincia spedito via fax al Comune di Renon tre giorni or sono. Un documento dal quale si evince che né il Comune di Renon né la zona specifica di Castel Novale dispongono di un loro piano di rischio idro-geologico. «La confusione è totale». In tanti stanno tentando di capire cosa succederà alla Sill dopo la frana dell 11 novembre scorso. Difficile riuscirci, come ammettono per esempio i vertici della cooperativa Oasis. Le dichiarazioni politiche vanno nella direzione di una riapertura necessaria, caldeggiata da sindaco, vicesindaco e (almeno così si mormora nell ambiente hockeyistico bolzanino) in prima persona dal presidente della giunta provinciale. Ma non si sa cosa dicano esattamente i tecnici. Comunicazioni ufficiali? Non ne esistono. I funzionari? Hanno ricevuto il diktat del silenzio. Però i documenti esistono e, in quanto atti pubblici, se ne può entrare in possesso, seppure con qualche difficoltà. Il fax per Collalbo. È stato spedito al Comune di Renon, con protocollo 639418, giovedì scorso, da parte dell ufficio provinciale Protezione civile. Lo si è elaborato in seguito a due differenti sopralluoghi, eseguiti alla Sill dai vertici municipali di Renon, competenti per territorio, assieme ai tecnici provinciali dei vari settori coinvolti. Sono stati effettuati, i sopralluoghi, il 14 e il 21 novembre. Come primo aspetto, i tecnici si dicono assolutamente d accordo con le misure di sicurezza decise da Renon con l ordinanza sindacale 72/12, ossia la chiusura fino a data da destinarsi di impianto e strada di accesso. Si ritengono corrette anche le contromisure urgenti finora intraprese da Renon: asporto del materiale precipitato sull impianto, ripulitura interna del palazzetto del ghiaccio, svuotamento della rete paramassi sopra il palazzetto e rimessa in pristino delle opere di sbarramento. Il palazzetto. Siccome il Comune di Renon non dispone ancora di un piano di pericolo municipale, ancora in fase di elaborazione, prima della riapertura dell impianto risultano necessari cinque tipi di intervento: una perizia approfondita sulla zona dove è avvenuto lo smottamento, compreso il letto del torrente soprastante la Sill; rimessa in piena funzionalità della rete paramassi, con dichiarazioni di conformità della ditta fornitrice e di chi ha re-installato lo sbarramento; erezione di una seconda rete paramassi, sempre con annesse liberatorie, oppure di altre opere come dighe di contenimento, cunette, muri; perizia sul sistema di deflusso delle acque superficiali del rio sopra la Sill; perizia statica sui muri esterni del palazzetto. Oltre a queste misure urgenti, entro il 31 marzo 2013 si dovrà elaborare un piano di rischio particolareggiato della zona di Castel Novale. Per elaborare quello dell intero Comune occorrono un anno

sill, i geologi: manca il piano di rischio

o due, ma almeno per la Sill lo si deve avere in mano in fretta. Subito. La strada. «In ogni caso - conclude la relazione senza lasciar spazio alle interpretazioni - occorrono controlli sistematici e periodici e - in caso di necessità - anche operazioni di disaggancio delle pareti prima dell'entrata in funzione dell'impianto». Questo perché, a detta dei tecnici dell'ufficio geologia, rimane «ein sehr hohes Steinschlagrisiko», ossia un rischio di frane molto elevato, «come evidenziato dagli studi già effettuati in passato». Ora, chi si prenderà la responsabilità di riaprire? ©RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ALTRO SPETTACOLO per raccogliere fondi da destinare ai terremotati dell'Emilia: è Waterfront...

L'Arena Clic - SPETTACOLI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **02/12/2012**

[Indietro](#)

UN ALTRO SPETTACOLO per raccogliere fondi da destinare ai terremotati dell'Emilia: è Waterfront
e-mail print

domenica 02 dicembre 2012 **SPETTACOLI**,

UN ALTRO SPETTACOLO per raccogliere fondi da destinare ai terremotati dell'Emilia: è Waterfront. dialogo sull'acqua che si svolgerà domenica prossima alle 21 al teatro Ristori, promosso dall'Ordine degli Ingegneri di Verona e provincia con il patrocinio del Comune. Protagonisti di saranno il conduttore televisivo Patrizio Roversi e Andrea Segrè, docente di politica agraria all'Università di Bologna.

Il costo del biglietto è di 10 euro, acquistabile nella sede dell'Ordine degli Ingegneri (telefono 045.8035959) dal lunedì al venerdì in orario 9.30-12.30; lunedì, mercoledì e venerdì anche il pomeriggio dalle 15.30 alle 18.

Calamità naturali, c'è l'allarme: mancano i piani d'emergenza

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE. La legge non è rispettata in quasi tutto il Paese

Calamità naturali, c'è l'allarme:

mancano i piani d'emergenza

e-mail print

domenica 02 dicembre 2012 **NAZIONALE**,

ROMA

L'ultima alluvione in Maremma, meno di un mese fa, ha lasciato dietro di sé cinque morti. E ogni volta che piove o che c'è un terremoto anche di scarsa intensità, il rischio di dover contare danni e vittime è altissimo. Ma nonostante ciò, a due mesi dalla scadenza del termine previsto dalla legge, soltanto cinque regioni su 20 hanno presentato al Dipartimento della Protezione Civile l'elenco dei Comuni che si sono dotati dei piani d'emergenza aggiornati, cioè il principale strumento per evitare appunto che ogni calamità naturale o semplice nubifragio si trasformi in tragedia.

Il dato è messo nero su bianco sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, con tanto di elenco dei Comuni virtuosi. E conferma che l'Italia è lontanissima dall'aver una cultura di prevenzione e che una legge dello Stato, ad oggi, è violata da quasi la totalità del Paese. Lo sa bene il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli che negli ultimi giorni ha avvertito più volte enti e amministratori locali, richiamandoli al rispetto della legge: o arrivano i piani o potrebbero essere bloccate le eventuali richieste di stato d'emergenza. Tra le regioni che non hanno comunicato i piani, c'è la Toscana: i Comuni delle province di Grosseto e Massa colpiti dal maltempo, hanno i piani di evacuazione aggiornati?, si chiede Gabrielli. Perché, se così non fosse, l'eventuale richiesta di stato d'emergenza potrebbe essere respinta.

Artificieri in azione Fatti brillare in cava ordigni di 70 anni fa

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

RONCO. Operazione in località Valmarana

Artificieri in azione

Fatti brillare in cava

ordigni di 70 anni fa

I militari hanno reso inoffensive quattro vecchie bombe da mortaio

e-mail print

domenica 02 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

Gli artificieri della Folgore Sono state fatte brillare venerdì mattina, nella cava Valmarana di proprietà del Comune di Ronco, dal nucleo artificieri dell'Ottavo Reggimento Genio Guastatori Folgore di Legnago, quattro bombe risalenti alla seconda guerra mondiale ritrovate in zona negli ultimi mesi. Sul posto, a controllare le operazioni, c'erano anche i carabinieri della stazione di Ronco, gli agenti della polizia locale, un'ambulanza del Suem 118 ed un medico dell'Ulss 21 per la sicurezza degli operatori.

Precisamente, si trattava di quattro bombe da mortaio, tutte risalenti a circa 70 anni fa e mai esplose, che sono state trovate in quattro luoghi diversi. «Uno di questi ordigni», spiega Massimo Meneghello, assessore alla Sicurezza e alla Protezione civile, «è stato rinvenuto la scorsa primavera in un campo di Albaro. Un'altra bomba è invece affiorata durante l'estate da un cumulo di argilla che doveva essere lavorato dalla fornace Stabila per realizzare prodotti edili». Gli altri due ordigni sono state invece rinvenuti nei territori di Zevio ed Albaredo. «Abbiamo messo a disposizione degli artificieri la cava comunale di Valmarana», aggiunge Meneghello, «dove le quattro bombe sono state sepolte e fatte esplodere».

L'operazione, eseguita lontano dalle case in un luogo isolato situato in mezzo alle vecchie cave di argilla dismesse, non ha comportato disagi per i ronchesani che non si sono accorti di nulla.

«È stata fatta allontanare momentaneamente dalla propria abitazione solo una famiglia in via precauzionale», fa sapere l'assessore Meneghello. L'intervento si è svolto tra le 8.30 e mezzogiorno in tutta sicurezza e non ci sono stati problemi. Non si è sentito nemmeno lo scoppio, data la profondità alla quale sono stati interrati gli ordigni. Z.M.

\$.m

Tre sindaci per una Camminata benefica

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

MONTEFORTE e SOAVE. Oggi la corsa ideata dal Rotary club per raccogliere fondi a favore dell'Emilia terremotata

Tre sindaci per una Camminata benefica

Saranno presenti i primi cittadini Carlo Tessari Lino Gambaretto e, da Mirandola, Maino Benatti

e-mail print

domenica 02 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

Podisti a Monteforte: stamattina parte la Camminata Rotariana Un rettangolo di stoffa con sopra scritto un numero: niente di prezioso, se non fosse che rappresenta un ideale mattone per la scuola dei bambini di Mirandola.

Chi l'ha comprato, il pettorale della Camminata Rotariana in programma stamattina tra Monteforte d'Alpone e Soave, e chi lo indosserà per passeggiare per 6 oppure 10 chilometri, sa bene di aver contribuito così, in modo molto concreto, a un progetto solidale altrettanto reale.

I Rotary club veronesi, che hanno promosso la manifestazione in collaborazione con i due municipi e il gruppo sportivo dilettantistico Valdalpone-De Megni, sono stati così gli ispiratori di un gemellaggio a tre che unisce le due località veronesi colpite dall'alluvione del 2010 alla cittadina modenese messa in ginocchio dal terremoto di maggio. Ecco perchè stamattina saranno presenti tutti i tre sindaci: Carlo Tessari (Monteforte), Lino Gambaretto (Soave) e Maino Benatti (Mirandola).

C'è chi si augura di vederli in marcia con tanto di pettorale, ma c'è anche chi è preoccupato per le previsioni meteo tutt'altro che incoraggianti: preoccupazioni, queste, che vengono spazzate via da chi ricorda come la solidarietà concreta sia quella delle donazioni, che si possono fare acquistando il pettorale anche stamattina fino alle 8.

La partenza è fissata tra le 8.30 e le 9. Per il paese che è la culla della Montefortiana sarà una sorta di riscaldamento: certo, i numeri non saranno quelli della superclassica di gennaio, ma la macchina dell'accoglienza è più che operativa. Immane il ristoro lungo i due percorsi come immane è la chiusura di giornata attorno ai lunghi tavoli del «Pasta party». Il momento istituzionale, con il saluto dei tre sindaci, è previsto per le 10.30 e sia prima che dopo ci sarà la possibilità di visitare la mostra fotografica allestita per l'occasione nella sala consiliare di Monteforte. Qui, guardando le fotografie, chiunque potrà vedere e in qualche modo condividere il dramma vissuto dai tre paesi; un evento drammatico che, però, unisce.

Monteforte e Soave il loro dramma lo superarono grazie a tante mani sconosciute: ed è per questo che oggi queste due cittadine diventano lo scenario dove altrettante mani sono pronte a darsi da fare.

Dopo i lavori finanziati anche grazie a questa camminata, infatti, l'asilo di Mirandola tornerà ad essere bello come prima. P.D.C.

Meno posti per i senzatetto E scatta l'emergenza freddo

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

DISAGIO. La ricettività è ridotta. Corte Marini chiusa dopo il terremoto, al Samaritano è in corso una ristrutturazione

Meno posti per i senzatetto

E scatta l'emergenza freddo

Chiara Bazzanella

I letti si assesteranno a 170 compresi quelli che sta individuando la Ronda della Carità La Caritas: «La maggioranza degli ospiti sono italiani con problemi di dipendenze»

e-mail print

domenica 02 dicembre 2012 **CRONACA**,

Un senzatetto si ripara dal freddo ai giardini della Giarina Il freddo aumenta, e il numero di chi rischia di doverci fare i conti dormendo per strada pure.

Obbligando il Comune a mobilitarsi in fretta per individuare nuovi ricoveri notturni e fronteggiare anche la diminuzione di spazi rispetto allo scorso inverno.

Oltre a Corte Marini, chiusa, con i suoi sessanta posti letto, dopo le scosse di terremoto dei mesi scorsi che l'hanno rivelata troppo fatiscente e insicura, un'altra struttura che non potrà offrire riparo nemmeno nei giorni più freddi a chi solitamente trascorre la notte all'aperto è la Locanda del Samaritano.

Qui, i lavori di ristrutturazione in corso, renderanno impossibile l'accoglienza di ventisette persone, che solitamente si aggiungono alle sessantacinque che popolano la limitrofa Casa Accoglienza e, contando i cinquanta posti al dormitorio del Camploy, e altri 50 che il Comune sta individuando proprio in questi giorni (in buona parte nel Rifugio della Ronda della Carità di fronte alla fiera), i letti a disposizione si assesteranno su circa 170. «La Casa è già piena e rispetto agli anni passati siamo già al completo prima dell'arrivo dell'emergenza freddo», ha fatto sapere il direttore della struttura della Caritas veronese, Michele Righetti, rivolgendosi al gruppo di consiglieri della quinta circoscrizione della zona di Borgo Roma, che ha voluto far visita al luogo per individuare nuove possibilità di supporto.

«I nostri ospiti sono perlopiù italiani, con problemi legati alle dipendenze e sempre di più quella del gioco. Si tratta di persone con alle spalle grandi disagi e che sono finite tra la violenza della strada. A loro offriamo non un dormitorio, ma una realtà nata nel 2006 e pensata su misura per il recupero sociale».

Chi bussa al capannone industriale in via dell'Artigianato trasformato in Casa Accoglienza, può quindi trovare, una volta selezionato, una vera e propria equipe pronta a sostenerlo e accompagnarlo in percorsi che possano reintegrarlo nella società. Dopo l'accoglienza e il sostegno, in sinergia con servizi sociali e Sert del territorio, arrivano infatti la formazione e persino l'impiego, fino magari alla sistemazione in case famiglia. «La maggior parte di chi arriva da noi accetta di intraprendere percorsi per reintegrarsi, e quindi la permanenza va oltre i 60 giorni che altrimenti imponiamo. Tra loro, a farcela è circa un 30 per cento. Persone arrivate in condizioni di alcolismo o tossicodipendenza gravi, che ora lavorano e persino si sono sposate».

Successi che contemplan tragitti lunghi con salite il più delle volte davvero ripide.

Per questo, il presidente della commissione per le politiche sociali della quinta circoscrizione, Silvio Caloi, ha voluto portare i consiglieri in visita alla struttura. Chiedendo poi direttamente a chi la gestisce, come il parlamentino più vicino al territorio possa fare la sua parte.

«Abbiamo un progetto che inserisce i nostri ospiti in servizi catering e altri che li vedono al lavoro per la cura del verde o per le pulizie», dice pronto Righetti.

«Se abbiamo l'opportunità di far lavorare queste persone svantaggiate, non solo ne facilitiamo il recupero, ma riusciamo

Meno posti per i senzatetto E scatta l'emergenza freddo

anche a sensibilizzare il territorio, e a diminuire quel divario dettato spesso dalla diffidenza».

La solidarietà va di corsa e fa il pieno

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **03/12/2012**

Indietro

MONTEFORTE e SOAVE. Il maltempo non ferma la manifestazione dei Rotary club a favore dei terremotati, che ha richiamato circa 900 podisti

La solidarietà va di corsa e fa il pieno

Paola Dalli Cani

I sindaci Tessari e Gambaretto vicini al collega di Mirandola: «Quel che ci ha dato più forza è stato poter contare sull'amicizia»

e-mail print

lunedì 03 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

I sindaci Tessari e Gambaretto con il collega di Mirandola: un bell'esempio di solidarietà ... Otto-novecento supergiù: sono i podisti che ieri hanno colorato piazza Venturi a Monteforte e le colline di Soave, nonostante il freddo e la pioggia, per esprimere la loro vicinanza alla popolazione terremotata di Mirandola. Tre le presenze significative: quella, tra i podisti, di alcune famiglie toccate direttamente dall'alluvione, quella dei gruppi (col più lontano che arrivava da Recoaro) e quella di un podista che non ha voluto mancare all'appuntamento caricandosi sulle spalle l'ossigeno e infischandosi del tubicino che gli solcava le guance.

Sei o dieci chilometri non ha fatto differenza: la differenza l'ha fatta chi ha comprato il pettorale che si trasformerà in quota parte per i lavori di ripristino dell'asilo «Adani» di Mirandola. C'era anche Sauro Prandi ieri, assessore ai Lavori pubblici del Comune modenese. Non ha potuto non ricordare le sei vittime mirandolesi del dramma, lavoratori che il sisma ha colto sotto le volte dei capannoni. A Soave e a Monteforte l'emergenza non c'è più: a Mirandola oggi è costituita dalla necessità di costruire 250 moduli abitativi provvisori che costituiranno la casa per 800 persone.

«L'emergenza continua», ha detto Prandi, «ma la solidarietà c'è sempre». Di qui il suo grazie, ribadito anche a Mammuna Patrizia Guerresi che ha donato una scultura destinata a diventare una sorta di sigillo su questo «gemellaggio del cuore». Solidarietà che hanno sperimentato due anni fa anche i sindaci che ieri erano i padroni di casa: «Quel che ci ha dato più forza è stato il poter contare sull'amicizia e il sostegno di tante persone in tante zone d'Italia», ha detto il sindaco di Soave Lino Gambaretto, «abbiamo imparato che è proprio nei momenti più difficili che bisogna dare il massimo». Carlo Tessari, sindaco di Monteforte, s'è fatto invece interprete «di un disagio che abbiamo tutti sperimentato e che comprendiamo bene».

Cinzia Bonfrisco, senatrice del Pdl, ha mandato un segnale positivo a Mirandola, «il Governo ha stanziato 6 più 6 miliardi di euro per le zone terremotate», ma ha anche indicato le comunità di Soave e Monteforte come «dimostrazione che si può ripartire e si impara a dimostrare attenzione agli altri». Perla Stancari, prefetto di Verona e da 48 ore ex Commissario straordinario per l'alluvione, ha fatto una sorpresa a tutti arrivando in piazza precisa come un orologio: «La solidarietà espressa da Soave e Monteforte, come da altri Comuni del Veneto, esprime la solidarietà di persone che hanno vissuto il bisogno e capiscono». Nicola Da Toma, per il Rotary, ha portato il saluto degli 85 club del distretto 2060 (che hanno scelto l'aiuto alle zone terremotate come proprio service per il 2012-2013) e quello dei nove club della provincia mentre Ariella Stubelj, che ha coordinato l'iniziativa che presto si concluderà con la consegna dei fondi raccolti, ha voluto chiamare sul palco tutti quelli che, secondo lei, andavano ringraziati. Dai carabinieri (presente il comandante della Compagnia di San Bonifacio Salvatore Gueli) alla Protezione civile, dagli attivissimi volontari del Gruppo sportivo dilettantistico Valdalpone-De Megni (irrinunciabile partner tecnico del progetto), alla Pro loco, e poi i volontari del soccorso della Croce rossa di San Bonifacio, i vigili. In mezzo anche la piccola folla dei 22 gruppi aderenti: il più

La solidarietà va di corsa e fa il pieno

numerose il Varmosel di Salizzole e dietro i padroni di casa dell' Hellas Monteforte e il Gp Casoni di Legnago. Al Palazzo vescovile è stata visitatissima la mostra delle foto di Giovanni Brighente e Lella Vaccari dedicate, rispettivamente, all'alluvione a Monteforte e Soave. Sui tavoli anche gli scatti che raccontavano il dramma del sisma a Mirandola. Sul sagrato della chiesa i volontari della Onlus Le Ali di Thomas hanno continuato la loro raccolta pro Mortizzuolo, la piccola frazione di Mirandola «adottata» dal volontariato montefortiano.

Fvg/Protezione civile: Tondo, fondamentale sicurezza territorio

- ASCA.it

Asca

"Fvg/Protezione civile: Tondo, fondamentale sicurezza territorio"

Data: **01/12/2012**

Indietro

Fvg/Protezione civile: Tondo, fondamentale sicurezza territorio

01 Dicembre 2012 - 17:13

(ASCA) - Pordenone, 1 dic - Oltre tremila volontari, con duecento automezzi e due elicotteri, a rappresentare lo straordinario esercito della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, si sono ritrovati oggi alla Fiera di Pordenone in occasione dell'ormai tradizionale appuntamento in cui ogni anno, a dicembre, l'Amministrazione regionale ricorda gli interventi effettuati ed esprime la propria gratitudine per l'impegno profuso.

Per il vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Luca Ciriani, quello di oggi a Pordenone e' "uno spettacolo che gonfia il cuore e che riempie di orgoglio". Del resto "poche regioni potrebbero organizzare una manifestazione come questa".

A Ciriani il compito di elencare i motivi per cui, in questo "anno difficile, sentiamo il dovere di ringraziarvi".

L'intervento in Liguria, in mezzo al fango e all'acqua, nel novembre dello scorso anno a seguito dell'alluvione. E poi quello nelle Marche, lo scorso inverno, a spalare metri di neve per consentire alla gente del posto di uscire di casa.

E, forse soprattutto, la grande azione di soccorso alle popolazioni terremotate dell'Emilia, con ben 1.300 volontari che si sono alternati nei due campi allestiti a Mirandola.

"Vengo in Friuli Venezia Giulia da tre anni a questi appuntamenti e sono come momenti di rigenerazione. Vengo qui a tirarmi su", ha successivamente affermato il Capodipartimento della Protezione civile Nazionale, Franco Gabrielli, il quale ha raggiunto nel primissimo pomeriggio la Fiera di Pordenone, a bordo di un elicottero, proveniente da Modena.

"Questo non e' solo un colpo d'occhio, non e' solo forma. E' anche sostanza", ha aggiunto, spiegando che "queste persone che oggi sono qui a festeggiare sono le stesse persone che hanno tirato la carretta fino a qualche settimana fa in Emilia e sono pronte a rifarlo appena dovesse servire".

Piu' articolato, e incentrato anche sulla difficile congiuntura, il saluto del presidente della Regione, Renzo Tondo, convinto che "abbiamo fatto bene a organizzare anche quest'anno questo incontro: e' ovvio che un ringraziamento vi e' dovuto, non solo per gli interventi piu' complessi ma anche per quelli piu' semplici, a fianco dei vostri sindaci", ha specificato, rimarcando un legittimo orgoglio, in quanto nel confronto con gli altri governatori la protezione civile di questa regione e' sempre particolarmente citata e apprezzata.

Il presidente ha quindi ricordato il forte impegno delle diverse amministrazioni che si sono succedute negli anni alla guida del Friuli Venezia Giulia nel rendere solida ed efficiente la protezione civile e ha assicurato che, pur nelle attuali difficolta' di bilancio, saranno garantite le necessarie risorse per la salvaguardia del territorio e la prevenzione delle calamita'.

"Saper garantire la sicurezza del territorio e' fondamentale, e' una delle partite piu' importanti che abbiamo", ha dichiarato.

"Assicurare anche in un momento non facile la continuita' operativa di queste persone, che con grande impegno civile operano a favore degli altri, assume ancora maggior significato.

I volontari sono una vera forza della natura". E dunque "la protezione civile va mantenuta" ed anzi "rafforzata", ha concluso il presidente del Friuli Venezia Giulia.

fdm/res

Reale Mutua: utile consolidato a 61 mln. Cresce indice di solvibilita'

- ASCA.it

Asca

"Reale Mutua: utile consolidato a 61 mln. Cresce indice di solvibilita'"

Data: **01/12/2012**

Indietro

Reale Mutua: utile consolidato a 61 mln. Cresce indice di solvibilita'

01 Dicembre 2012 - 15:38

(ASCA)- Torino, 1 dic - Chiudera' con un utile civilistico di circa 148 milioni di euro, di cui 70 milioni circa nella gestione danni e 78 milioni circa nel comparto vita, il bilancio 2012 di Reale Mutua di cui oggi si e' svolta a Torino l'assemblea per l'esame del preconsuntivo 2012 e l'approvazione del preventivo e dei Benefici di Mutualita' per il 2013. Quest'anno la raccolta premi del lavoro diretto e' prevista in crescita dell'1,6% e il combined ratio, al netto degli effetti del terremoto del maggio 2012, e' stimato al 96,4%, in miglioramento di 2,1 punti percentuali, grazie sia al positivo andamento della redditivita' tecnica, riconducibile principalmente al comparto Auto, sia alla sostanziale costanza delle spese di gestione. L'indice di solvibilita', con un valore pari a circa il 460% di quello minimo richiesto dalla normativa (in aumento rispetto al 426% del 2011), si posiziona ancora ai vertici del settore, confermando l'elevata solidita' patrimoniale della Societa' che permette di affrontare e superare le congiunture di mercato. Per il 2013 e' atteso un incremento della raccolta premi del lavoro diretto dello 0,6%, un combined ratio del 98,2%, un indice di solvibilita' del 455% e un utile civilistico di oltre 42 milioni di euro. Passando al bilancio consolidato, il risultato del 2012, calcolato secondo i principi contabili internazionali (IFRS), e' previsto in utile per 61 milioni di euro, la raccolta premi del lavoro diretto e' stimata in lieve diminuzione dello 0,6%, il combined ratio, al netto dell'evento sismico del maggio 2012, si attesterebbe al 95,9% e l'indice di solvibilita' tornerebbe a posizionarsi sopra il valore del 200% (202%).

Per il 2013 e' stimato un utile di 53 milioni di euro, una stabilita' della raccolta premi del lavoro diretto, un combined ratio del 97,3% e un indice di solvibilita' in ulteriore crescita al 215%. Con queste premesse, alla luce dei positivi risultati di bilancio attesi, l'Assemblea dei Delegati di Reale Mutua ha deliberato l'erogazione ai propri Soci/Assicurati di Benefici di Mutualita' per il 2013 per un importo di 10,8 milioni di euro. "In Reale Mutua non abbiamo azionisti cui distribuire gli utili sotto forma di dividendi, pertanto eroghiamo, coma da Statuto Sociale, ai nostri Soci/Assicurati una parte del "risparmio di esercizio" nella forma di miglioramenti delle prestazioni: i benefici di mutualita'", vale a dire riduzioni dei premi nel ramo danni, e maggiorazione dei rendimenti nei rami vita, ha ricordato il Presidente Iti Mihalich a margine della riunione. "Per il prossimo esercizio - ha sottolineato il Direttore Generale Luigi Lana - Reale Mutua, in linea con le azioni di vicinanza al territorio, che da sempre la contraddistinguono, intende rafforzare ancor piu' il sostegno ai propri Soci/Assicurati, concedendo, in via straordinaria, benefici di mutualita' a favore di chi e' stato colpito nel 2012 dal terremoto in Emilia, Lombardia e Veneto, consistenti nel mantenimento a nostro carico, per il 2013, dell'intero premio imponibile di alcune categorie di polizze dei rami Danni".

com/eg

\$.m

Neve in montagna: le raccomandazioni del Soccorso alpino

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Neve in montagna: le raccomandazioni del Soccorso alpino"

Data: **02/12/2012**

Indietro

Neve in montagna: le raccomandazioni del Soccorso alpino dic 2nd, 2012 | By redazione | Category: Prima Pagina, Società, Sport

In considerazione delle recenti precipitazioni, abbondanti sopra i 2000 metri sulle cime dolomitiche, il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi invita i frequentatori della montagna all'estrema prudenza. Si ricorda a scialpinisti, ciaspolatori, camminatori, di consultare sempre il bollettino neve e valanghe dell'Arpav, recentemente rinnovato, con le indicazioni sul grado di rischio e le modalità per la corretta interpretazione date da Aineva. Oggi il grado di rischio sulle Dolomiti è 3, marcato, 2 sulle Prealpi Venete. Domani, sabato, le previsioni dell'Arpav indicano grado 2 anche sulle Dolomiti, ma in tendenziale aumento per domenica.

Da domani le unità cinofile da valanga del Soccorso alpino riprenderanno i turni presso la centrale del Suem di Pieve di Cadore, garantendo la presenza di cane e conduttore nel fine settimana fino al 22 dicembre, da quando saranno poi presenti quotidianamente. Le unità cinofile che si alteneranno in centrale sono una quindicina, compresi i binomi di Guardia di finanza di Auronzo e Cortina e Corpo Forestale dello Stato. Oltre all'unità cinofila in centrale, la prima a partire con l'elicottero in caso di emergenza, tutte le altre saranno sempre reperibili, fornendo ogni giorno la propria posizione in modo da essere velocemente raggiungibili e operative.

Si invitano, inoltre, tutte le persone che si muovono sulla neve fuori pista a dotarsi dei dispositivi di autosoccorso e segnalazione: Arva, pala e sonda.

In caso di bisogno il numero da contattare è quello del Suem 118. Di seguito si riportano le informazioni da dare all'operatore per facilitare l'intervento dei soccorsi.

- A. Fornire precisi dati identificativi dell'infortunato/i (nome, cognome, residenza) quando possibile ed eventuale numero telefonico dell'apparecchio da cui viene effettuata la chiamata.
- B. Luogo dell'incidente o riferimenti che possano rendere facilmente identificabile il posto.
- C. Descrizione sommaria dell'incidente con precisazione dell'ora in cui è accaduto.
- D. Precisazione sul numero degli infortunati e sulle loro condizioni.
- E. Descrizione sulle condizioni meteorologiche del luogo e, in particolare, lo stato della visibilità.
- F. Esistenza di ostacoli in zona con particolare riferimento ad elettrodotti e teleferiche, ed ogni altro cavo sospeso che possa risultare di qualche impedimento.

In particolare fornire all'operatore SUEM 118/CNSAS:

- A. Numero esatto o presunto delle persone travolte.
- B. Numero esatto o presunto delle persone sepolte.
- C. Marca e modello di apparato ARVA e/o altra tecnologia.
- D. Presenza di eventuali testimoni in grado di fare un'esatta anamnesi dell'accaduto:
 - avvenuta effettuazione di ricerca vista ? udito ARVA;
 - descrizione sommaria della valanga (dimensioni e caratteristiche) e punto del travolgimento e/o scomparsa (DX, SN, ALTO, BASSO, ecc.);
 - oggetti già estratti e loro localizzazione come da punto precedente;
 - altre notizie e particolari che possano facilitare l'intervento.

Anche quest'anno, infine, Soccorso alpino, Collegio delle guide alpine, Cai, torneranno nel corso della stagione invernale con le iniziative di Montagna amica e sicura, per sensibilizzare le persone di ogni età a migliorare in sicurezza le uscite sulla neve.

Italgas: causa persa e parcelle pesano sul futuro del bilancio

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 01/12/2012

Indietro

sabato 01 dicembre 2012 - PROVINCIA -

OSPITALETTO. In Consiglio attenzione puntata sulla vicenda del contenzioso: potrebbero «volatilizzarsi» tre milioni di euro

Italgas: causa persa e parcelle pesano sul futuro del bilancio

Cesare Mariani

Il caso risale al 2003, al tempo dell'amministrazione di Giorgio Prandelli L'assessore Bordonaro: «Una vicenda che avrà per noi pesanti ricadute»

Uno scorcio del centro di Ospitaletto: piazza Roma L'assestamento di bilancio è stato uno dei principali punti dibattuti nel Consiglio comunale di Ospitaletto, oltre alla convenzione per il servizio «condiviso» di segreteria e ad altri temi.

La bagarre si è accesa sui conti, in particolare sui centoventimila euro di parcella all'avvocato che ha seguito il contenzioso Comune-Italgas: nel 2003, dall'amministrazione Prandelli, era stata tolta a Italgas la gestione della rete di distribuzione del gas, che era stata assegnata a Cogeme.

«UNA PARTITA PERSA che avrà pesanti ricadute - ha sottolineato l'assessore al Bilancio Alfonso Bordonaro -. Quando l'Italgas deciderà di rendere esecutivo il lodo, dovremo versare 2 milioni e mezzo di euro, ai quali andranno aggiunti i circa trecentomila euro di interessi dal primo gennaio a oggi e si devono pure considerare i 336 mila euro di parcelle per i cinque avvocati che hanno seguito la causa».

Continuando con le variazioni di bilancio, che pareggiano a 199.800 euro, Bordonaro ha fatto ricorso alle «slide» - ossia a una presentazione grafica al computer - e ha iniziato il suo intervento facendo riferimento alla situazione nazionale e alla ricaduta sui Comuni, che «anche per il 2013 devono tenere conto di un'ulteriore riduzione dei trasferimenti agli enti locali da parte del Governo centrale».

FRA LE ENTRATE spiccano: 86.800 euro di trasferimenti statali; 75 mila euro di Ici pregressa; 19 mila euro di oneri di urbanizzazione; 10 mila di concessioni cimiteriali.

Altri novemila euro consistono in un contributo regionale alla Protezione civile per l'acquisto di un nuovo veicolo.

Sull'ultimo punto è stato precisato che «la Regione verserà altri 9 mila euro al momento della presentazione della fattura di acquisto del mezzo. Il veicolo costa 28 mila euro e la differenza - ossia diecimila euro - dovrà essere stanziata dal Comune».

Tra le spese rientrano anche i 25 mila euro della messa in sicurezza della scuola dopo l'installazione del tetto fotovoltaico e i 17.500 euro delle iniziative legate al periodo delle prossime festività natalizie.

IL SERVIZIO DI SEGRETARIA comunale vedrà invece l'attuale segretario Gaetano Malivindi dividersi tra Palazzolo (50%), Ospitaletto (40%), Bovegno (5%) e Corzano (5%).

«Abbiamo ottenuto che il tempo dedicato a noi e al Comune di Palazzolo sarà paritario - ha spiegato Bordonaro -. Poi, attraverso la riorganizzazione dei processi interni prevediamo un risparmio di circa ventimila euro rispetto al 2011».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fine del mondo: conto alla rovescia

Bresciaoggi Clic - LETTERE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **03/12/2012**

Indietro

lunedì 03 dicembre 2012 - LETTERE -

LA PROFEZIA DEI MAYA

La fine del mondo:

conto alla rovescia

Gentile direttore, ci siamo. Il conto alla rovescia è partito. Fra poco meno di un mese arriverà la tanto propagandata e profetizzata "Fine del mondo".

Ci stanno bombardando oramai da tempo imemmore riguardo a questa cosa e cosa non è stato detto al riguardo... Si tira in ballo il calendario dei Maya, le previsioni di questo e quello, i pianeti, gli astri, il movimento dell'asse terrestre, la numerologia, i medium, i santoni, la Bibbia, Geova e chi più ne ha più ne metta.

Stando a quello che ci dicono tutti i giorni, oramai ci siamo... manca poco, dobbiamo prepararci. Previsioni apocalittiche che preannunciano maremoti, tsunami, terremoti, alluvioni catastrofiche, città e nazioni che spariranno... pochi sopravviveranno, solo i pochi eletti (eletti da chi poi?), gli altri periranno. Quelli di Geova mi dicono che solo quelli giudicati degni del regno di Dio sopravviveranno, altri mi dicono che tutti moriremo e il mondo si estinguerà, altri ancora mi dicono che io non faccio parte degli eletti, ma è chiaro che loro invece sì... uno addirittura mi ha detto che siccome lui abita in cascina ed è superiore agli altri lui sopravviverà e io no (questo mi dice pure che non esiste una donna alla sua altezza, infatti per questo a 42 anni è single e non c'è uno straccio di donna che se lo fila...).

E' stato scritto ogni sorta di libro, sono stati fatti studi di ogni genere, ci hanno propinato pure film apocalittici e distruttivi su questo famigerato 21 dicembre 2012. Ho partecipato a conferenze dove veniva illustrato il calendario Maya e dove si è detto di tutto e di più al riguardo. Non hanno mai sbagliato una previsione perchè dovrebbero sbagliare questa, dicono... Personalmente non so che dire. Che il mondo sta cambiando è sotto gli occhi di tutti, che stia cambiando in peggio poi credo non lo metta in dubbio nessuno... stiamo raschiando il fondo, siamo al capolinea, stiamo decadendo completamente, non ci sono ideali, l'economia è al collasso, la gente sta impazzendo.

Personalmente non mi sarei mai aspettata di vivere un periodo catastrofico e allucinante come questo. A 20 anni giravo il mondo avevo sempre soldi in tasca e non mi fermava nessuno, a 40 vedo fabbriche che chiudono, famiglie disperate che non arrivano a fine del mese, delinquenza di ogni tipo, giovani in preda a droghe, alcool e violenza, pub distrutti da tifosi, immigrati che comandano a casa mia, sanità al collasso, tagli alla cultura e ai servizi pubblici, gente in preda a psicofarmaci perchè non ha la forza di affrontare la vita, esauriti, depressi, alienati, drogati, alcolizzati... cassintegrati, disoccupati, bancomat che saltano in aria, rapine a mano armata, violenza di ogni tipo su donne e bambini, volgarità, ignoranza e pornografia a tutte le ore in televisione, natura violata, inquinamento, mancanza di rispetto verso tutto, persone e animali e natura, siamo andati indietro invece di progredire, con gli anni siamo peggiorati invece che migliorare e vedendo i vari maremoti, terremoti, inondazioni e disastri ambientali che succedono a volte mi viene da pensare che il mondo stia davvero per finire e che dietro queste profezie qualcosa di vero ci sia.

Lo schifo che c'è in giro, è qualcosa di stomachevole, l'umanità è completamente uscita di senno e ha perso la tramontana io vedo e sento certe cose che a volte mi chiedo in che razza di mondo vivo...

C'è bisogno di una svolta, forse questo decadimento è necessario per riemergere. D'altronde dicono che dopo l'acqua sporca arriva quella pulita. Io non so se il mondo finirà veramente o semplicemente se entreremo in una nuova era, in un'altra dimensione, se prenderemo coscienza dei nostri errori, del male che facciamo, dei disastri ambientali e non che abbiamo provocato, di come abbiamo violato il pianeta e di come abbiamo permesso al male e al Dio denaro di

La fine del mondo: conto alla rovescia

avvelenarci la vita.

E' tutta un'incognita. Il corso degli eventi non lo puoi fermare, tutto è scritto, tutto è deciso, l'uomo si crede onnipotente ma non lo è, chi comanda è qualcun altro... la storia è ciclica e nulla avviene a caso.

Parlando con la gente e navigando in internet ne sento e ne leggo di tutti i colori. Chi vuole rifugiarsi sulle Dolomiti in attesa della fine del mondo, chi vuole organizzare astronavi per fuggire alla catastrofe e salvarsi su un altro pianeta, chi parla di rinchiudersi dentro ad un bunker...

Sinceramente, della fine del mondo poco mi interessa, quel che deve accadere accade, se è destino che moriamo tutti sarà così, se è destino che cambiamo tutti sarà così, se è destino che solo gli eletti si salveranno staremo a vedere, se io sono o no tra questi non lo decido io ma chi sta più in alto di me... La morte non mi ha mai spaventata, forse perchè credo nella vita ultraterrena e so che siamo comunque qui di passaggio e il meglio deve ancora venire, qui ci siamo per sperimentare, ma la dimensione vera è un'altra, quella che viene dopo la fine della materia, una dimensione di pace, luce e amore incondizionato, che sulla terra manco conosciamo.

Visto lo schifo che vedo ogni giorno, se viene un bel maremoto a ripulire tutto mi fa solo un favore, almeno smetto di vedere le schifezze che mi tocca vivere ogni giorno. Nell'attesa... io vado in giro a cercare funghi, ne trovo parecchie, vengo a casa inebriata e col sorriso sul viso, li pulisco e me li cucino con l'ingotolo facendomi sane e gustose scorpacciate. Se devo morire, voglio morire a pancia piena. Alla faccia dei Maya. E di tutte le previsioni apocalittiche inerenti la fine del mondo.

Maurizia Brunelli

MANERBIO

\$.m

Boffalora generosa con i terremotati: già 5mila euro raccolti col Parmigiano

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **02/12/2012**

[Indietro](#)

Boffalora generosa con i terremotati: già 5mila euro raccolti col Parmigiano

Boffalora Sono passati ormai sei mesi da quel terribile giorno, ma ora più che mai è necessario non dimenticare. Con questo spirito un gruppo di amici di Boffalora d'Adda assieme alla locale Pro Loco continua la campagna di solidarietà per aiutare i cittadini emiliani e i caseifici colpiti dal terribile sisma dello scorso maggio. Un'iniziativa denominata Il Parmigiano della solidarietà, che consiste nell'acquistare il Parmigiano Reggiano dalle ditte danneggiate dal terremoto, in modo da aiutare la ripresa delle aziende e degli stessi dipendenti. I volontari boffaloresi fino al prossimo 8 dicembre raccoglieranno gli ordini dai cittadini, per poi consegnarli in fabbrica cosicché possano essere evasi in tempo utile per pranzo e cenone. Disponibili tre diverse stagionature con differenti prezzi: il 30 mesi (16 euro al chilogrammo), il 22 mesi (14,50 euro al chilo) oppure il più fresco 12 mesi (11,90 euro al chilo). Per aderire alla campagna è possibile contattare i volontari Antonia Granata, Elena Veronesi, Enrico Uzzelli, Giovanna Piccinato o Salvatore Spinella. Nella precedente esperienza, condotta nei mesi immediatamente successivi al terremoto, il successo è stato notevole: «Siamo riusciti a raccogliere ordini per 584 chilogrammi di Parmigiano Reggiano - raccontano i volontari -, con un ricavo di circa 5.300 euro: nel nostro piccolo un vero successo. Abbiamo seguito personalmente tutta la trafila, per essere il più possibile trasparenti». Il Consorzio del formaggio parmigiano reggiano ha emesso lo scorso 10 settembre la ricevuta della donazione: «Ringraziamo tutti coloro che hanno sostenuto l'iniziativa e che ancora la vorranno sostenere. Grazie soprattutto a tutti gli amici che hanno raccolto gli ordini, caricato, smistato e distribuito le confezioni provenienti dalla Caseari Corradi di Noceto, uno stabile che non solo ci ha aperto le porte dell'azienda ma anche quelle del cuore». Al. Ne.

Pedrini: "Rossi dice 'basta cemento'? Vogliamo vederlo nei fatti da subito"

Pedrini Rossi dice basta cemento Vogliamo vederlo nei fatti da subito - Citta della Spezia - Politica Lunigiana

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **01/12/2012**

[Indietro](#)

Pedrini: "Rossi dice 'basta cemento'? Vogliamo vederlo nei fatti da subito"

Lunigiana - "Da notizie stampa del 29 novembre si apprende che a seguito degli eventi calamitosi e delle abbondanti piogge del 28 novembre il presidente della Regione Toscana rientrato d'urgenza da Bruxelles e avrebbe dichiarato "mai più un mattone nelle zone a rischio".

Il 29 giugno di quest'anno il presidente Enrico Rossi aveva convocato un incontro "per fare il punto sullo stato di prevenzione del rischio sismico con i sindaci zona sismica 2" (tra cui la Lunigiana) negli uffici della Regione in Firenze per allertarli e sensibilizzarli con atti conseguenti a causa di previsioni possibili eventi sismici.

Ci auguriamo che quanto dichiarato dal Presidente Rossi trovi immediata risponidenza nei fatti a partire dalla data odierna e che il presidente della Regione e gli assessori regionali si comportino di conseguenza in via precauzionale e preventiva per tutti gli interventi sul territorio e che fin da oggi siano impartiti ordini e direttive a tutti gli uffici regionali fiorentini e periferici di ogni ordine e grado, protezione civile, Unione di comuni, province, autorità di bacino, Genio Civile, eccetera. Per quanto di competenza in via precauzionale e per ogni intervento per le opportune valutazioni e precauzioni".

Onorevole Egidio Pedrini, sindaco di Zeri

Sabato 1 dicembre 2012 alle 09:47:26

REDAZIONE

Donato un defibrillatore al Soccorso alpino, grazie al Trail Golfo dei poeti

Donato un defibrillatore al Soccorso alpino grazie al Trail Golfo dei poeti - Citta della Spezia - Cronaca La Spezia

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **02/12/2012**

[Indietro](#)

Donato un defibrillatore al Soccorso alpino, grazie al Trail Golfo dei poeti

La Spezia - Ieri, sabato 1 dicembre in sala giunta del Comune della Spezia è stato consegnato un defibrillatore al Soccorso alpino, grazie al Trail Golfo dei poeti.

"E' un onore - hanno detto gli organizzatori dell'evento - per la associazione Asd Golfo dei Poeti aver portato a termine questo obiettivo. Non sono stati vani gli sforzi fatti da tutti i volontari impegnati nell'organizzazione del Trail, un ringraziamento a chi ci ha collaborato all'acquisto: il Cai sezione della Spezia, Faiac, Montura AlpStation Sarzana, il Comune della Spezia, Coop e Lion Host La Spezia. Non smetteremo mai di ringraziare tutti i volontari e le associazioni coinvolte che hanno reso possibile lo svolgimento della manifestazione".

Il Soccorso alpino è attivo da anni nel territorio spezzino ed è considerato un'eccellenza, con medici e personale qualificato e preparato, coordinato dal Dottor Battistella.

Dai 106 interventi del 1955 con 153 persone soccorse si è passati alle 5.918 missioni del 2009 con 6.511 persone tratte in salvo dal Soccorso alpino. Da ieri nel corso di queste centinaia di interventi sarà a disposizione anche uno strumento prezioso come il defibrillatore.

Domenica 2 dicembre 2012 alle 09:45:44

REDAZIONE

Lerici/Fiore (PD): "In previsione interventi importanti e sentiti. Individuate le priorità"

Lerici Fiore PD In previsione interventi importanti e sentiti Individuate le prioritá - Città della Spezia - Politica Golfo dei Poeti

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

Lerici/Fiore (PD): "In previsione interventi importanti e sentiti. Individuate le priorità"

Golfo dei Poeti - "E' quasi superfluo rimarcare le difficoltà in cui versano i Comuni in questo periodo stretti tra diminuzione delle risorse disponibili, aumento delle prestazioni che vengono loro richieste e un Patto di Stabilità interno che li sta soffocando come denunciato, anche di recente da Anci".

Michele Fiore, Capogruppo "Lista Golfo dei Poeti" a Lerici spiega le scelte di oggi e le prospettive di domani: "Ne è l'emblema la scelta, che ha trovato concordi tutti i gruppi consiliari, di convogliare parte delle somme destinate alle luminarie natalizie per mantenere il fondo per gli affitti anche per quest'anno nonostante l'azzeramento delle risorse ad esso destinate in passato da Regione e Provincia. Sono già 150 (in aumento rispetto allo scorso anno) le richieste avanzate dai cittadini. Si tratta di scelte dolorose ma estremamente significative anche sul piano politico perché, in un momento come questo, l'attenzione delle amministrazioni locali deve andare a chi è più esposto verso la crisi a maggior ragione quando si tratta dei temi connessi alla residenzialità sui cui dobbiamo porre grande attenzione se vogliamo invertire la tendenza di spopolamento in atto da decenni".

"Nonostante tutte le difficoltà e grazie alle rigorose politiche di bilancio portate avanti nel corso degli ultimi anni dalle amministrazioni di centrosinistra, il Comune mantiene, tuttavia, una buona capacità di indebitamento che gli permetterà di accendere, entro dicembre, 4 mutui per altrettante opere molto importanti: si tratta della rotatoria di Pugliola (intervento finanziato per la maggior parte dalla Regione) che dovrà servire, oltre alla sicurezza viaria anche a raggiungere il nuovo frantoio previsto in zona, l'adeguamento antisismico della Scuola Poggi di Lerici, l'intervento idraulico su via Cavour (San Rocco) per la definitiva separazione delle acque bianche dalle acque nere evitando le commistioni che tanti problemi hanno comportato in passato (valore di 250.000 euro) ed il pontile di Tellaro tanto sentito dalla Comunità Tellarese (145.000 euro)".

"Crediamo si tratti di segnali importanti che vanno nel senso di dare priorità ad interventi che hanno assoluta necessità di essere realizzati. Come avevamo richiesto peraltro negli scorsi Consigli si realizza il primo passo concreto per la messa in sicurezza del sistema fognario (obiettivo che alla luce delle difficoltà tecniche e il costo economico dell'opera dovrà essere realizzato a lotti e spalmato su più anni) per cui è attivo un tavolo tecnico composto da Comune di Lerici, Acam Capitaneria di Porto e Arpal che dovrà occuparsi, in via prioritaria, anche della sistemazione del canale di Carbognano che continua a presentare criticità che debbono essere risolte. Abbiamo chiesto, inoltre, particolare attenzione per il canale Lizzarella che va definitivamente messo in sicurezza così come il Portiolo. E' stata inoltre rimarcata la necessità, come chiara scelta di indirizzo politico, che nel prossimo bilancio, che a breve inizieremo a discutere, dovrà essere prevista copertura adeguata per le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria che è quanto sta più a cuore ai nostri cittadini, oltre a porre particolare attenzione alla prevenzione del rischio idrogeologico e la messa in sicurezza di un territorio fragilissimo come stanno dimostrando i primi riscontri dell'importante lavoro che stanno svolgendo i geologi incaricati dal Comune. Certo, su questo tema, come abbiamo detto, ci aspettiamo una svolta delle politiche nazionali poichè è impensabile, se non verranno almeno scomputati dal "Patto di Stabilità" gli investimenti destinati alla difesa del suolo, che i Comuni possano

Lerici/Fiore (PD): "In previsione interventi importanti e sentiti. Individuate le priorità"

provvedere con risorse proprie. Ci fa piacere, da ultimo, la comunicazione data dal Vicesindaco Baudone dell'avvenuta archiviazione della pratica del Camping di Maralunga, su cui abbiamo espresso più volte un giudizio negativo e che, grazie al Consigliere Ratti, a cui esprimiamo il nostro apprezzamento per il meticoloso e concreto lavoro che svolge, ha permesso di mettere al centro del dibattito del Consiglio un tema importante che non andava sottovalutato".

Sabato 1 dicembre 2012 alle 21:10:57

REDAZIONE

Legambiente: "I sindaci della Val di Magra contro la riduzione del cemento nelle zone rosse"

Legambiente I sindaci della Val di Magra contro la riduzione del cemento nelle zone rosse - Città della Spezia - Cronaca
La Spezia

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

Legambiente: "I sindaci della Val di Magra contro la riduzione del cemento nelle zone rosse"

La Spezia - "Siamo venuti a conoscenza di un fatto davvero sconcertante, che getta un'ombra grave sulle responsabilità dei sindaci sulle iniziative da prendere per aggiornare i piani di assetto idrogeologico nel bacino del Magra dopo gli eventi alluvionali". La denuncia è di Stefano Sarti, vicepresidente regionale di Legambiente, e Alessandro Poletti, presidente del circolo "Valdimagra" di Legambiente secondo i quali "il rappresentante degli stessi sindaci nel comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Magra (riunitosi nella giornata del 22 novembre scorso) si è opposto duramente alla proposta di ridurre la pressione edilizia nelle aree edificabili che si presentino a elevato rischio alluvionale ottenendone, grazie anche al concerto di altri membri dello stesso comitato, la sua soppressione".

"La proposta - proseguono Sarti e Poletti - era stata avanzata, qualche mese fa, dal comitato tecnico della stessa Autorità di Bacino. Una proposta di assoluto buon senso. Visto quello che era successo (e che sta continuando a succedere) nel bacino del Magra, bisognava andare, sempre secondo il comitato tecnico, ad una revisione di quella norma del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) che permette la possibilità di derogare al divieto di edificazione nelle zone rosse, quelle ad elevato rischio idrogeologico.

Infatti l'Adb, nel suo PAI prevede una deroga all'inedificabilità nelle zone rosse in considerazione di un rischio di velocità di deflusso delle acque, collegato a determinata misura del battente idraulico inferiore a determinate altezze (70 cm).

Questa proposta di revisione della deroga per renderla più stringente e sicura, ha visto sollevarsi i sindaci che nella mattinata del 22 novembre sono andati dal Presidente della Regione, Claudio Burlando in visita a Santo Stefano di Magra, non solo per chiedere aiuto sulla prevenzione alluvioni, ma anche per manifestargli la loro insofferenza verso le iniziative del comitato tecnico dell'Autorità di bacino in previsione della riunione che poi si sarebbe tenuta il 22 pomeriggio. Non solo: il loro rappresentante nel comitato istituzionale dell'Adb, Juri Mazzanti, sindaco di Santo Stefano, ha votato contro il mandato, dato all'Autorità di Bacino di una revisione del PAI, alla luce della nuova situazione creatasi con le alluvioni.

Ora è scandaloso che gli amministratori, in nome di un malinteso sviluppo, visto ormai solo come mattone, si oppongano a delle norme di buon senso per prevenire fatti alluvionali, le quali non impediscono lo sviluppo vero, cioè quello ecosostenibile, ma vogliono solo impedire futuri lutti e disastri. Bisogna entrare nell'ottica che solo Piani Urbanistici Comunali – ed altre tipologie di piani che si incrociano con l'urbanistica - a zero consumo di suolo possono permettere un vero rilancio della qualità della vita nella nostra vallata, e quindi il vero sviluppo non è certo quello dei centri commerciali ormai saturi, e non è quello dei condomini abbandonati per tre quarti il futuro di questa terra; è ora che i sindaci se ne rendano conto, e se non se ne rendono conto loro le istituzioni di livello successivo, come la Regione, non devono assecondarli in questa loro follia".

Domenica 2 dicembre 2012 alle 10:54:51

REDAZIONE

Rifondazione: "Anche il Comune di Sarzana apra un ufficio per la Difesa del suolo"

Rifondazione Anche il Comune di Sarzana apra un ufficio per la Difesa del suolo - Città della Spezia - Politica La Spezia

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **02/12/2012**

[Indietro](#)

Rifondazione: "Anche il Comune di Sarzana apra un ufficio per la Difesa del suolo"

La Spezia - "Nell'esprimere solidarietà alla popolazione di Marinella, non possiamo ignorare che i recenti eventi calamitosi - afferma la sezione sarzanese di Rifondazione comunista in una nota - non possono essere attribuiti solamente a fatalità né ad eccezionalità dell'evento, ma scontano sicuramente la mancanza assoluta di qualsivoglia intervento di regimazione delle acque. Né si può trascurare inoltre l'impatto negativo degli enormi problemi determinati dal torrente Parmignola (il ponte che costituisce una strozzatura, il muraglione d'argine che era già da tempo lesionato, ecc.). Rifondazione comunista ribadisce ancora una volta che non ritiene che si possano risolvere i problemi solo sospendendo l'attività edilizia, ma innanzitutto deve essere attuato il risanamento idraulico della località Marinella (come anche delle altre località a rischio idrogeologico) che, ricordiamo, è stata investita in successione da due eventi che hanno determinato la chiusura della Strada Provinciale e messo in ginocchio ciò di quanto permane nella frazione".

"Invitiamo l'amministrazione comunale di Sarzana, analogamente a quanto fatto dal Comune di Ameglia, visti i numerosi eventi, ad istituire quanto prima nella propria organizzazione interna un "settore Difesa del suolo", che finalmente elabori una fotografia della rete idrografica al fine di individuare le persistenti criticità che esistono nel nostro Comune. Diventa a questo punto prioritario e non procrastinabile - conclude Rifondazione - trovare le risorse per eliminare o ridurre queste criticità, costringendo, per altro, i privati che eseguono interventi di Ristrutturazione o Nuova Costruzione a realizzare interventi di loro competenza per quanto concerne la regimazione delle acque e la sicurezza idraulica.

Troppo spesso si è ignorato di investire risorse su tale argomento, in quanto questo tipo di infrastrutture "non si vedono" e quindi non si traducono in consenso elettorale".

Domenica 2 dicembre 2012 alle 13:32:09

REDAZIONE

Pericolo frana a Calceranica, evacuata una famiglia**Corriere del Trentino**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 01/12/2012 - pag: 5

Pericolo frana a Calceranica, evacuata una famiglia

TRENTO Hanno vissuto momenti di paura i sei componenti della famiglia Campregher (i genitori e quattro figli) che giovedì pomeriggio erano stati evacuati dalla propria abitazione in via della Miniera 31 a Calceranica al lago per un rischio frana. A causa delle precipitazioni degli scorsi giorni, il terreno soprastante la casa era stato giudicato instabile dai geologi della Provincia e un'ordinanza del sindaco di Calceranica al lago Sergio Martinelli aveva disposto l'evacuazione della famiglia dall'appartamento. Solo ieri in serata, nel corso di un ulteriore sopralluogo, i geologi di Piazza Dante hanno giudicato sicura l'abitazione. Il primo cittadino ha quindi revocato l'ordinanza che aveva emesso nella serata di giovedì. I coniugi Campregher e i loro quattro figli hanno così potuto riprendere possesso della propria casa. RIPRODUZIONE RISERVATA

*I vigili del fuoco si calano dalla Torre***Corriere del Trentino**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 02/12/2012 - pag: 5

I vigili del fuoco si calano dalla Torre

TRENTO Una discesa a corda doppia dalla Torre Civica in piazza Duomo, durante l'esercitazione della Protezione civile, ha attirato ieri l'attenzione dei turisti presenti a Trento per i mercatini di Natale. L'evento si è concluso con una sfilata dei vigili del fuoco in centro.

Bollette di acqua, luce e gas Rischio-stangata sui terremotati**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 02/12/2012 - pag: 16

Bollette di acqua, luce e gas Rischio-stangata sui terremotati

ROVIGO Scaduti i sei mesi di stop al pagamento delle bollette di acqua, luce e gas per i comuni colpiti dal terremoto, ora le famiglie rischiano di vedersi arrivare stangate anche da migliaia di euro. È quanto spiegato dagli onorevoli Luca Bellotti e Fabio Garagnani (entrambi del Pdl) in una conferenza stampa nei giorni scorsi alla Camera dei deputati a Roma. Con loro anche Fabiano Pigaiani, sindaco di Ficarolo e rappresentante dei Comuni polesani terremotati). I due parlamentari hanno chiesto al governo Monti di agire in tempi brevi, per impedire il ripristino dei pagamenti delle utenze per i terremotati. Si rischia una stangata natalizia non di poco conto, dato che dal 20 novembre qualsiasi gestore può inviare la fattura per il saldo a conguaglio. «Rischiamo un terremoto dal punto di vista finanziario - afferma Enrico Scarazzati, della Lega consumatori di Rovigo e Ferrara - Una famiglia media di tre o quattro persone rischia di ricevere bollette da 5 o 6 mila euro». Bellotti, presentando l'interrogazione parlamentare, ha illustrato gli orientamenti predisposti dall'«Authority per l'energia» che prevede - in questi casi - una rateizzazione in 24 mesi (fino a novembre 2014) dei versamenti, oltre a sostenere gli altri due punti chiesti della Lega consumatori: una determinazione dell'importo delle agevolazioni e la non applicazione degli interessi di mora. Nicola Cappello

Buscole, tre case evacuate Dolomiti: nel weekend è già allarme-valanghe**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 01/12/2012 - pag: 15

Buscole, tre case evacuate Dolomiti: nel weekend è già allarme-valanghe

@OREDROB: #FFANT % @% @BORDERO: #BCOLOMBO % @% BELLUNO Prima neve di stagione e sulle Dolomiti bellunesi è già allarme-valanghe. Gli accumuli sono freschi e molto instabili per l'oscillare delle temperature. Ieri il grado di rischio sulle Dolomiti era 3, «marcato» e 2 sulle Prealpi Venete. Oggi le previsioni dell'agenzia regionale Arpav indicano grado 2 anche sulle Dolomiti, ma in tendenziale aumento già da domani. Il Soccorso alpino «Dolomiti Bellunesi» invita i frequentatori della montagna alla prudenza. Il consiglio rivolto a scialpinisti, ciaspolatori e camminatori è di consultare sempre il bollettino neve e valanghe dell'Arpav, con le indicazioni sul grado di rischio e le modalità per la corretta interpretazione date da «Aineva». Da oggi sarà assicurata in caso di soccorso anche la presenza delle unità cinofile da valanga, a turno presso la centrale del Suem di Pieve di Cadore con cane e conduttore. Intanto nessun nuovo danno causato dal maltempo dei giorni scorsi. A Buscole di Farra d'Alpago il sindaco ha fatto evacuare, dopo la prima, altre due abitazioni a ridosso di una delle due frane di mercoledì notte. A Cet le due famiglie isolate dal ponticello in legno divelto dal torrente Cicogna continuano invece a raggiungere a piedi l'altra sponda, lungo un sentiero che risale la vallata. Oggi previsto un miglioramento nelle condizioni del tempo, ma domani potrebbe di nuovo tornare a piovere.

Vigili del fuoco Gli interventi ai minimi storici**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 02/12/2012 - pag: 15

Vigili del fuoco Gli interventi ai minimi storici

BELLUNO Mai così pochi interventi negli ultimi 20 anni. Segno che la prevenzione, su cui tanto si investe, funziona. Dagli incendi al terremoto, col massimo spiegamento di forze in ogni emergenza per il maltempo: i vigili del fuoco di Belluno si preparano a festeggiare martedì la ricorrenza della patrona Santa Barbara e riassumono in un piccolo bilancio l'ultimo anno di attività. In calo anche quest'ultimo anno il numero di interventi compiuti in provincia, 3.682 rispetto ai 3.885 dello scorso anno. Per trovarne di meno bisogna tornare indietro addirittura di 20 anni, al 1992, quando ne furono eseguiti 3.520. «Un dato positivo - spiega il comandante provinciale, Mauro Luongo - che conferma quanto la prevenzione sia il miglior strumento per mitigare il rischio e garantire maggior sicurezza ai cittadini». Riassunto in numeri, ecco l'intenso lavoro di un intero anno di interventi dei vigili del fuoco del Comando di Mussoi: 354 incendi generici, 100 incendi boschivi o di sterpaglie, 148 recuperi veicoli e Tir merci, 360 incidenti stradali, 102 frane, crolli o dissesti statici, 164 danni d'acqua (straripamenti, allagamenti e prosciugamenti), 15 rifornimenti idrici, 251 lavaggi sede stradale, 1.019 interventi vari (insetti nocivi, apertura porte, taglio piante, assistenza generica), 541 soccorsi a persona, 41 salvataggi in ricerca persona, 5 recuperi salma, 39 fughe di gas, 28 sbloccaggi ascensore, 111 salvataggi animale, 72 emergenze di protezione civile (terremoti, alluvioni), 71 falsi allarme, 261 interventi non più necessari. Vanno poi ricordati anche i 190 servizi di vigilanza antincendio in teatri, esposizioni, mostre o eventi sportivi, i 2.216 servizi di prevenzione incendi, le 583 attività di formazione tecnica. E l'importante missione internazionale «Drhouse» a Patrasso, in Grecia, per la creazione di un modulo di intervento rapido in caso di sisma in ambito di Protezione civile europea. Proprio poche settimane fa, infine, gli interventi più impegnativi di tutto l'anno, con 280 uomini impegnati nella prima ondata di maltempo l'11 e 12 novembre. Bruno Colombo

*Multato, incendia la macchina dei vigili***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 02/12/2012 - pag: 14

Multato, incendia la macchina dei vigili

Nervesa, piromane in azione per vendetta. Ma il paese lo assolve: «Troppe sanzioni»

NERVESA Stanco di ricevere multe per eccesso di velocità, colto in flagrante in più occasioni dal telelaser dei vigili urbani lungo le strade del comune, ha pensato di risolvere il problema alla radice: dando alle fiamme l'unica pattuglia della polizia locale di Nervesa della Battaglia. Questa la pista seguita dai carabinieri di Montebelluna, sulle tracce del piromane che la notte tra venerdì e sabato ha appiccato l'incendio che in pochi minuti ha divorato anche una seconda auto, parcheggiata accanto a quella dei vigili, usata dagli operatori dei servizi sociali del comune. Possibile che la rabbia per una sanzione di troppo abbia portato a tanto? «E' evidente che si tratta di qualcuno a cui non vanno giù le multe»: è certo del movente il sindaco Fiorenzo Berton, fra i primi l'altra notte ad accorrere in via Bombardieri del Re, accanto al municipio, quando alcuni residenti hanno lanciato l'allarme vedendo una nuvola di fumo alzarsi dalla piazzetta tra il comune e la sede della protezione civile. Piazzetta dotata di microtelecamera, che ha registrato tutta la scena. Attorno alle 22,40 un uomo, complice l'oscurità, si avvicina all'auto dei vigili urbani e la cosparge con un liquido infiammabile. In mano ha un ombrello che lo nasconde, ma solo parzialmente, all'occhio elettronico. A un certo punto si china a terra e dopo aver acceso della diavolina, quasi stesse allestendo un barbecue, da fuoco all'auto della polizia, una Honda Civic, dileguandosi subito dopo anche per ripararsi dalla possibile esplosione del serbatoio. Il piromane però non si accorge che oltre alla telecamera, a osservare i suoi movimenti, c'è un passante, sentito ieri mattina dai carabinieri. Il super testimone ha aiutato gli investigatori nel tracciare un identikit del responsabile: si tratterebbe di un giovane, più alto della media e magro di corporatura. Un buon punto di partenza visto che Nervesa non è una metropoli, e tra concittadini ci si conosce un po' tutti. Partendo proprio dall'ipotesi che si tratti di una vendetta contro le «imboscate» dei vigili urbani, i carabinieri stanno controllando i registri di tutti gli automobilisti che sono stati multati negli ultimi sei mesi. Tra i loro nominativi dovrebbe esserci quello del responsabile, di cui ieri pomeriggio parlavano un po' tutti in paese. «Se la sono andata a cercare» sussurrano in molti, facendo intendere che negli ultimi tempi il pugno di ferro della polizia locale, che avrebbe macinato multe su multe staccando centinaia di sanzioni, avrebbe creato un generale malcontento tra gli abitanti del paese. «Sono discorsi che non hanno senso» replica il sindaco, «da quando ci sono gli autovelox sulle nostre strade gli incidenti sono notevolmente diminuiti, ed è la sicurezza degli automobilisti quello che conta». Nei prossimi giorni, oltre al registro dei multati, gli investigatori passeranno al setaccio le altre telecamere di videosorveglianza presenti in zona, sperando che l'uomo sia finito nel cono visivo di qualche altro dispositivo. Utili alle indagini anche i rilievi della polizia giudiziaria dei vigili del fuoco, che sta cercando di capire che tipo di accelerante sia stato usato per appiccare il rogo. Alberto Beltrame

Fossi intasati e tombini chiusi multe a chi non li tiene puliti**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 01/12/2012 - pag: 11

Fossi intasati e tombini chiusi multe a chi non li tiene puliti

Pugno duro di Comune e Provincia: sanzioni fino a 500 euro. Bettin: preservare dal rischio idraulico. Dalla Vecchia: non solo grandi opere

MESTRE Fossati invasi da erbe, intasati di terra, ramaglie e detriti, occlusi da pietre o cemento, adesso per i proprietari arriva il giro di vite. Ieri la giunta di Cà Farsetti ha approvato il «Regolamento per la rete idraulica minore», ossia tutti quei canali, fossati, caditoie e tombini di proprietà privata. E scatta il pugno di ferro contro chi non fa le manutenzioni, con multe da 25 a 500 euro. «Finora si è solo garantito l'uso di queste strutture dice l'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin oggi l'obiettivo è preservare dal rischio idraulico e tutelare l'ambiente». Il ricorso degli allagamenti del 2007 a Villabona causati dal tombinamento dei canali consortili è ancora vivo. All'epoca il sindaco ha dovuto emettere un'ordinanza d'urgenza per eliminarli, oggi invece (dopo il sì al Regolamento) i privati sarebbero multati. «Si ripettesse una situazione simile, la sanzione sarebbe ben superiore ai 500 euro», dice l'assessore ai Lavori pubblici Alessandro Maggioni. Il problema dei fossati intasati è comune in tutta la provincia tanto che anche Ca' Corner parte all'attacco. I chilometri di scoline e capifosso che si diramano nel territorio sono infatti la prima linea che salva case e terreni dagli allagamenti, a condizione che siano puliti e in ordine. «Una volta ognuno scopava il marciapiede davanti casa dice Pier Francesco Ghetti, assessore comunale alla Protezione civile. Bisogna tornare a questo». Il problema è che oggi nessuno sa più come si fa, così prima di passare alle multe per i proprietari distratti o riottosi la Provincia ha ideato un vademecum (scaricabile dal sito di Ca' Corner) che insegna l'abc della manutenzione dei fossi. «L'altra sera ho seguito un'intervista al ministro all'Ambiente Corrado Clini sui mutamenti climatici e ho pensato: ragiona sui massimi sistemi racconta l'assessore provinciale all'Ambiente Paolo Dalla Vecchia. Qualcosa per la difesa dei suoli si può però fare prima di pensare alle maxi opere con impianti di laminazione e nuove condotte, partiamo da azioni semplici. Prima di laurearsi, si prende la licenza elementare, no? Questo vademecum è come il sussidiario». In 35 pagine si impara che bisogna tagliare l'erba sugli argini e seminare solo nel raggio di due metri, che è obbligatorio togliere ramaglie e terreno e che è vietatissimo farvi crescere dentro rovi o pannocchie, usare diserbanti, inventarsi tombinature senza chiedere il permesso a nessuno. A tornare sui banchi anche i Comuni, che finora di fronte agli abusi o al lassismo dei privati hanno fatto troppo poco. Il sussidiario «Gestire i fossi privati» contiene infatti anche una proposta di regolamento che i consigli possono adottare come farà di qui a breve Venezia e stabilisce diritti, doveri e multe. Il regolamento tuttavia non basta da solo, sottolinea Dalla Vecchia, servono i Piani delle acque, fotografie di reti idrauliche e criticità, ma i 44 Comuni del veneziano sono in ritardo su questo fronte. In 16 lo hanno adottato, 19 lo stanno realizzando, 3 affinando mentre Cona e Teglio Veneto devono ancora scriverlo. Tutti provvedimenti per la terraferma, contro l'acqua alta non servono. Il Centro maree annuncia altri 110 centimetri oggi alle 12 e 105 alla stessa ora di domenica. Questo mese in quasi 456 mila hanno visitato il suo sito web, i post di Facebook e Twitter sono stati rimbalzati 20 mila volte, seimila persone hanno cercato in rete «acqua alta», 3.866 «Centro maree» e altre 1.500 «previsioni acqua alta». L'app Hi!Tide ha ricevuto 365 mila interrogazioni contro le 153 mila di ottobre. Gloria Bertasi Monica Zicchiero RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

Da lunedì temperature sottozero C'è già la neve a mille metri**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 01/12/2012 - pag: 6

Da lunedì temperature sottozero C'è già la neve a mille metri

VENEZIA Pioggia fitta in pianura, alta marea a Venezia (107 centimetri, con sirene e allertamento dei residenti via sms scattati ieri mattina) e Chioggia (punta massima di 115), neve in montagna. E pure tanta: 15 centimetri a quota 1000/1200 metri, sull'altopiano di Asiago, mezzo metro a 1600 metri e due metri a quota 2900, sulle Dolomiti. Per la gioia degli operatori turistici, che già dal prossimo weekend dell'Immacolata sperano di aprire gli impianti di risalita, anche ricorrendo ai cannoni sparaneve. Ma il Soccorso Alpino di Belluno invita gli amanti della montagna all'estrema prudenza: il consiglio a scialpinisti, ciaspolatori e camminatori è di consultare sempre il bollettino neve e valanghe dell'Arpav, rinnovato, che indica il grado di rischio in vetta, ieri arrivato sulle Dolomiti a livello 3, marcato, e a 2 sulle Prealpi Venete. Da oggi inoltre le unità cinofile da valanga del Soccorso alpino riprenderanno i turni nella centrale del Suem 118 di Pieve di Cadore, garantendo la presenza nel fine settimana fino al 22 dicembre, data a partire dalla quale saranno presenti quotidianamente. «Ieri le temperature sono scese bruscamente di cinque gradi, tornando al normale trend di stagione spiega Marco Monai, metereologo dell'Arpav giovedì infatti erano troppo alte per il mese di novembre. Avevano toccato i 14/15 gradi, ecco perchè ora ci sembra freddo il consueto clima di fine novembre. Nel weekend in corso il tempo resterà uguale, nuvoloso con piogge a tratti e neve in montagna, non in pianura. Per lunedì è prevista una schiarita ma in concomitanza si verificherà un abbassamento delle temperature minime, che toccheranno lo zero e potranno anche andare qualche grado sotto. Non sono però in scaletta precipitazioni importanti». M.N.M. RIPRODUZIONE RISERVATA

Un incendio devasta il Simply Blond**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Prima data: 02/12/2012 - pag: 1

Un incendio devasta il Simply Blond

MESTRE Un incendio ha distrutto nella notte tra venerdì e sabato il pub Simply blond e un outlet di abbigliamento per bambini a Marghera in zona Panorama. A una prima stima i danni ammonterebbero a un milione di euro. L'intervento dei vigili del fuoco è durato fino a tarda mattinata. Non è chiaro se si tratti di un incidente o di un atto doloso. A PAGINA 13 Tamiello

Brucia l'auto dei vigili con la diabolina Il paese lo difende: «Troppe multe»**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 02/12/2012 - pag: 7

Brucia l'auto dei vigili con la diabolina Il paese lo difende: «Troppe multe»

NERVESA DELLA BATTAGLIA (Treviso) Stanco di ricevere multe per eccesso di velocità, colto in flagrante in più occasioni dal telelaser dei vigili urbani lungo le strade del comune, ha pensato di risolvere il problema alla radice dando alle fiamme l'unica pattuglia della polizia locale di Nervesa della Battaglia. Questa la pista seguita dai carabinieri di Montebelluna, sulle tracce del piromane che la notte tra venerdì e sabato ha appiccato l'incendio che in pochi minuti ha divorato anche una seconda auto parcheggiata accanto a quella dei vigili usata dagli operatori dei servizi sociali del comune. Possibile che la rabbia per una sanzione di troppo abbia portato a tanto? «È evidente che si tratta di qualcuno a cui non vanno giù le multe» è certo del movente il sindaco Fiorenzo Berton, fra i primi l'altra notte ad accorrere al municipio, quando alcuni residenti hanno lanciato l'allarme quando hanno visto una nuvola di fumo alzarsi dalla piazzetta tra il Comune e la sede della protezione civile. Nei filmati registrati dalla telecamera che dà sulla piazzetta si vede alle 22.40 un uomo che, complice l'oscurità, si avvicina all'auto dei vigili urbani e la cosparge con un liquido infiammabile. In mano ha un ombrello che lo nasconde, ma solo parzialmente, all'occhio elettronico. A un certo punto si china a terra e dopo aver acceso della diabolina, quasi stesse allestendo un barbecue, dà fuoco all'auto della polizia, una Honda Civic, dileguandosi subito dopo anche per ripararsi dalla possibile esplosione del serbatoio. Il piromane però non si accorge che oltre alla telecamera, a osservare i suoi movimenti, c'è un passante, sentito ieri mattina dai carabinieri. Il testimone ha aiutato gli investigatori a tracciare un identikit del responsabile: si tratterebbe di un giovane, più alto della media e magro di corporatura. Un buon punto di partenza visto che Nervesa non è una metropoli, e tra concittadini ci si conosce un po' tutti. Partendo proprio dall'ipotesi che si tratti di una vendetta contro le «imboscate» dei vigili urbani, i carabinieri stanno controllando i registri di tutti gli automobilisti che sono stati multati negli ultimi sei mesi. Tra i loro nominativi dovrebbe esserci quello del responsabile, di cui ieri pomeriggio parlavano un po' tutti in paese. «Se la sono andata a cercare» sussurrano in molti, facendo intendere che negli ultimi tempi il pugno di ferro della polizia locale, che avrebbe macinato multe su multe avrebbe creato un generale malcontento tra gli abitanti del paese. «Sono discorsi che non hanno senso» replica il sindaco, «da quando ci sono gli autovelox sulle nostre strade gli incidenti sono notevolmente diminuiti, ed è la sicurezza degli automobilisti quello che conta». Nei prossimi giorni, oltre al registro dei multati, gli investigatori passeranno al setaccio le altre telecamere di videosorveglianza presenti in zona, sperando che l'uomo sia finito nel cono visivo di qualche altro dispositivo. Utili alle indagini anche i rilievi della polizia giudiziaria dei vigili del fuoco, che sta cercando di capire che tipo di accelerante sia stato usato per appiccare il rogo. Alberto Beltrame

*Via libera della Corte dei Conti a cinque bacini di laminazione***Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Regione Attualità data: 01/12/2012 - pag: 15

Via libera della Corte dei Conti a cinque bacini di laminazione

Bilancio di due anni, risarciti 6 mila tra privati e imprese

VENEZIA La Corte dei Conti ha dato ieri il via libera a cinque bacini di laminazione in Veneto, tutti già finanziati. Oltre a quelli previsti nel Vicentino, a Caldogno (19,5 milioni di costo) e a Trissino (10,5 milioni), ne saranno realizzati altri tre: a Muson dei Sassi (13,8) nella provincia di Treviso, a San Lorenzo (3,2) e a Colombaretta (6,3), entrambi nel Veronese. E' inoltre stato dato il via libera alla progettazione del raddoppio della vasca di laminazione di Montebello, per una spesa di 55 milioni, non ancora finanziati. Il primo a partire sarà Caldogno: la gara europea da 25 milioni verrà bandita entro l'anno, nell'autunno 2013 apriranno i cantieri e in due anni l'opera sarà completata. Più lunghi i tempi per Trissino, mentre per Muson dei Sassi, ora in valutazione di impatto ambientale, i lavori inizieranno nel gennaio 2014, per finire dopo un anno e mezzo. Per San Lorenzo e Colombaretta c'è il progetto preliminare, da trasformare in definitivo entro marzo. Lo ha annunciato il prefetto di Verona Perla Stancari ieri, al suo ultimo giorno da commissario per l'emergenza alluvione, compito assunto il primo settembre 2011. Con lei decade anche la sua «squadra» di ingegneri, avvocati e tecnici ingaggiati con quattro contratti a tempo determinato e cinque co.co.co. In tutto, la struttura commissariale è costata 645.499 euro per due anni di lavoro. «Nella proposta che ho inviato alla Presidenza del Consiglio a conclusione del mio incarico, ho chiesto che lo staff resti al suo posto rivela Stancari ha accumulato esperienza preziosa, potrà tornare utile in nuove emergenze. Ho chiesto inoltre di mantenere la contabilità speciale rimodulata in base alle economie seguite alle rendicontazioni dei danni a opere pubbliche, privati e imprese, suggerendo di investire le risorse avanzate in altre opere di mitigazione del rischio, e di poter derogare dalle norme vigenti per stringere i tempi di realizzazione dei bacini di laminazione, anche attraverso la semplificazione delle procedure». Sono i cosiddetti «poteri speciali» che un decreto della Protezione civile, annunciato dal sindaco di Vicenza Achille Variati ma non ancora ufficializzato, dovrebbe assegnare al governatore Luca Zaia per l'invaso di Caldogno. «Le casse di laminazione sono il reale passo avanti nella mitigazione del rischio, l'unica soluzione validata nel tempo continua il prefetto. Speriamo di essere a una svolta. Noi in questi due anni abbiamo corso per mettere in sicurezza il Veneto, spendendo il 99% dei 377 milioni ricevuti dopo l'alluvione del novembre 2010, 300 dei quali dal governo, 48 dal milleproroghe avuti quest'estate così come i 19,6 della Ue, e altri 12,1 da Regione e sms di solidarietà. I soldi avanzati, circa 800 mila euro, sono stati impegnati in altri lavori». Con 105 milioni sono stati ripristinati o consolidati gli argini (277 interventi di somma urgenza), 152,3 milioni sono serviti a risarcire privati (accertate 6628 istanze, il 70% rendicontato) e imprese (1804 istanze accertate, rendicontato il 67%), mentre 30,6 milioni sono andati ai Comuni e 8,9 alle Province. «Hanno ricevuto contributi circa 200 Comuni continua Stancari hanno lavorato molto, soprattutto i piccoli, per far fronte a tutte le richieste di danni. Li abbiamo sostenuti anche economicamente, con 8 milioni, necessari a pagare gli straordinari al personale. E' stato un lavoro d'équipe faticoso ma soddisfacente: abbiamo operato tutti senza sosta, in una corsa a ostacoli che grazie all'impegno di squadra ha raggiunto l'obiettivo». Ora la palla torna a Zaia, ma l'ormai ex commissario ha chiesto al governo di affidare da oggi il passaggio delle consegne a uno dei preziosi dirigenti della Regione, nonchè soggetto attuatore della stessa Stancari: il traghettatore scelto è Alessandro De Sabbata. Il primo impegno per il governatore è il bacino di Caldogno: ieri per decreto è stato stabilito quanto valutare il terreno dei proprietari dei lotti sui quali sorgerà l'invaso. Se non si troverà l'accordo, si passerà all'esproprio, che spiegano i tecnici prima del finanziamento dell'opera non si poteva fare. Nello stesso tempo si stanno potenziando nuovi tratti di argine, con i 60 milioni stanziati dalla Regione. Finora, tra interventi fatti, programmati e impegnati in tema di sicurezza idraulica sono stati spesi 300 milioni. Michela Nicolussi Moro RIPRODUZIONE RISERVATA

«La variante porterà 15 milioni nelle nostre casse»**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 02/12/2012 - pag: 11

«La variante porterà 15 milioni nelle nostre casse»

LAZISE Il sindaco di Lazise, Renzo Franceschini, spiega che la variante adottata in consiglio comunale martedì scorso porterà nelle casse municipali 15 milioni di euro in opere di compensazione, in cambio delle cubature concesse con 15 accordi pubblico-privato. «Abbiamo suddiviso il dimensionamento complessivo del Pat di 312 mila metri cubi in tre fasi, spiega il sindaco - ma 40 mila sono destinati ad edilizia convenzionata e 75 mila ad edilizia privata dei residenti. Quindi ci saranno tanti cittadini che si faranno la casa». Per costruire i privati dovranno finanziare tre rotonde stradali, nuovi uffici comunali, sale per le associazioni e per la protezione civile, una baita per gli alpini e soprattutto la passeggiata al lago in direzione Pacengo, che sarà finanziata con un milione e mezzo di euro dai campeggiatori. Il sindaco quindi punta il dito contro le amministrazioni precedenti: «Con il vecchio piano regolatore hanno concesso oltre un milione di metri cubi, senza però ricevere nulla in cambio» (pari a circa 4.500 appartamenti, ndr). C'è da precisare che ai 312 mila metri cubi vanno aggiunti altri 86 mila metri cubi, assegnati in cinque accordi con il primo piano interventi, conteggiati come fuori dal Pat. Quindi il totale di edificato residenziale che sarà realizzato nei prossimi 5-7 anni è di circa 400 mila metri cubi, pari all'incirca a 1.500 nuovi appartamenti, per un valore sul mercato vicino ai 500 milioni di euro. A. Schi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

con meteomont e nevemont più sicurezza sulle montagne

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

auronzo: meeting alla scuola del Cfs

Con Meteomont e Nevemont più sicurezza sulle montagne

AURONZO Si è svolto in questi giorni, nella sede distaccata della Scuola del Corpo Forestale dello Stato a Collalto di Auronzo, l'annuale stage nazionale del servizio Meteomont finalizzato alla preparazione del personale CFS in vista della stagione invernale 2012-2013. Esperti di neve e valanghe e previsori del servizio meteomont nazionale provenienti dai vari centri settore di tutta Italia (coordinati dal vice questore aggiunto Forestale Vincenzo Romeo, responsabile a Roma del servizio nazionale Meteomont) hanno dato vita ad un'intensa attività didattica. Due le principali novità previste per la stagione invernale in arrivo: un nuovo bollettino Meteomont e l'ufficializzazione dell'innovativo servizio Nevemont.

Attraverso la consultazione del sito www.meteomont.org, chiunque, appassionato della montagna invernale, è in grado di conoscere in tempo reale le condizioni del manto nevoso e avere idonee informazioni circa la previsione dei pericoli e dei rischi naturali peculiari della montagna. L'innovativo servizio Nevemont, i cui risultati sono disponibili sempre sul sito internet www.meteomont.org, è frutto invece della collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ed è finalizzato a fornire uno strumento di supporto alle attività di previsione e allertamento del turista.

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

- *Cronaca*

SANTA GIUSTINA Il comune di Santa Giustina ha superato abbastanza bene l'emergenza maltempo del 11 e del 28 novembre. «Grazie al lavoro di prevenzione fatto con due esercitazioni di protezione civile e agli interventi della Forestale si sono ridotti i punti critici», ha spiegato il sindaco Ennio Vigne a margine del consiglio comunale dell'altro ieri. «Non abbiamo attivato il centro operativo, ma abbiamo comunque monitorato tutte le criticità con i volontari di protezione civile e i dipendenti dell'ente». Rimane di fatto una sola situazione preoccupante, il movimento franoso che si è mosso l'11 novembre alle pendici di Col Cumano, su cui sono in corso degli approfondimenti per capire le dimensioni effettive. Altre situazioni sono difficili da risolvere, come gli allagamenti all'incrocio di Meano o in prossimità dell'ex Feredil, oppure il sottopassaggio di Salmenega che viene allagato dallo scarico della ferrovia e non si riesce a far intervenire gli enti competenti. «Preoccupa il fatto che si stia perdendo la cultura della cura del territorio», ha aggiunto il sindaco. «Trovare persone che si lamentano perché ci sono i tombini coperti di foglie, cadute magari dai loro alberi, e stanno a guardare senza fare niente fa pensare. Ci toccherà fare multe anche per questo, perché è il proprietario del fondo che deve raccogliere le foglie sulla strada». (a.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ho mantenuto le promesse, ora lascio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/12/2012

Indietro

L ADDIO DI ARRIGO CADORE

«Ho mantenuto le promesse, ora lascio»

BELLUNO Quando un alpino dà la sua parola, la mantiene. Sia che si tratti di rispettare un impegno, sia di fare un passo indietro. Arrigo Cadore aveva fatto tre promesse: le ha rispettate tutte, e ora può togliersi lo zaino dalle spalle e lasciare la presidenza, come aveva annunciato quando venne rieletto per il quarto mandato. Il raduno triveneto delle penne nere è storia, le alpinadi sono un po' più fresche nella memoria, ma comunque passate. Restava solo una cosa da fare, ad Arrigo Cadore: portare i suoi alpini nella nuova sede. Ci è riuscito, e, fatto il primo passo nel nuovo edificio, lui ne ha fatto uno indietro. Le dimissioni sono effettive da ieri, e il nuovo presidente verrà eletto in marzo. Intanto a dirigere la sezione sarà il vicepresidente vicario Angelo Dal Borgo. Presidente, come mai ha deciso di lasciare il suo ruolo? «Ho solo confermato una decisione che avevo già preso e comunicato. Sono una persona coerente, e quando dico una cosa la mantengo. Mi mancava solo questa inaugurazione, per lasciare soddisfatto il mio ruolo di presidente». Continuerà a lavorare per l'Ana Belluno? «Ma certo! Con un altro ruolo, ma ci sarò. Se l'avessi portato a termine, questo sarebbe stato il mio quarto mandato. Sono in carica da 11 anni. È giunto il momento di lasciare». In 11 anni, come è cambiata la sezione di Belluno? «È cambiata molto, soprattutto perché abbiamo fatto moltissime iniziative. Vado a memoria: nel 2003 il premio nazionale fedeltà alla montagna e il recupero del museo del Settimo reggimento alpini; nel 2004 il secondo raduno della Brigata alpina Cadore; dal dicembre del 2003 abbiamo lavorato per un anno e mezzo in silenzio per organizzare il passaggio della fiaccola olimpica, per i Giochi di Torino 2006. Abbiamo impegnato 420 alpini per quell'evento. E poi le esercitazioni di protezione civile, le più grosse nel 2005 in Alpago e nel 2008. Tre anni fa c'è stato il terzo raduno della Brigata alpina Cadore e l'anno scorso il raduno triveneto, con 15 mila alpini che hanno sfilato e la città che ha saputo accogliere 40 mila persone. Ho fatto quello che dovevo». Che sezione lascia? «Una sezione viva, pronta per vivere nuove esperienze e per mettersi sempre a disposizione della città e di chi avrà bisogno degli alpini». C'è qualche iniziativa che avrebbe voluto portare in città e non è riuscito a farlo? «No, ho fatto tutto quello che potevo. Fare un'adunata nazionale a Belluno è impossibile, abbiamo portato il raduno triveneto. Va bene così». Cosa le ha dato maggiore soddisfazione? «Sicuramente inaugurare questa nuova sede. È stato un impegno incredibile. Oggi è una bellissima giornata. Per me e per tutti gli alpini». (a.f.)

calano gli incidenti stradali e gli incendi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/12/2012

Indietro

- Cronaca

Calano gli incidenti stradali e gli incendi

Dal primo novembre 2011 al 30 ottobre 2012 eseguiti 3.682 interventi. In leggero incremento i soccorsi alle persone

I VIGILI DEL FUOCO»I DATI ANNUALI DELL ATTIVITÀ

di Paola Dall Anese wBELLUNO Diminuiscono gli interventi dei vigili del fuoco in provincia di Belluno. Rispetto all'anno scorso, infatti, passano da 3.885 a 3.682. Anche se da questo conteggio sono esclusi i 280 interventi che hanno fatto nei due giorni degli allagamenti l'11 e 12 novembre scorso. Il calo è evidenziato nei dati statistici 2012 relativi all'attività dal primo novembre 2011 al 30 ottobre 2012 resi noti ieri dal comando provinciale in occasione dei festeggiamenti per santa Barbara, la protettrice dei pompieri, che si svolgeranno martedì con una messa nella palestra della sede di via Gregorio XVI alle 10.30 presieduta dal vescovo Andrich. Diminuiscono del 2% rispetto all'anno precedente gli interventi su incidenti stradali che passano da 439 a 360, flessione anche per gli incendi generici che passano da 377 a 354. In leggero aumento (+2%) pure i soccorsi a persona che passano da 508 a 541. Altro dato in crescita, il rifornimento idrico passato dalle 5 giornate del 2011 alle 15 di quest'anno. Il 29% dell'attività dei sei distaccamenti dei vigili del fuoco, insieme alle sedi dei volontari sparse in provincia, è rappresentato da interventi per rimozione di insetti nocivi, aperture porte, tagli di piante, assistenza generica, mentre il 16% è relativo a soccorso persona, salvataggi e recuperi di salme. Altra voce importante per i pompieri è anche l'attività negli incidenti stradali e nei recuperi degli automezzi, oltre logicamente allo spegnimento di incendi anche di sterpaglie e di boschi. Per il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Mauro Luongo, «questa flessione che continua da alcuni anni, dimostra come la prevenzione sia lo strumento giusto per mitigare il rischio e garantire maggior sicurezza. Una prevenzione che facciamo a partire dalle scuole grazie anche al progetto Scuola sicura e al coinvolgimento dei bambini che accolgono queste iniziative con grande entusiasmo». Il comandante parlando poi dell'incremento delle ricerche/soccorso persone precisa che «il più delle volte si tratta di chiamate dovute all'impreparazione degli utenti della montagna. Molti pensano che basti portare il cellulare per risolvere tutti i problemi, dimenticando così a casa le piantine del territorio o i percorsi da seguire. È un fenomeno che riguarda non soltanto i turisti ma anche gli stessi bellunesi, e questo è strano. Ma esistono anche molte chiamate per presunti scomparsi che poi tornano a casa da soli: è la grande ansia dei familiari che fa scattare l'allarme che poi si rivela inutile». Nelle molteplici attività in cui sono chiamati ad intervenire i vigili del fuoco vi è anche quella di protezione civile. «Sono state 72 le emergenze quest'anno e per lo più hanno riguardato le missioni in Emilia Romagna, nei paesi terremotati. Qui, siamo ancora presenti. Da quando si è verificato il sisma abbiamo inviato 200 uomini, praticamente quasi tutto il personale provinciale è andato in missione in Emilia. E siamo ancora là con cadenza settimanale. Sul posto abbiamo sia un gruppo operativo speciale per il movimento terra e squadre Saf cioè speleoalpine fluviali. Il nostro compito è quello di demolire in modo controllato gli edifici pericolanti e di mettere in sicurezza i palazzi e le chiese storiche». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

- *Cronaca*

IN BREVE

SOVRAMONTE Commedia brillante alle scuole medie Stasera alle 20.30 nell aula magna delle scuole medie la compagnia El Feral di Primiero metterà in scena Recie... corni e... corneti! , una commedia brillante. È il secondo appuntamento della rassegna teatrale, dal nome Autunno a teatro , organizzata dal Comune. L ingresso è libero. SEREN DEL GRAPPA Fondazione per la valle oggi la presentazione Oggi alle 17 la nuova fondazione "Val di Seren", una onlus di promozione culturale e sociale, si presenterà pubblicamente in un incontro convocato nella pizzeria da Tillione. L'annuncio sarà preceduto da un messa alle ore 14 a casa Bof, sul colle omonimo. FELTRE Mostra fotografica al Loch Ness pub Si inaugura oggi e sarà aperta fino al 12 gennaio al Loch Ness pub di via Tezze la mostra fotografica Le luci in fondo di Massimo Zannin. SAN GREGORIO NELLE ALPI Festa di Santa Barbara e omaggio ai minatori Il gruppo alpini Gen. Nasci e la squadra di protezione civile dell Ana hanno organizzato per oggi la tradizionale festa di Santa Barbara che inizia alle ore 9.45 con la formazione del corteo che sfilerà lungo il viale delle Lampade Spente con l omaggio floreale ai minatori scomparsi. Alle 10 la messa, poi la processione con la statua di Santa Barbara e la deposizione di una corona di alloro al monumento ai caduti sul lavoro ed in emigrazione. SEREN DEL GRAPPA In piazza arriva la stella di Natale Arriva la stella di Natale. Sarà posizionata oggi in piazza accanto al municipio nello stabile offerto da Ubaldo Rech e figli, e farà da cornice anche al mercatino che si terrà sabato 15. La realizzazione è merito del volontariato. «L'idea nata da Clea Ferro si è resa possibile con l'apporto di tante persone», spiega il presidente del gruppo frazionale Manuel Buonocchio, con un grazie a Paolo Ceccato, Marino Ferro, Loris De Marco, Denis e Paride Dal Zotto, Daniele Conz, Gino Buonocchio, Oscar Martello, Guerrino Rech, i ragazzi del Grest estivo e l'asilo di Seren. FELTRE Rinnovo delle cariche nella Lega Nord La sezione feltrina della Lega ha rinnovato le cariche nel corso di un assemblea presieduta dal segretario provinciale Vello. Sandro D Incau è stato confermato presidente. Nel direttivo ci saranno: Gilberto Signoretti, Silvia Egger, Alessandro Zorzato, Andrea Rusalem, Luciano Zannol e Cristian Cossalter.

due progetti di prevenzione per la scuola e i più piccoli

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

alcune iniziAtive

Due progetti di prevenzione per la scuola e i più piccoli

BELLUNO Tremilaseicentottandue interventi dal primo novembre 2011 al 30 ottobre 2012. L'attività dei vigili del fuoco della provincia di Belluno segna una leggera flessione rispetto all'anno scorso. Gli incendi generici sono stati 354, 100 quelli boschivi o di sterpaglia (erano 50 lo scorso anno), 148 i recuperi di veicoli e merci generiche, 360 gli incidenti stradali, 102 le chiamate per frane, crolli e dissesti statici a cui si aggiungono 164 allarmi per danni causati dall'acqua (straripamenti, allagamenti, prosciugamenti). Attività intensa anche per il rifornimento idrico: ben 15 le giornate quest'anno. In aumento i soccorsi a persona (541), e il recupero di salme (5, erano 3 l'anno scorso), le chiamate per fughe di gas (da 36 a 39). Calano le ricerche di persone (41), i recuperi di animali (111), e i falsi allarmi (71). Chiamate per interventi non più necessari sono state 261. Per quanto riguarda i servizi di prevenzione incendi: 436 i pareri di deroga rilasciati, 630 le segnalazioni di certificati di inizio attività e 986 le attestazioni di rinnovo. Missioni internazionali. Importante l'esperienza della squadra specializzata del comando di Belluno a Patrasso (Grecia) dove si è svolta la prima esercitazione sul campo del progetto europeo DrHouse. Obiettivo è la creazione di un modulo di intervento rapido in caso di sisma denominato Build safe da inserire nell'ambito del meccanismo europeo di protezione civile operativo nel raggio di 15 mila km dall'Italia Sport. L'attività sportiva si è incentrata soprattutto nella 28esima edizione dei campionati italiani di sci dei vigili del fuoco svoltasi a Cortina a gennaio. Progetti di formazione. Per la formazione importante il progetto Scuola sicura, mentre per sensibilizzare i più piccoli alla sicurezza organizzati i giochi di Pompieropoli. (p.d.a.)

ana, accuse del presidente allo stato e alla burocrazia

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/12/2012

Indietro

- Cronaca

Ana, accuse del presidente allo Stato e alla burocrazia

Nel giorno dell'inaugurazione della nuova sede e delle sue dimissioni Cadore ringrazia molti ma non dimentica gli ostacoli trovati in questi anni

BELLUNO Agognata, sofferta, guardata da lontano, attraverso un cancello chiuso per troppi anni. La nuova casa degli alpini bellunesi, in via Tissi 10 (ex sede Unuci, nel complesso dell'ex caserma Tasso), è come un sogno che si realizza. Ci sono voluti anni per riuscire a concretizzare un progetto che sembrava destinato a rimanere solo sulla carta. Da ieri, però, la sezione Ana di Belluno ha una sede che profuma di nuovo, e nella quale potrà rimanere almeno per vent'anni, come prevede il contratto di affitto firmato con il demanio. Ieri una bella cerimonia alpina ha suggellato la fine di un iter lunghissimo, che avrebbe scoraggiato molti. Non il presidente Arrigo Cadore, per il quale il trasferimento dell'associazione dai locali di via Tasso era diventato una missione. Non a caso con l'inaugurazione di ieri Cadore ha concluso il suo mandato di presidente, rassegnando le dimissioni. Che fosse una giornata attesa lo dimostra il numero di penne nere che hanno partecipato alla cerimonia. In prima fila le autorità civili e militari, dietro gli alpini, con i tanti volontari che hanno lavorato per trasformare un rudere in completo degrado in una sede accogliente e funzionale. I lavori. Quando gli alpini sono entrati nella sede dell'ex distretto militare, hanno capito che di lavoro da fare ce n'era tantissimo. Incuria e abbandono avevano trasformato l'area in una selva di piante e arbusti, le cui radici avevano rovinato anche il marciapiede. Rimosse le piante, l'ottantina di volontari, sotto la supervisione di Nani Battistel, hanno rimesso a norma l'impianto elettrico e quello del riscaldamento, rifatto i bagni, coibentato le pareti perimetrali e il solaio, sistemato il tetto, i serramenti e le porte, cambiato le finestre, levigato i pavimenti, tinteggiato le pareti interne ed esterne e creato uno scivolo per permettere anche ai disabili di accedere alla sede. La quale si trova al piano terra (nel piano mansardato è stato allestito l'archivio). I lavori sono iniziati il 4 agosto e si sono conclusi venerdì. Ad eseguirli sono stati gli alpini della sezione, che hanno lavorato per 3485 ore. L'addio del presidente. Con un discorso pieno di ringraziamenti (in primis a Paolo Gamba, cui si deve la spinta decisiva per trovare l'accordo con il demanio) e di saluti ai tanti amici arrivati per festeggiare la nuova sede, Arrigo Cadore ha mostrato tutta la sua soddisfazione per essere riuscito a regalare una casa degna di tale nome ai suoi alpini. Ma il presidente ha voluto anche levarsi qualche sassolino dalle scarpe. Se l'è presa con lo Stato, «che non si fida di noi e ci ha chiesto una fideiussione di 236 mila euro come garanzia. Come se non avessimo recuperato, a nostre spese, un rudere, un bene dello Stato per il quale pagheremo un affitto, perché non siamo qui in comodato gratuito». Se l'è presa con la burocrazia, che ha rallentato per anni l'iter per avviare i lavori. E non poteva non prendersela con i politici, «con la pubblica amministrazione che spreca denaro pubblico, mentre noi abbiamo recuperato questo stabile senza chiedere un centesimo alla collettività». E con lo stesso metodo, «rimboccandoci le maniche, sistemeremo anche l'altro edificio che ci è stato dato in uso, che servirà come magazzino per la protezione civile», ha concluso l'ex presidente. Anche questo (si trova accanto alla nuova sede, sempre nel perimetro dell'ex caserma) versa in condizioni critiche, e ci vorranno risorse e molte ore di lavoro per sistemarlo. Alessia Forzin

Lo shopping natalizio parte a rilento Ma per Santa Lucia c'è subito la coda

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

Domenica 02 Dicembre 2012 CRONACA

Lo shopping natalizio parte a rilento

Ma per Santa Lucia c'è subito la coda

Scarsa affluenza in centro nel primo giorno di Ztl. I commercianti: la chiusura non aiuta gli affari

In via XX Settembre bimbi in fila con la letterina. E sul Sentierone torna la capanna de «L'Eco»

Francesco Lamberini

La Ztl «natalizia», voluta dal Comune per incentivare le attività commerciali e regolare l'afflusso della gente verso il centro città nel periodo dello shopping in vista delle feste, complice forse il maltempo ha avuto ieri un esordio piuttosto timido. Molti cittadini hanno raccontato di non essere a conoscenza del provvedimento mentre i commercianti, che in teoria dovrebbero beneficiare di questo provvedimento, non hanno notato incrementi significativi sotto il profilo della clientela.

La Ztl, simile a quella attivata lo scorso anno, prevede la chiusura al traffico veicolare del centro dalle 14 alle 19 nelle giornate di sabato e domenica fino al 23 dicembre. L'area si snoda da via Moroni alla torre del Galgario, dove il transito è consentito solo alle bici, ai disabili e ai veicoli muniti di contrassegno e a quelli autorizzati. Nessuna criticità per questa prima giornata nemmeno sotto il profilo del traffico in centro, salvo qualche rallentamento in taluni punti. Gli unici intasamenti si sono registrati alla Rotonda dei Mille e nelle immediate vicinanze.

«Malgrado l'iniziativa del Comune – racconta Daniela Pasquinelli, direttrice del negozio di abbigliamento Max&Co. di via XX Settembre 43 – questa giornata si è rivelata un po' scarsa dal punto di vista degli acquisti. Anzi credo che negare l'accesso ai parcheggi in piazza Matteotti abbia creato difficoltà a molti cittadini diretti in via XX Settembre. Non tutti inoltre sono disposti a utilizzare i mezzi pubblici, e mi riferisco in particolare alle mamme con le carrozzine. Ma c'è anche da mettere in conto che la crisi si fa sentire e molti aspettano i saldi».

«Rispetto ad altri sabati – racconta Giovanni Brevi, titolare del bar Santa Lucia di via XX Settembre – sono entrate meno persone nel locale. Chiudendo il centro i parcheggi risultano più lontani, per cui c'è chi non se la sente di intraprendere itinerari a piedi, specie con la pioggia. Il bus, inoltre, può rivelarsi scomodo quando si viaggia con borse, pacchetti e ombrelli. Riguardo alla crisi, c'era anche nei sabati scorsi in cui ho notato più persone entrare nel mio locale. Chiudere il centro, quindi, mi sembra più un deterrente che un incentivo». «Nonostante la Ztl – incalza Raffaella Tavani, responsabile del negozio di olii e profumi sempre in via XX Settembre 40 – abbiamo assistito a un sabato inferiore alle aspettative per quanto riguarda l'affluenza».

La letterina dei sogni

Chi invece fa registrare il tutto esaurito è sempre Santa Lucia: ieri davanti alla chiesa dedicata alla Santa, lungo via XX Settembre, c'era già una lunga coda di genitori con i loro bambini ansiosi di recapitare le lettere con le richieste dei regali per il tradizionale appuntamento del 13 dicembre. E la coda in attesa si «rigenerava» in continuazione. Un altro segno inequivocabile del Natale che si avvicina è ormai da anni per i bergamaschi la capanna de «L'Eco di Bergamo» in piazza Vittorio Veneto, completata proprio ieri: quest'anno un contributo particolarmente significativo è arrivato dalla Protezione civile alpini di Colere, che ha provveduto alla fornitura delle punte di abete ornamentali.

\$.m

Freddo e neve a basse quote Copritevi, c'è «Attila» in arrivo

Freddo e neve a basse quote Copritevi, c'è «Attila» in arrivo - Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

Freddo e neve a basse quote
Copritevi, c'è «Attila» in arrivo

Tweet

1 dicembre 2012 Cronaca

Campi gelati per il gran freddo (Foto by Archivio2)

Dopo i nubifragi e le temperature miti, arrivano freddo e neve a quote basse, una situazione tipicamente invernale che si protrarrà almeno fino all'8 dicembre. Nelle prossime ore il vortice di bassa pressione responsabile della acuta fase di maltempo si porterà infatti verso levante, richiamando così aria più fredda dal Nord Europa.

Si tratta di una prima incursione di aria gelida, una «sciabolata di estrazione artica» chiamata da Antonio Sanò de IlMeteo.it «Attila». "Lunedì - sottolinea Sanò - sarà dunque la prima giornata con caratteristiche invernali, e martedì ci saranno gelate diffuse al centro-nord, prima dell'arrivo in gran carriera di una nuova perturbazione. A seguire tutta la settimana e probabilmente per circa 10 giorni, il Mediterraneo e l'Italia saranno investite da correnti settentrionali con gelate al centro-nord, neve soprattutto sugli Appennini».

«Stiamo andando incontro - spiega Francesco Nucera di 3bMeteo.com - ad una prima parte di dicembre fredda e con temperature sotto le medie del periodo. Le temperature subiranno un sensibile calo ovunque, anche di 5/8 gradi, con il freddo acuitizzato dal forte vento di Bora e Maestrale.

«Nulla di eccezionale però - aggiunge il meteorologo - si tratta di una classica situazione tipica del mese di Dicembre, prosegue l'esperto». Per il ponte dell'Immacolata Sanò avverte: «Sono attese neviccate e maltempo per la formazione di un nuovo ciclone mediterraneo con caratteristiche tipicamente invernali».

Intanto la Protezione civile ha diramato, per le prossime ore, un avviso di avverse condizioni meteo. Una vasta zona di bassa pressione di origine atlantica, spiega il Dipartimento, farà arrivare sull'Italia vari impulsi di tempo perturbato.

Un primo impulso, in spostamento sul Tirreno meridionale, tenderà ad apportare precipitazioni intense sulle aree tirreniche meridionali, mentre un altro, immediatamente successivo, con direttrice da nord, darà luogo, intensificando la ventilazione e trasportando aria fredda, a precipitazioni nevose su Emilia-Romagna e regioni centrali, specie adriatiche, anche a quote collinari.

Ed è allarme gelo nelle campagne dopo un autunno caldo ma segnato da violenti nubifragi che hanno provocato gravi danni. La Coldiretti, in occasione dell'arrivo della perturbazione che porterà sull'Italia gelate improvvise ed estese, evidenzia che «in pericolo» sono le coltivazioni di verdure e gli ortaggi.

«Se il periodo di gran freddo si prolungherà con neviccate e gelate anche in pianura - spiega Coldiretti - andranno perse le coltivazioni invernali in campo come cavoli, verze, cicorie, radicchio e broccoli. Con l'arrivo delle gelate, conclude l'associazione, si chiude un anno con un andamento climatico particolarmente segnato da eventi estremi che hanno provocato all'agricoltura danni superiori ai 3 miliardi di euro.

© riproduzione riservata

QUESTA E' LA BUCCINASCO CHE CI PIACE E CHE VOGLIAMO !

Fai info - (pru)

Fai Informazione.it

"QUESTA E' LA BUCCINASCO CHE CI PIACE E CHE VOGLIAMO !"

Data: **01/12/2012**

Indietro

QUESTA E' LA BUCCINASCO CHE CI PIACE E CHE VOGLIAMO !

18

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

01/12/2012 - 17.09 Un grazie ai volontari della Protezione Civile, questa mattina impegnati a pulire la roggetta Triulzio presso il Q.re Robarello (Naviglio Grande). Questa è la Buccinasco migliore, quella che ci piace, quella che da l'esempio !!!

l'antico portico cade sotto i colpi delle ruspe

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 01/12/2012

Indietro

MOGLIA

L antico portico cade sotto i colpi delle ruspe

MOGLIA Sono iniziati, ieri, sotto la pioggia, i lavori di demolizione dell antico portico e del relativo caseggiato di via XX settembre, in pieno centro a Moglia, risalente al 600, non vincolato dalla Sovrintendenza per i beni artistici e culturali, che era stato seriamente danneggiato dal terremoto di maggio. Il porticato ha ospitato diversi negozi storici tra cui il forno Garrò, la cappelleria Sissa, sementi e concimi Azzoni ed elettrodomestici Fusari. Ha resistito per 4 secoli ma ha dovuto soccombere di fronte alle tremende scosse di terremoto a causa delle quali non è stato possibile salvarlo. Hanno preso il via, quasi contemporaneamente, anche i lavori per la messa in sicurezza della facciata della chiesa dedicata a San Giovanni Battista. Gli operai hanno provveduto a puntellare la parete esterna e realizzare un impalcatura interna. Successivamente si procederà a costruire una copertura sotto la volta crollata per ripararla dalle intemperie e dall invasione dei piccioni che hanno trovato rifugio nella navata centrale causando seri problemi di igiene per la massiccia presenza di guano. Intanto, già dalla giornata di giovedì, il bar Alice di piazza Marconi è stato riaperto. I titolari erano stati costretti a chiuderlo perché i locali si erano allagati. L impresa, togliendo parte del tetto che ospitava il vecchio teatro non ha coperto con teli di nylon la parte sottostante che ospita il bar. L abbondante pioggia dei giorni scorsi ha così allagato il locale : l acqua è uscita dalle prese di corrente facendo saltare il salvavita. Sui muri inumiditi si notano ancora i segni della forte infiltrazione di acqua piovana. Oggi alle 18 a Moglia, nella palestra arriveranno i Sonohra che presenteranno il loro video realizzato su una piattaforma aerea, a 50 metri d altezza, per lanciare un messaggio in favore della cittadina colpita dal terremoto. Mauro Pinotti

piena ad andamento lento a rischio le golene aperte

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 01/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Piena ad andamento lento A rischio le golene aperte

Viadana, oggi il massimo livello previsto per l'innalzamento del Po La Provincia dispone la chiusura del ponte in chiatte di Torre d'Oglio

VIADANA La piena del Po è in decrescita, si conferma di criticità ordinaria e comunque si manterrà tale anche nei prossimi giorni, fino al Delta. Potranno essere interessate dalla piena però le golene aperte e le strutture che vi sono ospitate. Non si prevedono allagamenti di aree golenali chiuse. Dalle informazioni rilasciate dall'Aipo, il colmo di piena del Po ha raggiunto Piacenza alle 5 di ieri mattina con un valore di cinque metri sullo zero idrometrico (equivalente al valore iniziale del livello 1, criticità ordinaria). Il colmo di piena era previsto ieri in tarda mattinata a Cremona, in serata a Casalmaggiore, nella notte tra ieri e oggi a Boretto, questa mattina a Borgoforte e domani a Pontelagoscuro. Continua l'attività di monitoraggio da parte degli uffici territoriali Aipo sui corsi d'acqua emiliani e lombardi interessati dai fenomeni di piena negli ultimi giorni e i cui livelli sono in costante decrescita. La situazione del Po e del bacino in generale viene monitorata dalla Sala centrale Aipo del Servizio di piena e dagli uffici territoriali Aipo, in coordinamento con le Regioni, le Arpa, la Protezione Civile nazionale, le Prefetture, gli enti locali e gli altri enti competenti. Per quanto riguarda l'Oglio, invece, la Provincia informa che a causa del continuo innalzamento del livello del fiume, è stata disposta la chiusura temporanea del ponte in chiatte di Torre d'Oglio. Da giovedì sera, dunque, e fino a data da destinarsi, sono stati posizionati gli sbarramenti agli ingressi del ponte.

da gennaio servizi divisi su 4 comuni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 01/12/2012

Indietro

MONZAMBANO

Da gennaio servizi divisi su 4 comuni

MONZAMBANO Tra la convenzione di segreteria comunale e gli equilibri di bilancio passano anche due mozioni presentate dalle minoranze. Un consiglio comunale denso di argomenti si è tenuto giovedì a Monzambano, dove sono stati approvati, fra gli altri punti, la convenzione per lo svolgimento in forma associata di alcune funzioni. A partire dal 2013, infatti, il comune di Monzambano si aggregherà con i comuni confinanti. Questa collaborazione ha però suscitato qualche incertezza all'interno del gruppo di minoranza Svolta per Monzambano, che tramite il consigliere Gabriele Stefanoni ha sostenuto il fatto che non sia stato opportuno associarsi «con un numero così elevato di comuni, alcuni dei quali piuttosto distanti da Monzambano - ipotizzando che - questo possa portare ad un incremento di problemi e di spese nella gestione dei servizi». Il sindaco Angiolina Bompieri in tutta risposta ha confessato di non essere certa che tutto andrà per il meglio ma che, visto l'obbligo di legge, si è cercata la miglior soluzione. Così dal prossimo anno Monzambano sarà capofila dell'area relativa ai servizi sociali, Cavriana si occuperà del catasto, Guidizzolo della protezione civile e a Pozzolengo della Polizia Locale, che tuttavia avrà sede a Guidizzolo che metterà a disposizione spazi adeguati. Nonostante altri momenti di polemica, un importante punto di incontro è stato però trovato in merito a due tematiche importanti: la lottizzazione convenzionata per giovani coppie e la pubblicazione sul sito internet ufficiale dell'ente della retribuzione annuale del segretario comunale. (s.b.)

piano di emergenza comunale approvato all'unanimità

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

PEGOGNAGA

Piano di emergenza comunale approvato all'unanimità

PEGOGNAGA Il consiglio comunale di Pegognaga ha approvato all'unanimità il Piano di Emergenza comunale elaborato dallo studio Weproject di Brescia. Il piano di emergenza, previsto ed obbligatorio dalla normativa vigente, è il progetto di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso in un determinato territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza e il ritorno alle normali condizioni di vita. Il piano illustrato al consiglio dagli ingegneri Ilaria Bresciani e Silvia Venturelli, è lo strumento principale a disposizione del sindaco, che è l'autorità locale di protezione civile, per la gestione delle varie tipologie di emergenza con l'obiettivo di raggiungere il massimo di efficienza. I contenuti e le numerose mappe dell'articolato progetto comprende l'inquadramento del territorio, l'analisi dei rischi (idraulico, sismico, stradale, ambientale, sanitario), delle infrastrutture, delle risorse umane e strumentali, nonché delle aree di emergenza nel tessuto urbanizzato, degli scenari di rischio e dei modelli di intervento per i rischi prevedibili e per gli eventi non prevedibili come i terremoti. Vittorio Negrelli

\$.m

accordo carbonara, sermide e felonica

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **01/12/2012**

[Indietro](#)

SERVIZI

Accordo Carbonara, Sermide e Felonica

CARBONARA Si va ampliando sempre più la via della collaborazione tra Carbonara, Felonica e Borgofranco per la gestione associata di funzioni e servizi. Dopo un incontro preliminare a Felonica dei rispettivi sindaci, il consiglio carbonarese ha approvato all'unanimità le seguenti convenzioni. Catasto, eccetto le funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente. Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale. Attività, in ambito comunale, di pianificazione di Protezione Civile e di coordinamento dei primi soccorsi. Polizia municipale e polizia amministrativa locale. Ognuno dei servizi avrà un unico responsabile per i tre comuni. In precedenza il consiglio aveva approvato, con astensione della minoranza, il Piano diritto allo studio, illustrato dall'assessore Pecchini e l'utilizzo avanzo di amministrazione 2011. L'assessore Medici ne ha specificato la suddivisione dell'importo totale di 39mila euro. Ugo Buganza

tariffe ridotte nel cratere del terremoto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **02/12/2012**

[Indietro](#)

TRATTATIVA ERRANI-MONTI

«Tariffe ridotte nel cratere del terremoto»

MODENA Sulle bollette dei cittadini colpiti dal terremoto «c'è un lavoro che stiamo facendo col governo, per gestire il processo di riduzione delle tariffe per il 2013 e 2014. C'è un meccanismo dell'autorità per cui questa scelta permetterà di distribuire su tutto il territorio nazionale questo costo, e questo accadrà: nelle prossime ore raggiungeremo un'intesa». Lo ha spiegato il presidente dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani, all'incontro di ieri a Modena per ringraziare gli operatori a 6 mesi dal terremoto. Dopo il sisma, l'autorità dell'energia e del gas ha sospeso il pagamento delle bollette agli utenti del cratere per 6 mesi. La sospensione è scaduta il 20 novembre, e in questi giorni la Regione Emilia-Romagna stava trattando col governo per ottenere (come per L'Aquila) una distribuzione della cifra su tutti gli utenti del paese, e non solo sui cittadini delle zone colpite. Si stima che la cifra complessiva che le utilities devono recuperare dai pagamenti sospesi sia di 500 milioni. Errani ha aggiunto che «stiamo aspettando la definizione di un appuntamento con Monti: è giusto rinviare le tasse per chi ha avuto danni direttamente dal terremoto anche in relazione al fatturato. Per i lavoratori chiediamo il rinvio dei contributi». Sull'ottenimento dei provvedimenti per le imprese con danni indiretti e le buste paga dei lavoratori, Errani si dice fiducioso.

sonohra, ecco il video per non dimenticare i danni del terremoto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 02/12/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Sonohra, ecco il video per non dimenticare i danni del terremoto

La band torna a Moglia a presentare il suo nuovo lavoro Il ciak su una piattaforma a 50 metri di altezza sul paese

I Sonohra sono tornati a Moglia per presentare il loro video della canzone Si chiama libertà girato il 30 ottobre scorso, su una piattaforma alta 50 metri messa a disposizione dalla ditta Baraldi di San Prospero (Modena) per lanciare un messaggio di speranza in favore della cittadina colpita dal terremoto del maggio scorso. L'introduzione musicale del video è stata accompagnata da immagini della chiesa e del municipio devastati dal terremoto. È stato scelto il bianconero per rendere ancora più drammatiche le scene di distruzione. Ad attendere il loro arrivo, un centinaio di ragazzi e ragazze poco più che adolescenti, di età compresa tra gli undici e i quindici anni. Tra loro c'era una ragazza giunta da Ostiglia, Luna, diciotto anni tra dieci giorni, che si è fatta fotografare con i due musicisti e due amiche, Chara e Giada di Mantova, mostrando un cartello con scritto 18 anni=patente=tanti concerti! Finalmente maggiorenne! . Luna infatti per andare ai concerti si fa sempre accompagnare dal papà. Il video è stato realizzato da Franco Lanfredi, videomaker di Valeggio Sul Mincio, amico del fotografo mogliese Gianni Bellesia, con il quale per hobby, si diletta in iniziative di sola beneficenza. I Sonohra, dopo aver presentato il video, hanno suonato alcune canzoni del loro repertorio, grazie ad un impianto luci e voce allestito sul parquet della palestra, in una sorta di palco improvvisato. A richiesta dei fans hanno cantato, a loro modo, il brano di Gianluca Grignani Destinazione Paradiso . Il fotografo Gianni Bellesia, insieme alla collaboratrice Teresa Deal Degan, ha poi distribuito una serie di cartoline che ritraggono i due musicisti mentre suonano sulla piattaforma, sulle quali, ragazzi e ragazze si sono fatti fare gli autografi. Sulla cartolina la scritta 30 ottobre 2012 Sonohra sul cielo terremotato di Moglia e più sotto una frase di Bellesia : "quando le parole non bastano più per descrivere un dramma, solo la musica può aiutarci a continuare il racconto! . Da domani, il video dei Sonohra sarà su Youtube. Mauro Pinotti

aggregazioni di comuni oltrepò esempio regionale

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 02/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Aggregazioni di Comuni Oltrepò esempio regionale

Passa la strategia delle quattro aree da 15mila abitanti del Destra Secchia Il Pirellone seguirà settimanalmente l'evoluzione per farne un modello

di Francesco Romani wQUINGENTOLE Partirà dal Destra Secchia la rivoluzione municipale in Lombardia? La Regione ci crede ed investirà sul distretto che ha proposto di creare aree da circa 15mila abitanti attorno ai quattro storici perni aggregatori (Ostiglia, Poggio Rusco, Quistello e Sermide) per risparmiare sui costi senza perdere di vista la specificità del territorio. Uno schema che, in pratica, rispetta la legge, che obbliga i Comuni a gestire in forma associata le principali funzioni, ma che nascendo dal basso evita i mal di pancia creati, ad esempio, dal decreto che abolisce le Province. Matrimoni forzatamente imposti che, per questo, sono mal digeriti. Nella strategia promossa dal presidente del Consorzio Oltrepò mantovano Alberto Manicardi, invece, la filosofia è esattamente all'opposto: assieme si decide di lasciarsi alle spalle i campanilismi, assieme si ragiona sulle migliori aggregazioni, assieme si creano le premesse per future unioni o fusioni, che al momento non sono previste, ma nemmeno escluse. Il punto di partenza è la necessità, per i Comuni sotto i 5mila abitanti, di mettere in Comune almeno tre delle nove funzioni considerate fondamentali: anagrafe, catasto, polizia locale, servizi sociali, protezione civile ecc. La legge che impone queste gestioni associate specifica che si dovranno tenere per mano Comuni sino a raggiungere la dimensione minima di 5mila abitanti. Questo perché, unendo gli sforzi, si otterrà un risparmio di personale e di costi e si gestirà con più efficienza. Ma se questa è la filosofia, si sono detti nel Destra Secchia, allora non è escluso che in futuro l'asticella venga alzata dai 5mila ai 10 o 15mila abitanti. Invece di riorganizzare ogni volta i servizi, perché non pensare già adesso ad aree omogenee, nelle quali condividere i servizi fondamentali. L'idea, intanto, è piaciuta ai sindaci riuniti nell'assemblea plenaria giovedì scorso. La linea di Manicardi e del direttivo è passata all'unanimità, con il sostegno dei primi cittadini che hanno letto un forte pragmatismo, ma anche la volontà di avere un maggior peso nel momento nel quale l'ente intermedio, la Provincia, sparisce a vantaggio di una superprovincia con Cremona e Lodi. Un paese da 800 abitanti farà più fatica a far sentire la propria voce di un'area da 15mila. Cosa succede adesso? «La linea delle aree policentriche è passata spiega Manicardi con il via libera da tutti i Comuni. Giovedì alla fondazione Università a Mantova ci sarà un incontro con i tecnici della Regione ed al quale parteciperanno tutti i Comuni della provincia. Si parlerà delle gestioni associate obbligatorie e di come procedere. Ma finito l'incontro, noi dell'Oltrepò ci fermeremo per fare un primo vertice con il supporto tecnico di staff del progetto regionale Eupolis. La Regione ha individuato la nostra area come zona per far partire un progetto pilota di aggregazione. Da ora in avanti avremo incontri settimanali con la Regione che seguirà da vicino l'evoluzione del nostro progetto di creazione di ambiti ideali nei quali suddividere il territorio con l'ambizione di farne un modello a livello regionale, se non nazionale». Insomma: Monti avrà i suoi tecnici bocconiani, ma è l'Oltrepò dei piccoli Comuni che insegna come superare i campanili senza perdere la propria identità.

TARANTO - Lo hanno ritrovato a 30 metri di profondità, ancora incastrato nella cabina di manovr...**Gazzettino, Il**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

Sabato 1 Dicembre 2012,

TARANTO - Lo hanno ritrovato a 30 metri di profondità, ancora incastrato nella cabina di manovra della gru in cui stava lavorando, ricoperta da uno spesso strato di fango, ma diventata un fuscillo tre giorni fa di fronte all'onda d'urto del tornado che l'aveva fatta precipitare in mare. Francesco Zaccaria aveva solo 29 anni, e svolgeva quel lavoro rischioso nell'area portuale dell'Ilva sperando di avere un futuro. Oggi pomeriggio, nella frazione tarantina di Talsano in cui viveva, per lui ci sarà l'ultimo saluto. Ieri mattina i sub dei vigili del fuoco e della Guardia Costiera hanno recuperato il suo corpo. Quando lo hanno posato su una delle banchine dell'area portuale c'erano tutti, dai colleghi di lavoro al presidente dell'Ilva, Bruno Ferrante, al direttore dello stabilimento, Adolfo Buffo. Sulla stessa banchina è stata celebrata una breve messa dinanzi a quel corpo straziato.

Appena ieri i famigliari di Francesco avevano lanciato un appello perché speravano che fosse ancora vivo e magari in stato confusionale. I genitori avevano diffuso la foto e chiesto di potenziare le ricerche anche a terra: un collega di Francesco aveva detto di averlo visto all'esterno della gru quando era sopraggiunto il tornado, ma la drammatica realtà era che il giovane operaio era rimasto intrappolato all'interno della cabina. La Procura di Taranto ha aperto un fascicolo d'inchiesta, al momento senza ipotesi di reato.

Intanto l'Ilva ha comunicato ai sindacati che, a causa della calamità naturale, ha messo in cassa integrazione ordinaria, a partire dal 28 novembre fino al 3 dicembre, 1031 dipendenti.

L'inverno sferra la prima "sciabolata"

Gazzettino, Il

""

Data: 02/12/2012

Indietro

IL TEMPO Da oggi crollano le temperature, dieci giorni "polari", prevista neve anche a bassa quota
L'inverno sferra la prima "sciabolata"

Per gli esperti non si tratta di nulla di anomalo: calo della colonnina previsto, anche se sotto le medie

Domenica 2 Dicembre 2012,

ROMA - Dopo i nubifragi e le temperature miti, arrivano freddo e neve a quote basse, una situazione tipicamente invernale che si protrarrà almeno fino all'8 dicembre.

Nelle prossime ore il vortice di bassa pressione responsabile della acuta fase di maltempo si porterà infatti verso levante, richiamando così aria più fredda dal Nord Europa. Si tratta di una prima incursione di aria gelida, una «sciabolata di estrazione artica» chiamata da Antonio Sanò de IlMeteo.it «Attila».

«Domani - sottolinea Sanò - sarà dunque la prima giornata con caratteristiche invernali, e martedì ci saranno gelate diffuse al centro-nord, prima dell'arrivo in gran carriera di una nuova perturbazione. A seguire tutta la settimana e probabilmente per circa 10 giorni, il Mediterraneo e l'Italia saranno investite da correnti settentrionali con gelate al centro-nord, neve soprattutto sugli Appennini e a 500m anche in Calabria».

«Stiamo andando incontro - spiega Francesco Nucera di 3bMeteo.com - ad una prima parte di dicembre fredda e con temperature sotto le medie del periodo. Le temperature subiranno un sensibile calo ovunque, anche di 5/8 gradi, con il freddo acutizzato dal forte vento di Bora e Maestrale. «Nulla di eccezionale però - aggiunge il meteorologo - si tratta di una classica situazione tipica del mese di Dicembre, prosegue l'esperto».

Per il ponte dell'Immacolata Sanò avverte: «sono attese nevicate e maltempo per la formazione di un nuovo ciclone mediterraneo con caratteristiche tipicamente invernali».

Intanto la Protezione civile che ha diramato, per le prossime ore, un avviso di avverse condizioni meteo. Una vasta zona di bassa pressione di origine atlantica, spiega il Dipartimento, farà arrivare sull'Italia vari impulsi di tempo perturbato. Un primo impulso, in spostamento sul Tirreno meridionale, tenderà ad apportare precipitazioni intense sulle aree tirreniche meridionali, mentre un altro, immediatamente successivo, con direttrice da nord, darà luogo, intensificando la ventilazione e trasportando aria fredda, a precipitazioni nevose su Emilia-Romagna e regioni centrali, specie adriatiche, anche a quote collinari. L'avviso prevede, dalla mattina di oggi, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata e Calabria. Possibili rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dal pomeriggio, inoltre, sono attese nevicate su Emilia-Romagna, Marche ed Umbria, in estensione su Abruzzo e Molise. Sempre nella seconda parte della giornata si prevedono venti di burrasca con rinforzi fino a burrasca forte, da ovest-nord-ovest su Sardegna e Sicilia e dai quadranti settentrionali su Friuli Venezia Giulia e Marche, in estensione su Abruzzo, Molise, Lazio e su tutte le regioni meridionali, con mareggiate sulle coste esposte.

Casa dello studente per il crollo chieste quattro condanne**Gazzettino, Il**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

L'AQUILA

Casa dello studente

per il crollo chieste

quattro condanne

Domenica 2 Dicembre 2012,

ROMA - Un evento sismico è stato lievemente avvertito dalla popolazione in provincia di Forlì-Cesena, le località prossime all'epicentro sono i comuni di Portico, Tredozio e Premilcuore. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 12.34 con magnitudo 2.6. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Sempre sul fronte terremoto il crollo della Casa dello studente, dove il 6 aprile 2009 all'Aquila morirono otto universitari, non fu causato solo dal sisma, ma soprattutto da precise responsabilità umane. Il pm Fabio Picuti, nella sua lunga requisitoria al processo su uno dei filoni simbolo della maxi-inchiesta sui crolli del terremoto, ha chiesto 4 anni per Bernardino Pace, Pietro Centofanti e Tancredi Rossicone, progettisti che curarono i lavori di restauro dell'edificio nel 2000, e 2 anni e 6 mesi per Pietro Sebastiani, funzionario tecnico dell'Azienda per il diritto agli studi (Adsu), che gestiva la struttura, per non aver controllato a sufficienza. Le ipotesi di reato: omicidio colposo, lesioni colpose e crollo colposo. Il pm non ha concesso le attenuanti generiche ai tre tecnici per la gravità delle condotte omissive, nonostante siano tutti incensurati, mentre le ha proposte per Sebastiani che pure è stato duramente accusato perché sei giorni prima della scossa del 6 aprile, che all'Aquila e dintorni provocò 309 morti, rassicurò gli studenti inducendoli a rientrare nella residenza universitaria, già abbandonata dopo una scossa di 4.1 alle 15.40, con la motivazione che era solida e sicura. Non senza sorpresa, il pm ha chiesto l'assoluzione per gli altri quattro imputati che hanno scelto il rito abbreviato

Allarme frane, crolla anche il ponte**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

FARRA Uno smottamento enorme ha buttato giù l'attraversamento sul torrente Marich

Allarme frane, crolla anche il ponte

Sindaco disperato: «Servono milioni di euro». Intanto si installano sensori per proteggere Buscole

Sabato 1 Dicembre 2012,

Alla fine il ponte non ha retto. La gigantesca colata di fango che da giovedì incombeva sull'attraversamento ha travolto la struttura interrompendo il collegamento silvo-pastorale tra Buscole e Tomas. È l'ultimo disastro, in ordine di tempo, che si abbatte sull'area, da anni pesantemente minata dall'instabilità del terreno.

Intanto, sul versante dell'abitato di Buscole, dove sono state fatte evacuare tre case, oggi inizieranno i lavori di installazione dei sensori per monitorare costantemente la frana e valutare il da farsi. Entreranno in funzione tra 3-4 giorni, spiega il sindaco Floriano De Pra, e in caso di movimento del terreno faranno squillare i telefoni delle autorità preposte ad intervenire.

Attualmente la vigilanza del versante malato è affidata al Nucleo di Protezione civile dell'Alpago che sorveglia l'area 24 ore su 24.

Nel frattempo le famiglie evacuate dovranno restare fuori casa, chissà per quanto tempo ancora. La situazione, insomma, è estremamente fluida.

Due grosse grane per il primo cittadino che in queste ore sta cercando di far fronte alla doppia emergenza.

«Quella maggiore - spiega il sindaco - resta quella di Buscole. Toccherà agli esperti capire cosa si potrà fare per mettere in sicurezza l'abitato. I tempi? Non lo sappiamo ancora. Due anni fa, di fronte ad un'altra frana nella stessa zona, siamo riusciti a fare un buon lavoro di messa in sicurezza e regimazione idraulica, ora speriamo si possa fare altrettanto. Ma è chiaro che serviranno molti soldi e i tempi non sono certo dei migliori. Vedremo se potrà intervenire la Regione oppure il Ministero. Intanto noi come Comune dobbiamo attivarci cercando le prime risorse dal nostro bilancio».

Anche per il ponte crollato c'è l'impegno del sindaco di arrivare ad una ricostruzione, visto che la strada serve a diversi proprietari di terreni, tutti autorizzati a passare solo con un permesso speciale.

«Ma prima di ricostruirlo - spiega De Pra - dovremo asportare diverso materiale. Si parla di almeno 400 metri cubi».

Le ruspe sono già al lavoro per cercare di sgomberare l'area. Ma resta l'incognita di quell'enorme smottamento franoso sotto la frazione di Tomas.

© riproduzione riservata

*inbreve***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

inbreve

Sabato 1 Dicembre 2012,**SEREN DEL GRAPPA****In piazza arriva****la stella natalizia**

Una grande stella per Seren. «Domenica sarà posizionata in piazza, a lato del municipio, la stella di Natale - spiega Manuel Buonocchio, presidente del gruppo frazionale Seren - L'idea e il progetto per realizzare tale opera nasce da Clea Ferro e la realizzazione è stata possibile grazie all'apporto di tante persone: Paolo Ceccato, Marino Ferro, Loris De Marco, Denis e Paride Dal Zotto, Daniele Conz, Gino Buonocchio, Oscar Martello, Guerrino Rech, i bambini e ragazzi del Grest estivo e la scuola materna di Seren del Grappa. La stella, realizzata nello stabile gentilmente offerto da Ubaldo Rech e figli, farà da cornice inoltre al mercatino di Natale di sabato 15 dicembre».

(M.G.)

QUERO**Schievenin, messa di S. Barbara**

Oggi, alle 10.30 alla grotta di santa Barbara a Schievenin, verrà celebrata una messa. L'evento è organizzato dalla locale associazione di Protezione civile e antincendio boschivo. Presenzieranno rappresentanze del volontariato e autorità locali. In caso di maltempo la cerimonia avverrà nella chiesa parrocchiale di Schievenin. (F.M.)

*Alluvione, 6 milioni di danni***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

MALTEMPO Solo all'asilo nido i costi di sistemazione ammontano a 150 mila euro

Alluvione, 6 milioni di danni

Sono sessantacinque le richieste di risarcimento giunte finora in municipio

Sabato 1 Dicembre 2012,

I danni dell'alluvione di inizio novembre ammontano a circa 6 milioni di euro. Questa è la cifra che l'assessore ai lavori pubblici e protezione civile, Adis Zatta, ha comunicato agli uffici della Regione Veneto per un possibile contributo di risarcimento. «Si sta presto - commenta Zatta - ad arrivare a cifre come queste. È ovvio che il conto non è stato fatto su basi reali, ma su stime basate sui sopralluoghi e sulle comunicazioni fatte dai privati». Nei giorni post alluvione l'Amministrazione si era offerta di ricevere tutte le comunicazioni di danni sia di privati che di privati che segnalavano danni a proprietà pubblica: «Avevamo lasciato una decina di giorni perché ognuno potesse fornirci queste informazioni per poi dare forma alla realtà della situazione. Intanto i tecnici della Regione mi hanno chiesto una cifra indicativa. Dopo aver visionato la situazione sul territorio ed aver ipotizzato la richiesta di danni da parte di 100 privati la cifra di 6 milioni di euro era quella che più, a nostro avviso, si accosta alla realtà». Zatta scende anche nei particolari: «Le possibili 100 segnalazioni ci portano già a 2 milioni (20 mila euro ad ogni privato), nell'area di Villaga a mio avviso la cifra necessaria per sistemare è di circa 1 milione 500 mila euro e i tecnici del comune nel controllo del territorio hanno constatato danni per 2 milioni 500 mila euro».

Nonostante i 10 giorni per comunicare eventuali danni siano trascorsi, l'assessore assicura: «Se domani, per fare un esempio, mi arriva una nuova informazione da parte di un cittadino, terrò conto anche di quella. Il termine era solo indicativo in modo che non ci fossero richieste a distanza di mesi. La cifra è di 65, ma ce ne sono altre. Al momento di ricevere il contributo ogni cittadino dovrà fornire documentazione dei lavori svolti». Ci vorrà comunque del tempo perché solo ora sono in pagamento i contributi dell'alluvione del 2010. Sempre in merito agli eventi alluvionali di inizio novembre, in questi giorni arriva la determina per i primi lavori all'asilo nido di Pasquer: «Si tratta di 6 mila 100 euro per una ditta che ha eseguito le prime pulizie. Li i danni saranno di circa 150 mila euro».

© riproduzione riservata

\$.m

*Proteggi i lavoratori***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 02/12/2012

Indietro

QUERO Durante il rito a Schievenin interventi dedicati all'occupazione

«Proteggi i lavoratori»

Santa Barbara invocata per aiutare chi ha perso il posto

SCHIEVENIN Sopra il rinfresco e sotto da sinistra Pes, Curto, Niero e don Baccan

Domenica 2 Dicembre 2012,

La perdita del posto di lavoro con il conseguente assottigliarsi della dignità, la conta dei danni causati dal maltempo con relativo aggancio a chi ha lavorato e sta lavorando per ripristinare la normalità e il rispetto della terra: questi sono stati gli argomenti centrali della parte non ritualizzata della celebrazione liturgica svoltasi ieri nella chiesa parrocchiale di Schievenin durante la celebrazione in onore di santa Barbara. Di fronte ad autorità civili e militari e ai parrocchiani convenuti all'annuale ricorrenza organizzata dalla Protezione civile di Quero, il parroco don Stefano Baccan, infatti, prendendo spunto da santa Barbara protettrice dei lavoratori che svolgono mansioni pericolose, ha ricordato quanti hanno affrontato le difficili situazioni causate dai recenti episodi di maltempo e ha invitato al rispetto e all'attenzione per la terra «sulla quale siamo ospiti». Altro tema affrontato è la mancanza di lavoro «che provoca difficoltà economiche ma, soprattutto, toglie la dignità». E ieri don Stefano ha invitato a ricordare «chi ha perso il loro lavoro o rischia di perderlo». La riflessione è stata ripresa anche dal sindaco di Quero Sante Curto. «Su ciò che ha detto don Stefano - ha spiegato - non posso che aggiungere che le difficoltà non sono finite ma, anzi, ho paura che saranno accentuate da una crisi in piena evoluzione». Dopo la lettura della preghiera della Protezione civile da parte della volontaria Olga Scariot, il presidente Davide Pes ha ripercorso la storia dell'associazione negli ultimi anni. Pes ha annunciato che, per questioni personali, a fine mese lascerà l'incarico di presidente e ha ringraziato i presenti e, in particolare, i carabinieri per la grande disponibilità sempre dimostrata. Il sindaco Curto ha rivolto un pubblico ringraziamento a Pes per l'incarico che ha rivestito per anni. L'assessore della Cmf Alberto Coppe ha, fra l'altro, ritenuto doveroso ringraziare l'amministrazione comunale per aver riunito già all'indomani dell'inconsueto eccezionale evento meteorologico dei giorni scorsi Provincia, Regione, Genio civile, Protezione civile, Forestali, Carabinieri e aver fatto squadra intervenendo immediatamente. Dopo un breve saluto del presidente del Coordinamento feltrino di Protezione civile Pietro Cadorin, gli organizzatori hanno offerto a tutti un ricco rinfresco.

© riproduzione riservata

Fulvio Mondin

Alla fine gli incendi rappresentano il 12 per cento dell'attività di un vigile del fuoco. ...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 02/12/2012

Indietro

Domenica 2 Dicembre 2012,

Alla fine gli incendi rappresentano il 12 per cento dell'attività di un vigile del fuoco. L'occasione per fare il conto dell'operato dei pompieri bellunesi è la festa di Santa Barbara, che si celebrerà martedì 4 dicembre nella sede del comando provinciale in via Gregorio XVI. Il programma prevede l'apertura della caserma alle 10 quando inizierà l'accoglienza delle autorità e degli invitati da parte del comandante Mauro Luongo e dei suoi uomini. Alla 10.30 il vescovo Giuseppe Andrich officierà la messa al termine della quale seguirà un rinfresco.

Nel bilancio degli interventi eseguiti nel corso dell'ultimo anno da permanenti di Belluno, Feltre, Agordo, Pieve di Cadore, Santo Stefano e Cortina, e dai volontari, su un totale di 3682, sono 354 quelli per incendio generico e 100 per boschi e sterpaglie. Poi ci sono i recuperi di veicoli e merci generiche (148), gli incidenti stradali (360), frane, crolli e dissesti statici (102), allagamenti, straripamenti e prosciugamenti (164), rifornimenti idrici (15), lavaggio di sede stradale (251). La parte del leone fanno però gli interventi di soccorso a persona con 541 in un anno. Poi ci sono i salvataggi e le ricerche di dispersi (41), i recuperi salma (5), le fughe di gas (39), gli sboccaggi di ascensori (28), i salvataggi e i recuperi di animali (111), le emergenze di protezione civile, come terremoti e alluvioni (72). Per la routine c'è la casella varie, che comprende insetti nocivi, aperture porta, taglio piante, assistenza generica, per un totale di 1019. Poi ci sono i falsi allarmi (71 lo scorso anno) e gli interventi risolti dopo la chiamata e quindi non più necessari (261).

L'attività dei vigili del fuoco comprende anche la prevenzione degli incendi con valutazioni di progetti (121), pareri di deroga (436), la segnalazione di certificati inizio attività (630), attestazioni di rinnovo (986) e altre istanze (43). Nell'ambito dei servizi vigilanza antincendio 83 sono stati fatti in teatri, 48 in esposizioni e 59 in altre occasioni. Vivace anche l'attività di formazione con 13 corsi, 221 attestati di partecipazione, 30 esami e 319 attestati di idoneità tecnica. E poi c'è l'attività sportiva che ha visto quest'anno Cortina ospitare i campionati italiani di sci dei vigili del fuoco.

© riproduzione riservata

\$:m

*Omaggio ai minatori e agli emigranti***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

SAN GREGORIO

Omaggio ai minatori e agli emigranti

Domenica 2 Dicembre 2012,

Il Gruppo alpini Gen. Nasci di San Gregorio nelle Alpi e la squadra di Protezione civile dell'Ana organizzano per oggi la tradizionale festa di Santa Barbara che inizierà alle 9.45 con la formazione del corteo che sfilerà lungo il viale delle Lampade Spente, con l'omaggio floreale ai minatori scomparsi. Alle 10 la messa e poi la processione lungo le vie del paese con la statua di Santa Barbara e la deposizione di una corona di alloro al monumento ai caduti sul lavoro e in emigrazione. (A.D.)

*Allerta, la frana potrebbe muoversi***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

FARRA Il sindaco ieri ha visitato le famiglie a rischio: «Il pericolo non è cessato»

Allerta, la frana potrebbe muoversi

Domenica 2 Dicembre 2012,

«Se suona la sirena dell'allarme, via tutti. Ci sono altre cinque abitazioni minacciate dalla frana di Buscole».

L'avvertimento arriva dal sindaco di Farra d'Alpago, Floriano De Pra. Proprio ieri, il primo cittadino ha raggiunto le varie case che sorgono vicino alla frana per avvertire i residenti delle nuove disposizioni: «In queste ore - continua De Pra - stanno proseguendo senza sosta i lavori di monitoraggio. In particolare, sono stati posti dei pali fissi e dei sensori che, in caso di calamità, rileveranno nuovi ed eventuali smottamenti. Qualora il terreno dovesse riprendere a muoversi, suonerebbe l'allarme. Ecco perché ho voluto informare personalmente i residenti della zona, passando casa per casa: se sentono la sirena, devono abbandonare la loro abitazione». Oltre al maltempo, un altro nemico per la messa in sicurezza del versante è il buio. Per questo motivo, grazie al contributo della Provincia di Belluno e della Protezione civile, sono stati piazzati dei fari che illuminano a giorno (o quasi) la zona interessata dal movimento franoso: «L'allarme vero e proprio ha coinvolto tre abitazioni, che infatti abbiamo subito provveduto a sgomberare, ma in pre-allarme ce ne sono altre. A ogni modo, la situazione è monitorata costantemente. Anche di notte». Difficile stabilire i tempi per il ritorno tra le mura domestiche delle famiglie evacuate: «Solo dopo i pareri del geologo che sta seguendo l'evoluzione dello smottamento e del responsabile della Provincia, si può pensare alla revoca dell'ordinanza. Ora è impossibile formulare ipotesi: prima di tutto, aspettiamo che vengano completati i lavori di monitoraggio». Insomma, si procede per gradi e a seconda delle priorità: solo in un secondo momento, quindi, ci si potrà concentrare sul ponte che collega, o meglio, «collegava» Buscole alla frazione di Tomas. Ponte che è crollato sotto il peso della colata di fango, messa in moto dalla frana. (M.D.I.)

© riproduzione riservata

*Le calamità naturali a teatro***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

VIGONZA

Le calamità naturali a teatro

Sabato 1 Dicembre 2012,

(L.Lev.) Patatrak a teatro. Domani alle 16, nella sala del teatro Quirino De Giorgio, l'assessorato alla Cultura, in collaborazione con il gruppo volontari di Protezione civile di Vigonza, invitano ad assistere allo spettacolo "Patatrak", ideato da Ted Keijser. Sul palco i temi legati alle calamità naturali: quattro protagonisti si dimostrano acrobati straordinari catapultando lo spettatore nel mondo della Protezione civile. L'ingresso è gratuito.

\$.m

LA POLITICA L'INDIPENDENZA DEL VENETO Si apprende dalla stampa la richiesta al Cons...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 01/12/2012

Indietro

Sabato 1 Dicembre 2012,

LA POLITICA**L'INDIPENDENZA****DEL VENETO**

Si apprende dalla stampa la richiesta al Consiglio Regionale Veneto, da parte della Giunta presieduta da Zaia, di indire un referendum popolare per l'indipendenza dal resto dell'Italia.

Proposta, secondo me, improponibile in quanto la Carta Costituzionale lo vieta in modo chiaro ed inequivocabile.

Tale possibilità, inoltre, non è previsto neppure dallo Statuto della Regione.

La Costituzione sancisce che la Repubblica è una e indivisibile e per questo l'unità d'Italia è immodificabile.

Non è possibile nemmeno con una modifica della legge Costituzionale che si distacchi dalla

Repubblica una qualsivoglia Regione o una Provincia italiana.

Se ciò fosse possibile occorrerebbe, comunque, il doppio voto delle due Camere con maggioranza assoluta.

Credo proprio che non sia possibile anche perchè nessun partito dispone di una maggioranza tale, in Parlamento, per approvare una eventuale Legge costituzionale.

Ma si sa bene che il Referendum ipotizzato dalla sola Giunta Regionale sarebbe illegale.

Una tale ipotesi non ha sbocchi giuridici essendo priva di una fonte di diritto costituzionale vera e propria.

Meraviglia anche che la Presidenza del Consiglio regionale veneto non si pronunci a chiare lettere contrario non essendo, il partito della Lega maggioritario per proporre tale ipotesi. Verrebbe da dire che l'acquiescenza di altri partiti che compongono l'assemblea regionale, in primis il Pdl di cui esprime il Presidente del Consiglio, è sintomo di una totale sottomissione al partito della Lega!

Ed è un fatto estremamente grave e dimostra che i partiti politici, diversi dalla Lega, forse per convenienza, non fanno sentire la propria voce. Che gli elettori che li hanno delegati aspettano una decisa presa di posizione diversa dalla Lega.

Altro fatto da tenere in considerazione è la spesa di un simile Referendum, che certamente andrebbe a carico della Regione Veneto e quindi dei cittadini. Essendo un atto vietato dalla Legge la spesa va addebitata a chi propone il Referendum con soldi propri e non degli altri. La Repubblica una e indivisibile, non ammette la possibilità del Referendum Costituzionale per l'indipendenza di una Regione dalla Nazione.

Dovrebbe essere possibile, la secessione dall'Italia, soltanto con una rivoluzione o un atto di violenza.

Si tornerebbe ai tempi dell'Impero austriaco, tiranno verso gli italiani, che per questo divennero carbonari i quali sfociarono in atti di insurrezione popolare.

Ma ciò non lo vuole nessun italiano e credo anche la maggior dei Veneti che hanno un'indole moderata.

I veneti si aspetterebbero, piuttosto, un'abiura di fronte a questi atti fantasiosi da parte del Governatore Zaia che cavalca l'ala più oltranzista delle "taverne" del Veneto.

Il PdL veneto cosa sta facendo? Concorda in toto con Zaia?

Michele Russi

Capogruppo Pdl CdQ 3 Est

OSPEDALE

PRONTO SOCCORSO,

LIVELLO ECCELLENTE

È mio sentito desiderio ringraziare pubblicamente il personale medico, paramedico, tecnico e ausiliario del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Padova. Mi sono rivolta, infatti, nella mattinata del 21.11.12 a questo reparto e ho percepito, in tale occasione, un livello eccellente nella qualità delle cure prestate. Tutto il personale, senza distinzione alcuna, ha saputo dimostrare una profonda umanità e professionalità nei miei confronti, pur essendo il reparto evidentemente

LA POLITICA L'INDIPENDENZA DEL VENETO Si apprende dalla stampa la richiesta al Cons...

affollato. La sensazione che ho provato è che ognuno di loro desse il meglio di sé, compatibilmente con tempi e aspetti organizzativi.

Lettera firmata

OGGI A PORDENONE Protezione civile, con Gabrielli la Giornata del volontario Fvg TRIESTE...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

Sabato 1 Dicembre 2012,**OGGI A PORDENONE****Protezione civile, con Gabrielli****la Giornata del volontario Fvg****TRIESTE - Si svolgerà oggi a Pordenone la Giornata del volontario di Protezione civile" promossa dalla Regione.****Alle 11 arrivo dei Gruppi comunali e delle associazioni, alle 12 saluto del capo della Protezione civile nazionale,****Franco Gabrielli, e del vicepresidente della Regione, Luca Ciriani. Alle 13, infine, è previsto il pranzo conviviale****con i volontari.**

PROTEZIONE CIVILE Incontro dei volontari Si svolge oggi, alla Fiera di Pordenone, a partire ...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

Sabato 1 Dicembre 2012,**PROTEZIONE CIVILE****Incontro dei volontari**

Si svolge oggi, alla Fiera di Pordenone, a partire dalle 11, la "Giornata del volontario di Protezione civile", che annualmente la Regione organizza per dire "grazie" a tutti i volontari che, nel corso dell'anno, si sono resi disponibili all'interno del squadre comunali di Protezione civile per tutte le azioni in cui è richiesta la loro opera.

*Lara Zani***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 02/12/2012

Indietro

Lara Zani

Domenica 2 Dicembre 2012,

Arriva dall'Emilia il grazie più bello per i 3.500 volontari di Protezione civile della regione che - in rappresentanza di tutti 12mila - hanno partecipato ieri alla festa annuale nei padiglioni dell'ente fieristico pordenonese. A portarlo, il sindaco di Mirandola, Maino Benatti con altri componenti del Consiglio comunale, il presidente della Provincia di Modena, Emilio Sabattini e, ancora gente comune come Graziella - di Mirandola appunto - e Luigi - presidente della Polisportiva di Quarantoli - che dal palco hanno portato le loro testimonianze. «I volontari della vostra Protezione civile - ha ricordato Benatti, del cui Comune fa parte anche il campo di Quarantoli dove si trovava il secondo dei due campi friulani - sono stati i primi ad arrivare, la sera del 20 maggio e gli ultimi ad andarsene, il 20 ottobre. Hanno portato solidarietà, competenza, amicizia e tanti buoni consigli per chi non aveva vissuto prima d'ora un dramma come questo. Ora il primo nostro impegno è e sarà quello di portare a buon fine quell'aiuto che ci è stato dato in quei giorni. E credo che noi, terremotati del 2012, dobbiamo avere come riferimento l'atteggiamento che questa terra ha tenuto nel ricostruire». Per la Protezione civile friulana, il 2012 è stato fitto di impegni: «Ci sono stati il fango e l'acqua della Liguria - ricorda l'assessore regionale Luca Ciriani - la neve nelle Marche, i 1.300 volontari che hanno passato almeno una settimana a Mirandola durante l'estate. Ma questo lavoro voi lo fate tutti i giorni per l'ordinaria amministrazione. Grazie, anche a nome di quelli che si dimenticano di ringraziare, per averci ricordato ogni giorno cos'è la solidarietà». «Vi assicuro - ha aggiunto il presidente della Regione, Renzo Tondo - che ogni qual volta mi trovo a confrontarmi con altre realtà al di fuori di questa, una delle frasi che più spesso mi vengono rivolte è: "Ma voi, lassù, siete quelli che hanno inventato la Protezione civile"». E la Protezione civile regionale, ieri, era un colpo d'occhio straordinario di divise gialle a riempire un intero padiglione della Fiera, inframezzate fra le altre dai cappelli degli Alpini, dalle giubbe della Croce rossa e da quelle rosse e nere dei Carabinieri. «Vengo qui per tirarmi su - dice Franco Gabrielli, responsabile nazionale della Protezione civile, arrivato in elicottero da Modena insieme al presidente della Provincia e accolto, fra gli altri, dal responsabile regionale Guglielmo Berlasso e dal prefetto Pierfrancesco Galante - Queste divise non sono solo una rappresentazione scenica. Questa è sostanza: uomini e donne che, quando li si chiama, ci sono: sul loro territorio - che anche di recente ha subito alluvioni, ma non ha fatto notizia, perché i problemi li risolve da sé - e anche per l'intero Paese. Oltre a presidiare casa voi siete anche un presidio laddove è richiesto. E sono convinto che, nonostante i tagli, questo territorio riuscirà a mantenere il suo livello di eccellenza».

© riproduzione riservata

PORDENONE - (l.z.) Nota di merito sul sito internet della Protezione civile per il Friuli Venezia Gi...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 02/12/2012

[Indietro](#)**Domenica 2 Dicembre 2012,**

PORDENONE - (l.z.) Nota di merito sul sito internet della Protezione civile per il Friuli Venezia Giulia, dove tutti i Comuni hanno un piano di Protezione civile: lo ha annunciato il responsabile nazionale Franco Gabrielli. «È allucinante - ha aggiunto - che centinaia, se non migliaia, di Comuni in questo Paese non abbiano neanche uno straccio di piano di Protezione civile. E io so che in questo territorio l'obiettivo non è soltanto quello di avere un piano per tutti i Comuni, purchessia. A me non interessano i piani fotocopiati: i piani vanno praticati e vanno conosciuti come li praticate e li conoscete voi».

© riproduzione riservata

Ennesimo cedimento, chiuso il ponte sulla roggia Selvata**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

SAN VITO Servono 50mila euro per ricostruirlo

Ennesimo cedimento, chiuso

il ponte sulla roggia Selvata

Domenica 2 Dicembre 2012,

A causa di alcuni cedimenti del terreno, è stato chiuso definitivamente il ponte sulla roggia Selvata, all'altezza di via Treviso, in località Casa Comugna. Il manufatto si trova in una strada vicinale che collega la strada provinciale 1 a Savorgnano, prevalentemente utilizzata da macchine agricole. Di recente si è verificato un crollo parziale dei due lati estremi del ponte a causa delle forti piogge che hanno minato del tutto la stabilità del ponte. Un sito che era già sorvegliato speciale: lo scorso anno, in agosto, si era verificata l'apertura di una voragine sul manto stradale. Il Comune era intervenuto rattoppando la strada consentendo così una riapertura in tempi brevi (è un'arteria molto utilizzata). Ma le piogge torrenziali che si sono abbattute negli ultimi dodici mesi sul territorio hanno fatto emergere di nuovo il problema, questa volta in modo più netto. Di voragini sul ponte se ne sono aperte due e ai lati opposti, dove il manufatto si ancorava alle sponde, si sono verificati importanti cedimenti. E il Comune lo ha chiuso completamente al traffico fino a quando verrà rifatto. Il problema ora è quello di trovare i finanziamenti. Questo è emerso dai sopralluoghi effettuati nei giorni scorsi dall'assessore ai lavori pubblici Tiziano Centis assieme al responsabile dell'ufficio tecnico comunale, quelli del Consorzio Cellina Meduna e Protezione civile. Centis ha confermato che «ora che il ponte ha ceduto, si rende obbligatorio costruirne uno nuovo. Prossimo passo sarà quello di mettere insieme una relazione tecnica sui costi e le autorizzazioni necessarie per realizzare un nuovo attraversamento». Nessuna cifra ufficiale circola ancora, ma si può ipotizzare che sarà un'opera da circa 50mila euro. Soldi che il Comune non ha in cassa. «È impensabile che il nostro ente possa sostenere un importo simile. Possiamo contribuire, ma non in toto. Per questo chiederemo alla Protezione civile regionale e al Consorzio Cellina Meduna di sostenerci nel progetto».

© riproduzione riservata

CORDENONS Colletta alimentare (mm) Ottimo risultato per la colletta alimentare coordinata da...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 02/12/2012

Indietro

Domenica 2 Dicembre 2012,**CORDENONS****Colletta alimentare**

(mm) Ottimo risultato per la colletta alimentare coordinata da Protezione civile e Alpini. «Sono state ben 16 le persone impegnate nei supermercati di Cordenons - ha informato l'assessore Stefano Perotti, delegato alla Pc -. A nome del Comune ci tengo a ringraziare tutti i volontari. Hanno contribuito alla crescita del 4 per cento a livello provinciale rispetto al 2011».

CLAUZETTO Salvo l'anziano scomparso dalla casa di riposo: era scivolato durante un passeggiata Ritrovato fra i rovi dopo una notte all'addiaccio**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 02/12/2012

Indietro

CLAUZETTO Salvo l'anziano scomparso dalla casa di riposo: era scivolato durante un passeggiata
Ritrovato fra i rovi dopo una notte all'addiaccio

Domenica 2 Dicembre 2012,

È stato ritrovato vivo, anche se in uno stato di grave ipotermia, Ugo Pietro Rassatti, 77 anni, ospite della Casa di riposo di Clauzetto. Ha trascorso la notte all'addiaccio, ad una temperatura prossima allo zero, imprigionato nei rovi dov'era finito dopo una scivolata di una cinquantina di metri sotto la carreggiata.

Lo hanno trovato i volontari del Soccorso alpino di Maniago che lo stavano cercando dall'alba di ieri assieme ai volontari delle squadre comunali di Protezione civile della Val Cosa e ai vigili del fuoco di Spilimbergo.

Dell'anziano si erano perse le tracce attorno alle 17 di venerdì sera, quando era stato visto per l'ultima volta passeggiare per il paese. È infatti solito uscire quotidianamente dalla casa di riposo per andare al bar e incontrare gli amici. Non vedendolo rientrare nella struttura, il personale ha dato l'allarme. Da subito si sono messi sulle sue tracce i militari dell'Arma di Castelnuovo e Spilimbergo, ma senza esito. Poi attorno alle 11 di ieri mattina il positivo epilogo, anche se l'anziano è stato ricoverato a Spilimbergo per ipotermia e contusioni varie rimediate nella caduta.

«Siete stati fantastici», sono le parole che il sindaco Flavio Del Missier ha usato all'indirizzo dei soccorritori che, con la loro tempestività, hanno certamente salvato la vita all'anziano.

© riproduzione riservata

La scuola dell'infanzia San Giuseppe apre i battenti per farsi conoscere dai genitori**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

PRATA

La scuola dell'infanzia San Giuseppe apre i battenti per farsi conoscere dai genitori

Domenica 2 Dicembre 2012,

PRATA - Domenica 16 dicembre la scuola dell'infanzia San Giuseppe apre i battenti a quanti desiderano visitarla per rendersi conto di come funziona, quali servizi offre e dove saranno accolti i propri figli. Con l'ampliamento dell'offerta formativa, la scuola propone l'Educazione psicomotoria, esperienze acquatiche, il progetto biblioteca, lingua inglese, educazione al suono e alla musica, la scuola va a teatro, attività extrascolastiche e uscite didattiche. Con il Progetto continuità, la San Giuseppe si propone di formulare le proprie scelte educativo-didattiche tenendo conto del contesto socio-familiare dei bambini, per aiutarli a comprendere meglio ciò che li circonda e far partecipare le famiglie nelle attività della scuola. Inoltre, la scuola sviluppa il proprio progetto educativo cercando la collaborazione e rispondendo alle iniziative promosse dagli enti locali, delle associazioni e dei privati che operano sul territorio: l'amministrazione civica, la Protezione civile e le Pro loco. Gestita da un Consiglio di amministrazione composto da 7 genitori dei quali uno ne è il presidente legale, dal parroco, due rappresentanti del Comune e dal segretario amministrativo, la San Giuseppe opera in un edificio di proprietà comunale ed è in grado di ospitare 230 bambini suddivisi in 9 sezioni. E, sempre domenica 16, con un suo gazebo la Scuola dell'Infanzia sarà presente in piazza Meyer dove, inserita nel mercatino di Santa Lucia, proporrà oggetti preparati dalle mamme.

Romano Zaghet

© riproduzione riservata

Ceregnano, la Protezione civile festeggia il Natale**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

Ceregnano, la Protezione civile festeggia il Natale

Il gruppo si ritrova questa sera a Pezzoli con parenti e amici. Nato quasi otto anni fa, oggi sono 32 i volontari

Sabato 1 Dicembre 2012,**(m.p.) Come ogni anno, il gruppo di Protezione civile di Ceregnano organizza una cena per festeggiare il Natale, aperta ai volontari e alle loro famiglie, oltre che ad amici e parenti. L'appuntamento è stasera allo stand fieristico di Pezzoli.****Il gruppo di Protezione civile è nato nel febbraio del 2005 su iniziativa dell'amministrazione comunale e dalla volontà di alcuni cittadini di mettere il proprio tempo libero a disposizione della popolazione in caso di emergenze. Il 18 febbraio 2005 i ventidue membri fondatori hanno firmato l'atto costitutivo e sottoscritto lo statuto.****Successivamente è stata iscritta all'anagrafe dei gruppi di volontariato di Protezione civile della provincia inserito nel distretto RO3, nel 2008 in quello regionale e nel 2012 al Registro nazionale.****A oggi il gruppo è costituito da 32 iscritti, con 23 operativi, suddivisi in tre squadre. Oltre alla presidenza spettante al sindaco, il consiglio direttivo è composto da Enrico Chivetto coordinatore, Mattia Maltarello vice coordinatore, dai consiglieri Cinzia Moda, Sergio Donegà, Maurizio Stoppa, Dario Avezzù e Livio Cappato. Gli altri incarichi sono quello di caposquadra delle tre unità operative con Sergio Donegà, Piergiorgio Vignaga, Alberto Pavan, i vicecaposquadra sono Alberto Dalle Rive, Mirandola Fabrizio, Massimo Teotto, in segreteria Romina Maselli, Alice Boscolo e Maurizio Stoppa, responsabili di magazzino Annibale Buoso e Sergio Casazza. Responsabili dei mezzi Piergiorgio Vignaga e Tiziano Lanzoni, responsabili telecomunicazioni Flavio Marzolla e Fabrizio Mirandola, responsabile informazione Alice Boscolo, addetti informatici Massimo Teotto e Fabrizio Mirandola, tesoriere Ilaria Viaro.**

© riproduzione riservata

*Le bollette a Montecitorio***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

FICAROLO Interrogazione dei deputati Luca Bellotti e Fabio Garagnani

Le bollette a Montecitorio

Sospese per il terremoto, chiesto il pagamento dilazionato in 24 mesi

Sabato 1 Dicembre 2012,

L'eco lanciato dalla Lega Consumatori provinciale presieduta dell'avvocato Enrico Scarazzatti e dal vice nonché conciliatore paritetico Enel Giorgio Sprocati sull'emergenza bollette, è approdato dapprima nella sede milanese dell'Authority e ora anche a Montecitorio. Durante la conferenza stampa convocata giovedì pomeriggio alla Camera dei Deputati, gli onorevoli Luca Bellotti e Fabio Garagnani (entrambi Pdl) hanno proposto con forza al Governo di impedire che il ripristino dei pagamenti delle utenze per i terremotati, dopo sei mesi di sospensione, si trasformi in una vera e propria stangata natalizia.

L'onorevole Bellotti, attraverso apposita interrogazione parlamentare, ha richiesto «l'applicazione degli orientamenti predisposti dall'Authority per l'energia, pena il caos. Le migliaia di famiglie colpite dal sisma potrebbero vedere già oggi recapitarsi dalle società di servizi, delle bollette da migliaia di euro da pagare in pochi giorni. Chiediamo dunque che queste vengano dilazionate in ventiquattro mesi. Non è possibile pensare che, per la disattenzione del Governo sul tema, cittadini già provati dal cataclisma di maggio possano trovarsi in una situazione che potrebbe divenire drammatica».

D'accordo col collega, anche l'onorevole Garagnani, portavoce dei suoi concittadini emiliani terremotati, che ha auspicato l'impegno dell'Esecutivo sulla battaglia. «Ritengo che questa iniziativa sia fondamentale non per chiedere aiuti, ma semplicemente equità.» Presenti all'incontro anche l'avvocato Scarazzatti e Sprocati, in rappresentanza del territorio rodigino e ferrarese. «Sono tre i punti che riteniamo irrinunciabili per i consumatori: rateizzazione a 24 mesi degli importi, una chiara determinazione del quantum delle agevolazioni e la mancata applicazione degli interessi di mora. Quello raggiunto fin'ora è il risultato dell'impegno congiunto di tante piccole comunità polesane che possono tuttavia assumere un ruolo determinante. Un ottimo esempio di buona e trasparente amministrazione».

© riproduzione riservata

Ilaria Bassi

*L'Unione dei Comuni resta ancora al palo***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

ARIANO POLESINE Polemiche in consiglio tra sindaco e opposizione sui ritardi del progetto

L'Unione dei Comuni

resta ancora al palo

Domenica 2 Dicembre 2012,

Tra gli argomenti trattati dal consiglio comunale di Ariano Polesine, spiccavano tre punti diretti alla gestione associata di servizi, in quanto dal primo gennaio prossimo i Comuni fino a cinquemila abitanti dovranno avere almeno tre servizi gestiti in maniera associata.

Andando nello specifico di Ariano, questi saranno la polizia locale, le funzioni catastali di competenza dei Comuni e la Protezione civile. Per quest'ultimo si è trattato di una mera presa d'atto della disciplina dell'esercizio associato, poiché è già attivo da tempo un gruppo intercomunale con relativo statuto che raccoglie al proprio interno, oltre ad Ariano, anche Corbola e Taglio di Po.

Per quanto riguarda la gestione del servizio di polizia municipale, invece, come ha spiegato il sindaco Giovanni Chillemi, era esistente una convenzione con Corbola e Taglio di Po, in scadenza a fine 2012 che è stata rinnovata per ulteriori cinque anni.

La capogruppo del Pd, Marinella Mantovani, nell'intervenire ha evidenziato che «doveva essere il primo servizio dell'Unione: non è una cosa buona che il servizio non sia ancora stato trasferito», andando così ad aprire nuovamente il confronto circa l'Unione dei comuni dell'isola di Ariano che stenta a decollare. Il primo cittadino ha sottolineato a propria volta che «siamo i primi a rammaricarci che l'Unione non parta e non è proprio colpa nostra».

Nella motivazione al voto contrario Mantovani ha infine affermato che «sull'Unione è una questione di principio: non sono stati fatti tutti gli sforzi necessari. Se il Comune di Ariano ci avesse creduto veramente, avrebbe dovuto portare avanti la cosa».

Chillemi ha concluso ribattendo e spiegando ulteriormente che ««state mistificando la realtà delle cose. Uno solo non porta avanti l'Unione: Taglio di Po ha dei problemi molto importanti e in questo momento non recepisce altre questioni».

È stato infine approvato lo schema di convenzione tra i Comuni di Adria, Ariano, Cona, Corbola, Papozze, Rosolina e Taglio di Po per la gestione in forma associata di alcune funzioni catastali.

© riproduzione riservata

IN AULA

Il sindaco

Giovanni

Chillemi

e Marinella

Mantovani

si sono

scontrati

sull'Unione

Anna Nani

Città blindata e strade chiuse per l'arrivo delle tante autorità**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

LA SICUREZZA

Città blindata e strade chiuse
per l'arrivo delle tante autorità**Domenica 2 Dicembre 2012,**

È stato massiccio lo spiegamento delle forze dell'ordine per garantire la sicurezza delle autorità intervenute al Cantiere navale Vittoria. In un'Adria blindata, già prima del momento della cerimonia, e durante i discorsi istituzionali e la visita nel pattugliatore, gli uomini della Polizia e del corpo dei Carabinieri con i reparti di rinforzo, la Guardia di finanza e la Forestale, sono stati eccezionalmente impegnati nel controllo e nella sorveglianza dei cantieri nei quali si è svolta la cerimonia di consegna. Già dalle prime ore del pomeriggio è stato chiuso al traffico il tratto di via Leonardo da Vinci che porta all'ingresso della struttura e in preparazione al passaggio dei ministri con le scorte, nei principali incroci del tragitto percorso, la Polizia municipale e gli uomini della Protezione civile erano pronti a regolare e a bloccare il traffico.

(p.a.) All'Itas Einaudi ieri mattina si è concluso il "Social Day 2012" con la tradizionale "Me...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 02/12/2012

Indietro

Domenica 2 Dicembre 2012,

(p.a.) All'Itas Einaudi ieri mattina si è concluso il "Social Day 2012" con la tradizionale "Merendona interculturale" dove i ragazzi i varie nazionalità portano dolci e altri alimenti dei loro Paesi che vengono consumati assieme. Ma non c'è stato solo questo perchè, come spiega uno studente: «La finalità del Social Day è quella di raccogliere fondi da destinare a un progetto di cooperazione, nonchè promuovere in una giornata simbolica, l'azione di una Città Sensibile in cui le giovani generazioni chiamano il territorio ad attivarsi in iniziative solidali».

Sono stati dieci giorni intensi utilizzati per incontrare diverse associazioni: Centro servizi volontariato di Rovigo, Emergency, Centro di Documentazione Polesano di Badia, Wwf, Volontari del Soccorso di Badia, la pediatra badiese Valeria Rossi rappresentante di Share & Care per l'India e l'Associazione Olga di Lendinara. Ci sono state tre novità: una lotteria interna, sono stati raccolti fondi per acquistare riso per il popolo Saharawi e donati sette computer all'Ipsia Fratelli Taddia di Cento danneggiato dal terremoto di maggio. La consegna dei pc è avvenuta ieri mattina alla presenza del dirigente dell'Einaudi - Balzan Piero Bassani e di quello dell'Ipsia di Cento che era accompagnato da alcuni studenti del suo istituto: allo stesso Taddia sono andati anche i 650 euro arrivati dalla lotteria.

Frane a Borgo Rolle: Uniamo le forze**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

MALTEMPO IN VALLATA

Frane a Borgo Rolle:

«Uniamo le forze»

Sabato 1 Dicembre 2012,

CISON DI VALMARINO - (cl.bo.) Un territorio, patrimonio turistico e economico per l'Alta Marca, reso sempre più fragile dal maltempo. Il consigliere provinciale della minoranza Marco Zabotti (nella foto) non ci sta a guardare in modo impassibile al Quartier del Piave e alla Vallata minati dalla pioggia e dalla frane e chiede agli enti di unire le forze per tutelare il patrimonio unico del nostro territorio. La questione è stata affrontata dallo stesso Zabotti nel consiglio provinciale di mercoledì sera: «Non posso pensare al borgo di Rolle, alla Rolle celebrata dal poeta Andrea Zanzotto e tutelata dal Fai Fondo Ambiente Italia, oggi messo a dura prova dalle frane che ne hanno stravolta l'immagine. Ci deve essere maggiore responsabilità per certi luoghi, patrimonio turistico per la nostra area».

A Rolle dall'11 novembre una frana ha invaso la strada del Macaron, un'altra la provinciale, creando disagi tra i residenti. Interventi di ripristino che il comune, ora, non sa come finanziare. «Vanno risolte le situazioni emergenziali del nostro territorio accogliendo l'appello dei sindaci e facendo un grande gioco di squadra tra Regione, Provincia, Comuni e anche Unione Montana, senza dimenticare l'importante ruolo di tanti volontari» afferma Zabotti. Rimangono ancora chiuse a Follina la strada di passo Praderadego e a Tarzo quella che sale a Piai. La Provincia segnala problemi alla viabilità in località Mondragon e Castagnera Alta a Tarzo, e in via Casale Vacca a Miane.

*Luca Anzanello***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 02/12/2012

Indietro

Luca Anzanello

Domenica 2 Dicembre 2012,

Un affitto «esagerato» per la sede della protezione civile. E per una volta giunta e minoranza concordano: bisogna studiare soluzioni alternative. Ha registrato un'identità di vedute, nell'ultimo consiglio comunale, il tema degli affitti pagati ogni anno dall'amministrazione per otto immobili privati, edifici o aree.

La cifra complessiva ammonta a 130mila euro, oltre la metà dei quali destinati al canone di locazione dei magazzini di via del Carso. Anche il capannone privato di via Piemonte (zona industriale) in cui ha sede la protezione civile, però, non scherza: il Comune deve pagare ogni anno 36.300 euro.

Roberto Tonon, capogruppo del Partito Democratico, ha fatto due conti: «Stiamo parlando di una spesa di circa 4,7 euro al metro quadrato al mese visto che la superficie a disposizione è di 655 metri quadri. Un canone pari a più del doppio dei prezzi di mercato, anche se in alcuni casi la cifra può scendere perfino sotto l'euro al metro quadro. Non è possibile fare qualcosa per spendere meno?» la domanda che Tonon ha rivolto alla giunta Da Re. A stretto giro è arrivata la risposta dell'assessore al patrimonio Flavio De Nardi: «Il costo alto dell'affitto per la protezione civile è un problema che ci siamo posti anche noi. Vanno prese in considerazione modalità di risoluzione del contratto. Sarà mia cura approfondire questo aspetto quanto prima». L'eventuale soluzione sarà comunque temporanea: la futura sede della protezione civile sarà a Costa accanto alla nuova caserma dei Vigili del Fuoco, attualmente in fase di costruzione. De Nardi ha accennato anche al canone che il Comune paga per i magazzini comunali di via del Carso: per il 2012 è pari a 71.117,81 euro per una sede che si estende su 1.700 metri quadrati oltre a un'area scoperta di altri 5.600. «In questo caso paghiamo circa 3 euro al metro quadro, ma una parte della sede è subaffittata: grazie a questo contratto recuperiamo 25mila euro, per cui la spesa scende notevolmente».

Gli altri immobili per i quali l'amministrazione paga un affitto sono la sede dell'associazione anziani in via Cosmo, l'ufficio Iat in viale della Vittoria, il comando della Polizia Locale al Quadrilatero, il parcheggio della scuola di Forcal e due aree di proprietà dell'Enel in Val Lapisina.

Piromane brucia 2 auto del Comune**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

Piromane brucia 2 auto del Comune

Distrutte quella dei vigili e dei servizi sociali: ripreso dalle telecamere

Domenica 2 Dicembre 2012,

Attentato incendiario contro l'auto dei vigili urbani di Nervesa della Battaglia. Carabinieri e amministrazione comunale non hanno dubbi sulla matrice dolosa. Le immagini riprese dalle telecamere a circuito chiuso, che si trovano nella zona di via Bombardieri del Re, non lasciano spazio a interpretazioni. Ad incendiare l'auto, una Honda Civic, è stato un uomo solo: giovane, magro e alto. Approfittando del buio il piromane è arrivato a piedi attorno alle 22.40 nel piazzale compreso tra municipio e sede della Protezione civile. A quell'ora pioveva e per questo aveva un ombrello, che potrebbe anche averlo aiutato a ripararsi dal raggio d'azione delle telecamere. Nella mano aveva una tanica, verosimilmente con benzina o liquido altamente infiammabile. Una volta cosparsa la portiera dal lato del conducente l'uomo ha messo una mano in tasca, ha estratto un sacchetto ed ha posizionato un cubetto di «diavolina» che poi ha provveduto ad incendiare. A quel punto si è allontanato in fretta, ben prima di accorgersi che ad andare a fuoco era stata anche una seconda vettura parcheggiata lì affianco: una Hyundai Atos dei servizi sociali del comune, anche questa pesantemente danneggiata dalle fiamme.

Nell'attesa dei riscontri della polizia giudiziaria dei vigili del fuoco sul liquido usato le indagini, condotte dai carabinieri della compagnia di Montebelluna, guidati dalla tenente Eleonora Spadati, hanno imboccato una pista precisa, pur non escludendo alcun tipo di ipotesi. Se non ci sono dubbi sulla matrice dolosa diventa quindi indispensabile trovare il movente. Anche in questo caso le indagini partono da una certezza: l'obiettivo era il mezzo della polizia Locale e l'incendio della seconda vettura non era voluto. È stato un "incidente". Un danno collaterale e impreveduto. Impossibile escludere che a compiere l'attacco incendiario possa essere stato qualcuno in collera per una multa rimediata nel corso di uno dei tanti servizi di appostamento che i vigili urbani del comune effettuano praticamente con cadenza quotidiana con il telelaser. Proprio per questo motivo il comune ha già messo a disposizione dei carabinieri l'elenco dei verbali staccati negli ultimi mesi dal comando della polizia Locale. Il comune, che ha a bilancio i fondi per ricomprare le due auto, intanto dovrà aspettare i tempi tecnici per acquistare i mezzi. Per ora i vigili urbani che avevano in dotazione un solo mezzo potranno muoversi solo a piedi.

***TREVISO - È giallo sui bollettini emessi prima dell'ondata di maltempo.
Nell'avviso d...*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

Domenica 2 Dicembre 2012,

TREVISO - È giallo sui bollettini emessi prima dell'ondata di maltempo. Nell'avviso diramato dal Consorzio Piave l'ammontare delle precipitazioni era stimato fra i 200 e i 300 millimetri. Il responsabile della Protezione civile veneta, Roberto Tonellato, in Consiglio a Treviso, ha precisato che l'Arpav ne aveva previsti al massimo 116. Il Consorzio però si è abbeverato proprio alla fonte dell'Arpav e lo ha ribadito in una nota: «I quantitativi di precipitazione sono stati tratti dall'Avviso di condizioni meteo avverse, Centro funzionale decentrato dell'Arpav, inviato dalla Regione Veneto con tanto di numero di protocollo».

L'incendio appiccato venerdì sera a Nervesa ad un'auto della Polizia locale, estesosi...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 02/12/2012

Indietro

Domenica 2 Dicembre 2012,

L'incendio appiccato venerdì sera a Nervesa ad un'auto della Polizia locale, estesosi anche un altro mezzo del Comune ha destato rabbia e condanna unanimi. Un gesto molto grave, ha sottolineato Giorgio Marcon presidente del coordinamento nazionale sicurezza: «Non ci sono parole per condannarlo e spetterà ai carabinieri del comando di Montebelluna e della stazione di Nervesa scoprirne gli autori». Da tempo Marcon segue con la sua associazione quanto sta succedendo a livello di sicurezza stradale nel territorio. «Posso però dire, con dati precisi alla mano, - precisa - che da parte dell'amministrazione comunale c'è un certo accanimento nei confronti degli automobilisti. Il rilievo delle infrazioni stradali non viene effettuato in maniera conforme e corretta alla direttiva ministeriale. Tutta la segnaletica del comune di Nervesa, ma non solo, è obsoleta ed ingannevole. Inoltre il limite di velocità non è conforme alla direttiva della segnaletica stradale. Dove infatti esiste una pista ciclabile il limite di velocità non risponde alle direttive ministeriali». Insomma a ad avviso di Marcon ci sono tante cose da chiarire: «Ho l'impressione - precisa - che questo incremento incredibile di sanzioni amministrative nei confronti degli automobilisti non rispettosi del codice della strada possa essere l'alibi per portare soldi alle casse comunali. Se l'amministrazione comunale intende fare sicurezza può attuare delle soluzioni tecniche molto importanti senza mettere a segno quelli che gli automobilisti di Nervesa della Battaglia giudicano essere dei veri e propri agguati. Si potrebbe dotare le auto del riflessometro, congegno che di fatto blocca la velocità dell'auto nelle zone a rischio con l'attivazione del cellulare. Inoltre da parte dell'amministrazione ci sarebbe l'obbligatorietà di far rispettare l'articolo 1. del codice della strada che prevede la messa in sicurezza delle strade. Dai dati in mio possesso sono oltre tremila le sanzioni arrivate nelle abitazioni di Nervesa molte delle quali molto pesanti» .

*Commercio, nuove regole***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

GEMONA Decise le localizzazioni per il mercato settimanale

Commercio, nuove regole

La giunta rinnova anche l'intesa con gli atleti sudafricani

Domenica 2 Dicembre 2012,

Approvate le nuove planimetrie e le localizzazioni degli stalli per il Mercato settimanale del venerdì a Gemona. Si tratta del passo successivo alla deliberazione consiliare del luglio scorso con la quale è stato approvato il nuovo regolamento comunale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, provvedimento che di fatto ha riconfermato il centro storico quale sede naturale. Secondo quanto deciso dalla Giunta comunale nella sua ultima seduta, l'ubicazione subirà comunque alcune modifiche, interessando d'ora in poi piazza XX Settembre, piazzetta del Ponte, parte di Artico di Prampero, via S. Leonardo, via Widmar, via Sant'Antonio e piazza Osmoloski. Confermata inoltre la decisione di prevedere, per motivi eccezionali, il trasferimento del mercato settimanale nella zona bassa della stazione ferroviaria, ovvero tra piazza Comelli, piazza Bertagnolli e parte di piazza Pre Pieri Londar; considerato che per problemi di accessibilità ai mezzi di emergenza e soccorso, sono state ridotte le dimensioni in larghezza di alcune bancarelle in corrispondenza di alcuni punti più stretti della sede stradale, saranno 43 i posteggi previsti per gli ambulanti, di cui 2 riservati agli agricoltori. La nuova dislocazione entrerà in vigore da venerdì 11 gennaio 2013. Sempre nel corso della stessa seduta di giunta si è chiesto alla Regione di avviare l'iter per il riconoscimento dello stato di emergenza per calamità naturale a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno interessato il territorio comunale nei giorni 11-12 novembre scorsi. Infine la Giunta Urbani con un atto d'indirizzo ha approvato il rinnovo per le prossime 5 stagioni sportive 2013-2017, dell'accordo con gli atleti sudafricani, tra cui Oscar Pistorius, per il sostegno al progetto "Gemona Città dello Sport e del Benessere", proseguendo così il percorso avviato già a partire dall'agosto 2010, che in questi due anni ha portato tra l'altro un'incredibile visibilità mediatica alla cittadina pedemontana.

Salvò uno svizzero, encomio a Zanutto**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

NOVENTA DI PIAVE

Salvò uno svizzero, encomio a Zanutto

Sabato 1 Dicembre 2012,

NOVENTA DI PIAVE - Una targa di solenne encomio è stata consegnata dal Consiglio comunale a Sebastiano Zanutto, il 26enne addetto alla sicurezza dell'outlet e vicecoordinatore della Protezione civile che l'8 ottobre scorso ha salvato la vita a un turista svizzero colpito da un infarto mentre stava facendo shopping all'interno dell'outlet. Il suo intervento per rianimarlo, con l'ausilio di un defibrillatore, è stato provvidenziale. Con Zanutto, anche la Protezione civile, che insegna il primo soccorso, ha ricevuto il plauso dell'intero Consiglio comunale. (E.Fur.)

*Fabrizio Cibirin**Gazzettino, Il (Venezia)*

'''

Data: 01/12/2012

Indietro

Fabrizio Cibirin

Sabato 1 Dicembre 2012,

Ancora rischio allagamenti nel Basso Piave. Le forti piogge, ma soprattutto il vento di scirocco, hanno fatto scattare l'allarme meteo nel Veneto Orientale, con San Donà e Noventa ancora una volta monitorate ad appena una decina di giorni dal precedente evento. A Noventa i gestori del ponte di barche di Ca' Memo hanno dovuto chiudere il passaggio, mettendo il manufatto in una situazione di sicurezza. Ieri è stato possibile riaprirlo, in virtù dell'abbassamento del Piave. A San Donà l'acqua del fiume ha rischiato di invadere un'altra volta il parcheggio del Parco Golenale; la Protezione Civile, coordinata dall'assessore Alberto Schibuola, ha dovuto rimettere in preallerta le famiglie di via Tiro a Segno, evacuate la volta scorsa. La situazione è andata poi migliorando, ma viene tenuta costantemente monitorata.

A Jesolo, invece, Vigili del fuoco e Protezione civile sono dovuti intervenire in via Pesarona, in località Ca' Nani, per il cedimento degli argini, che non ha comunque creato danni alle persone, fatto salvo qualche disagio per alla viabilità. La situazione degli argini di quella zona è critica già da tempo ed i cittadini lo hanno più volte segnalato agli organi competenti: c'è la forte preoccupazione che gli argini, messi a dura prova dalla pressione delle acque, cedano in modo più consistente. Ieri il presidente del Comitato Intercomunale Santa Maria di Piave (che comprende anche le zone Ca' Nani e Salsi), Monica Vio, ha inviato una nuova segnalazione al Comune e al Consorzio di Bonifica.

«Il problema della messa in sicurezza di via Pesarona, via Francescata e via Ca' Nani è stato più volte segnalato dal nostro Comitato all'Amministrazione comunale di Jesolo, che finora non ha fatto alcun tipo di intervento se non coprire con asfalto freddo qualche buca».

© riproduzione riservata

Niente soldi per lo spargimento di sale antighiaccio**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

LIDO

Niente soldi

per lo spargimento

di sale antighiaccio

Sabato 1 Dicembre 2012,

(L.M.) Municipalità senza soldi anche per la posa del sale antighiaccio sulle strade nel periodo invernale. L'attuale affidamento scade il 21 dicembre, dopodichè scade il contratto e non sono previsti fondi per il rinnovo. Il problema è già stato al centro di una riunione convocata, nei giorni scorsi, insieme alla Protezione civile. Ma non si è ancora riusciti ad individuare una voce di bilancio dalla quale poter attingere i soldi. A rischio c'è tutto l'appalto per la manutenzione diffusa stradale. Tra questi interventi c'è anche la posa del sale nelle giornate di ghiaccio e maltempo, un servizio essenziale per la viabilità, soprattutto nei prossimi mesi in cui è probabile l'arrivo di giornate di gelo, in cui la temperatura è destinata a scendere bruscamente. Così come è fondamentale l'operato degli stradini per la manutenzione diffusa. «Se non abbiamo i soldi per la posa del sale antigelo - dicono dalla municipalità - saremo costretti a bloccare il traffico invitando i lidensi a non uscire di casa in auto, quando le condizioni meteo sono difficili.»

Protezione civile, grande lavoro nei giorni dell'emergenza acqua**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

TEZZE SUL BRENTA

Protezione civile, grande lavoro
nei giorni dell'emergenza acqua**Sabato 1 Dicembre 2012,**

TEZZE SUL BRENTA - (PB) Continuano gli impegni dei volontari della Protezione Civile coordinati da Virginio Cuccarollo e dal suo vice Enzo Pierobon che durante l'ultima piena, che ha colpito alcune zone di Vicenza, sono intervenuti per liberare magazzini e garage. «Già quella domenica dal mattino fino a sera - spiega Pierobon - siamo andati con 5 uomini a Vicenza con le nostre elettropompe per aiutare chi aveva problemi di infiltrazioni di acqua. In particolare abbiamo tenuto sotto controllo i magazzini interrati di un supermercato che grazie al nostro intervento non ha subito danni. Sempre domenica un'altra squadra insieme con il sindaco Lago è uscita per un controllo alla piena del Brenta che ha continuato a "mangiarsi" la sponda sinistra all'altezza del Parco dell'Amicizia. Altri 5-6 metri se ne sono andati. L'ultima erosione era stata nel marzo del 2010». «È stata messa in sicurezza la zona - aggiunge Cuccarollo - con delle segnalazioni e chiudendo l'accesso al letto del fiume. Con un'altra squadra siamo ritornati a Vicenza anche tutto il giorno dopo e ci siamo dedicati ai garage e agli scantinati allagati di alcune abitazioni. Quando la gente colpita ci vede arrivare, tira un sospiro di sollievo, ci vedono come degli angeli».© riproduzione riservata

*Tutti a pulire l'area fluviale***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

TEZZE SUL BRENTA La seconda giornata ecologica ha visto tanti al lavoro

Tutti a pulire l'area fluviale

Rimesso a nuovo l'orto botanico, sfalciata l'erba, rimossi tronchi caduti

Sabato 1 Dicembre 2012,

Continuano le pulizie dell'alveo del fiume compreso fra il Ponte della Vittoria e le Porte.

Gruppi di volontari, pensionati, appassionati del fiume si mettono a disposizione dei responsabili per rifare il look a un tratto di fiume molto frequentato e molto gettonato.

Senz'altro questo tratto di fiume è tra i più caratteristici e tra i più attrezzati nel tratto vicentino-padovano: qui si può entrare in auto, ci sono ampi parcheggi e si possono trovare i servizi essenziali, come l'acqua, i bagni, i barbecue, i tavoli. Il Parco dell'Amicizia è un luogo di ritrovo per attività e competizioni sportive, per incontri socio-ricreativi come la festa di Pasquetta, vi si tengono serate dedicate alle contrade, è un'aula didattica per le scolaresche, e da 6 anni è la partenza e l'arrivo ufficiale della manifestazione «Pedalando per le terre del Brenta» che anche quest'anno si è tenuta con oltre 3mila iscritti. Per preparare bene l'accoglienza per quel grande evento, Alpini, Protezione Civile, Gam, Consorzio d'irrigazione di Cittadella e uomini del comune, si sono prodigati per preparare al meglio i percorsi togliendo ostacoli come alberi o rami caduti, sfalciando l'erba e i rovi, mettendo a nuovo l'orto botanico.

C'è stata la seconda giornata ecologica dell'anno con la presenza di una quarantina di volontari del Gam e della Protezione Civile.

«Abbiamo la fortuna - ha affermato Verecondo Cuoghi, il naturalista che da 12 anni segue l'orto botanico e il percorso didattico al parco - di avere, a km 0, un ambiente naturale tra i più selvaggi e i più interessanti del Veneto. Averne cura è nostro dovere e i primi a essere educati a questo compito sono i nostri ragazzi delle scuole che devono imparare ad amare e a rispettare la natura. Non bisogna mai stancarsi in questo senso».

© riproduzione riservata

Pio Brotto

ROSSANO VENETO - (G.T.) Le 415 penne nere del locale gruppo alpini Tenente Cecchele , ade...**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

Il presidente Renato Campagnolo

Sabato 1 Dicembre 2012,

ROSSANO VENETO - (G.T.) Le 415 penne nere del locale gruppo alpini «Tenente Cecchele», aderente alla sezione Ana di Bassano, sono chiamate alle urne nel pomeriggio di oggi per il rinnovo del direttivo che rimarrà in carica nel prossimo triennio. In lista, oltre al capogruppo uscente Renato Campagnolo, una squadra formata da numerosi giovani per favorire il rinnovamento all'interno del sodalizio. Il capogruppo, per l'occasione relazionerà in merito alle numerose attività svolte nell'anno in corso che ormai sta volgendo al termine. Si vota, nel seminterrato dell'istituto comprensivo «Rodari» dalle 15 alle 20. Gli alpini, assieme ai donatori di sangue, sono tra i gruppi più numerosi e attivi in paese sul fronte del volontariato e della Protezione civile. Alla sera, sempre nel seminterrato delle scuole, è prevista la cena alpina.

Anziano si perde in montagna e passa la notte a zero gradi: trovato dopo 15 ore

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **01/12/2012**

[Indietro](#)

01-12-2012 sezione: NORDEST

Anziano si perde in montagna e passa
la notte a zero gradi: trovato dopo 15 ore

Era imprigionato fra i rovi vicino a una strada nella zona di
Clauzetto, non riusciva a muoversi. Ricoverato a Spilimbergo

PORDENONE - È stato ritrovato vivo, seppure in condizioni di ipotermia, l'anziano che da ieri sera era disperso nella zona di Clauzetto (Pordenone) dopo essersi allontanato dalla casa di riposo in cui è ospite. A trovare l'uomo, Ugo Pietro Rassatti di 77 anni, sono stati i volontari del Soccorso alpino di Maniago (Pordenone) che l'hanno scorto una cinquantina di metri sotto la carreggiata, imprigionato tra i rovi e impossibilitato a muoversi.

Ha trascorso in quella posizione le ultime 15 ore - era stato visto l'ultima volta attorno alle 17 di ieri - e con una temperatura che la notte scorsa nella montagna pordenonese è scesa a zero gradi. È stato trasferito all'ospedale di Spilimbergo (Pordenone). Alle ricerche hanno partecipato anche le squadre della Protezione civile dei comuni della Val Cosa e i vigili del fuoco del distaccamento di Spilimbergo.

\$.m

Maltempo, masso precipita sulla strada nel Vicentino. Domani le prime gelate

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **02/12/2012**

[Indietro](#)

02-12-2012 sezione: NORDEST

Maltempo, masso precipita sulla strada
nel Vicentino. Domani le prime gelate

Auto bloccate per il crollo di un pilastro alto 100 metri che
si è staccato dal Monte Cornetto. Ampie nevicate in Friuli

VENEZIA - Drastico calo delle temperature in tutto il Nordest, anche se la prima giornata con caratteristiche prettamente invernali sarà quella di domani. Il maltempo che sta interessando il territorio ha causato il distacco di un pilastro di 100 metri di altezza dal Monte Cornetto, nel Vicentino: il masso è rotolato sulla provinciale bloccando il traffico delle auto. Arriva anche la neve in Friuli Venezia Giulia, dove l'8 dicembre si aprirà la stagione sciistica.

Le previsioni. Secondo le previsioni de "Il Meteo.it" martedì ci saranno gelate diffuse al centro-nord, prima dell'arrivo in gran carriera di una nuova forte perturbazione. A seguire tutta la settimana, e probabilmente fino alle porte del Natale, il Mediterraneo e l'Italia saranno investiti da correnti settentrionali fredde. Il ponte dell'Immacolata dell'8 Dicembre si preannuncia veramente gelido, con colonnina di mercurio sotto lo 0 al centronord e a bassa quota anche al sud e inoltre il passaggio di una perturbazione porterà la neve anche sulla Pianura Padana e a quote collinari sui 500m su tutti gli Appennini.

Neve sulle montagne del Friuli Venezia Giulia: l'8 dicembre parte la stagione sciistica. In quota il manto nevoso ha una consistenza che in alcune piste supera i 30 centimetri. La società di gestione degli poli sciistici Promotur conferma l'apertura delle prime piste nella giornata dell'8 dicembre, grazie anche al lavoro degli impianti per l'innnevamento artificiale, entrati in funzione lo scorso 30 novembre.

Frana nel Vicentino. Una frana si è staccata oggi dal Monte Cornetto ed ha interessato il Vajo Stretto. Dalla parete si è staccato un grande pilastro di circa 100 metri di altezza per una cinquantina di base. Il materiale è caduto a valle e un enorme masso, rotolando, è passato sulla diramazione della provinciale che conduce all'ossario del Pasubio, prima di proseguire la sua corsa, dissestandone la sede stradale. A causa della strada compromessa, alcune auto dalla parte dell'ossario sono rimaste isolate fino all'intervento dei mezzi del Comune di Valli del Pasubio, che ha inoltre emesso un'ordinanza di chiusura. Sul posto è intervenuto anche il Soccorso alpino di Schio che ha fatto un sopralluogo per verificare che non vi fossero persone coinvolte. I soccorritori hanno controllato la presenza dei proprietari delle vetture e visionato il sentiero, escludendo il coinvolgimento di escursionisti, in genere frequenti lungo il percorso, oggi invece, fortunatamente scoraggiati dal maltempo.

sabato 1 dicembre 2012, notizie regionali in breve (1-5)

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, II*"sabato 1 dicembre 2012, notizie regionali in breve (1-5)"*Data: **01/12/2012**

Indietro

sabato 1 dicembre 2012, notizie regionali in breve (1-5)

Pubblicato da Redazione il 01/12/12 • nelle categorie Cronache,Friuli-VG

calcio: udinese, guidolin teniamo duro e andiamo avanti Teniamo duro e andiamo avanti . E l'invito che Francesco Guidolin fa a se stesso e all'Udinese, reduce da una delle più brutte prestazioni dell'anno a Roma e attesa dallo scontro interno con il Cagliari, diretta concorrente per la salvezza. Sono consapevole ha detto ai giornalisti della brutta partita, occorre tornare a fare una partita di temperamento. Si dice che bisogna avere pazienza, allora occorre farlo anche quando la palla rotola, e allora non perdiamo la calma .

cinema: al via la 12/a edizione di trieste science+fiction

Anteprime nazionali e internazionali delle migliori produzioni nel genere science fiction, fantasy e horror saranno il cuore della 12/a edizione di Trieste Science+Fiction , organizzata dal centro ricerche de La Cappella Underground. Film d'apertura sarà *Looper* , in anteprima nazionale e presto nelle nostre sale, diretto dal regista americano Rian Johnson, con Joseph Gordon-Levitt e Bruce Willis.

anziano disperso a clauzetto, ritrovato vivo dopo 15 ore

È stato ritrovato vivo, seppure in condizioni di ipotermia, l'anziano che da ieri sera era disperso nella zona di Clauzetto (Pordenone) dopo essersi allontanato dalla casa di riposo in cui è ospite. A rinvenire l'uomo, Ugo Pietro Rassatti, 77 anni, sono stati i volontari del Soccorso Alpino di Maniago (Pordenone) che l'hanno scorto una cinquantina di metri sotto la carreggiata imprigionato tra i rovi e impossibilitato a muoversi. Ha trascorso in quella posizione le ultime 15 ore era stato visto l'ultima volta attorno alle 17.00 di ieri e con una temperatura che la notte scorsa nella montagna pordenonese ha raggiunto lo zero. Subito soccorso e stato trasferito all'ospedale di Spilimbergo (Pordenone). Alle ricerche hanno partecipato anche le squadre della Protezione Civile dei comuni del Val Cosa e i Vigili del Fuoco del distaccamento di Spilimbergo. Indagini in corso da parte dei Carabinieri della locale stazione.

traffico tir rubati da italia a medio oriente, 6 arresti

Un'organizzazione criminale specializzata nel furto di veicoli industriali all'interno di cantieri in varie località del Nord Italia, che venivano poi rivenduti sui mercati del Medio Oriente e del Nord Africa, è stata scoperta dalla Guardia di Finanza di Trieste, che ha indagato 10 persone, sei delle quali sottoposte a misure cautelari. I mezzi venivano fatti transitare attraverso il porto di Trieste, con numeri di telaio e documenti falsificati.

anziano disperso a clauzetto, ricerche del soccorso alpino

Ricerche sono state avviate dopo che un anziano di 77 anni, Ugo Pietro Rassatti, ospite della casa di riposo di Clauzetto (Pordenone), ieri pomeriggio non ha fatto rientro nella struttura dopo la consueta passeggiata giornaliera. In nottata sono scattate le ricerche da parte dei Carabinieri della Compagnia di Spilimbergo. Dall'alba di stamani sono mobilitati anche i volontari del Soccorso Alpino di Maniago, intervenuti anche assieme all'unità cinofila molecolare. Le squadre di soccorritori stanno battendo tutti i boschi e gli anfratti della zona, dove si teme che l'anziano possa essere caduto. Possibile anche che abbia preso un autobus in direzione di Spilimbergo e, quindi, che le ricerche debbano essere estese al resto del mandamento.

Tweet

\$:m

Atteso il freddo a partire da lunedì con temperature previste in discesa di 8-10 gradi

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, Il*"Atteso il freddo a partire da lunedì con temperature previste in discesa di 8-10 gradi"*Data: **01/12/2012**

Indietro

Atteso il freddo a partire da lunedì con temperature previste in discesa di 8-10 gradi

Pubblicato da Redazione il 01/12/12 &bull; nelle categorie Cronache,Italia

Vento e temporali non daranno tregua nel fine settimana, in attesa del freddo previsto a partire da lunedì. L'aria proveniente dal Circolo Polare farà scendere le temperature di 8-10 gradi, con neve anche a 600 metri sull'Appennino settentrionale ligure ed emiliano, e a quote inferiori sulle Alpi. Da lunedì, in particolare, prevista neve anche sui rilievi in Italia centrale, e temporali al Sud. Nuovo prolungamento dell'allerta meteo in Toscana, fino alla mezzanotte di oggi. La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato la fase di attenzione fino alle 12 di lunedì per la piena del fiume Po tra Ferrara, Parma e R. Emilia.

Tweet

\$:m

Ritrovato vivo Ugo Pietro Rassatti (77 anni), seppur in condizioni di ipotermia. Era imprigionato tra i rovi e impossibilitato a muoversi.

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, 11

"Ritrovato vivo Ugo Pietro Rassatti (77 anni), seppur in condizioni di ipotermia. Era imprigionato tra i rovi e impossibilitato a muoversi."

Data: **01/12/2012**[Indietro](#)

Ritrovato vivo Ugo Pietro Rassatti (77 anni), seppur in condizioni di ipotermia. Era imprigionato tra i rovi e impossibilitato a muoversi.

Pubblicato da Redazione il 01/12/12 • nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Pordenone

È stato ritrovato vivo, seppure in condizioni di ipotermia, l'anziano che da ieri sera era disperso nella zona di Clauzetto (Pordenone) dopo essersi allontanato dalla casa di riposo in cui è ospite. A rinvenire l'uomo, Ugo Pietro Rassatti, 77 anni, sono stati i volontari del Soccorso Alpino di Maniago (Pordenone) che l'hanno scorto una cinquantina di metri sotto la carreggiata imprigionato tra i rovi e impossibilitato a muoversi. Ha trascorso in quella posizione le ultime 15 ore era stato visto l'ultima volta attorno alle 17.00 di ieri e con una temperatura che la notte scorsa nella montagna pordenonese ha raggiunto lo zero. Subito soccorso e stato trasferito all'ospedale di Spilimbergo (Pordenone). Alle ricerche hanno partecipato anche le squadre della Protezione Civile dei comuni del Val Cosa e i Vigili del Fuoco del distaccamento di Spilimbergo. Indagini in corso da parte dei Carabinieri della locale stazione.

[Tweet](#)

Le previsioni confermano: da lunedì 3 dicembre arriva il freddo. L'inverno pare faccia davvero il suo ingresso

Le previsioni confermano: da lunedì 3 dicembre arriva il freddo. L'inverno pare faccia davvero il suo ingresso | IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, Il

""

Data: **03/12/2012**

Indietro

Le previsioni confermano: da lunedì 3 dicembre arriva il freddo. L'inverno pare faccia davvero il suo ingresso
Pubblicato da Redazione il 02/12/12 • nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Italia

Vento e temporali non danno tregua nel fine settimana, in attesa del freddo previsto a partire da domani. L'aria proveniente dal Circolo Polare farà scendere le temperature di 8-10 gradi, con neve anche a 600 metri sull'Appennino settentrionale ligure ed emiliano, e a quote inferiori sulle Alpi. In particolare, è prevista neve anche sui rilievi in Italia centrale e temporali al Sud. La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato la fase di attenzione fino alle 12 di domani per la piena del fiume Po tra Ferrara, Parma e Reggio Emilia.

Tweet

Estrema prudenza sulla neve: i consigli del CNSAS Veneto

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Estrema prudenza sulla neve: i consigli del CNSAS Veneto"

Data: **01/12/2012**

Indietro

Estrema prudenza sulla neve: i consigli del CNSAS Veneto

Dopo le recenti nevicate il rischio di valanga sulle montagne è considerabile moderato. Il Soccorso Alpino delle Dolomiti Bellunesi divulga alcuni consigli per i frequentatori della montagna

Sabato 1 Dicembre 2012 - Dal territorio -

In considerazione delle recenti nevicate sulle cime dolomitiche, cadute copiosamente sopra i 2000 metri, il Soccorso Alpino delle Dolomiti Bellunesi invita i frequentatori della montagna ad essere estremamente prudenti.

Il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico del Veneto ricorda infatti a scialpinisti, ciaspolatori e camminatori, di consultare sempre il bollettino neve e valanghe dell'Arpav, recentemente rinnovato, con le indicazioni sul grado di rischio e le modalità per la corretta interpretazione data da Aineva.

Oggi, ad esempio, il grado di rischio sulle Dolomiti è 3, ossia marcato, e 2 sulle Prealpi Venete. Domani, sabato 1 dicembre, le previsioni dell'Arpav indicano grado 2 anche sulle Dolomiti, ma in tendenziale aumento per domenica. Da domani le unità cinofile da valanga del Soccorso alpino riprenderanno i turni presso la centrale del Suem di Pieve di Cadore, garantendo la presenza di cane e conduttore nel fine settimana fino al 22 dicembre, da quando saranno poi presenti quotidianamente. Le unità cinofile che si alterneranno in centrale sono una quindicina, compresi i binomi di Guardia di finanza di Auronzo e Cortina e Corpo Forestale dello Stato. Oltre all'unità cinofila in centrale, la prima a partire con l'elicottero in caso di emergenza, tutte le altre saranno sempre reperibili, fornendo ogni giorno la propria posizione in modo da essere velocemente raggiungibili e operative.

Il CNSAS, per la sicurezza dei frequentatori della montagna, divulga una serie di consigli generali e specifici: innanzitutto ogni persona che si muove sulla neve fuori pista deve dotarsi dei dispositivi di autosoccorso e segnalazione: Arva, pala e sonda. In caso di bisogno il numero da contattare è quello del Suem: 118.

Di seguito poi si riportano le informazioni da dare all'operatore per facilitare l'intervento dei soccorsi:

- A. Fornire precisi dati identificativi dell'infortunato/i (nome, cognome, residenza) quando possibile ed eventuale numero telefonico dell'apparecchio da cui viene effettuata la chiamata.
- B. Luogo dell'incidente o riferimenti che possano rendere facilmente identificabile il posto.
- C. Descrizione sommaria dell'incidente con precisazione dell'ora in cui è accaduto.
- D. Precisazione sul numero degli infortunati e sulle loro condizioni.
- E. Descrizione sulle condizioni meteorologiche del luogo e, in particolare, lo stato della visibilità.
- F. Esistenza di ostacoli in zona con particolare riferimento ad elettrodotti e teleferiche, ed ogni altro cavo sospeso che possa risultare di qualche impedimento.

In caso di valanga bisogna fornire all'operatore SUEM 118/CNSAS in particolare:

- A. Numero esatto o presunto delle persone travolte.
- B. Numero esatto o presunto delle persone sepolte.
- C. Marca e modello di apparato ARVA e/o altra tecnologia.
- D. Presenza di eventuali testimoni in grado di fare un'esatta anamnesi dell'accaduto:

- avvenuta effettuazione di ricerca vista - udito - ARVA;

- descrizione sommaria della valanga (dimensioni e caratteristiche) e punto del travolgimento e/o scomparsa (DX, SN, ALTO, BASSO, ecc.);

- oggetti già estratti e loro localizzazione come da punto precedente;

- altre notizie e particolari che possano facilitare l'intervento.

Estrema prudenza sulla neve: i consigli del CNSAS Veneto

Anche quest'anno, infine, Soccorso alpino, Collegio delle guide alpine, Cai, torneranno nel corso della stagione invernale con le iniziative di Montagna amica e sicura, per sensibilizzare le persone di ogni età a migliorare in sicurezza le uscite sulla neve.

Redazione/sm

Giovani e musica: solidarietà da Ovada (AL) per Mirandola

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, II

"Giovani e musica: solidarietà da Ovada (AL) per Mirandola"

Data: **01/12/2012**

Indietro

Giovani e musica: solidarietà da Ovada (AL) per Mirandola

Forse non c'è cosa che unisca i ragazzi più della musica: da un concerto di giovani sotto le stelle di agosto, arriva una bella cifra che aiuterà altri giovani a far ripartire il loro circolo culturale. Dal Piemonte (Ovada) all'Emilia (Mirandola) un assegno di 2.500 euro per il circolo culturale Aquaragia la cui sede è stata resa inagibile dal terremoto

Sabato 1 Dicembre 2012 - Dal territorio -

Si chiama "Aquaragia" il circolo culturale di giovani mirandolesi appassionati di musica, gestito da soli volontari che dedicano il loro tempo libero a servizio del circolo e delle persone che lo vivono.

Il Circolo raccoglie esibizioni live al sabato e al venerdì sera e si occupa di teatro, tango, enogastronomia e proiezione di corti cinematografici, organizza serate dedicate alla legalità con ospiti e testimoni di mafia. Insomma un punto di aggregazione e ritrovo e cultura per i ragazzi di Mirandola.

Ma il terremoto di maggio non ha risparmiato nemmeno la sede di Aquaragia che ha riportato gravi danno strutturali ed è ora inagibile, tanto che ci si sta chiedendo se sia il caso di abbatterla o ristrutturarla. In ogni caso nemmeno il terremoto ha fermato l'entusiasmo dei ragazzi che non vogliono rinunciare al loro circolo e che stanno raccogliendo fondi per far ripartire le attività.

Ed ecco che da Ovada (Alessandria) arriva un bel gesto di solidarietà: nei giorni scorsi dalla cittadina piemontese, una delegazione guidata dall'Assessore alla Protezione Civile comunale Giovanni Battista Olivieri, ha fatto visita a Mirandola e ha consegnato 2 mila e 500 euro al Circolo.

La somma è stata raccolta grazie alla proposta di un gruppo di giovani di Ovada, che in agosto, insieme alle Pro loco di Ovada e del Monferrato e di Costa e Leonessa, ha organizzato un'iniziativa dal titolo "Ovada per l'Emilia". Si è trattato di una serata di musica, con l'esibizione di diversi gruppi che ha portato ad un incasso di ben 2 mila euro. A questa somma si è poi aggiunto un ulteriore contributo di 500 euro della Pro Loco di Ovada e del Monferrato. Il Sindaco di Mirandola Maino Benatti e il Presidente di Aquaragia Paolo Barbieri hanno ringraziato per la generosità e la solidarietà dimostrate da Ovada nei confronti dei mirandolesi e del Circolo.

Aquaragia è un punto di aggregazione per i giovani di Mirandola e delle zone limitrofe da ormai una ventina d'anni, quando nacque dall'esigenza e dalla volontà di una decina di ragazzi di stare assieme e condividere tempo e passioni.
red/pc

Al via SloMove, progetto di monitoraggio delle deformazioni del suolo

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Al via SloMove, progetto di monitoraggio delle deformazioni del suolo"

Data: **02/12/2012**

Indietro

Al via SloMove, progetto di monitoraggio delle deformazioni del suolo

Si chiama "SloMove" il progetto di validazione dei sistemi per il monitoraggio satellitare delle deformazioni del suolo, a cui partecipano partners italiani e svizzeri

Domenica 2 Dicembre 2012 - Attualità -

Si è svolta venerdì 30 novembre presso la sede dell'Accademia Europea (Eurac) di Bolzano la conferenza d'apertura del progetto "SloMove - Validazione di sistemi di monitoraggio satellitari e terrestri per deformazioni del suolo" promosso dall'Ufficio geologia e prove materiali della Provincia autonoma di Bolzano e che ha visto la partecipazione di numerosi esperti del settore.

"Nelle aree di alta montagna - si legge in una nota della provincia - le scelte nella localizzazione di infrastrutture come strade di accesso a valli remote, ferrovie, funivie per l'uso turistico o invasi per la produzione di energia idroelettrica, sono spesso molto limitate dalla mancanza di terreni con idonee caratteristiche geologiche o da altri motivi di tipo vocazionale. D'altro canto, le crescenti necessità di infrastrutture strategiche nei territori del settore alpino inducono continue trasformazioni del territorio che, nel contesto del cambiamento del clima, pongono importanti questioni di sostenibilità e di sicurezza. Per poter confrontare i dati disponibili, e concordare sulle conseguenti valutazioni, le autorità di tutela e salvaguardia territoriale confinanti devono condividere anche le scelte sui metodi e gli strumenti impiegati per il monitoraggio".

Lo scopo principale del progetto SloMove è quindi quello di creare in Regione un polo scientifico (Eurac) che sia in grado di analizzare la grande quantità di dati che si possono ricavare dai satelliti Cosmos Skymed lanciati dall'Ente Spaziale Europeo (ESA) in collaborazione con la Protezione Civile, anche sotto la spinta dei gestori delle infrastrutture (Ferrovie strade autostrade opere idrauliche) e della Provincia di Trento. Inoltre il progetto si propone di analizzare anche altri sistemi di monitoraggio di movimenti lenti di versante classici, come il GPS e innovativi come il telelaserscanning. Avere queste informazioni sul movimento è fondamentale nella pianificazione del pericolo sul territorio di montagna.

Nell'ambito di questo progetto vengono analizzate due aree test, che sono ubicate nelle rispettive province dei partner coinvolti. L'area test altoatesina si trova in Val Senales a Nord della località di Maso Corto a circa 2500 m.sl.m. mentre l'area di studio svizzera si trova a Pontresina (Cantone dei Grigioni) sul monte Schafberg.A

Altro fenomeno geologico al centro del progetto "SloMove" è quello dei movimenti lenti di versante o "rock avalanche". "Si tratta di frane di scivolamento o scorrimento, ovvero di quei movimenti che comportano uno spostamento per taglio lungo una o più superfici oppure entro uno strato di terreno plastico. Spesso sono deformazioni gravitative profonde di versante, attive o quiescenti, ovvero movimenti molto grandi in cui la superficie di scorrimento è molto profonda. Questo tipo di movimenti, seppur lento, può causare danni alle infrastrutture o generare, per l'improvviso rilascio delle tensioni, spesso causato da interferenze antropiche, grandi fenomeni di massa catastrofici relativamente veloci. Si tenga conto che anche lievi danni ad infrastrutture strategiche come dighe possono causare grosse catastrofi.

"Il progetto interreg SloMove - conclude la nota - intende contribuire a risolvere queste esigenze puntando sulle tecniche di monitoraggio da telerilevamento in Alto Adige e nel Cantone dei Grigioni e sullo sviluppo di una rete di esperti sul campo. L'assessore provinciale ai lavori pubblici Florian Mussner ritiene che il SloMove possa contribuire in maniera significativa ad elevare la sicurezza delle popolazioni di montagna".

Il progetto "SloMove" è operativo dal 20 febbraio sino al 20 maggio 2014 il costo complessivo del progetto per la parte italiana è di 550.955 euro ai quali si aggiungono 127.625 euro erogati dalla Svizzera.

Al progetto, cofinanziato dal Programma Interreg IV Italia Svizzera, partecipano i seguenti partner:

Al via SloMove, progetto di monitoraggio delle deformazioni del suolo

Ufficio Geologia e prove materiali, Provincia Autonoma di Bolzano (Leadpartner), EURAC research, Istituto per il Telerilevamento Applicato (Alto Adige), WSL - Istituto per lo studio della neve e delle valanghe, SLF (Davos, Cantone dei Grigioni, Svizzera), Albenis AG (Chur, Cantone dei Grigioni, Svizzera).

Per maggiori informazioni: www.slomove.eu/

red/pc

\$.m

Protezione civile: domenica di esercitazioni**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **03/12/2012**

Indietro

a dello

Protezione civile: domenica di esercitazioni

Ore: 19:35 | domenica, 2 dicembre 2012

Dalle 6 del mattino a mezzogiorno di domenica, Dello si è trasformato in un grande campo destinato a una serie di esercitazioni promosse dal gruppo Protezione civile di Dello e da Bassabresciana Soccorso.

La simulazione ha messo in campo diverse forze: Bagnolo soccorso, i gruppi di protezione civile di Capriano del Colle e Quinzano, il Polisoccorso di Franciacorta, i vigili del fuoco, il gruppo cinofili di Verolanuova, i carabinieri e la polizia locale di Dello. Sembrava tutto vero: sirene che suonavano, un via vai di mezzi di emergenza, gente che accorreva… Insomma: un gran movimento di persone, che con professionalità hanno affrontato situazioni di emergenza.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Nessun rifiuto Solo l'invito a scegliere percorsi sicuri

Il Giornale di Vicenza Clic - LETTERE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 01/12/2012

Indietro

ALLUVIONE

«Nessun rifiuto

Solo l'invito

a scegliere

percorsi sicuri»

e-mail print

sabato 01 dicembre 2012 **LETTERE**,

Chiedo ospitalità per rispondere alla lettera di Mattia Bastianello pubblicata il 29 novembre. Appena ho letto il titolo della lettera "Volontario rifiutato dalla Protezione civile" e la ricostruzione di Bastianello di quanto accaduto lo scorso 11 novembre, quando la piena del Bacchiglione ha creato allagamenti in varie zone della città, ho subito chiesto un'indagine approfondita agli uffici competenti. Ho pensato: ma come è possibile che convochiamo i volontari nel momento dell'emergenza e poi li "rifiutiamo"?

L'indagine è stata molto utile per fare chiarezza. Bastianello è stato convocato con un sms da Aim: è infatti uno dei dieci "volontari" che sono stati chiamati dall'azienda l'11 novembre scorso per affrontare l'emergenza, per svolgere lavori come il riempimento dei sacchi di sabbia. Scrivo "volontari" fra virgolette perché Bastianello e gli altri nove chiamati da Aim sono di fatto lavoratori a chiamata che vengono retribuiti con voucher di 10 euro lordi all'ora (7,50 euro netti). Volontario, in senso stretto e quindi senza virgolette, è infatti solo chi lavora a titolo completamente gratuito, senza retribuzione.

Quando Bastianello è arrivato a ponte degli Angeli, gli è stato detto che il ponte era chiuso: la Prefettura aveva dato l'ordine di non far passare nessuno ed infatti, oltre alla Protezione civile, sul posto c'erano anche agenti della Polizia di Stato per far rispettare la disposizione prefettizia. Come Bastianello, sono stati "rifiutati" anche gli altri lavoratori a chiamata di Aim, ma anche i volontari, i dirigenti comunali, di Aim, di Acque Vicentine e altri addetti ai lavori che sono stati tutti invitati a scegliere percorsi alternativi. Vietare l'attraversamento di ponte degli Angeli, infatti, è stata una misura di sicurezza presa per proteggere l'incolumità delle persone: la Polizia di Stato aveva l'ordine di non far passare nessuno e così ha fatto, correttamente.

Mi dispiace che Bastianello ci sia rimasto male, ma definire "rifiuto" l'invito a scegliere percorsi alternativi per raggiungere il punto di ritrovo dei lavoratori a chiamata di Aim per motivi di sicurezza ed esprimere la volontà di lasciare l'Italia e trasferirsi all'estero per l'accaduto mi sembra francamente eccessivo. Come eccessivo e fuori luogo è l'invito a "vergognarsi" che Bastianello rivolge a un volontario della Protezione civile che durante l'emergenza ha lavorato a ponte degli Angeli dalle 7 di mattina fino a notte fonda, a titolo completamente gratuito e con grande spirito civico.

Augurandomi che l'equivoco sia stato chiarito, colgo l'occasione per ringraziare ancora una volta i dipendenti comunali, di Aim e Acque Vicentine, i volontari, le forze dell'ordine, i lavoratori a chiamata e tutti coloro che ad ogni piena del Bacchiglione svolgono un lavoro preziosissimo per garantire la sicurezza della nostra città e della nostra comunità. A tutti loro esprimo la mia riconoscenza, di cittadino prima ancora che di sindaco.

Achille Variati

Sindaco di Vicenza

A scuola di emergenza per i rischi industriali

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

MONTECCHIO/1. Martedì alle 20.30 ci sarà un incontro informativo

A scuola di emergenza

per i rischi industriali

Antonella Fadda

Una campagna di sensibilizzazione per i cittadini

e-mail print

sabato 01 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

La nuvola nera dopo l'esplosione di tre anni fa. **ARCHIVIO** Rimanere al chiuso, usare il telefono solo se necessario, spegnere i condizionatori, chiudere finestre e porte. Se invece l'ordine è di evacuare, raggiungere il punto indicato dalle autorità, coprire naso e bocca con un fazzoletto, non usare ascensori e automobili.

Questi ed altri accorgimenti saranno illustrati martedì, alle 20.30, in sala civica corte delle Filande, durante l'incontro organizzato dall'Amministrazione comunale sui possibili rischi di incidente connessi alla presenza di insediamenti industriali. «Un decreto legislativo prevede che i cittadini vengano tenuti al corrente sulla natura dei rischi industriali - spiega l'assessore alla protezione civile, Livio Merlo - noi abbiamo due aziende soggette a questa normativa. Perciò le informazioni devono essere diffuse periodicamente, in accordo con la Prefettura. Abbiamo già dato il via al piano di informazione con una serie di azioni già messe in campo. Fra queste è prevista la serata informativa durante la quale spiegheremo cosa abbiamo messo in atto come Comune, cosa hanno fatto le aziende e tutti i comportamenti che i cittadini dovranno adottare in caso di incidente».

Saranno presenti il sindaco Milena Cecchetto, i delegati delle aziende Fis e Missilgas, la prefettura, i vigili del fuoco, il Suem e tutte le forze che sarebbero coinvolte in eventuali incidenti. Già da un mese sono attive diverse forme di comunicazione: un fascicolo sull'azienda Fis; i totem informativi posizionati in giro per la città trasmettono un video apposito e nel sito web comunale sono presenti le schede complete delle due aziende.

Un invito specifico arriverà ai montecchiani che risiedono accanto alla Fis accompagnato da un questionario e un modulo per comunicare il proprio numero di cellulare ed essere inseriti nel servizio sms di avviso.

«È un'informazione capillare - spiega il sindaco - che abbiamo l'obbligo, ma anche l'impegno di dare ai cittadini.

Verranno formati anche i dipendenti e a gennaio la protezione civile e l'associazione Artemide coinvolgeranno le scuole superiori in un'apposita preparazione. Salvaguardare l'incolumità delle persone e l'ambiente è per noi una priorità».

Senza leva meno penne nere

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

L'INTERVISTA. Dopo nove anni Giuseppe Galvanin lascia la guida della sezione provinciale più "alpina" di tutta Italia

«Senza leva meno penne nere»

Chiara Roverotto

«Hanno tolto il servizio obbligatorio e noi siamo rimasti senza giovani Ormai tra i nostri iscritti l'età media è di 60 anni.

Ci manca il ricambio»

e-mail print

domenica 02 dicembre 2012 **CRONACA**,

Giuseppe Galvanin, il prossimo 31 dicembre lascerà dopo 9 anni la guida degli alpini del Vicentino. Se fosse una canzone sarebbe "I migliori anni della mia vita", se fosse un incitamento "Si potrebbe dare di più". Se fosse un sogno, non servono canzoni, strofe, ma solo una lettera che parta da palazzo Trissino arrivi a Milano e che appoggi l'adunata nazionale degli alpini nel 2016 a Vicenza. Giuseppe Galvanin, lascerà la guida del gruppo alpini della provincia dopo 9 anni, il prossimo 31 dicembre. «Lo prevede lo statuto, massimo tre mandati triennali e poi si va a casa. Certo, si continua a lavorare. Ma sulle regole siamo stati chiari». Voce sicura, sguardo attento. Dalla finestra del suo ufficio in viale d'Alviano, nel torrione di Porta San Bortolo vede i bambini della materna dei dipendenti dell'Ulss. Ormai sta radunando carte, appunti, volumi. Una memoria fatta di lustri e soprattutto di eventi: 1991 adunata a Vicenza, 2006 ad Asiago, 2008 a Bassano.

Comunque, alpini si resta.

Sempre, la penna non si dimentica mai con tutti i valori che rappresenta e incorpora.

Anni intensi?

Molto, sotto il profilo personale credo di aver sottratto tempo alla mia famiglia, ma credo di averne dedicato ad un nucleo più grande, variegato. Formato solamente in città da 136 gruppi da 17 mila soci iscritti più 3.500 amici. Una schiera folta che però corre il rischio di perdere linfa vitale. Servono giovani, persone capaci di lavorare, proporre».

Ormai vi occupate di tutto: siete partiti dalle sagre, dal volontariato per finire alla Protezione civile, non vi basta?

Siamo cresciuti sulla base di quello che ci chiedevano. Un tempo erano le "farmacie alpine", ora il pronto intervento per terremoti, calamità, maltempo. Il mondo cambia e noi ci siamo rimboccati le maniche. Non è stato semplice.

E perché?

La leva non più obbligatoria ci ha tolto molte possibili braccia, menti, iniziative. Però, siamo riusciti ad andare avanti lo stesso. Anche se se ci servono giovani più determinati, decisi. Ormai, tra i nostri iscritti, l'età media è attorno ai sessanta, dovrebbe essere abbassata. Ci manca la cosiddetta fascia di mezzo quella dei trentenni-quarantenni che non partecipano perché hanno figli, famiglia, lavoro e sono presi da altri pensieri.

E come dargli torto?

L'ottica è sbagliata. Quando si lavora, si prende un impegno lo si fa a 360 gradi. Diciamo che non tutti capiscono questa visione di vita.

Il Comune vi chiama negli oratori, davanti a Monte Berico contro gli accattoni: non c'è manifestazione in cui non si veda un alpino.

Questa è la nostra fortuna, la nostra fama ci ha sempre preceduto. Diciamo pure che non abbiamo problemi a rimboccarci le maniche. Ma adesso facciamo più fatica di un tempo.

Ancora questioni anagrafiche?

Non solo. La crisi la sentono tutti, abbiamo un bilancio di 100 mila euro all'anno e la metà se ne va per la nostra rivista. Il

Senza leva meno penne nere

resto è fatto di raccolte volontarie.

E la protezione civile?

Abbiamo 22 squadre e non solo poche e poi vado fiero della nostra fanfara storica. Di quanto abbiamo costruito all'estero: scuole con i padri saveriani in Camerun e Sierra Leone, pozzi d'acqua in Tanzania, Afghanistan . E poi il terremoto in Abruzzo, alluvioni in città, in Liguria e l'elenco potrebbe continuare.

Un rammarico?

La sede. Dovevano andare all'ex caserma della Rocchetta, ma non è stato possibile e ripensandoci ora non sarebbe stata sufficiente. Ci interessa la Protezione civile: per tutti i mezzi servono almeno tremila metri quadrati. La facciamo a Laghetto oppure al Parco della Pace, non ha importanza purché venga realizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tanti distacchi e smottamenti

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/12/2012**

Indietro

IL QUADRO. Fin dagli anni Ottanta si sono susseguiti movimenti franosi sempre più ricorrenti

I tanti distacchi e smottamenti

e-mail print

lunedì 03 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

Crolli, distacchi, frane, smottamenti. Purtroppo le Piccole Dolomiti con le loro fragili rocce risalenti al Trias e poggiate su antichi basamenti cristallini, sono un terreno in grande e continua trasformazione anche perché, la seconda direttrice tettonica del Veneto, ovvero la faglia Schio-Vicenza che attraversa questa area in direzione nord ovest-sud est fin quasi a raggiungere la val Lagarina. È da sempre nota la fragilità di queste rocce, al punto che tra gli alpinisti ricorre il detto che chi impara ad arrampicare qui da noi, non avrà nessun problema sulle altre montagne in particolare dolomitiche, tanta essendo la perizia necessaria per chi si muove su queste fragili e insidiose pareti da far apparire gli altri terreni di gioco assai più sicuri.

E' ancora nella memoria di chi frequenta queste montagne il grande crollo avvenuto negli anni '80 dentro il vajo di Lovaraste, fatto che indusse il Cai di Valdagno a porre dei cartelli di divieto per gli alpinisti che vi si recavano. Ma più recenti grandi crolli si sono avuti non lontano da quello accaduto ieri, sempre sulla strada del Re, tali da distruggere la strada aperta nel primo dopoguerra per collegare la Valle dell'Agno col Colle di Bellavista dove sorge l'Ossario del Pasubio.

Sono noti i distacchi ciclopici che hanno interessato in corrispondenza di Val Fontana d'Oro la Strada delle 52 Gallerie, quelli che hanno cancellato per lungo tratto alcune vecchie vie di roccia sulla parete delle Sibeles, i crolli del Gramolon o di tratti del costone del Plische e della Cima Tre Croci, che la scorsa primavera ha rilasciato grossi massi i quali, dopo essere piombati sul sentiero per il Passo della Lora, sono rotolati a valle fino a traversare la strada per il rifugio Cesare Battisti alla Gazza, per non dire del crollo dei versanti nord della Guglia Berti che ha interessato il sentiero diretto a Bocchetta Fondi. E ancora, è nota per i frequenti distacchi rocciosi la zona del Kerle ed in particolare il Vajo Basilio, raramente percorso ma notoriamente pericoloso, nonché il severo Vajo dell'Uno e l'alto Vallon di Pissavacca per il quale l'altr'anno la SAT di Rovereto aveva posto una serie di allarmati cartelli all'origine dei sentieri che vi adducono. Altra notevolissima frana primaverile si era distaccata lo scorso inverno, forse a causa del peso del manto nivale dalla cima dello Zevola proprio sopra il rifugio della Gazza. Per non dire ovviamente dell'immane frana del Rotolon o di quella dell'alta val delle Prigioni. E della frana che ha visto piombare sul Pian delle Fugazze alcuni macigni costringendo la chiusura della SP 46.

Insomma, le rocce delle Piccole Dolomiti sono instabili e il fenomeno è ora aggravato dai terremoti che anche in questi paraggi hanno avuto manifestazioni ed effetti non trascurabili, con epicentri più o meno vicini. Con questo rischio non certo nuovo, debbono far di conto i frequentatori delle nostre montagne e si tratta di quel rischio che assieme a cause imprevedibili, come le folgori, rientra nei pericoli oggettivi della montagna per i quali le statistiche del Soccorso alpino, registrano una incidenza media annuale intorno al 5 % degli incidenti. B.M.

È crollato un pilastro del Cornetto

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/12/2012**

Indietro

VALLI DEL PASUBIO. Il terribile boato è riecheggiato nella val Leogra ieri mattina intorno alle 10. Un unico alpinista in zona ha dato subito l'allarme ai volontari del Cai

È crollato un pilastro del Cornetto

e-mail print

lunedì 03 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

Il pilastro nord est è stato cancellato per sempre dalla natura| Un'immagine più larga ... ELIA CUCOVAZ
PIAN DELLE FUGAZZE

Una immensa ferita ha violentato ieri mattina il monte Cornetto alto 1899 metri. Una frana staccatasi dal pilastro nord est del vajo Stretto, stimata in oltre cento metri d'altezza per cinquanta di base, ha trasformato l'orografia di una delle zone più apprezzate dagli alpinisti. Un'ondata di roccia calcolata in più di 5 mila tonnellate di roccia si è così riversata nella valle sottostante, danneggiando seriamente la strada che dal Pian delle Fugazze porta all'Ossario, immediatamente chiusa al traffico sia veicolare che pedonale. «È sotto la nostra competenza da sei mesi e sarà riaperta solo quando avrò la certezza che non ci saranno altri crolli», annuncia il sindaco di Valli del Pasubio, Armando Cunegato, alle prese con una nuova emergenza. Quasi non bastassero quelle che già gravano sul paese valligiano.

La tragedia è stata sfiorata di pochissimo. Il disastro sulla catena del Sengio Alto è avvenuto intorno alle 10 di ieri, un'ora in cui se le condizioni meteo fossero state buone quella zona avrebbe potuto essere gremita di escursionisti domoticali. Invece, in quel momento solo un solitario alpinista passava di lì, sfidando la neve che scendeva a grossi fiocchi fin dalla notte precedente. Sentito il boato che ha fatto tremare i polsi, si è reso subito conto del crollo ed ha dato l'allarme col telefonino. I volontari del Soccorso alpino del Cai di Schio sono stati i primi ad intervenire, accertando che nessuna persona, per fortuna, era stata colpita dai massi.

Il fragore generato dall'imponente frana è riecheggiato per tutta l'alta Val Leogra. Alcuni macigni del diametro di almeno 5 metri sono giunti fino alla strada per l'Ossario, devastandola all'altezza di malga Cornetto. L'edificio è stato risparmiato per pura coincidenza, dato che i massi l'avrebbero sicuramente ridotta ad un cumulo di macerie se solo il loro percorso fosse deviato di appena qualche metro.

Alcune auto erano passate prima della frana lungo la carrabile verso colle di Bellavista, rimanendo intrappolate al di là della voragine. Al ritorno gli automobilisti e i passeggeri hanno dovuto attendere che gli operatori comunali ripristinassero, con un intervento tampone, il manto stradale. Il transito sia a piedi sia in macchina resta comunque vietato fin dall'imboccatura a Pian delle Fugazze.

Il vajo Stretto, che conduce in cima al Cornetto, secondo i primi accertamenti non sarebbe stato interessato dalla frana, che avrebbe investito il sentiero di avvicinamento. Già da quest'estate, comunque, il Cai aveva disposto la chiusura del vajo a causa del movimento di alcuni roccioni nella parte alta del canalone.

Resta l'enorme cicatrice nella montagna, resa ancor più evidente dalla neve. Con ogni probabilità è stato proprio il repentino abbassamento della temperatura a dare il colpo di grazia al pilastro di roccia. Le intense piogge dei giorni scorsi sarebbero infatti penetrate a fondo nelle crepe. Con la temperatura a zero gradi l'acqua si è gelata, aumentando di volume e allargando le fenditure. Con la temperatura del mattino leggermente aumentata il ghiaccio si è sciolto e la montagna è partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fascinazione autentica del modello veneto

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 02/12/2012

Indietro

Speciale

02-12-2012

IN EDICOLA CON «IL GIORNALE»**La fascinazione autentica del modello veneto****« Dossier»: lavoro e capitale umano, fonti di ricchezza e sviluppo, sono i valori che fanno la differenza in questa regione del Paese**

di **Maria Elena Golfarelli** Il modello veneto è, senza dubbio, un esempio per tutti. Non si costruisce con la finanza creativa, troppo spesso autoreferenziale, ma con il lavoro, come fondamenta per un auspicato ritorno all'economia reale. E ho voluto sottolinearlo con le pagine del nuovo *Dossier*, in edicola con il Giornale, perché la futura ripresa ha bisogno di ossigeno, idee, mercati aperti, ma anche di messaggi capaci di generare fiducia. Raccontare per far vivere la fascinazione del made in Veneto, in questo momento, è l'arma più potente a nostra disposizione. Raccontiamo una realtà che è stata costruita, tassello dopo tassello, da donne e uomini capaci di fare impresa e di lavorare. L'eccellenza da queste parti è di casa e resiste agli scossoni dei terremoti finanziari ed economici che stanno attraversando e preoccupando il mondo. Con sapienza e manualità, ma anche con l'innovazione e il coraggio di osare. Un indole che ha permesso a questa terra di generare ricchezza e benessere con un patrimonio di imprese che vanno tutelate e che rappresentano l'ossatura del sistema Paese. Il lavoro, qui, è da sempre un bene primario, e il capitale umano fonte di sviluppo. È questo il plusvalore che fa la differenza nella regione. Tale forza deriva da tanti elementi. Non ultimo, da un'idea di imprenditorialità che, spesso controcorrente, ha sempre mantenuto una forte presa sul territorio e, soprattutto, sulla gente, come testimoniano i protagonisti di *Dossier*, forgiati da una cultura del fare unica e fonte di ispirazione per ogni attore del mercato. Non si tratta di un imperativo categorico kantiano o di un principio sottostante esclusivamente l'idea di giustizia che, da tempo, rintraccia la condizione della qualità del prodotto nella qualità del lavoro. Si tratta, bensì, della consapevolezza che il modello veneto sia ancora quello vincente, con cui si possono affrontare i competitor stranieri e le congiunture economiche difficili. Federalismo fiscale, giustizia, istruzione, sanità, coraggio, lungimiranza. Ma anche responsabilità e cambiamento. È questa la vera cura veneta. Sviluppo, ricerca, innovazione in un tessuto economico unico, grazie alle sue imprese frizzanti e vivaci, che guardano al futuro, non lasciandosi trasportare dalla sfiducia dei mercati, ma dal coraggio e dalla lucidità dei suoi imprenditori. La partita sarà lunga ma i giocatori veneti sono esperti. E il Veneto la sua partita la sta giocando, come sempre. Perché in questa terra, gli imprenditori continuano a rischiare, sostenuti dal buon governo del presidente Luca Zaia, la cui capacità e concretezza hanno sempre tutelato e sostenuto sia le imprese che i cittadini. Coniugare la forza della tradizione con la capacità di innovare, in una felice alchimia di antico e moderno, che non annulla ma esalta le peculiarità di questo fertile tessuto produttivo. Una vivace rete di imprese di cui un nobile esempio è Andrea Tomat, presidente di Confindustria Veneto.

NELLE PAGINE «Si racconta una realtà che è stata costruita tassello dopo tassello» A sinistra, Luca Zaia, presidente della Regione Veneto.

Sotto, Andrea Tomat, presidente di Confindustria Veneto.

L'eccellenza, da queste parti, è di casa e resiste agli scossoni dei terremoti finanziari ed economici che stanno attraversando il mondo

Provincia in trincea nella sua sede milionaria «Non vogliamo chiudere»**Giorno, Il (Brianza)**

"Provincia in trincea nella sua sede milionaria «Non vogliamo chiudere»"

Data: 02/12/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Provincia in trincea nella sua sede milionaria «Non vogliamo chiudere» L'edificio rischia di diventare una cattedrale nel deserto

TRANSENNE E POLIZIA La sede istituzionale della Provincia è costata finora 22 milioni di euro ma rischia di diventare un'opera inutile se l'ente chiuderà Per denunciare lo spreco il Consiglio provinciale ha indetto l'assemblea aperta di ieri di MONICA GUZZI MONZA PER POTER entrare, sindaci, giornalisti, parlamentari devono firmare una liberatoria nei confronti della Provincia e dell'impresa che ha in appalto i lavori, la Italiana Costruzioni. LA SEDUTA straordinaria del Consiglio provinciale si svolge infatti in un'area di cantiere. Dentro il grande edificio costruito sulle ceneri dell'ex caserma IV novembre si gela: assessori e consiglieri non riescono a togliere piumini e cappotti, c'è anche qualche berretto di lana. Il palazzo di quattro piani destinato ad accogliere la sede della Provincia è quasi completato: mancano solo le finiture (pavimenti, pareti mobili e tinteggiature), oltre al collegamento con i pozzi geotermici. L'aula consiliare, pareti di vetro e alto soffitto a cupola con grandi travi in legno a vista, ha ancora il pavimento di cemento. Le sedie blu ricevute in eredità dalla Provincia di Milano e tirate fuori dai magazzini nelle occasioni importanti, dal debutto di tre anni fa in Villa Reale fino a questa seduta straordinaria per scongiurare da chiusura, coprono strategicamente i pozzetti degli impianti, così nessuno inciampa. A prevenire problemi e incidenti ci sono gli uomini della protezione civile e la polizia provinciale. «A parte le sistemazioni esterne e i pavimenti, esclusi dall'appalto, abbiamo ormai finito - spiegano Pierluigi Scomparin, direttore dei lavori, e Walter Vendramin, responsabile del cantiere per l'impresa -. È un progetto di classe A. Sulla copertura è stato realizzato un impianto fotovoltaico che produrrà 107 chilowatt di energia, che possiamo rivendere ad altre utenze o all'Enel. Abbiamo già le postazioni per ogni singola scrivania». L'edificio, 200mila metri quadrati di superficie e uno sviluppo di quattro piani, con due interrati di cui uno completato per i parcheggi (per un minimo di 250 posti auto), è costato finora 22 milioni di euro, 5 dei quali bloccati dal patto di stabilità. Il cantiere è stato inaugurato nel 2010, il taglio del nastro è previsto per la primavera 2013. Ma a quella data potrebbe essere inaugurata una cattedrale nel deserto, perché la Provincia di Monza e Brianza è stata condannata a chiudere dal decreto di riordino del Governo. «Intanto, se riuscissimo a entrare, potremmo risparmiare 600mila euro di affitto l'anno per il palazzo di piazza Diaz - dice il direttore dei settori Demanio e Patrimonio, Egidio Ghezzi -. E se la Provincia chiuderà, l'edificio potrebbe essere destinato a una scuola». L'aula consiliare si affaccia su una piazza: sul lato opposto c'è il cantiere della Questura, una quindicina di milioni d'appalto. Anche questo edificio rischia di restare vuoto. «I lavori sono partiti assieme, ma sono arrivati a un terzo - sottolineano dalla Provincia -. Questa è la differenza fra un appalto gestito in casa e uno a Roma». Image: 20121202/foto/388.jpg

Naviglio Grande: recuperato il corpo del pescatore caduto nelle acque**Giorno, 11 (Legnano)**

"Naviglio Grande: recuperato il corpo del pescatore caduto nelle acque"

Data: **02/12/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Naviglio Grande: recuperato il corpo del pescatore caduto nelle acque TURBIGO FORSE PER UN IMPROVVISO MALORE

TURBIGO È STATO INDIVIDUATO dalle torce della protezione civile Enrico Cerana, classe '47, finito nel Naviglio Grande alle 16 di ieri pomeriggio mentre pescava. Sul posto erano già in atto da almeno un'ora le operazioni dei sommozzatori di Milano in più punti del Naviglio, sia vicino al luogo della tragedia che poco più in là, alle grate del canale nei pressi della centrale termoelettrica, ma è stato proprio nel mezzo, a circa 500 metri da dove l'uomo è caduto, che gli uomini della Protezione civile verso le 18 hanno avvistato il corpo del pescatore, sotto il ponte della Ferrovia. I vigili del fuoco d'Inveruno lo hanno così estratto con delle corde e una scala: l'uomo riportava una vistosa ferita alla testa, ancora sporca di sangue, quando ormai senza vita è stato ricoperto con un telo in attesa del magistrato che ne decretasse il decesso e il trasporto in camera mortuaria. Pare che un malore improvviso lo abbia fatto accasciare proprio sulla canna da pesca, per poi finire in acqua. V. Valvo

Montagna/ Alpinisti dispersi, forse oggi stop alle ricerche

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **03/12/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Primarie cs/ Bersani candidato premier: Ora cambiare e rinnovare
 Libia/ Tripoli rende omaggio a oppositore Gheddafi dopo 19 anni
 Egitto/ Opposizione manifesterà domani contro Morsi
 Calcio/ Serie A: pari spettacolo tra Fiorentina e Samp
 Primarie cs/ Bersani domani in Libia: Italia riprende suo ruolo
 Primarie cs/A tre quarti dello scrutinio Bersani 60,8%-Renzi39,1%
 Primarie cs/ Bersani: Risultato inaspettato per proporzioni
 Primarie cs/ Bersani: Il mio compito è cambiare e rinnovare
 Primarie cs/ Renzi: torno a fare il sindaco, non farà correntina
 Pdl/ Santanchè: Berlusconi di nuovo in campo e addio a primarie
 Pdl/ Santanchè: Senza election day 10 Febbraio sfiduceremo Monti
 Primarie cs/Vendola: Successo Bersani chiede svolta a sinistra
 Primarie Cs/ Renzi chiama Bersani:Siamo con te, in bocca al lupo
 Primarie cs/Bersani candidato premier (in 15 minuti)con oltre 60%
 Primarie cs/Primarie, Bersani ha vinto, Renzi ammette sconfitta
 Primarie cs/ Chiusi i seggi, chi è in corda continua a votare
 Slovenia/ L'ex Premier Pahor ha vinto le presidenziali
 Carceri/ Severino: Ddl messa in prova non è amnistia occulta
 Siria/ Colloquio Terzi con capo opposizione:Italia sta con popolo

Montagna/ Alpinisti dispersi, forse oggi stop alle ricerche Montagna/ Alpinisti dispersi, forse oggi stop alle ricerche
 Impossibile proseguire per condizioni meteo, nessuna speranza
 03/12/2012 e-mail print

Roma, 3 dic. (TMNews) - Sarà probabilmente deciso oggi di sospendere definitivamente le operazioni di soccorso alla ricerca dei tre alpinisti italiani dispersi ormai da una settimana sul Dome des Ecrins, sulle Alpi francesi. Ieri, le condizioni proibitive hanno impedito le ricerche sia via aria che via terra e oggi le previsioni sono addirittura di peggioramento. Le possibilità di ritrovare Francesco Cantù, Luca Gaggianese e Damiano Barabino ancora in vita "sono pressoché nulle", aveva dichiarato sabato Stéphane Bozon, capo del soccorso di Briançon, al termine di una giornata di ricerche in elicottero e via terra, durante le quali non era stata rilevata alcuna traccia dei dispersi. "L'accesso al massiccio è molto difficile, qualsiasi tentativo di soccorso a piedi è improponibile per il rischio molto elevato di valanghe", ha sottolineato Bozon.

Fcs

Si stacca un pilastro sul Cornetto distrutta la strada per l'ossario

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **03/12/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Spedizioni punitive Agredito un ragazzo denunciato 51enne](#)

[Si schianta nella notte a Poiana un giovane finisce in rianimazione](#)

[Lega, sulle norme "anti-Dal Lago" scoppia la bufera nel partito](#)

[Tagli al sociale, 3.500 per dire no](#)

[Imprenditore maladense muore mentre dorme](#)

[Il Vicenza subisce il doppio colpo poi accorcia con Giandonato ma la Pro controlla e s'impone](#)

[Elezioni Figc, disfatta Vaccari Ruzza nuovo presidente veneto](#)

[Il Dal Molin resta senza commissario, Variati protesta](#)

[Fondi a Ponte Pusterla Sì dalla Corte dei Conti](#)

[Ora i medici si importano dall'Est](#)

[Valdastico, segue il navigatore: si trova nella piena del torrente](#)

Si stacca un pilastro sul Cornetto

distrutta la strada per l'ossario Cento metri di roccia piombano sulla statale. Per fortuna il maltempo aveva tenuto lontano gli escursionisti

02/12/2012 e-mail print

La frana sul monte Cornetto **VALLI DEL PASUBIO**. Una frana si è staccata oggi dal Monte Cornetto ed ha interessato il Vajo Stretto. Dalla parete si è staccato un grande pilastro di circa 100 metri di altezza per una cinquantina di base. Il materiale è caduto a valle e un enorme masso, rotolando, è passato sulla diramazione della provinciale che conduce all'ossario del Pasubio, prima di proseguire la sua corsa, dissestandone la sede stradale. A causa della strada compromessa, alcune auto dalla parte dell'ossario sono rimaste isolate fino all'intervento dei mezzi del Comune di Valli del Pasubio, che ha inoltre emesso un'ordinanza di chiusura. Sul posto è intervenuto anche il Soccorso alpino di Schio che ha fatto un sopralluogo per verificare che non vi fossero persone coinvolte. I soccorritori hanno controllato la presenza dei proprietari delle vetture e visionato il sentiero, escludendo il coinvolgimento di escursionisti, in genere frequenti lungo il percorso, oggi invece, fortunatamente scoraggiati dal maltempo.

Cortenova, la frana di Bindo dieci anni dopo

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Cortenova, la frana di Bindo dieci anni dopo"

Data: **02/12/2012**

[Indietro](#)

Cortenova, la frana di Bindo

dieci anni dopo

[Tweet](#)

1 dicembre 2012 Cronaca [Commenta](#)

Cortenova - La frana di Bindo dieci anni dopo (Foto by Sandonini Dervio)

La frana di dieci anni fa La montagna si sbriciola Gallery: Cortenova, la frana dieci anni dopo

CORTENOVA - «Abitavo al piano di sopra. Quando ho fatto la scala, ho visto la casa del Ciresa che andava via. Erano le 3.30 di notte. Poi è andata anche la nostra: mi sono restate solo le chiavi. Tre giorni dopo sono andato a comprare i vestiti per cambiarmi».

E' questa una delle toccanti ricostruzioni di quanto accadde a Cortenova dieci anni fa, un evento che è stato ricordato oggi con una serie di eventi che hanno avuto come luogo quello di Bindo.

Non sono mancati i momenti suggestivi, ma anche qualche polemica tra il sindaco attuale Luigi Selva e il suo predecessore Luigi Melesi, oltre alla curiosa partecipazione di un gruppo di ottantenni.

Tutti i risvolti dell'evento sull'edizione in edicola il 2 dicembre de La Provincia di Lecco

© riproduzione riservata

Sono presenti 5 foto

[previous](#)

[next](#)

Annone: in Tanzania il laboratorio dentistico

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Annone: in Tanzania il laboratorio dentistico"

Data: **02/12/2012**

[Indietro](#)

Annone: in Tanzania
il laboratorio dentistico

[Tweet](#)

1 dicembre 2012 Cronaca [Commenta](#)

ANNONE - I volontari tornati dall'Africa (Foto by Patrizia Zucchi)

La Carovana del sorriso in Africa

ANNONE Hanno passato qualche settimana «da mattina a sera dentro una stanzetta di cemento armato, senza finestre, a riempirsi le mani di fiacche dandoci dentro con la mazzetta». Alla fine hanno creato un laboratorio dentistico in Tanzania.

È questa la loro Africa, quella di Francesco Crippa e Corrado Panzeri, volti notissimi, in paese. La loro missione è stata la Tanzania, con l'associazione "Carovana del sorriso"

Crippa, pensionato e componente del gruppo comunale di Protezione civile, ha lavorato a lungo in un ortofrutta di Oggiono ed è il consorte di Antonella Sirco, storica responsabile delle graziose e applauditissime "ragazze pon-pon" che accompagnano il corpo bandistico di Annone in molte esibizioni in giro per la Brianza.

Panzeri è consigliere comunale di maggioranza e, a propria volta, componente della Protezione civile.

© riproduzione riservata

La Croce verde di Bosisio nell'Emilia terremotata

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"La Croce verde di Bosisio nell'Emilia terremotata"

Data: **03/12/2012**

[Indietro](#)

La Croce verde di Bosisio
nell'Emilia terremotata

[Tweet](#)

2 dicembre 2012 Cronaca [Commenta](#)

I volontari della Croce verde al lavoro in Emilia (Foto by LECCO)

Gallery: [Bosisio, Croce verde](#)

BOSISIO PARINI - Il gruppo di Protezione civile della Croce Verde di Bosisio è tornato nell'Emilia terremotata: a Mirandola, in provincia di Modena, hanno smontato le tensostrutture dedicate all'attività scolastica in quanto i bambini sono potuti rientrare nelle scuole in muratura.

"E' stata una grande emozione tornare nelle zone dove abbiamo operato nelle fasi di emergenza - dice il responsabile della Protezione civile della Croce verde, Fabio Gerosa - I nostri volontari, come sempre fatto, hanno aderito con grande entusiasmo. Mi auguro che sempre più persone aderiscano al nostro gruppo: nei prossimi mesi lanceremo una campagna proprio per arricchire le fila del gruppo".

© riproduzione riservata

Sono presenti 3 foto

[previous](#)

[next](#)

Croce Verde di Bosisio a Mirandola, in aiuto dei terremotati

| Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Lecco notizie.com

"Croce Verde di Bosisio a Mirandola, in aiuto dei terremotati"

Data: **02/12/2012**

Indietro

Croce Verde di Bosisio a Mirandola, in aiuto dei terremotati

BOSISIO Il gruppo Protezione Civile della Croce Verde Bosisio è partito alla volta di Mirandola, in provincia di Modena, uno dei Comuni più colpiti dalle forti scosse di terremoto del 20 e 29 maggio scorsi. Si è trattata della terza missione della Croce Verde dopo le due precedenti esperienze nelle tendopoli di Mirandola e Novi nel corso dell'estate quando un contingente del gruppo si era trattenuto per due settimane nei campi allestiti da Anpas per accogliere i senzatetto.

La missione, scattata alle ore 4.30 e conclusa alle ore 20 di sabato, è stata dedicata alle operazioni di smontaggio delle tensostrutture dedicate alle attività scolastiche dei bambini, che ora possono tornare nelle scuole in muratura. Insieme ai volontari di Croce Verde sono stati impegnati anche altri 100 uomini provenienti da associazioni della Lombardia e di altre parti d'Italia tutti appartenenti ad Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze).

E' stata una grande emozione tornare nelle zone dove abbiamo operato nelle fasi di emergenza, cercando di dare conforto e assistenza agli sfollati. I nostri volontari, come nelle due occasioni precedenti, hanno aderito con grande entusiasmo alla richiesta di intervento giunta dalla sala operativa nazionale di Anpas nel tardo pomeriggio di venerdì 30", ha spiegato il responsabile della Protezione Civile della Croce Verde, Fabio Gerosa. "Mi auguro che sempre più persone aderiscano al nostro gruppo per cui non è richiesta alcuna competenza di tipo sanitario. Nei prossimi mesi lanceremo una campagna proprio per arricchire le fila del gruppo stesso".

protezione civile, gli "angeli" del fango

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/12/2012

Indietro

- Pordenone

Protezione civile, gli angeli del fango

Dall'Abruzzo a Mirandola, le storie di uomini e donne del Friuli Venezia Giulia alla Giornata del volontario a Pordenone. Gente speciale, che ci mette il cuore e ha le mani ruvide e sporche di fango, quando serve. Tremila tute gialle e azzurre della protezione civile radunate, ieri mattina alla Fiera di Pordenone, per la Giornata del volontario, sono l'Italia che funziona e fa girare il Pil della solidarietà. Ognuna con il suo viaggio nell'emergenza, ognuna con una storia da raccontare: quelle che fanno nascere la speranza anche in un Paese straziato dal terremoto o da muri d'acqua che travolgono case, vita, lavoro. «Nel villaggio-tendopoli Fvg a Mirandola abbiamo fatto nascere insieme una bambina romana - hanno raccontato con gli occhi lucidi gli emiliani Graziella Campagnoli e Marcello Cannavaciulo insieme a una decina di corregionali a tavola, nel rancio comunitario -. Non lo dimenticheremo mai». È stato il terremoto numero 9 per Giorgio Visintini, di Udine, che nella protezione civile lavora da 25 anni. «È una professione civile - ha raccontato dopo aver aperto e chiuso la tendopoli in Emilia -. Ho visto le macerie e la terra tremare in Sri Lanka, Pakistan, Haiti ma a Mirandola abbiamo costruito il campo più grande d'Italia. Il ricordo che mi è rimasto addosso è stato il terremoto in diretta il 29 maggio scorso: la sfida è stata riportare la calma tra la gente in tenda. Quello che dobbiamo fare è prevenzione: nelle scuole, da 3 a 18 anni». La famiglia Pieragostino di Brugnera è interamente composta da volontari. «Una scelta comune - hanno spiegato Gianfranco, Naila e il figlio Mauro -. Vogliamo impegnarci per gli altri e l'ultima ondata di piena del Livenza ci ha fatto stare in emergenza. Servono casse di espansione a Colle di Arba, nello Spilimberghese. Farle a Prà dei Gai sarebbe un suicidio, per Prata, Visinale e Brugnera. Andrebbero sempre sott'acqua». La protezione civile è una scelta di famiglia anche per Daniela Taiariol, coordinatrice del gruppo di Zoppola. «Ho ereditato l'impegno da mio marito - ha raccontato - e investo in questa causa 20 ore settimanali del mio tempo». Scelte transgenerazionali. «Da volontari si cresce dentro, nella coscienza - è stata l'esperienza di Giancarlo Moro, del gruppo della protezione civile di Aquileia -. Sono stato in Abruzzo e continuo a impegnarmi in un settore che ho scoperto a 55 anni. Il problema, casomai, è il turnover: servono giovani». Volontari under 40, di fatto, ce ne sono, anche se ce ne vorrebbero sempre più. «Ho scelto il volontariato a 18 anni - ha detto - rasta negli stili di vita, Loris Facchin, di Tramonti di Sopra -. Dopo 13 anni, confermo l'opzione: è un bel modo di partecipare alla vita degli altri, dando una mano quando serve». Arruolati speciali nella protezione civile sono, infine, i terranova, cocker e cao de' acqua della squadra di salvataggio in mare del gruppo di Grado e Sesto al Reghena. Tra i campioni nazionali c'è Kim, un lupo di Prata che salva da 11 anni le persone nei guai. In cambio di una carezza. Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA www.messaggeroveneto.it

prossima missione: gli alvei dei fiumi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/12/2012

Indietro

- Gorizia

«Prossima missione: gli alvei dei fiumi»

Tondo e Ciriani: i tagli aumentano il bisogno di coesione. Pedrotti: il patto di stabilità ci lega le mani

Duecento automezzi e due elicotteri. Tremila volontari delle squadre comunali con le loro divise gialle e azzurre; carabinieri e alpini in congedo, addetti del soccorso alpino e della croce rossa, radioamatori, gruppi cinofili, tecnici della struttura regionale della protezione civile, in testa il direttore Guglielmo Berlasso; parlamentari, sindaci, amministratori regionali, provinciali e locali e tante altre autorità civili e militari. Di fronte a tutte queste persone si è svolta ieri la giornata del volontario. «Lasciateci lavorare: il patto di stabilità ci lega le mani» ha detto il sindaco di Pordenone Claudio Pedrotti. «E ora di finirla con l'uso delle autonomie locali ha spedito al governo Monti l'appello contro la legge di stabilità che lega le mani ai Comuni come fossimo l'ultimo anello della catena dei sacrifici, per far fronte alla crisi che abbiamo in Italia». Il secondo sassolino se l'è tolto guardando in faccia i 3 mila volontari della protezione civile: «La credibilità è nei fatti. Non ci possiamo far prendere per i fondelli e protestiamo se l'Europa blocca i fondi speciali per la ricostruzione». Poi gli interventi del governatore del Fvg Renzo Tondo e del vicepresidente regionale e assessore alla protezione civile Luca Ciriani, di fronte alle altre autorità e oltre cento sindaci e assessori friulani. Presente anche Debora Serracchiani in vista della futura sfida per il governo del Fvg. «E' stato un anno difficile con 1.300 volontari impegnati negli aiuti all'Emilia terremotata, alla Liguria e alla Marche hanno riassunto Tondo e Ciriani -. Abbiamo fatto bene a organizzare questo incontro, abbiamo l'orgoglio di essere parte di questa comunità. I tagli alle risorse aumentano il bisogno di coesione, per fare comunità e dare speranze alle nuove generazioni». «Ci avete dato la spinta per rimetterci in piedi hanno detto Maino Benatti, sindaco di Mirandola, dove la protezione civile ha montato il campo Fvg per gli sfollati emiliani, e il presidente della Provincia modenese Emilio Sabattini -. Il modello friulano della ricostruzione dopo il terremoto del 1976 è il nostro modello». Il traguardo per il 2013? «Pulire gli alvei dei fiumi ha indicato la nuova mission delle penne nere e dei volontari Giovanni Gasparet, presidente dell'Ana pordenonese, in attesa dell'adunata nazionale del 2014 -. Metteremo tutte le forze in campo per prevenire nuove esondazioni». (c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tremila in fiera per l'omaggio agli "angeli del fango"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **02/12/2012**

[Indietro](#)

- Pordenone

Tremila in Fiera per l'omaggio agli "angeli del fango"

PROTEZIONE CIVILE A PORDENONE

Tremila volontari della protezione civile regionale si sono ritrovati ieri mattina in Fiera a Pordenone per la Giornata a loro dedicata. Oltre all'encomio del capo nazionale Gabrielli e del governatore Tondo, hanno incassato la gratitudine delle popolazioni aiutate durante le ultime emergenze. nI SERVIZI A PAGINA 19

gabrielli: fvg esempio per l'italia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 02/12/2012

Indietro

- *Cronache*

Gabrielli: Fvg esempio per l'Italia

«Dietro a questo colpo d'occhio c'è sostanza. Quando vengo qui mi rigenero»

«Dietro a questo colpo d'occhio, su 3 mila volontari, c'è la sostanza, di uomini e donne che si rimboccano le maniche nella protezione civile regionale». Franco Gabrielli ha strappato applausi, commozione e l'orgoglio di fare squadra, ieri in Fiera a Pordenone. Nella Giornata regionale del volontario numero 16 il capodipartimento nazionale della protezione civile ha salutato 3 mila tute gialloblù lasciandole all'inizio, da toscano purosangue, col fiato sospeso. «Che realtà complicata e difficile siete... Disgregati». Un secondo di silenzio e poi, in platea, il sospiro di sollievo: «Ragazzi vengo qui da voi per tirarmi su. Siete straordinari». Il modello Friuli, dice il gran capo, è imbattibile, con 3 mila angeli dell'emergenza pronti a usare mani e cuore per gli altri. «Vi rimboccate le maniche e fate poca notizia davanti a esondazioni ed emergenze» ha dichiarato Gabrielli, che ha raggiunto Pordenone in elicottero da Modena e fatto tappa a Palmanova -. In Emilia avete tirato la carretta per i terremotati. Siete utili all'intero Paese e vi ringrazio. Prendo un po' per le orecchie Guglielmo Berlasso perché deve caricare sul sito della protezione civile regionale tutti i piani d'emergenza comunali: siete un esempio per tutti. Ci sono centinaia di realtà italiane che non lo hanno prodotto. Cinque Regioni su 20 hanno presentato al dipartimento della protezione civile l'elenco dei Comuni che si sono dotati dei piani d'emergenza aggiornati. Si tratta dello strumento per evitare che ogni calamità naturale o un semplice nubifragio, sia una tragedia. Senza piani, infatti, potrebbero essere bloccate o respinte al mittente le future richieste di stato d'emergenza. (c.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

cecchini, sì alla manutenzione della scuola

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 02/12/2012

Indietro

PASIANO/1

Cecchini, sì alla manutenzione della scuola

PASIANO Approvato il progetto definitivo per i lavori di manutenzione straordinaria alle scuole elementari Madre Teresa di Calcutta di Cecchini. Nei giorni scorsi la giunta Fornasieri ha approvato la delibera per l'esecuzione dei lavori non più procrastinabili. I lavori si rendono necessari a causa dei danni subiti dall'edificio durante l'alluvione del novembre 2010. L'intervento, del costo di 120.500 euro, sarà finanziato in parte da un contributo della protezione civile della Regione e in parte con risorse comunali, probabile il ricorso all'accensione di un mutuo. L'importo a base d'asta dell'opera è di 80 mila euro, oltre a 8 mila euro di oneri per la sicurezza e 32.500 di somme a disposizione dell'amministrazione. L'edificio ha solo 14 anni di vita ma ha già avuto diversi problemi. Dopo l'alluvione del 2010 infatti, poco prima delle vacanze di Natale, alcuni calcinacci si erano staccati dal soffitto di un'aula a causa di infiltrazioni d'acqua. I bambini erano in aula ma fortunatamente, a parte un po' di polvere, non c'è stato nessun pericolo per i presenti. A febbraio, poi, nuovi problemi erano giunti dall'impianto di riscaldamento che aveva smesso di funzionare. Le linee esistenti di distribuzione del riscaldamento erano apparse corrose e gravemente danneggiate ai controlli effettuati. La situazione era stata tamponata per gli ultimi scampoli d'inverno in attesa di recuperare la somma necessaria per il rifacimento dell'impianto di riscaldamento. L'istituto, intitolato a Madre Teresa di Calcutta, conta una decina di classi disposte su due piani, oltre ad altre tre aule speciali, una mensa ed una palestra. A frequentare la scuola elementare a Cecchini, quest'anno ci sono circa 170 bambini. (c.st.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

oggi s'inaugura la casa dell'acqua

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/12/2012

Indietro

- *Gorizia*

Oggi s'inaugura la casa dell'acqua

ragogna

La Casa dell'Acqua approda a Ragogna. L'inaugurazione è in programma oggi, alle 16, in via XXV aprile nel centro di San Giacomo. La struttura, voluta dall'amministrazione comunale e da Cafè Spa, distribuirà acqua naturale e frizzante in maniera semplice e sicura rifornendosi direttamente dall'acquedotto e sarà accessibile a tutti in qualsiasi ora del giorno.

«La collocazione della struttura spiega il sindaco Mirco Daffara fa parte del progetto di riconversione dell'area del vecchio campo sportivo, che ha visto già sorgere un parcheggio, un'ampia area verde, il centro di aggregazione giovanile e la sede della protezione civile». (a.c.)

\$.m

palmanova, in aula scoppia la lite sull'assestamento

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Palmanova, in aula scoppia la lite sull'assestamento

PALMANOVA Un consiglio comunale non privo di polemiche, quello di venerdì, a Palmanova, conclusosi con l'uscita dall'aula dei consiglieri di minoranza. Su alcuni punti maggioranza e opposizione si sono ritrovate sullo stesso fronte schierandosi, ad esempio, compatte a sostegno del punto nascita di Palmanova o approvando all'unanimità la variante urbanistica relativa al sottopasso per eliminare il passaggio a livello di viale San Marco. Posizioni differenti invece sull'assestamento di bilancio e sulle conseguenti modifiche al piano triennale delle opere pubbliche. La minoranza, pur condividendo alcuni degli interventi, ha votato contro le decisioni prese in quanto non specificate nei dettagli e in quanto manifestazione di visioni politiche diverse. Sono 4 gli interventi decisi. Innanzitutto sono state inserite nel piano triennale delle opere pubbliche nuove operazioni di pulizia e messa in sicurezza sulle fortificazioni rese possibili da un contributo regionale di 250 mila euro. Sono stati poi stanziati 49 mila euro per la sistemazione e l'arredo di piazza Grande che vanno ad aggiungersi ai 50 mila già a disposizione. Circa 15 mila euro saranno destinati alla sistemazione del tetto delle scuole, una cifra che si aggiunge ai 35 mila già stanziati per affrontare alcuni problemi delle strutture scolastiche le quali, come precisato dall'assessore Birri, avrebbero bisogno di interventi ancor più consistenti. Il piano triennale delle opere è stato modificato anche per inserire l'intervento da quasi 900 mila euro sul polisportivo Bruseschi, grazie a un finanziamento provinciale ventennale ottenuto nel 2009 e ora a rischio. Andrebbero infatti aggiunte risorse da parte del Comune che però non può accendere il relativo mutuo per i vincoli imposti dal patto di stabilità. Il sindaco, rimarcando che questo mutuo avrebbe potuto invece essere acceso nel 2010, sta tentando un percorso che passa attraverso la vendita dell'area Edilmil alla protezione civile e l'utilizzo della liquidità in quest'operazione. I momenti di maggiore tensione si sono registrati quando il gruppo Oltre le mura ha presentato un'interrogazione sull'elettrodotto per chiedere all'assessore Piani di riferire sulla conferenza dei servizi di Roma e per avere conferma del fatto che il tracciato dell'elettrodotto sia stato modificato e avvicinato al paese di Jalmicco per volere della passata amministrazione. Il Pdl ha ritenuto l'argomento già ampiamente sviluppato in altri consigli comunali e volto soltanto ad attaccare l'ex assessore Donato Baldin, di Insieme per migliorare, ha definito l'interrogazione un esempio di bassa politica. E i due gruppi hanno abbandonato l'aula. Monica Del Mondo

(Brevi)

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **02/12/2012**

[Indietro](#)

- Pordenone

Oggi in arrivo temporali, venti forti e neve a quote collinari. Lo segnala la Protezione civile che ha diramato un avviso di avverse condizioni meteo. È attesa la neve su Emilia-Romagna e regioni centrali, specie adriatiche, anche a quote collinari. Dalla mattinata precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata e Calabria.

ritrovato vivo dopo una notte al gelo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/12/2012

Indietro

- *Pordenone*

Ritrovato vivo dopo una notte al gelo

Il 77enne disperso dopo essersi allontanato dalla casa di riposo di Clauzetto è stato ricoverato all'ospedale di Spilimbergo. CLAUZETTO Seppure in condizioni di ipotermia per la notte trascorsa all'adiaccio, è stato ritrovato vivo nella mattinata di ieri. Ugo Pietro Rassatti, il 77enne disperso nel territorio comunale di Clauzetto, dal tardo pomeriggio di venerdì, dopo essersi allontanato dalla casa di riposo Fondazione Fabricio, di cui è ospite. A rinvenire l'uomo, intorno alle 10.30, sono stati i volontari del Soccorso alpino di Maniago che l'hanno scorto una cinquantina di metri sotto la carreggiata della strada che conduce alla pieve di San Martino d'Asio, imprigionato tra i rovi e impossibilitato a muoversi. Ha trascorso in quella posizione le ultime 15 ore: era stato visto infatti l'ultima volta attorno alle 17 di venerdì e, con una temperatura che la notte scorsa nella montagna della Val Cosa ha raggiunto lo zero, può dirsi miracolato. A salvarlo, con tutta probabilità, il pesante giubbotto indossato prima di uscire dalla struttura per anziani. L'uomo ha difficoltà a camminare e soffre di problemi cardiaci, ma ogni giorno è solito recarsi nel centro del paese per andare al bar o in chiesa. Passeggiata ripetuta anche venerdì pomeriggio. A dare l'allarme, visto il mancato rientro per la cena, è stato il parroco don Ettore Aprilis, responsabile dell'istituto, avvisando dell'accaduto i carabinieri della stazione di Castelnovo. Da questi la segnalazione è stata poi trasmessa alla Prefettura. Le prime ricerche effettuate in paese, che non hanno avuto l'esito sperato, hanno indotto gli uomini dell'Arma a chiedere l'intervento dei volontari del Soccorso alpino di Maniago e della Protezione civile dei Comuni della Val Cosa che, a partire dalle 23, si sono attivati estendendo le operazioni al di fuori dell'abitato anche con l'ausilio di un agente di polizia della Questura di Udine e di un cane molecolare dotato di un grande fiuto. Le ricerche, cui hanno preso parte anche i vigili del fuoco del distaccamento di Spilimbergo, si sono protratte per tutta la notte a cavallo tra venerdì e sabato, sino al momento del ritrovamento ieri mattina. L'anziano, subito soccorso, è stato trasferito al nosocomio di Spilimbergo dai sanitari del 118. Indagini sono ora in corso da parte dei carabinieri della locale stazione per ricostruire tutti i movimenti dell'anziano. Guglielmo Zisa ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'omaggio del friuli agli "angeli del fango"

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **02/12/2012**

[Indietro](#)

- Prima Pagina

L omaggio del Friuli agli angeli del fango

LA GIORNATA DEL VOLONTARIATO

Gente speciale, che ci mette il cuore e ha le mani ruvide e sporche di fango, quando serve. Tremila tute gialle e azzurre della protezione civile radunate, ieri mattina alla Fiera di Pordenone, per la Giornata del volontario, sono l'Italia che funziona e fa girare il Pil della solidarietà. nA PAGINA 8

resta il rischio allagamenti il rio bisinta va ripulito

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/12/2012

Indietro

- *Gorizia*

Resta il rischio allagamenti «Il Rio Bisinta va ripulito»

Cormòns, pressing del Comune sulla Regione per chiedere un intervento urgente Gli accumuli di materiale e i canneti nell'alveo favoriscono ancora le esondazioni

CORMÒNS Palazzo Locatelli fa pressing sulla Regione per risolvere, una volta per tutte, il problema degli allagamenti in via Corona e nella zona della Boatina, causati dalle tracimazioni del rio Bisinta. A rinnovare l'appello, l'assessore comunale ai lavori pubblici Paolo Nardin. Anche la Commissione comunale ambiente, su proposta del capogruppo di Terra cormonese Mario Riz, ha approvato una mozione chiedendo impegni precisi alla giunta sul tema. «Ormai la situazione sottolinea Nardin è diventata ingestibile. Abbiamo segnalato i ripetuti disagi in Regione, che ha la competenza per gli interventi di manutenzione nell'area. Purtroppo nell'ultimo anno il fenomeno delle esondazioni del rio si è intensificato, nel tratto finale del canale vicino alla confluenza del Versa. Va dato atto che l'opera di irregimentazione delle acque del Bisinta, del Versa e del Cristinizza, dell'importo di circa 6 milioni di euro, ha eliminato il problema degli allagamenti a Cormòns, dalla Fontana del Faet fino al primo tratto del Bisinta. Serve, però, la pulizia del canale nel tratto finale, per circa trecento metri di lunghezza. Con il passare del tempo il limo si sta depositando, infatti, sempre più a monte. A causa del limo il rio è infestato dai canneti, che ostruiscono il deflusso delle acque, tanto che nella parte finale l'acqua del canale si è innalzata già di un metro nell'ultimo anno. Si è scelto, infatti, di mantenere l'alveo naturale del canale, anziché cementarlo. Credo che nell'economia dell'opera un intervento di pulizia e manutenzione dell'alveo del costo stimato di 30-40 mila euro rappresenti una cifra davvero esigua. Auspichiamo che l'ente regionale, da noi più volte contattato, accolga la nostra richiesta». La commissione comunale ambiente ha accolto la mozione presentata dal capogruppo di Terra cormonese Riz sul problema. Nel documento si evidenzia come uno dei siti a rischio idrogeologico sia proprio la zona della Boatina, dove spesso la strada di collegamento viene chiusa per gli allagamenti in caso di pioggia. Vista l'urgenza di porre rimedio al problema, che sta causando «danni ai residenti ed ai manufatti, nonché procurando rischi e disagi alla circolazione», la Commissione comunale ambiente si impegna e impegna la giunta a realizzare un dossier che documenti, attraverso testimonianze e atti, i disagi e i pericoli che la mancata manutenzione del sito crea al territorio e alle persone. Tale dossier sarà inviato agli uffici regionali competenti, alla Commissione ambiente e lavori pubblici regionale, all'assessorato regionale, per ottenere interventi concreti e precisi che risolvano tali problemi cronici. Ilaria Purassanta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(Brevi).

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, II

""

Data: 03/12/2012

Indietro

- *Pordenone*

LAUCO Il telefono non squilla nMi chiamo Giancarlo Antonellini e risiedo ad Avaglio, una frazione del comune di Lauco. Devo purtroppo constatare che, nel tardo anno 2012, allacciare una linea telefonica nella mia abitazione è impresa quanto mai ardua, se non addirittura impossibile! Dopo mesi in cui i famigerati tecnici Telecom mi danno appuntamenti ai quali regolarmente mancano, dopo mesi in cui mi giungono rassicurazioni da parte dei poveri operatori telefonici che, maldestramente e diciamo, in maniera un po' sfigata, cercano di tranquillizzarmi sull'operato della loro compagnia di cui sopra e dopo mesi in cui mi giungono lettere in cui mi si informa che la linea sarà attiva entro pochi giorni (l'ultima rassicurazione in tal senso risale ad agosto) temo di dovermi rassegnare. Allacciare una linea telefonica ad Avaglio, nella profonda Carnia, non è impresa da uomini, credo quindi che mi rivolgerò direttamente a colui che tutto vede e tutto sa, sperando che non sia troppo impegnato ad occuparsi di cose un po' più possibili! Ringrazio, infine, sentitamente la compagnia telefonica suddetta per gli immani sforzi (purtroppo rivelatisi inutili) nel tentativo disperato di congiungere un paio di cavi da un palo all'altro. Capisco, del resto, che l'impresa era davvero disperata! Giancarlo Antonellini Avaglio (Lauco) LA POLEMICA I ritardi della giustizia nSono rimasto sorpreso dell'intervista concessa al Messaggero da parte del procuratore capo della Repubblica di Udine, Antonio Biancardi. Egli in sostanza dice: troppe denunce dei friulani per reati modesti (soprattutto ingiurie e minacce) che finiscono davanti al giudice di pace e con conseguente congestione dell'attività. Rivolgersi alla giustizia è giusto e doveroso quando ci si trova di fronte a problemi gravi. I gdp sono intasati dai fascicoli. Dice che questi fatti (attualmente reati) sono risolvibili in sede diversa da quella giudiziaria, però non dice quale. Non certamente la sede civile perché si intaserebbe il giudizio civile. Però leggo nel sito Internet del Consiglio superiore della magistratura che a Udine l'organico dei giudici di pace è di 12 unità, ma i posti coperti sono solo 5 (cioè il 41,6%). È evidente che in queste condizioni quell'ufficio non può funzionare. Ma a questo punto il procuratore dovrebbe fare un rilievo non ai cittadini, ma alla legge, cioè al parlamento che prevede che questi fatti siano perseguiti penalmente. Perciò la colpa dell'intasamento degli uffici giudiziari e, se vogliamo, anche delle disfunzioni degli uffici pubblici non può essere attribuita al cittadino che non ha alcuna influenza sugli ordinamenti, ma alle istituzioni, cioè in pratica ai politici ed amministratori. Giampaolo Molinari Torreano L APPELLO Un aiuto alla Val d'Arzino nRingrazio Il Messaggero Veneto per l'ospitalità che mi riserva nell'accogliere la mia presente lettera. Come Parroco della Val d'Arzino desidero rendermi solidale con quanti in questo periodo stanno affrontando non pochi sacrifici a motivo della ben nota frana. Tale frana ha avuto luogo in località Cjamp, sulla provinciale S. Margherita che collega Anduins con l'alta Val d'Arzino e precisamente con Pielungo e San Francesco, nel Comune di Vito d'Asio. Mi unisco alle tante voci che già si sono elevate per manifestare vicinanza e solidarietà verso coloro che devono pagarne le conseguenze. Il percorso alternativo, che obbliga ad andare verso Pradis, è certamente una momentanea soluzione che però rende il percorso molto più lungo e anche più impegnativo. Chi conosce la nostra Valle sa bene i disagi che i residenti stanno affrontando. Nel ringraziare quanti fino ad ora si sono impegnati a studiare il problema, auspico che ben presto siano trovate anche le adeguate soluzioni. Vivere in Val d'Arzino, soprattutto nella zona alta, richiede tanto coraggio e amore per questa meravigliosa terra. Ma il coraggio e l'amore per la propria Valle, da soli, non risolvono il problema. Per questo c'è la fiducia che chi ne ha competenza e autorità continui a manifestare la buona volontà per affrontare il problema che si sta ora vivendo a motivo della chiusura della strada Regina Margherita. Don Italico Josè Gerometta Parroco in Val d'Arzino GRADO Proteggere il porto nScrivo da Grado dove è in atto l'ennesimo allagamento nella zona porto. Mi domando e dico da profano e non certamente da tecnico ma non è possibile alzare i bordi dell'intero bordo del canale e del mandracchio di modo che le acque vengano contenute, senza invadere le vie attigue e la sede stradale adiacente? Se non erro già durante precedenti lavori di decenni fa a fatica si era ottenuto un poco rilevante aumento dei bordi portuali e nella zona di fronte al Trieste. Anche allora ricordo difficoltà del demanio per ottenere un tanto. Ma visti gli oramai frequenti esondamenti del

(Brevi).

porto un intervento di ulteriore innalzamento è quanto mai opportuno, pur mantenendo una corsia interna all'altezza attuale per lasciare agevole lo sbarco e l'imbarco. Dalla parte della spiaggia e della diga, poi, secondo me si dovrebbero concretizzare a breve dei frangiflutto un po' distanti da detti siti, onde evitare l'arrivo veloce ed irruento delle mareggiate che provocano gli immani danni di cui abbiamo appreso in cronaca. Gli stessi banco Dorio e l'area marittima di Portobuso avrebbero subito meno danni recenti se si fosse fatto di più nel consolidare e proteggere il frontemare che è soggetto ai sciroccali ed alla bora. E' inutile piangere sui danni quando tutto è trascurato dal punto di vista della prevenzione. Gli eventi naturali cambiano, limano, formano siti modificati. Se si raggiunge la vicina Slovenia o la Croazia i porti mi paiono più curati e protetti da venti e mareggiate. E' inutile limitarsi a chiedere i soli stati di calamità. E necessario anche investire per mantenere i pregi della costa, che nell' Isola d'oro sono numerosi e di impareggiabile bellezza. Forza mamoli deve da far. Enore Ghirardo Tricesimo LA DENUNCIA Burocrazia dell' assurdo nCaro Direttore, questa burocrazia non finisce mai di stupirmi! In data 29 novembre 2012 ho ricevuto una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno dal Comune di Ravascletto che mi comunicava che avevo omesso di pagare la seconda rata Ici del 2007 per una casa di proprietà intestata a mia moglie nello stesso Comune. Quattro facciate con riferimenti a leggi e regolamenti a seguito dei quali la cifra omessa sarebbe aumentata di circa - 80,00. In questo caso, avendo io effettuato regolarmente l'operazione, perché devo sobbarcarmi spese che non mi vengono riconosciute? Il Comune può permettersi per una tale omissione di chiedermi 80,00 - di maggiorazione e il tempo che ci ho messo io a rintracciarla e ad inviarla, chi me lo paga? A seguito verifica constatavo che il versamento era stato effettuato regolarmente, telefonavo a Tolmezzo all'Ufficio preposto e l'impiegata sig.ra Barbara mi pregava di inviarmi una mail di conferma. Eseguivo questa incombenza per evitare sanzioni non di competenza. Ora mi chiedo, in tempi di spending review (che io chiamerei piuttosto riduzione della spesa), non sarebbe stato sufficiente inviare in prima istanza una lettera normale che segnalasse questa presunta omissione o ancor meglio fare una semplice telefonata? Avrebbe risparmiato la preparazione di una tale complessa lettera consentendo all'impiegata di utilizzare il suo tempo in altre attività. Fare giudizi temerari è sempre condannabile, ma non vorrei che con tale sistema si cercasse di fare cassa approfittando del fatto che molti cittadini avrebbero potuto smarrire le ricevute. E' mai possibile che questi Enti non abbiano traccia di questo avvenuto versamento? Pensare male si fa peccato ma molte volte si indovina! Faccio questa affermazione perché non è la prima volta che mi succede questo contrattempo, recentemente la stessa operazione mi è capitata con il Comune di Martignacco. Fortunatamente lo scrivente dispone di collegamenti internet ma cosa potrebbe succedere ad una persona anziana non adusa a queste procedure? Giuseppe Friz Udine LAVORO Tre generazioni di disoccupati n20-40-60. Sembrano tre numeri da giocare al lotto così come diceva una celebre canzone. Purtroppo non è così. Questi numeri corrispondono a tre persone della stessa famiglia che molto realisticamente si possono ritrovare in un ufficio di collocamento. Trattasi di un 20enne, del padre 40enne, del nonno 60enne (quest'ultimo con ogni probabilità un esodato o anche no). Tutti disoccupati. Per la prima volta nella storia moderna italiana per effetto del combinato disposto crisi economico finanziaria-riforma pensioni si registra un vero e proprio terremoto sociale. Una confluenza catastrofica che non sta nei pensieri di chi continuamente blatera dalla mattina alla sera stucchevolmente, senza alcuna capacità di progettare un percorso per affrontare alcunchè. I signori, sempre gli stessi, senza neppure rendersene conto ci propinano aria fritta, nonchè spesso volgarità intollerabili ed inguardabili. Checchè ne dicano i soliti soloni, più di qualcuno ha la responsabilità di aver provocato fallimento della ditta Europa. Sulla base di ciò che vediamo e sentiamo il fallimento appare irreversibile. Le aziende, le attività commerciali, le famiglie sembrano rase al suolo come le città nell'ultima guerra mondiale. Uno spettacolo desolante laddove gli argini di tenuta sociale sembrano cedere da un momento all'altro. Alla fine del citato conflitto, eccelsi statisti seppero progettare e realizzare una bella Europa. Questa, recentemente, per sua disgrazia, è caduta nelle mani di gruppi e personaggi non degni di rappresentare a quel livello una società civile. A Bruxelles l'Italia vanta buoni "campioni": La ricostruzione appare una chimera. L'Italia è ridotta ad un ammasso di macerie. Sopravvivono solo poche nicchie. In vista di tempi peggiori, anche molte attività vive stanno tirando i remi in barca! Grandi paesi emergenti sia sotto il profilo politico che economico renderanno l'Italia un loro colonia. Sembra rivivere il 1815 (Congresso di Vienna) allorchè Metternich, che fu protagonista nel ridisegnare i nuovi confini europei asserì: « L'Italia? Rappresenta una semplice espressione geografica!». Franco Bellini Udine

anziana si mette in salvo dall'incendio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **03/12/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Anziana si mette in salvo dall'incendio

Bertiolo: Maria Della Siega, 81 anni era sola in casa. Accortasi del rogo ha dato l'allarme. Danni ingenti e immobile inagibile

BERTIOLO Non ha più neanche un paio di scarpe, tutto distrutto dal fuoco che si è mangiato la sua casa di via Diaz 2: Maria Della Siega Malisani, 81 anni, si è salvata provvidenzialmente dall'incendio divampato nella notte fra sabato 1 e domenica 2 dicembre ed è ospite del figlio Enrico. Il rogo, domato dopo molte ore di lavoro, avrebbe potuto avere conseguenze inimmaginabili se l'anziana, che dormiva al primo piano, non si fosse accorta per tempo che in quello superiore stava accadendo qualcosa di molto strano, tanto da avere la forza di alzarsi in piena notte e andare ad avvertire il figlio, che abita poche case più in là. L'anziana verso le 11 si era svegliata ed era scesa in cucina, al piano terra, per una tazza di latte. Ma gli scricchiolii sinistri che provenivano dal granar non le hanno consigliato di tornare sotto le coperte. Meno male: non appena il figlio è uscito dalla propria abitazione, ha visto alzarsi le fiamme dal tetto: il fuoco, covato probabilmente in una vecchia trave dopo essere stato innescato in vicinanza della canna fumaria collegata allo spolert, aveva trovato ossigeno ed era esploso, attaccando i vecchi solai e i pavimenti tutti in legno. I Vigili del fuoco di Udine, arrivati con 4 mezzi e coadiuvati dai volontari del distaccamento di Codroipo, hanno dato inizio allo spegnimento delle fiamme, lavorando per 6 ore prima di avere ragione del vasto rogo. Poi in mattinata, altre ore di lavoro per mettere in sicurezza il passaggio sulla strada e l'accesso al cortile interno. La casa, datata e ristrutturata alla meglio, è andata pressoché distrutta: il tetto è crollato invadendo di materiali l'interno delle stanze, dove, terminata l'opera dei vigili, i parenti hanno provveduto a porre in salvo le poche cose che possono essere recuperate. Hanno collaborato alle operazioni anche i volontari della locale Protezione civile, diretti dal capogruppo Tiziano Ciani. L'intervento tempestivo ha impedito che la combustione si propagasse alle case vicine, una delle quali, appena ristrutturata, è stata danneggiata dal fumo.

Marie dal Muini, come è chiamata poiché il marito era nonzolo, dovrà rimanere per parecchio dal figlio: pur coperto da assicurazione, l'intervento di recupero di quel che rimane della casa si prevede lungo e costoso. Per ora la signora è ben accudita da Enrico, dall'altro figlio Stefano che abita pure a Bertiolo e se occorrerà dalle figlie Anna da Codroipo e Paola che abita a Cormons. Paola Beltrame ©RIPRODUZIONE RISERVATA

valzer di sedi per pc e ufficio tecnico

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 03/12/2012

Indietro

GRADISCA

Valzer di sedi per Pc e Ufficio tecnico

GRADISCA Porte girevoli all amministrazione comunale gradiscana. L effetto crisi e la relativa razionalizzazione delle risorse porta anche a una sorta di valzer delle sedi per quanto riguarda alcuni importanti servizi, sia in ottica presente che futura. Se n è parlato durante la seduta di consiglio comunale in due riprese: durante il dibattito sull operato della Polizia Locale e durante quello relativo all assestamento di bilancio alla voce consumi in aumento . Proprio parlando di sprechi per le utenze di elettricità, riscaldamento, acqua e telefonia, il capogruppo del Pd, Gianni Fabris, ha auspicato che tutti i servizi vengano accentrati a palazzo Torriani, e pazienza se nel frattempo è stato fatto un ingente investimento (con contributo regionale e fondi propri) e per realizzare la nuova sede della Polizia locale nell ex asilo di via Garibaldi. Il trasloco dei vigili è stato ultimato di recente e, visti gli ampi spazi a disposizione e le lungaggini nella realizzazione della sede della Protezione civile, l amministrazione ha deciso di dare spazio nell immobile proprio ai volontari per le proprie riunioni, evitandogli così le sedute al gelo nel capannone di via Gorizia. Altri traslochi si compieranno quando verrà completata Casa Maccari: era ben noto che la biblioteca comunale e il museo civico avranno nuovi e più ampi spazi nel futuro polo culturale cittadino, ma la novità emersa in consiglio dalle parole del sindaco Tommasini è che gli spazi liberati dalla biblioteca a palazzo Torriani verranno usufruiti da altri servizi al momento decentrati. Tutto fa pensare all ufficio tecnico comunale, che tornerebbe nel palazzo municipale liberando la sede attuale di via Ulderico della Torre, completando questo singolare effetto domino. Giuseppe Pisano

\$.m

Arriva la super task-force dei geologi Un milione di euro il conto delle frane**Nazione, La (La Spezia)**

"Arriva la super task-force dei geologi Un milione di euro il conto delle frane"

Data: **02/12/2012**

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 17

Arriva la super task-force dei geologi Un milione di euro il conto delle frane ORTONOVO APERTI NUMEROSI FRONTI, E CON LA PIOGGIA E' TORNATA LA PAURA

EMERGENZA Viabilità sconvolta nell'area ortonovese dopo la nuova ondata di maltempo

LA PIOGGIA di ieri ha creato un nuovo allarme a Ortonovo, soprattutto per la collina di Nicola che sta cedendo paurosamente. Aumenta così il rischio di un movimento franoso che si abbatta su San Rocco. Il centro operativo di intervento diretto dal sindaco Francesco Pietrini, che sta monitorando costantemente la situazione, ha tirato un sospiro di sollievo quando dopo le avvisaglie di maltempo la pioggia si è fatta meno intensa. Nel frattempo comunque ieri mattina sono arrivati da tutti i comuni della Provincia tecnici e geologi. Costituiranno una task-force per cercare di guarire un territorio malato che sta rischiando di sgretolarsi sotto il peso delle frane. «Un grazie a tutti per aver raccolto il mio appello ha affermato Francesco Pietrini da soli non possiamo farcela. Abbiamo oltre un milione di danni, e tante frane ancora da accertare. Per fortuna nel tratto tra l'Annunziata e Castelpoggio non ci sono abitazioni ma in quella zona tutto sta venendo giù». Ieri erano già al lavoro 16 professionisti tra ingegneri, geologi e geometri che dopo un sopralluogo sul territorio hanno, purtroppo, messo a fuoco altre criticità. La paura, adesso, è che dopo la pioggia possa arrivare il freddo come previsto dalle previsioni meteo e di conseguenza si formino strati di ghiaccio all'interno dei vuoti creati dalle frane. Una situazione ancor più delicata che provocherebbe ulteriori movimenti del terreno. La prossima settimana i tecnici effettueranno un volo aereo sulla zona collinare per verificare se nei punti non raggiungibili a piedi né con i mezzi di soccorso si siano create situazioni di pericolo che possano aggravare ulteriormente la situazione. Questa mattina intanto sono attesi gli ispettori del dipartimento nazionale della Protezione Civile che visiteranno le zone collinari e del piano ortonovese per stabilire se sussistano le condizioni per decretare lo stato di emergenza. Uno «status» che significherebbe per il Comune di Ortonovo la possibilità di accedere a finanziamenti straordinari. Gli sfollati sono scesi a 78 , un numero leggermente inferiore rispetto ai giorni scorsi anche se comunque ancora importante per una piccola comunità come quella ortonovese. Da domani, per riportare un accesso di normalità alla vita del territorio, saranno riaperte tutte le scuole. Situazione critica anche a Marinella. Nella frazione marinara del Comune di Sarzana anche ieri c'erano 40 volontari della Protezione Civile comunale insieme ai volontari di altre zone a dar manforte ai vigili del fuoco. Sono state ripulite tutte le strade e la situazione sta tornando alla normalità. «Oggi quando arriveranno i tecnici della Protezione Civile romana faremo il punto della situazione ha detto l'assessore Massimo Baudone credo però che non è solo il ponte sul Parmignola da mettere in sicurezza ma si deve intervenire anche sulla strada che da ponte arriva verso la spiaggia, altrimenti non si risolve la situazione». Carlo Galazzo Massimo Merluzzi Image: 20121202/foto/7758.jpg

Sms e sirena per l'allerta 2 Il piano adottato dai geologi**Nazione, La (La Spezia)**

"Sms e sirena per l'allerta 2 Il piano adottato dai geologi"

Data: **02/12/2012**

[Indietro](#)

VAL DI VARA pag. 13

Sms e sirena per l'allerta 2 Il piano adottato dai geologi SESTA GODANO FA SCUOLA IL PROGETTO DEL COMUNE

UN sms per l'allerta meteo 2, un allarme sonoro per il superamento della soglia impostata e una sirena per l'arrivo delle colate detritiche: fa scuola il sistema di allerta idrogeologica varato dal Comune di Sesta Godano. Il progetto, realizzato nel borgo di Mangia a seguito dell'alluvione che aveva coperto il borgo di acqua e fango ed illustrato circa un mese fa dal primo cittadino Giovanni Lucchetti proprio dalle pagine del nostro quotidiano, è stato proposto come modello dal Consiglio nazionale dei geologi alla Protezione Civile. «Non potendo intervenire con metodi tradizionali, sostenere le frane a monte costerebbe svariati milioni di euro spiega Carlo Malgarotto, vice presidente dell'Ordine dei geologi della Liguria si è scelto di trattenere il detrito a monte condelle reti per colate detritiche, due per ognuno dei due canali. In caso di necessità, per avvertire la popolazione del rischio spiega il geologo sono previsti tre allarmi, in grado di garantire all'amministrazione comunale di fronteggiare l'eventuale emergenza e alla popolazione di trasferirsi in luoghi più sicuri, evitando inutili perdite di vite umane». Intanto proprio a Mangia nei prossimi giorni l'amministrazione comunale guidata da Giovanni Lucchetti terrà alcune riunioni con la popolazione del piccolo borgo.

«Non lasciateci soli. Non possiamo farcela»**Nazione, La (La Spezia)**

"«Non lasciateci soli. Non possiamo farcela»"

Data: **03/12/2012**

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 6

«Non lasciateci soli. Non possiamo farcela» I tecnici della Protezione civile di Roma in visita ai luoghi colpiti dall'alluvione

L'APPELLO DALLA LORO RELAZIONE DIPENDE LA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA SOPRALLUOGO A sinistra la provinciale che collega l'Aurelia a Casano. Nelle altre immagini i tecnici della Protezione civile fotografano i danni di Ortonovo, Castelnuovo Magra e Marinella

«AIUTATECI, da soli non possiamo farcela». Il disperato appello arriva dalla gente di Ortonovo, da giorni costretta a spalare, insieme a tanti volontari, strade, giardini e soprattutto abitazioni travolte da fango e acqua. Dalla notte di martedì nessuno ha smesso di lavorare cercando di riportare un pizzico di serenità in un territorio sconvolto. Ci sono vie di comunicazione principali franate, abitazioni in pericolo e ancora tante persone evacuate che chissà quando potranno rientrare tra i propri affetti lasciati in tutta fretta. Ieri mattina a Ortonovo sono arrivati i tecnici del Dipartimento nazionale della Protezione Civile in un giro di ispezione dei luoghi colpiti dalle frane e dall'erosione del Parmignola. HANNO visitato il territorio di Ortonovo, Castelnuovo Magra e Marinella. Accompagnati dal sindaco Francesco Pietrini, assessori e rappresentanti della Protezione Civile, i responsabili del dipartimento romano insieme ai referenti di Prefettura, Provincia, Regione Liguria e Toscana, si sono soffermati in vari punti del comprensorio. Dal loro rapporto dipenderà la dichiarazione dello stato di emergenza che consentirebbe ai Comuni colpiti dalle calamità di accedere ai finanziamenti che il Governo stanzerà per consentire la messa in sicurezza. «La nostra casa è ancora chiusa dalla prima ondata di frane ha spiegato Laura e dal 10 di novembre non siamo più entrati. Non sappiamo neppure cosa troveremo negli scantinati. Aiutateci a rientrare». La sua famiglia, come tante della zona di Settequartieri, è stata costretta a evacuare ma ogni giorno torna per spalare e dare una mano ai vicini. Una catena di solidarietà che non si è mai spezzata, incollata dalla presenza costante dei volontari e vigili del fuoco. Il sindaco Francesco Pietrini e gli assessori hanno illustrato il quadro dei danni. «Difficile quantificare ma supereremo il milione di euro per rimettere in piedi le strade, liberarle dalle frane e restituire la normalità ha spiegato il sindaco, ma è chiaro che senza un aiuto da soli non possiamo neppure immaginare di farcela. E' importante che ci sia questa mobilitazione ma dobbiamo farci sentire. Inoltre lo stato di emergenza consentirebbe alle aziende e attività di avere proroghe fiscali e slittamento dei pagamenti. Alcune non stanno lavorando da quasi un mese e hanno avuto ulteriori danni». Impressionante la situazione lungo la strada provinciale. Il 10 novembre era già crollata, erosa dal Parmignola. Ma qualche notte fa la carreggiata è crollata su un altro punto costringendo i tecnici a chiuderla definitivamente. Sempre critica la situazione in via Settequartieri, sulla strada che porta a Nicola, via Figliola, San Rocco, sull'Aurelia e lungo il greto del Parmignola. L'acqua ha sradicato intere strisce di asfalto oltre a scardinare le barriere di protezione. E adesso Ortonovo scava, spala e spera. Massimo Merluzzi Image: 20121203/foto/9388.jpg

Crea scompiglio con falso' allerta**Nazione, La (La Spezia)**

"Crea scompiglio con falso' allerta"

Data: **03/12/2012**

[Indietro](#)

PRIMA SARZANA pag. 6

Crea scompiglio con falso' allerta IN COLLINA UBRIACO SUONA AI CITOFONI: «METTETEVI IN SALVO» HA SUONATO ai campanelli di diverse case di Ortonovo e Castelnuovo Magra lanciando un falso allarme. L'altra notte un uomo ha creato momenti di panico svegliando gli abitanti e invitandoli ad abbandonare le case e a mettere in sicurezza le automobili per l'arrivo di una nuova allerta meteo. E' stato fermato da alcuni volontari della Protezione Civile che si sono resi immediatamente conto del suo stato di alterazione dovuta probabilmente a una dose massiccia di alcol. Ma qualcuno, impaurito, ha chiamato i soccorsi ed è sceso in strada temendo il peggio. Il comandante della polizia municipale di Ortonovo, Marco Monfroni, avvisato dell'accaduto ha invitato la popolazione a diffidare da persone non qualificate. «L'allerta viene lanciato attraverso avvisi telefonici convenzionali ha spiegato oppure da personale in divisa, che sia della Protezione Civile oppure forze dell'ordine. Nessun civile, oltretutto da solo, può intervenire in queste situazioni e stabilire come ci si debba comportare».

*E a Marinella si bonificano le cantine***Nazione, La (La Spezia)**

"E a Marinella si bonificano le cantine"

Data: **03/12/2012**

[Indietro](#)

PRIMA SARZANA pag. 6

E a Marinella si bonificano le cantine SULLA COSTA UN GRAZIE A VOLONTARI, POMPIERI E SINDACO SONO proseguiti per tutta la giornata di ieri gli interventi a Marinella di Sarzana per riportare la normalità dopo gli allagamenti dell'ultima ondata di maltempo. Grazie all'impiego delle idrovore nelle ultime ore le strade sono state completamente liberate dall'acqua. E la circolazione dei veicoli sulla provinciale è ripresa con regolarità già nel corso della giornata di sabato. Ieri mattina i vigili urbani di Sarzana sono stati comunque impegnati in attività di regolazione della viabilità, anche per consentire ai vigili del fuoco, ancora occupati nelle operazioni di svuotamento degli scantinati, di lavorare indisturbati. Nel frattempo da Marinella arriva un ringraziamento rivolto direttamente al sindaco Massimo Caleo per l'impegno profuso negli ultimi giorni. «Ringraziamo scrive Franco Venturini dell'hotel Rondine i volontari della protezione civile, i vigili del fuoco e tutte le forze dell'ordine che si sono prodigate con efficienza e solidarietà e tempestività. Un grazie anche al sindaco, che si è impegnato costantemente in prima persona nelle operazioni di coordinamento e di soccorso». Image: 20121203/foto/9397.jpg

croce verde, 30 anni di trasporti

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **03/12/2012**

[Indietro](#)

FESTA IN PIAZZA FERRETTO

Croce verde, 30 anni di trasporti

Dagli otto volontari con una sola ambulanza del 1982 ai 435 attuali

La Croce Verde di Mestre ha festeggiato ieri, in piazza Ferretto, i trent'anni dalla fondazione. Lo ha fatto nel segno della solidarietà presentando i tre nuovi mezzi che sono entrati in servizio e quindi a disposizione della città. Si tratta di due autoambulanze e un'idroambulanza che ieri mattina erano in bella mostra davanti al duomo di San Lorenzo mentre i volontari spiegavano e mostravano le tecniche di primo soccorso ad un infartuato, a chi si fermava davanti ai due gazebo montati per l'occasione. Una grande festa per la famiglia della Croce Verde che a Mestre e provincia può contare su 435 soci volontari, 13 ambulanze, tre automediche, due idroambulanze e due pullmini per il trasporto di disabili. Quando nacque la sezione di Mestre, nel 1982, i volontari erano otto che potevano contare su un'ambulanza. Sempre per festeggiare sono stati premiati 12 soci anziani. La festa per il trentennale è stata anche l'occasione per ricordare i recenti servizi svolti nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna e quelle per l'emergenza neve in Abruzzo. E proprio dall'Abruzzo sono saliti per festeggiare con i soci di Mestre una decina di volontari conosciuti proprio durante quell'emergenza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sgonico, più mezzi alla protezione civile

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 02/12/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Sgonico, più mezzi alla protezione civile

SGONICO Oltre 500 ore di attività al servizio della comunità. È la cifra più significativa dell'operato dei 57 volontari della Protezione civile di Sgonico che in questi giorni hanno ricevuto dall'amministrazione comunale le nuove tute di rappresentanza-lavoro. La consegna delle ulteriori divise e attrezzature individuali ai componenti della squadra volontari della Protezione civile del Comune di Sgonico ha avuto luogo pochi giorni fa nella sala consiliare comunale. A consegnare l'attrezzatura è stato il sindaco Mirko Sardoc alla presenza dei volontari comunali. Attualmente sono in fase di ultimazione il passaggio dell'automezzo Laverda (già da anni in comodato alla squadra comunale della Protezione) dalla Regione alla squadra comunale, la risistemazione dei servizi igienici con l'acquisto e la posa in opera di tre box doccia a soffietto da installare a servizio delle docce esistenti nella sede della Protezione di Gabrovizza finanziata con duemila 500 euro da parte del Comune di Sgonico. Pronti ad essere distribuiti poi 10 equipaggiamenti individuali per gli operatori di Protezione civile per il settore tecnico-logistico e 11 equipaggiamenti individuali per il settore antincendio boschivo per una spesa complessiva di 25mila 499 euro. Tra i volontari della Protezione di Sgonico spicca la presenza del primo cittadino, Mirko Sardoc, più volte in prima linea nel momento del bisogno come accaduto ad esempio lo scorso marzo quando parte del Carso sgonichese si trovò a bruciare in seguito al folle gesto di qualche piromane. (r.t.)

raccolta di fondi per una scuola terremotata

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

SAN PIER D ISONZO

Raccolta di fondi per una scuola terremotata

SAN PIER D ISONZO Adotta una scuola : è questa l'iniziativa alla quale ha aderito l'associazione Adriano Cragnolin di San Pier d'Isonzo. Durante lo scorso mese di maggio il terremoto ha colpito le province di Modena, Ferrara e Mantova, provocando ingenti danni a persone e cose. Moltissime anche le scuole lesionate. L'ufficio scolastico regionale dell'Emilia Romagna ha avviato l'iniziativa Adotta una scuola , grazie alla quale ci si può mobilitare per aiutare gli istituti in difficoltà. L'associazione sampierina ha aderito convintamente a questa iniziativa, mettendo a disposizione mille euro del proprio bilancio che è andato a favore della scuola primaria Ercole Mosti dell'istituto comprensivo numero 4 di Ferrara. Insieme al contributo l'associazione ha aperto una raccolta di fondi a San Pier d'Isonzo, in modo da poter aumentare, se possibile, la cifra a disposizione. «Nel ricordo di Adriano sottolineano i promotori che ci ha lasciato nella consapevolezza che farsi carico in prima persona gli uni degli altri rappresenta un'occasione per superare indifferenze, incomprensioni ed immaginare una comunità migliore per tutti, invitiamo i nostri concittadini a contribuire per la ristrutturazione della scuola». L'associazione sarà presente oggi, dalle 9.30 alle 15.30, con un banchetto in piazza del Popolo, mentre è stato aperto un conto corrente, il numero 106471, al quale versare le donazioni, indicando la causale Adotta una scuola . (l.p.)

(Brevi).....

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

- Cronaca Trieste

AQUILA Quella fiducia mal riposta nNelle Segnalazioni de 2 novembre scorso, ho letto il titolo dell'articolo Terremoto Una tragedia ridicola che mi ha fatto rimanere perplesso. La conclusione mi sembra giusta: Siamo ridicoli agli occhi del mondo civile e ce lo meritiamo . Cito quanto pubblicato su Opinioni del 27.10.2012: Tutti coloro che in vario modo hanno criticato la sentenza dei fatti dell'Aquila con l'idea di difendere la scienza , o sono in malafede ... o male informati. Giusto per essere chiari. Il fatto è che la stiamo facendo passare come una sentenza contro il contenuto scientifico della dichiarazione: ma i terremoti non si possono prevedere . Invece la sentenza riguarda il fatto che ci sono state pressioni politiche per far dire agli esperti che tutti dovevano stare tranquilli, che non c'erano rischi. Quindi si tratta di prendersi la responsabilità non di non aver previsto , ma di aver rassicurato e indotto le vittime a restare nelle case quando sentivano la terra tremare, e a morire lì nonostante ci fosse la possibilità che si verificasse un evento sismico maggiore (e qui ci starebbe perché non prevedibile). Non dimentichiamoci, poi, che non è il terremoto in sé ad uccidere, ma le strutture che devono rispettare i requisiti anti-sismici . Concludo con quanto scritto dal giornalista aquilano Giustino Parisse che ha perso due figli: Domenico e Maria Paola. Fra le tante colpe c'è anche quella di essermi fidato della Commissione Grandi Rischi, credendo ad una Scienza che in quella riunione del 31 marzo 2009 rinunciò ad essere Scienza. Quell'urlo Papà, Papà è tornato ad incidere la carne. Ho visto che nella sentenza si parla di risarcimenti. Sin dal primo momento ho detto che per la morte dei miei figli non voglio nemmeno un euro. Ci sarebbe un solo modo per essere risarcito per ciò che è accaduto: avere la possibilità di riabbracciare di nuovo i miei ragazzi. È successo una settimana fa. Sognavo. Poi mi sono svegliato. Quando si tratta di fenomeni della natura, soprattutto quelli che non sono prevedibili con certezza, meglio allarmare che rassicurare . Giampaolo Giuliani è stato condannato per procurato allarme. La Commissione Grandi Rischi per aver rassicurato, nonostante l'evento non fosse prevedibile. Savino Pelloni IIBRI I blue jeans di Albahari n'È commovente leggere quanto scrive David Albahari, scrittore serbo di origini ebraiche che oggi vive in Canada. Prende parte al Festival La lettura e il sogno a Genova. Ci parla dell'Italia scoperta nella sua gioventù attraverso le nostre canzoni

dalla vendita dei terreni edilmil i fondi per il polisportivo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **03/12/2012**

Indietro

PALMANOVA

Dalla vendita dei terreni Edilmil i fondi per il polisportivo

PALMANOVA La vendita dei terreni Edilmil consentirà al Comune di Palmanova di non perdere un contributo provinciale di circa 900mila euro per interventi al polisportivo. Solo recuperando il denaro per accendere un mutuo di 35mila euro all'anno, sarà possibile non perdere questo contributo stanziato già nel 2010 con l'amministrazione precedente. Il rispetto del patto di stabilità nella gestione amministrativa dell'anno scorso, ha riferito il sindaco Francesco Martines durante l'ultimo Consiglio comunale della Fortezza, non aveva consentito di stipulare dei mutui così, allo stato attuale, per non perdere la cospicua somma, si impongono azioni finanziarie, come la cessione dei terreni Edilmil a Sottoselva, che potrebbero essere venduti alla Protezione civile regionale. L'argomento principe del Consiglio sono stati gli assestamenti di bilancio e i quattro principali interventi in questo senso riguardano questo mutuo per non perdere il contributo provinciale, i 250mila euro erogati dalla Regione, attraverso la Protezione civile, per interventi sulla cinta bastionata, 47mila euro, sempre stanziati dall'Ente regionale per la sistemazione di piazza Grande, e 15mila euro per mettere mano al tetto della scuola primaria del centro storico. Sono interventi di notevole importanza che però hanno animato la seduta consigliare. Sebbene sostanzialmente d'accordo su vari interventi previsti, gli esponenti della minoranza sono stati molto critici sulle azioni di governo relative all'assestamento e hanno dichiarato di non intendere approvare il documento. «Il voto negativo - ha precisato il sindaco Martines - significa che l'opposizione dice no a questi quattro grossi interventi. Ebbene, questi consiglieri si assumano le proprie responsabilità». L'intervento sulla piazza in particolare ha sollevato la solita questione dei pro e contro alla chiusura alle auto. Sia il consigliere Marzucchi, sia Baldin hanno stigmatizzato che il piano del traffico e questa chiusura di piazza Grande alle auto provoca disagi, malcontento generale e soprattutto grandi difficoltà a commercianti ed esercenti e non va verso uno sviluppo turistico. Martines ha risposto che si proseguirà con la politica turistico culturale quale componente essenziale per la rinascita a tutti i livelli di Palmanova e i risultati si vedranno a lungo termine.(a.m.)

sghiaiamiento dell'isonzo solo in modo scientifico

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 03/12/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

«Sghiaiamiento dell'Isonzo solo in modo scientifico»

Replica del Wwf al dossier sulla sicurezza presentato dal Comune di Sagrado «Interventi da eseguire in estate lontano dai periodi riproduttivi degli animali»

di Luigi Murciano wSAGRADO Sicurezza fluviale sì, ma nel rispetto dell'ambiente. Sghiaiamiento sì, ma con criteri rigorosi. Non si è fatta attendere la prevedibile replica del mondo ambientalista in merito al dossier predisposto dall'assessore comunale di Sagrado, Alberto Boschin, per evidenziare la necessità di operazioni di sghiaiamiento e pulizia dell'alveo dell'Isonzo. Secondo Boschin tali interventi da tempo promessi lungo il tratto Poggio-Sagrado «non sono più prorogabili». Ma il gruppo Wwf Isontino Rosmann di Monfalcone non ci sta. Chiede un confronto sul dossier e che siano evitati scempi. «Il tratto di fiume citato dall'assessore rientra nella discussa operazione Alvei puliti della Protezione civile regionale di fine marzo ricorda l'associazione in una nota -: un periodo non certo opportuno per tali attività visto l'impatto sulla nidificazione dell'avifauna, che già ha visto ampi tagli nella vegetazione ripariale comprese alberature di notevoli dimensioni: è bene ricordare segnala il Wwf - la preziosa funzione di filtrazione degli inquinanti di origine urbana e agricola presenti nelle acque che la vegetazione arborea svolge, contribuendo a limitare i livelli di eutrofizzazione del fiume». Anche sui dragaggi l'associazione fa delle precisazioni. Ricorda che la Regione, nei primi mesi del 2012, si è dotata, anche recependo le richieste del Wwf, delle linee guida per l'estrazione di inerti dai fiumi, che finalmente recepiscono metodi scientifici e non solo economici - di valutazione. «È importante che prima di ogni intervento si provveda a definire un piano di bacino, per verificare come possano coesistere fenomeni di profonda incisione (osservabili sia nell'Isonzo, sia negli affluenti Torre e Natisono), con i depositi di ghiaie di cui si parla, che vorremmo però veder dimostrati in un rilievo laser scanning e messi a confronto rispetto alla situazione di inizio '900. Si deve quantificare preventivamente il trasporto solido viste le numerose dighe che lo fermano a monte e l'entità dei prelievi previsti». La richiesta dell'assessore alle autorità competenti è di mantenere l'alveo pulito, sghiaiato e disboscato e le golene e gli argini protetti, assicurando che la tutela delle specie faunistiche viene garantita dal mantenimento delle golene e delle zone verdi limitrofe. «Questa posizione però ribattono gli ambientalisti - non tiene conto del fatto che vi sono specie che solo nell'alveo trovano il loro specifico habitat, quali il Corriere piccolo, il Piro piro piccolo, il Succiacapre, lo Smergo maggiore, il Martin pescatore che non potranno spostarsi in golena o nei campi, e quindi non potrebbero sopportare la continua manomissione e artificializzazione del loro ambiente». Anche la presenza di animali che scavano le tante negli argini denunciata da Boschin è reale, ma secondo il Wwf «ciò testimonia come l'alveo e le golene costituiscano un fondamentale corridoio faunistico nella pianura antropizzata, quindi volpi e tassi sono costretti in questi ambienti in quanto tra i pochissimi siti idonei rimasti in un territorio diviso tra urbanizzazione e agricoltura intensiva. Per garantire la naturalità del fiume proponiamo l'allargamento dell'alveo e la rinaturazione delle golene. Puntuali interventi di sghiaiamiento possono essere previsti, con criteri rigorosi e su basi scientifiche dimostrabili e da eseguire comunque in tarda estate, fuori dal periodo riproduttivo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziano disperso a Clauzetto, ricerche del soccorso alpino

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Anziano disperso a Clauzetto, ricerche del soccorso alpino"

Data: **01/12/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Anziano disperso a Clauzetto, ricerche del soccorso alpino

[Tweet](#)

Sottotitolo:

Le squadre di soccorritori stanno battendo tutti i boschi e gli anfratti della zona

Immagine:

PORDENONE - Ricerche sono state avviate dopo che un anziano di 77 anni, Ugo Pietro Rassatti, ospite della casa di riposo di Clauzetto, ieri pomeriggio, 30 novembre, non ha fatto rientro nella struttura dopo la consueta passeggiata giornaliera.

In nottata sono scattate le ricerche da parte dei Carabinieri della Compagnia di Spilimbergo. Dall'alba di stamani sono mobilitati anche i volontari del Soccorso Alpino di Maniago, intervenuti anche assieme all'unita' cinofila molecolare.

Le squadre di soccorritori stanno battendo tutti i boschi e gli anfratti della zona, dove si teme che l'anziano possa essere caduto. Possibile anche che abbia preso un autobus in direzione di Spilimbergo e, quindi, che le ricerche debbano essere estese al resto del mandamento.

Pubblicato Sabato, 01/12/2012

Anziano disperso a Clauzetto, ritrovato vivo dopo 15 ore

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Anziano disperso a Clauzetto, ritrovato vivo dopo 15 ore"

Data: **01/12/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Anziano disperso a Clauzetto, ritrovato vivo dopo 15 ore](#)

[Tweet](#)

Sottotitolo:

A rinvenire Ugo Pietro Rassatti, 77 anni, sono stati i volontari del Soccorso Alpino di Maniago

Immagine:

PORDENONE - E' stato ritrovato vivo, seppure in condizioni di ipotermia, l'anziano che da ieri sera, 30 novembre, era disperso nella zona di Clauzetto dopo essersi allontanato dalla casa di riposo in cui e' ospite.

A rinvenire l'uomo, Ugo Pietro Rassatti, 77 anni, sono stati i volontari del Soccorso Alpino di Maniago, che l'hanno scorto una cinquantina di metri sotto la carreggiata imprigionato tra i rovi e impossibilitato a muoversi. Ha trascorso in quella posizione le ultime 15 ore - era stato visto l'ultima volta attorno alle 17.00 di ieri - e con una temperatura che la notte scorsa nella montagna pordenonese ha raggiunto lo zero. Subito soccorso e' stato trasferito all'ospedale di Spilimbergo.

Alle ricerche hanno partecipato anche le squadre della Protezione Civile dei comuni del Val Cosa e i Vigili del Fuoco del distaccamento di Spilimbergo. Indagini in corso da parte dei Carabinieri della locale stazione.

Pubblicato Sabato, 01/12/2012 \$:m

associazioni, il gioco decolla e i concorrenti raddoppiano

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 02/12/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

Associazioni, il gioco decolla e i concorrenti raddoppiano

In testa Costruire il futuro di Stradella che guadagna 15 posizioni, tallonata dalla Protezione civile di Torre d Isola. Terzi gli Amici dei Pompieri di Broni

PAVIA Erano 31 la scorsa settimana. adesso sono settanta. I concorrenti del gioco dedicato all Associazione più amata hanno deciso di darsi da fare, a riprova del fatto che l iniziativa del nostro giornale è tra le più apprezzate. E anche i voti hanno preso il decollo. Con 1356 preferenze l associazione stradellina Costruire il futuro fa un balzo in avanti e passa dal quindicesimo al primo posto. In seconda posizione si piazza la Protezione Civile Grup - Com di Torre d Isola cui sono andate 800 schede. Terzo posto per gli Amici dei pompieri di Broni che passano però da 150 a 750 voti, tallonati dai Ragazzi di viale Umberto I che sono a quota 636 (la scorsa settimana erano primi con 300 tagliandi). La Protezione Civile di San Genesio, che era ottava, è stata omaggiata da bel pacco di voti e passa quinta (600), facendo scalare un posto all Associazione Italiana Persone Down (ora sesta con 540 voti). Al settimo posto una new entry: si tratta del Gruppo podistico Avis Aido Eni club di Sannazzaro (488), all ottavo si piazza l Agal di Pavia (428), al nono l Enpa di Pavia (400), al decimo la Cooperativa Sociale onlus Codams Due di Voghera (391): la scorsa settimana era invece al secondo posto con 190 preferenze. Ricordiamo alle varie associazioni che si mettono in gioco di inviarci, insieme ai tagliando, anche una foto dei vari soci preferibilmente in sede.

ordinanza antismog stop a 8mila auto e oltre mille furgoni

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **03/12/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Ordinanza antismog Stop a 8mila auto e oltre mille furgoni

No agli Euro2 diesel a Pavia e in 14 Comuni dell'hinterland Legambiente: «Non basta, continuiamo a piantare alberi»

POLVERI SOTTILI »LIMITAZIONI AL TRAFFICO

di Anna Ghezzi wPAVIA Quasi ottomila automobili Euro 0 a benzina ed Euro 0, 1 e 2 a gasolio dovranno restare chiuse in garage o parcheggiate dalle 7.30 alle 19.30 da lunedì a venerdì fino al 15 aprile. Stop anche a 1149 veicoli industriali e 115 pullman diesel euro 0, 1 e 2 che però dovranno stare fermi sempre. I numeri sono quelli dell'annuario statistico dell'Acì riferiti al 2011, le restrizioni alla circolazione quelle dell'ordinanza anti smog. Solitamente partiva a metà ottobre con l'accensione delle caldaie, il 28 novembre anche sindaco Alessandro Cattaneo ha firmato il testo e da oggi i veicoli fuori legge potranno essere multati. Non ci sono solo le quattro ruote: anche motoveicoli e ciclomotori a due tempi non omologati dovranno stare in garage fino a primavera per contrastare le polveri sottili, quel famigerato Pm10 che fa starnutire, scatena allergie e bronchiti: nel 2011 infatti i valori hanno ripreso a crescere, e così anche i giorni di superamento della soglia, arrivati a 105. Sono escluse dall'ordinanza le strade di interesse regionale e alcuni tratti in deroga come quelli per raggiungere i parcheggi esterni: il tratto nuovo di tangenziale Est fino al ricongiungimento alla Nord, viale Cremona dalla tangenziale fino a via Amendola, viale Lodi dalla tangenziale fino a via Scotti e via Bellingera, il parcheggio sulla Vigentina (area Carrefour) ovvero via Cassani dalla tangenziale sino alla rotonda dei parcheggi, viale Repubblica dalla tangenziale fino al ponte per lo stadio, Via Alzaia per accedere ai parcheggi, via Ferrata fino a piazzale Volontari del Sangue, via Campeggi per raggiungere il Policlinico, parcheggio via Bassi dalla tangenziale. Chi viene pizzicato secondo la legge regionale rischia una sanzione da 75 a 450 euro. Non tutti però restano al palo: possono circolare i veicoli elettrici leggeri da città, ibridi e multimodali, quelli a gas naturale o Gpl, a gasolio purché abbiano efficaci sistemi di abbattimento delle polveri sottili (FAP), deroghe per i veicoli storici registrati, oltre alle macchine agricole e i motoveicoli e ciclomotori dotati di motore a quattro tempi. Gli unici che possono girare liberamente sono i mezzi delle forze dell'ordine e armate, della croce rossa, dei vigili del fuoco e della polizia locale, protezione civile e corpo forestale, ambulanze e auto per il trasporto disabili, quelli degli ambulanti del mercato, di postini, medici, veterinari, sacerdoti e donatori di sangue con l'appuntamento. Stesse limitazioni in altri 12 Comuni della cintura più Cava e Zinasco che hanno aderito volontariamente. ««La città e la provincia stanno soffocando e non si fa abbastanza per coordinare le iniziative spiega Giovanni Fustilla, Legambiente Noi continuiamo a piantare alberi perché le piante assorbono l'inquinamento. Lo faremo sabato, al Vallone alcuni condomini ci hanno chiesto di aiutarli in questo gesto»».

quando la logica non si falsifica - franco cordero

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 02/12/2012

Indietro

- *COMMENTI*

QUANDO LA LOGICA NON SI FALSIFICA

FRANCO CORDERO

Martedì 4 dicembre sapremo l'esito del conflitto sollevato dal Quirinale

versus

la Procura palermitana: non è affare nostro la prognostica almanaccante; parlino gl'indovini o inquirenti tra le quinte, soppesando le variabili, dalle storie individuali agl'influssi esterni. L'interessante è avere sotto gli occhi le norme vigenti, intese a regola d'arte. Cominciamo col distinguere due contesti manifestamente diversi: che le linee locutorie d'un tale (chiamiamolo N) siano spiate ogniqualvolta le usa, giorno e notte, avvolto in una rete acustica o informatica; o P incappi in ascolti fortuiti perché comunica con N. Tale il caso

sub iudice.

Costa qualche fatica tradurre in lingua giuridica l'enfasi mistica effusa nel ricorso ma tentiamo. Il Presidente parrebbe non ascoltabile dai profani fuori del circuito pubblico, a meno che vi consenta: in pratica stabilisce lui,

post eventum,

se fosse

fas

o

nefas

udire; ad esempio, non gli dispiacevano i nastri contenenti dialoghi virtuosi sui terremotati con Guido Bertolaso, captato a proposito d'appalti. Stavolta, come allora, nessuno lo spiava: cade nella rete rispondendo a N. M. che invoca soccorso contro dei pubblici ministeri; i quali, ignari, non violavano alcun obbligo. Ma stando al ricorso, lo scenario muta dall'istante in cui riconoscono la Voce. Lì scattano obblighi negativi (espellere dalla memoria suoni e parole o almeno tacerli) e positivi (distruggano clandestinamente l'empio materiale, subito).

Enfasi mistica, abbiamo detto. Esiste un precedente nello Statuto albertino, concesso sabato 4 marzo, anno del Signore 1848, 18° del regno: "la persona del Re è sacra e inviolabile" (art. 4); sacrileghi perciò perquisizioni, sequestri, arresto, cattura, condanne, ecc. (Vittorio Amedeo II subisce misure coercitive dal figlio Carlo Emanuele, detto Carlino, ma non era più re, avendo abdicato, 3 settembre 1630). Insomma, sta fuori della giurisdizione, essendone la fonte (art. 68: "emana dal Re"). Nella fattispecie l'inviolabile Carlo Alberto avrebbe partita vinta, e così i quattro successori regnanti, ma la storia novecentesca ha inghiottito Statuto e monarchia. Esiste qualcosa d'analogo nella Carta repubblicana votata lunedì 22 dicembre 1947 dall'Assemblea Costituente? Quesito stravagante, sottintende nostalgie reazionarie in stile Joseph de Maistre o Charles Maurras. L'immunità è asseribile in quanto una norma la stabilisca e le norme non nascono spontaneamente, né le detta il giudice o emergono dai fondali d'una storia spesso fantastica (nell'ancien régime

la nobiltà togata evocava misteriose "lois fondamentales"). Regole d'un livello superiore dicono in qual modo produrle: e qui non basta una legge qualunque; nascerebbe morta, perché viola l'art. 3 Cost. Stando al ricorso, vale l'art. 90 Cost.

Vediamolo: il Presidente non risponde degli atti compiuti quando esercita le funzioni, esclusi due casi; tutto lì ossia nemmeno una sillaba utile all'assunto monarchofilo. Dove sta scritto che, fuori del circuito pubblico, sia ascoltabile solo se lo reputa conveniente? La lingua italiana non tollera simili letture. Inteso così, l'art. 90 legittima ogni fantasia, anche che l'Unto sia infallibile, come Sua Santità, o guarisca le scrofole toccando i pazienti (l'ultimo re di Francia prestatosi al rito terapeutico è Carlo X appena incoronato, a Reims, Ospizio San Marcolfo, 31 maggio 1825). Siamo nell'assurdo linguistico.

quando la logica non si falsifica - franco cordero

Altrettanto fuori luogo il riferimento all'art. 7 l. 5 giugno 1989 n. 219, cc. 2 e 3: "i provvedimenti che dispongono intercettazioni" possono "essere adottati" nei suoi confronti solo dopo che la Corte costituzionale l'abbia sospeso dalla carica; versiamo nel caso del Presidente messo in stato d'accusa (alto tradimento o attentato alla Costituzione). Qui nessuno aveva disposto l'ascolto nei suoi confronti: l'intercettato non era lui ma l'interlocutore; né pendevano accuse. L'art. 7 segnalerebbe una norma occulta applicabile anche fuori dei casi ivi previsti? Discorsi simili corrono nel settimo capitolo delle avventure d'Alice (un tè matto): l'ermeneutica ha delle regole; chi le viola cade nel vaniloquio; e i vaniloqui restano tali chiunque li formuli, in qualsivoglia messinscena. Il bello della logica sta nel non essere falsificabile. Qualcuno ragionava così: sta bene, la Procura palermitana risulta in regola ma, rilevando una lacuna nella tutela degli arcana imperii, la Corte può rimediare. Nossignori. L'alto consesso non forgia Grundnormen: applica le esistenti rimuovendo leggi incompatibili. L'immaginario canone è invisibile nel testo, unico luogo da cui possiamo cavarlo. L'alchimista metteva oro nel vaso fingendo poi d'averlo trovato. Questo ricorso afferma l'inviolabilità della "sacra persona" con un lungo salto indietro al 4 marzo 1848. La sedicente diagnosi giuridica è plateale tautologia: ogniqualvolta l'ascolto gli riesca molesto, deve non essere ascoltabile; perché?; se lo fosse, sarebbe violata una santa privacy. Ovvio, no? Veniamo all'ultimo paradosso. Il

clou

dello pseudoconfitto sta nella pretesa che sia clandestinamente distrutto l'intero materiale (nastri, testi trascritti, verbali). Ora, nell'art. 111 Cost., cc. 2 e 4, il contraddittorio è requisito elementare e sarebbe manomesso se andassero in fumo possibili prove ignote agli interessati: forse giovano all'accusa o alla difesa d'una parte o forniscono lumi in altri giudizi; pour cause l'art.

269, c. 2, c. p. p. impone un procedimento camerale aperto a chi vi abbia interesse. Insomma, l'attore invoca una norma costituzionale inesistente, contro l'esplicita; e se la Corte riuscisse ad accogliere quei

petita

nel rispetto del sistema attuale, sarebbe l'enorme miracolo immaginato da Cartesio: un triangolo i cui angoli continuo più o meno dei soliti 180° nello spazio euclideo. Secondo Spinoza, non vi riesce nemmeno Iddio. Va in scena un raro caso clinico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dispersi in vetta, vuoto l'ultimo rifugio

Dispersi in vetta, vuoto l'ultimo rifugio. In foto Damiano Barabino. silenzio assordante. La neve copre ogni anfratto del Dôme des Ecrins, il massiccio sulle Alpi francesi , Francesco Cantù, primario del reparto di cardiocirurgia dell'ospedale di Lecco, e Luca Gaggianese, istruttore del Cai di Milano. I tre alpinisti sono scomparsi lunedì scorso mentre cercavano di scendere dalla vetta della montagna sconvolta da una violenta bufera. Nei giorni scorsi i soccorritori non avevano potuto fare molto: troppo alto il rischio valanghe per poter salire a piedi, troppa neve e nebbia per usare...

Attila: dicembre di freddo e neve

Roma - Dopo i nubifragi e le temperature miti, arrivano freddo e neve a quote basse, una situazione tipicamente invernale che si protrarrà almeno fino all' 8 dicembre. Nelle prossime ore il vortice di bassa pressione responsabile della acuta fase di maltempo si porterà infatti verso levante, richiamando così aria più fredda dal Nord Europa. Si tratta di una prima incursione di aria gelida, una «sciabolata di estrazione artica» chiamata da IlMeteo.it "Attila". «Lunedì - secondo il sito - sarà dunque la prima giornata con caratteristiche invernali, e martedì ci saranno gelate diffuse al...

Reale gira i profitti ai clienti-soci

Assicurazioni. Gli utili della mutua devoluti a 80mila assicurati

L'anno è stato positivo e Reale Mutua si appresta a distribuire ai clienti-soci i suoi «risparmi». Oggi si svolge a Torino l'assemblea annuale della compagnia mutualistica dove il management proporrà ai soci la distribuzione di «benefici di mutualità» per circa 11 milioni. È questa, da sempre, la caratteristica di Reale Mutua che ogni anno destina una quota dei suoi utili - o meglio i "risparmi" come i profitti vengono definiti nei suoi documenti societari - ad incrementare i rendimenti delle polizze vita o a ridurre i premi dei contratti danni. Negli ultimi dieci anni ne hanno approfittato circa due terzi degli assicurati della compagnia - 970 mila su un totale di 1,4 milioni di clienti - ai quali sono stati distribuiti benefici di mutualità per circa 74 milioni. Il 2012, a dispetto delle incertezze e della crisi economica, sarà un anno ricco per la società. «Sarà uno dei nostri migliori bilanci - spiega il direttore generale Luigi Lana - prevediamo di concludere l'esercizio con utili in significativo aumento e pertanto abbiamo deciso di proporre ai soci benefici di mutualità per un ammontare circa doppio a quello medio che abbiamo distribuito negli ultimi anni». I benefici saranno in distribuzione a partire dal primo gennaio prossimo e se ne avvantaggeranno circa 80mila vecchi clienti della società. I "benefici" non sono distribuiti a pioggia sull'intera platea degli assicurati diversamente i guadagni sarebbero irrisori - ma ogni anno vengono concentrati su alcune tipologie di clientela. Tuttavia con la rotazione dopo un certo numero di anni sono un po' tutti ad avvantaggiarsene. Nel 2012 il management ha deciso di concentrare una parte significativa dei benefici - per circa 3 milioni - alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia, Veneto Lombardia. «In pratica - spiega ancora Lana - manterremo a nostro carico nel 2013 l'intero premio imponibile per alcune tipologie di polizze dei rami danni». Tutto ciò, naturalmente si aggiunge ai risarcimenti che la compagnia ha erogato, per circa 200 milioni, ad aziende e famiglie colpite dall'evento sismico e coperte da una polizza. Tra l'altro la società torinese è tra le poche compagnie della penisola le cui polizze coprono i rischi dei terremoti anche per le abitazioni private. Nata nel 1824, la reale Mutua è una delle più antiche compagnie italiane e la più importante in forma di mutua. Collocata al dodicesimo posto della classifica italiana del settore assicurativo - nel 2011 ha raccolto premi per 2,7 miliardi - è tra le società più capitalizzate del mercato, con un indice di solvibilità che a fine 2011 si collocava al 426% del livello minimo. E che quest'anno è ulteriormente migliorato per effetto del positivo andamento dell'esercizio. I dati previsionali del bilancio annuale, come di consueto, saranno sottoposti all'assemblea assieme alla proposta dei benefici di mutualità. I soci della compagnia torneranno poi a riunirsi in primavera per approvare i conti definitivi dell'esercizio. R.Sa. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Maratona di cori pro-terremotati::Si canta a favore dei...***Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

BIELLA

Maratona di cori pro-terremotati

Si canta a favore dei terremotati, per raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione nel Comune di Novi di Modena, stasera alle 21 nella chiesa parrocchiale di Pralungo. Ospiti dell'appuntamento saranno il coro Burcina, il Coro Alpino «Motta Rossa» di Magognino di Stresa e la Cantoria «Don Migazzo» di Pralungo.

*Agnolotti che passione, ai fornelli gli alunni della scuola di
Alfiano::nAlunni ai fornelli p...*

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 01/12/2012

Indietro

ESORDIO COME CUOCHI AL RISTORANTE

Agnolotti che passione, ai fornelli gli alunni della scuola di Alfiano

nAlunni ai fornelli per un giorno. I bambini della scuola primaria di Alfiano Natta, accompagnati dall'insegnante Tiziana Piccione hanno partecipato al laboratorio di educazione alimentare al ristorante del paese «Munfrà». Affiancati dal ristoratore Franco Venturelli si sono cimentati nella preparazione degli agnolotti che hanno poi gustato in compagnia del sindaco Gabriella Paletti, della vice preside Paola Cornaglia, del dirigente dell'Istituto di Cerrina, Mauro Bonelli, e di alcuni militi della Protezione Civile.

Nel paese dei fondi zero una manovra di bilancio col "risparmio forzato"::Il Comune è vittima ...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

CASTELLETTO D'ORBA. APPROVATA IN CONSIGLIO

Nel paese dei fondi zero una manovra di bilancio col "risparmio forzato"

Il Comune è vittima di un calcolo errato sulle compensazioni dell'Ici e dell'Imu

Il sindaco Federico Fornaro

E' stato un assestamento di bilancio extralarge quello approvato l'altra sera in consiglio a Castelletto d'Orba (la minoranza di Tradizione e innovazione s'è astenuta), per prendere atto dell'azzeramento dei trasferimenti da Roma e riequilibrare di conseguenza entrate e uscite del rendiconto annuale. Un caso limite, che dopo essere finito su tg e giornali di tutta Italia, l'altro giorno è stato riportato anche dalla trasmissione di Rai1 «La vita in diretta».

«La manovra ci è servita soprattutto ad aggiornare il bilancio alla luce dell'assenza delle risorse che sarebbero dovute arrivare da Roma, per via dell'ormai noto calcolo errato sulle compensazioni Ici - Imu che non hanno tenuto conto di quanto Tributi Italia aveva riscosso per conto del Comune senza mai versarlo nelle casse dell'ente - dice il sindaco Federico Fornaro -. Viste le assegnazioni da Federalismo fiscale azzerate, dovremo anche restituire somme che ci erano già state erogate. Un'operazione complessa ed economicamente consistente. Proseguiremo la battaglia per avere quanto ci spetta in primavera». Intanto, l'assestamento ha portato a un'ulteriore limatura delle spese. Dopo il taglio della rimozione della neve ai privati, si è riusciti a risparmiare anche su spese d'ufficio, contributi, racimolando altri 16 mila euro. Infine, s'è varata la nuova convenzione con il Comune di Silvano per la gestione in forma associata di una serie di funzioni, come previsto dalla normativa. Si partirà con catasto, protezione civile e servizi sociali.

Applausi per l'alpino che combattè in Russia::Ieri mattina al museo...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

ROTARY CLUB. PRESENTATO IL LIBRO SU FOSSATI

Applausi per l'alpino che combattè in Russia [G.FO.]

Un momento della presentazione al museo dei Campionissimi

Ieri mattina al museo dei Campionissimi di Novi è stato presentato il volume biografico di Federico Fossati, l'alpino di Vignole che è stato, con l'avvocato Peppino Prisco (noto dirigente dell'Inter), uno dei 3 ufficiali della Brigata Julia, reduci dalla campagna di Russia. Il volume è stato scritto dal professor Roberto Alciati.

L'occasione per rendere un doveroso tributo a questo grande personaggio del Novese, è stata propiziata dai Rotary club Novi e Gavi - Libarna, Nello stesso tempo è stato ricordato, grazie ai filmati e alle immagini presentate dal Generale Alberto Primicerj, comandante delle truppe alpine, il glorioso Corpo tra attualità e passato. Un tuffo emozionale nelle imprese che hanno caratterizzato la storia degli alpini che prosegue attraverso gli interventi sociali che si susseguono infaticabilmente laddove ci sia bisogno. Anche il volume di Alciati vuole essere un contributo importante, in quanto il ricavato dalla vendita della biografia di Fossati sarà devoluto in favore di Shelter box, l'iniziativa rotariana che compie 10 anni e si occupa di assicurare riparo, dignità e soccorso alle popolazioni in grave stato di necessità in seguito di terremoti, inondazioni e conflitti. Il libro «Forse un giorno ti racconterò » è già disponibile nelle librerie novesi e nella sezione cittadina Zanotta in viale Pinan Cichero.

Progetto «Solidarietà» raccolti 2528 euro::Raccolti 2528 euro da...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

Rosignano

Progetto «Solidarietà» raccolti 2528 euro [F. N.]

Raccolti 2528 euro dal progetto «Solidarietà tra territori» indirizzato all'aiuto dell'Emilia terremotata che ha visto la collaborazione di vari vignaioli del Monferrato con la vendita di una confezione di quattro bottiglie di vino. I soldi sono stati inviati a due attività terremotate, ossia un'acetaia, un'osteria e ad una famiglia in particolare difficoltà.

*Intossicati dal gas nel bar sulle piste::Tre persone sono rima...***Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

CERVINIA. LA TITOLARE E DUE DIPENDENTI

Intossicati dal gas nel bar sulle piste **[D. GE.]****Un intervento dell'elisoccorso**

Tre persone sono rimaste intossicate dal monossido di carbonio sprigionato dal tubo di scarico di un generatore di corrente che si è guastato. E' successo verso le 12,30 di ieri, al bar ristorante «Grand Sometta» sulla pista del Ventina nel comprensorio di Cervinia, a circa 2000 metri di quota.

A rimanere intossicati sono stati il gestore della struttura Anita Gerani, 45 anni di Antey-Saint-André, la cameriera Elisa Bimbi di 35 anni di Piombino (Livorno) e Daniel Longhitano, 32 anni, aiuto cuoco di Valtournenche.

Le due donne sono state portate in ospedale con l'elicottero della Protezione civile mentre Daniel Longhitano pur avendo subito un principio di intossicazione è rimasto a Cervinia ed è stato curato sul posto dai medici del 118.

Nel bar ristorante sono intervenuti i carabinieri di Cervinia e il gruppo di soccorso sciatori. Ai militari spetta il compito di ricostruire la dinamica dell'incidente. I tre intossicati non sono apparsi in gravi condizioni, i medici dell'ospedale «Parini» del capoluogo regionale potrebbero decidere, all'occorrenza, di predisporre un eventuale ciclo di terapia in camera iperbarica all'ospedale Molinette di Torino. Ieri mattina i tre erano al lavoro all'interno della struttura sulle piste da sci di Cervinia per prepararla all'imminente apertura stagionale.

Per avere luce e riscaldamento avevano acceso un generatore di corrente, che ha rilasciato i fumi attraverso il tubo di scarico nei locali del ristorante, causando così l'intossicazione da monossido di carbonio.

Viérin: "Cambiare schemi": Che quella di venerdì...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 02/12/2012

Indietro

POLITICA LA BUFERA NELL'UV

Viérin: "Cambiare schemi"

L'ex assessore ad Aymavilles in una serata tra tanti ex e voglia di intese trasversali DANIELE MAMMOLITI
AYMAVILLES**Folla Il pubblico intervenuto al dibattito che era in calendario prima del «terremoto» degli ultimi giorni A sinistra il senatore Fosson e il presidente dell'Uv Ego Perron A destra Laurent Viérin**

Che quella di venerdì non sarebbe stata una serata qualsiasi lo si è capito subito. All'arrivo, nella stretta strada su cui si affaccia l'Hotel RendezVous di Aymavilles, le macchine erano parcheggiate dappertutto, lungo qualche centinaio di metri. Dentro l'albergo, la folla. Tutti lì per ascoltare i parlamentari Roberto Nicco e Antonio Fosson sulle prospettive dell'Autonomia e i rapporti con lo Stato, in teoria. In pratica erano tutti curiosi di sapere cosa sarebbe successo con il deputato e il senatore ospiti dalla sezione Uv di Jovençon - quella finita sul banco degli imputati perché a Jovençon si è registrato il picco più elevato di affluenza al referendum sul pirogassificatore - per un dibattito moderato niente meno che da Dino Viérin, ex presidente della giunta e padre di quel Laurent che con le sue dimissioni da assessore all'Istruzione ha terremotato la giunta Rollandin e dato una scossa all'Union Valdôtaine.

In prima fila c'era, al Rendez-Vous, c'era lo stato maggiore di Alpe, con Carlo Perrin, Patrizia Morelli e Albert Chatrian. Subito dietro Luciano Caveri. Scorrendo le seggiole spuntavano le facce degli ex Ds Giulio Fiou e Piero Ferraris. Tra i presenti François Stevenin, Beppe Cuc, Guido Dondeynaz, Paolo Momigliano Levi, Giovanni Aloisi. In retroguardia il vice capogruppo Uv Andrea Rosset e il non più dimissionario presidente del Celva Elso Gerandin. In ultima fila anche il presidente Uv Ego Perron, che è rimasto giusto il tempo per ascoltare l'introduzione di Dino Viérin e l'intervento del senatore Fosson, ospite d'onore della serata assieme a Roberto Nicco ma anche autore - insieme con Luciano Caveri, Andrea Rosset e a Laurent Viérin - della lettera di solidarietà a Gerandin che ha scatenato la bagarre ad Avenue des Maquisards, e dunque osservato speciale.

Perron ha fatto in tempo anche a vedere l'ingresso di Laurent Viérin, l'uomo del momento, che con sapiente tempismo è entrato in sala a dibattito iniziato e attirandosi tutti gli occhi addosso. Il presidente dell'Uv si è però perso il suo intervento, arrivato alla fine della serata di fronte ad una platea con il fiato sospeso. «Bisogna cambiare gli schemi, è finito il tempo delle imposizioni e delle decisioni prese nel chiuso di una stanza» ha detto Viérin che non si è limitato a parlare ai suoi: «Ognuno all'interno dei propri movimenti conduca una battaglia di libertà e si apra al confronto». Un invito che ha fatto il paio con quello espresso poco prima dall'ex senatore Guido Dondeynaz: «Superare i partiti, devono unirsi gli uomini di buona volontà».

Quel che invece Perron ha potuto toccare con mano è l'intesa tra Nicco e Fosson. Tolta la questione referendum, su cui i punti di vista restano diversi, i due parlamentari hanno ostentato grande affiatamento. Nicco ha ironizzato giocando anche lui la carta della trasversalità: «Andiamo d'accordo, un ex comunista come me e un ex democristiano come lui», ed è scattato un applauso. Il senatore ha aggiunto: «In questi anni ci siamo aiutati e capiti e quasi mi dispiace se ci separeremo. Ma magari avremo altre occasioni per lavorare insieme». Poco dopo Perron si è alzato e se n'è andato.

*Cori, la maratona della solidarietà::Canti gospel e della ...***Stampa, La (Biella)**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

Cori, la maratona della solidarietà

Week-end di concerti per raccogliere fondi pro-terremotati: Pralungo si mobilita per la ricostruzione di Novi di Modena Cossato con il gruppo Armonia e il Messiah di Mozart "adotta" i giovani allievi della scuola musicale di Mirandola
SIMONA ROMAGNOLI BIELLA

Il coro «Motta Rossa» di Stresa è uno degli ospiti del concerto pro-terremotati nella chiesa parrocchiale di Pralungo

Canti gospel e della tradizione popolare alpina protagonisti delle serate dedicate alla solidarietà e dei primi appuntamenti natalizi.

Pralungo Si canta a favore dei terremotati, per raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione nel Comune di Novi di Modena, stasera alle 21 nella chiesa parrocchiale di Pralungo. Ospiti dell'appuntamento saranno il coro Burcina, diretto da Mario Ciabattini, il Coro Alpino «Motta Rossa» di Magognino di Stresa e la Cantoria «Don Migazzo» di Pralungo diretta da Fausto Mosca. Nato nel 1974, il coro della provincia di Verbania è composto da 16 elementi e presenta un programma tradizionale alpino. Il Burcina, pur partendo dalla tradizione popolare, propone nel suo repertorio anche canti che si rifanno alla cultura folkloristica di tutto il mondo. Fondata nel 1924, per volontà del vicario di allora, Don Piero Migazzo, la cantoria di Pralungo si cimenta prevalentemente con la produzione a carattere sacro, senza disdegnare la musica classica di Bach, Mozart, Perosi e Pietro Magri.

Cossato A favore delle terre colpite dal terremoto è anche l'appuntamento in programma, sempre stasera alle 21, nella parrocchia di Santa Maria Assunta a Cossato, dove coro e orchestra del Gruppo Armonia presenteranno i «Coronation Anthems» di Haendel. L'appuntamento si propone infatti di raccogliere fondi a favore di alcuni ragazzi di Mirandola, allievi della Fondazione Musicale Andreoli. Il programma presenta quattro inni che, scritti nel 1727 per l'incoronazione di Giorgio II e della regina Carolina, formano un'opera di rara bellezza e di qualità pari al «Messiah», l'altro grande capolavoro di Haendel. Lo spartito si caratterizza per i grandi e incisivi movimenti sonori ai quali il compositore seppe alternare anche passaggi più delicati.

Casapinta Tra le iniziative di «Natale in coro», la Corale di Casapinta propone anche quest'anno una serata speciale di auguri in musica. Ospite dell'appuntamento, previsto oggi alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo, sarà il coro femminile Green Sisters, che propone un repertorio gospel e spiritual. La formazione nasce a Luino nel 2004 dal desiderio di Anna Torri, nota vocalist locale, di creare una realtà canora stabile, che si specializzasse nel genere gospel-blues. Il repertorio del coro, che dal 2011 è diretto da Mauro Vanni, spazia dai classici spiritual, ai gospel, fino a composizioni moderne e contemporanee: da Sihahamba» ai grandi classici come «Oh happy day», fino ai canti natalizi della tradizione americana, senza trascurare gli evergreen del mitico Elvis Presley. La serata sarà aperta dalla Corale di Casapinta, che presenterà alcuni brani natalizi e popolari per concludere con «Le voci di Nikolajewka», suggestivo canto di Bepi de Marzi, dedicato alla tristemente famosa battaglia.

Trivero Canti della tradizione religiosa afro-americana saranno proposti anche dal Biella Gospel Choir che, domenica alle 21, farà una tappa del suo tour natalizio al teatro Giletti di Trivero Ponzzone.

Casapinta in rosa con le voci femminili delle Green Sisters allo show degli auguri A Trivero è di scena il Biella Gospel Choir per una tappa del suo tour di fine anno

\$:m

"Trova il volontario che è in te" con la Cri::E' tempo di «reclu...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

NUOVI CORSI**"Trova il volontario che è in te" con la Cri [G. OR.]**

E' tempo di «reclutamento» per la Croce rossa di Borgosesia. Il comitato locale valesiano ha lanciato la campagna «Trova il volontario che è in te», che come ogni anno permetterà all'associazione di formare nuovi soccorritori. A gennaio prenderanno il via le lezioni del corso di accesso per nuovi volontari. Le serate di presentazione del corso si terranno nei giorni 11 e 18 gennaio alle 21 nella sede della Croce rossa di Borgosesia, in via della Bianca 26. Nel frattempo è possibile contattare l'associazione per capire lo spirito del servizio e in quali settori ognuno può decidere di impegnarsi, non necessariamente negli interventi di emergenza, ma anche in servizi più «tranquilli».

Il corso è gratuito e aperto a tutti, destinato a chi vuole svolgere attività di volontariato a vari livelli: soccorso in ambulanza, attività sociali, protezione civile, attività per i giovani, accoglienza ospedaliera, trasporto infermi e dializzati, attività d'ufficio e soccorsi speciali. Per maggiori informazioni visitare il sito www.criborgosesia.it oppure telefonare allo 0163-25333.

Quaregna si smarca "Non entreremo mai nell'Unione montana"::Il consiglio comunale...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

ENTI LOCALI. BOCCIATA LA DELIBERA

Quaregna si smarca "Non entreremo mai nell'Unione montana"

Il sindaco Giordani: "Meglio la fusione tra Comuni" Ma l'opposizione la lascia sola: "E' un salto nel buio" RENATO MORESCHI QUAREGNA

La disputa La Comunità montana «Tre valli» è destinata ad essere cancellata ma il Comune di Quaregna non vuole entrare nell'Unione montana che la sostituirà

Il consiglio comunale ha bocciato la delibera dei sindaci della comunità montana «Tre valli» per dare vita all'Unione montana, l'ente che dovrebbe di fatto sostituire la vecchia organizzazione territoriale, cancellata dalla legge regionale di riordino degli enti locali.

«Il "tutti assieme appassionatamente" non ci va a genio, è un tentativo politico di aggirare la razionalizzazione voluta dall'esecutivo Cota spiega il sindaco Katia Giordani . Noi invece guardiamo favorevolmente all'unione dei comuni, come previsto dall'articolo 16 della legge, con un bilancio unico, ed attente valutazioni per i comuni limitrofi. Una formula che ci permette di ottenere risparmi autentici, dai segretari ai revisori dei conti».

Questa linea è stata appoggiata solo dalla maggioranza, mentre l'opposizione ha protestato duramente. Per Corrado Panelli si è trattato di un «salto nel vuoto»: «Se parliamo di dividere le spese, queste ultime possono essere distribuite con tutti, ma qui stiamo parlando di un comune come Quaregna, con le spalle appoggiate alle montagne e che dipende dagli interventi di ripristino e tutela idrogeologica fatti a monte. Se noi usciamo da questo contesto, non saremo più tutelati, in termini di protezione civile e di fondi europei. E' come uscire dal 118».

Secondo Panelli le unioni dei comuni con i bilanci unici non sono la soluzione migliore: si fatica a tenere assieme singole maggioranze, figuriamoci enti composti da più giunte. Meglio quindi l'unione territoriale con gli enti dell'ex Prealpi, ma non un matrimonio con Mottalciata.

Per il sindaco Giordani, invece, la Comunità Montana, sarà liquidata in ogni caso, con o senza la presenza di Quaregna.

Interrotta per frana la strada del Tracciolino::Interrotto il Traccio...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

Graglia

Interrotta per frana la strada del Tracciolino

Interrotto il Tracciolino all'altezza del ponte sullo Janca in comune di Graglia. Fango e detriti si sono staccati dai pendii, intrisi di acqua, invadendo la carreggiata. L'interruzione rende irraggiungibile Bagneri dalla Bossola. Per raggiungere il borgo montano resta la possibilità di percorrere il Tracciolino da Oropa oppure la strada che parte a valle di Casale Montari. Sul posto sono intervenuti i tecnici della Provincia.

\$:m

Babbi Natale magici per i bimbi malati::Per donare un sorriso...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

Babbi Natale magici per i bimbi malati

Domani in piazza Polonia migliaia di Santa Claus NOEMI PENNA

La terza edizione I Babbi Natale arriveranno pure dall'acqua con i Sommozzatori dei Vigili del Fuoco e su moto e scooter dal Motor Village

Per donare un sorriso, e una Tac portatile, ai bambini dell'ospedale Regina Margherita di Torino, la Fondazione Forma torna domani con la sua carica di Babbi Natale. Per il terzo anno, l'associazione organizza «Un Babbo Natale in Forma»: il più grande appuntamento natalizio a favore dell'Infantile che riunirà migliaia di Santa Claus in piazza Polonia. L'invito è di presentarsi dalle 10,30 alle 15 vestiti di rosso, con barba e cappello, per far visita ai ricoverati e vivere momenti di festa e solidarietà.

Il raduno sarà presentato da Marco Berry e sarà aperto dalla fanfara Montenero degli Alpini della sezione di Torino. Su due palchi si alterneranno i maghi del circolo Amici della Magia, l'Anno Domini Gospel Choir e gli acrobati di Circo Vertigo.

Attraverso un maxi-schermo, Berry si collegherà con il Fiat Industrial Village, dove Stefano Venneri (lo speaker ufficiale del Toro) darà il via al «Santa Claus su due ruote»: il raduno per moto, scooter e biciclette realizzato in collaborazione con Iveco, a cui parteciperà anche il recordman Oliver Rege, che terminerà in piazza. Un secondo arrivo di Babbi è previsto dall'acqua, con il nucleo Sommozzatori dei Vigili del Fuoco che attraverserà, rigorosamente con l'abito rosso, il Po, ed un terzo dalla montagna, con i rocciatori della Protezione Civile che si caleranno dalla facciata dell'ospedale con la gerla di doni. Infine, alle 13, l'ultimo Babbo Natale arriverà dal cielo e sarà un elicottero del 34 Gruppo Squadroni Aviazione Esercito Toro, addobbato per l'occasione. Insomma, quest'anno Babbo Natale userà tutti i mezzi di trasporto a sua disposizione per venire a salutare i bimbi del Regina Margherita e contribuire all'ambizioso progetto della Fondazione: raggiungere i 400 mila euro necessari per l'acquisto di una innovativa strumentazione che darà la possibilità di disporre in tempo reale di un controllo Tac durante e subito dopo un intervento complesso.

Ad oggi le donazioni superano i 52 mila euro, ma la strada è ancora lunga. Per contribuire al progetto, nella segreteria della Fondazione Forma di piazza Polonia 94, nei punti vendita Eataly, Girarrosto Santa Rita, farmacie comunali e supermercati Crai di Torino e provincia, e domani direttamente in piazza Polonia, sono in distribuzione (con una donazione minima di 5 euro) gli abiti da Babbo Natale per partecipare al raduno. Sul sito www.fondazioneforma.it è attivo un contatore da cui si può monitorare l'andamento della raccolta fondi.

Dissesto del suolo Cota chiede fondi a Monti: «Sono preoccupato pe...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

Giornata della Protezione civile

Dissesto del suolo Cota chiede fondi a Monti

Volontari al Lingotto

«Sono preoccupato per il dissesto idrogeologico visto che il Governo, sui 65 milioni promessi, finora ne ha dati solo 12 e abbiamo oltre 200 interventi da fare». Così Roberto Cota, intervenuto alla Giornata regionale della Protezione civile nell'ambito di Protec, la manifestazione dedicata alle tecnologie e ai servizi per la protezione civile e ambientale. «Non potete fare i miracoli - ha aggiunto rivolgendosi ai volontari -, ed è giusto che il Piemonte abbia quanto pattuito». Di rigore l'apprezzamento per l'impegno del personale. «In due anni e mezzo di mandato ho potuto toccare con mano la straordinaria professionalità e il grande cuore della nostra Protezione civile e dei volontari che la sostengono - ha aggiunto il governatore al Lingotto -. Credete profondamente in quello che fate. Se l'ultima alluvione in Piemonte non ha provocato vittime, lo si deve a voi».

*In mostra a Mondovì "forme di luce" ebraica::S'inaugura oggi, or...***Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

In mostra a Mondovì "forme di luce" ebraica [**E. B. - I. C.**]

S'inaugura oggi, ore 17, all'Enoteca regionale «Colline del Moscato» a **Mango**, la personale dell'artista Giovanni Massolo «Terra acqua fuoco». Di origini liguri, è vissuto per decenni a San Giuseppe di Cairo; la passione per il disegno lo porta a frequentare con profitto l'Istituto d'Arte di Acqui Terme, dove attualmente è docente di Disegno dal vero ed Educazione visiva. Numerose le personali e collettive e la partecipazione a rassegne che gli valgono importanti riconoscimenti in varie parti d'Italia. Nel 1996 ha realizzato il trittico «La nuova civiltà», esposto in modo permanente nella Sala Operativa della Protezione Civile di Alessandria. La mostra rimarrà aperta fino al 31 dicembre: lunedì- venerdì 9-13, mercoledì, giovedì e venerdì 15-18, sabato e domenica 10,30-13 e 14-18.

Oggi, ore 18.30, al Museo della Ceramica di **Mondovì** verrà inaugurata «Forme di luce. Dal Museo dei Lumi artisti internazionali modellano la luce», mostra in cui saranno esposte 19 lampade di Chanukkah (la festa ebraica delle luci) provenienti dal Museo dei Lumi di Casale Monferrato. Fino al 27 gennaio, data della Giornata della Memoria e durante la quale verranno accese ritualmente le «chanukkiot» in esposizione.

Sciolta l'Unione di Comuni Sei in Langa::Troppo deboli per rim...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

Sciolta l'Unione di Comuni Sei in Langa

Amministratori: "Con i tagli non riusciamo ad andare avanti, continueremo a collaborare" CRISTINA BORGOGNO
NEIVE**Presidente Silvio Stupino dirigeva l'Unione con sede a Neive (a lato) che comprendeva Camo, Mango Barbaresco Castiglione Tinella Neviglie e Treiso**

Troppo deboli per rimanere uniti. Sembra un paradosso, invece è quello che sta accadendo alla Comunità collinare «Sei in Langa», che riunisce Barbaresco, Camo, Castiglione Tinella, Mango, Neive, Neviglie e Treiso e che, nell'ultimo Consiglio, l'altra sera, ha preso la sofferta decisione di sciogliere l'Unione nata nel 2001 per gestire in forma associata servizi e funzioni.

Il motivo è sempre lo stesso: i tagli dei fondi dallo Stato, e di conseguenza dalla Regione, che in tre anni hanno ridotto all'osso, meno di un decimo, i contributi. Da 240 mila euro nel 2009 a 132 l'anno successivo: un taglio del 50% nel 2011 e, infine, 20 mila euro prospettati per il 2012 nel bando regionale preso in esame durante il Consiglio. «Una cifra che non basta neppure a pagare la struttura e le spese generali, costi fissi intorno ai 75 mila euro - spiega il presidente Silvio Stupino, primo cittadino di Mango -. Ecco perché abbiamo deciso tutti insieme di rinunciare alla Comunità. Con molto rammarico, dopo undici anni di lavoro in cui abbiamo unito le forze per crescere come territorio».

Sei in Langa, che ha sede a Neive, associa sette paesi con omogeneità geografica, territoriale, sociale, economica e culturale, nella Langa che si affaccia sull'Astigiano. Tra i primi obiettivi, l'Unione si era proposta di incentivare il turismo con progetti e manifestazioni locali. «Tanti i risultati ottenuti su questo fronte - continua Stupino -, ma anche negli altri settori: Sei in Langa si occupa di tributi, polizia locale, commissione paesaggistica, elaborazione di progetti sui sentieri, manutenzione delle strade comunali con la pulizia dei canali di scolo e la trinciatura delle banchine». E aggiunge: «Penso che lo scioglimento sia una grave perdita, ma rimedieremo con altri tipi di gestioni associate che riducono i costi fissi, alleggerendo la struttura attraverso la stipula di convenzioni. Purtroppo, a essere penalizzati dalla "spending review" continuano a essere i nostri centri virtuosi, con pochi dipendenti che sanno fare tutto».

L'Unione è stata finora gestita da personale dei Comuni che, nel 2012, hanno dovuto trasferire risorse proprie all'ente che prima invece riusciva ad avere una propria autonomia finanziaria grazie ai contributi della Regione. Commenta il sindaco di Treiso, Lorenzo Meinardi, ex presidente di Sei in Langa: «Abbiamo fatto di tutto per mantenere viva l'Unione. Ora, però, non possiamo più permetterci di intaccare i nostri bilanci già continuamente provati dai tagli. Continueremo però a lavorare insieme, specie in ambiti importanti come la Protezione civile».

DAL 2001

I paesi gestivano in forma associata servizi e funzioni

Premio S. Giuseppe a Gianni Letta "Queste colline meritano l'Unesco": «Vi prometto che tor...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

ALBA. RICONOSCIMENTO ANCHE A FABRIZIO FRIZZI

Premio S. Giuseppe a Gianni Letta "Queste colline meritano l'Unesco" ISOTTA CAROSSO ALBA

Cerimonia Nella chiesa di San Giuseppe. Da sinistra Fabrizio Frizzi, Gianni Letta, Contardo Cagnasso e Roberto Cerrato [FOTO SILVIA MURATORE]

«Vi prometto che tornerò qui, a passeggiare sulle vostre colline quando riceverete dall'Unesco il riconoscimento che meritate. Sono sicuro che accadrà presto». Queste le parole di Gianni Letta, ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ieri alla consegna del Premio San Giuseppe 2012, ad Alba.

L'omonimo Centro culturale lo ha voluto omaggiare e ringraziare per il sostegno che ha dato al territorio durante l'iter di candidatura. «Sono stato qui per la prima volta nel '94 - ha raccontato dopo la consegna del premio tutto langarolo, un paesaggio dell'artista Gianni Ferrino, il libro fotografico "Il tempo del vigneto" di Enzo Massa e, ovviamente, una profumata trifola e i vini locali e l'alluvione è stato uno dei miei primi impegni al Governo. Mi aveva impressionato l'operosità e l'abnegazione della comunità: ho ancora nella mente l'immagine dei dipendenti Ferrero al lavoro per salvare la loro fabbrica. Un'azienda guidata da un imprenditore illuminato che tiene alto il nome dell'Italia industriale nel mondo».

Il conduttore tv Fabrizio Frizzi, invece, ha ricevuto il Premio Piatto d'Argento, alla sua prima edizione. «Un'idea racconta il presidente del Centro culturale San Giuseppe, Roberto Cerrato - del comico Franco Neri e dell'autore Rai Giovanni Trevisan, seduti in platea». Il Premio San Giuseppe è stata anche l'occasione per la Fondazione Cagnasso - nata per volontà dei fratelli Cagnasso in memoria della loro sorella e dell'opera del padre, il senatore ed ex sindaco Osvaldo Cagnasso - di consegnare il loro contributo a una realtà locale: è stato il Gruppo di Protezione civile di Rodello e Comuni limitrofi - che ha dato il suo prezioso aiuto durante tutte le calamità naturali che hanno colpito l'Italia negli ultimi anni - a ricevere un assegno da 20 mila euro e un mezzo attrezzato. Tre i soci d'onore entrati a far parte del Centro Culturale: Albino Gallina, Mario Marengo e Renato Vai.

«Una serata che rincuora e trasmette fiducia - ha concluso Gianni Letta - . Piena di simboli che parlano più delle parole. Questa chiesa restaurata e restituita ai cittadini, una delle tante gemme che rendono unico il nostro Paese, come la vostra città, così attaccata alle sue tradizioni, o ancora le storie e i personaggi che avete raccontato. Tutto questo è il cemento che tiene unita la comunità».

Thyssen, parti civili escluse Si torna alla "mano di fuoco": Le parti civili sono ...

Stampa, La (Sanremo)

""

Data: 01/12/2012

Indietro

Thyssen, parti civili escluse Si torna alla "mano di fuoco"

Appello, un imputato accusa le vittime: si buttarono fra le fiamme ALBERTO GAINO LE FAMIGLIE **Grazia Longo** **PRIMA DEL COMA Marco Accossato** I SINDACATI **Marina Cassi** I SOCCORRITORI **Massimo Numa** **BABBO NATALE**

La maledizione della Linea 5 Le prime ispezioni nell'acciaieria di c orso Regina Margherita, poco dopo lo spegnimento del rogo, quando la vittima era ancora un solo operaio e gli altri lottavano per la vita

Le parti civili sono state escluse dal processo d'appello, ad eccezione di Medicina democratica. Il presidente Giangiacomo Sandrelli: «Vengono meno attualità e concretezza che legittimano il permanere nel processo di tutte le parti civili tranne...». Decisiva la rinuncia della ThyssenKrupp alle somme versate sulla base della quantificazione dei danni stabilita dalla Corte d'Assise di primo grado. Difensori di sindacati e lavoratori hanno tenuto a precisare di non aver firmato alcun accordo transattivo con la multinazionale: «Ci è stato dato solo ciò che ci era dovuto». La Città di Torino, dopo aver revocato tre giorni fa la costituzione di parte civile, ieri ha visto votare all'unanimità dal consiglio comunale la proposta del vicesindaco Tom Dealessandri di presenziare ad ogni udienza con una propria rappresentanza.

«Fatti pacifici» Si riparte con uno scontro diretto fra pm e difese ma con la sua relazione introduttiva il giudice a latere Paola Perrone ha tratteggiato i confini della discussione dicendo con chiarezza: «Rispetto alla ricostruzione della dinamica dell'incendio c'è una parte condivisa, e non di poco conto, che ci consente di capire meglio quali sono i punti di contrasto».

«Flessibili fessurati» «E' pacifico che - aggiunge - pochi minuti dopo le 0.35 del 6 dicembre 2007 ci fu lo sfregamento del nastro metallico sull'imbocco, anch'esso di metallo, della linea 5. Il surriscaldamento che ne conseguì provocò le scintille che diedero luogo all'innesco del fuoco a contatto con la carta intrisa di olio di laminazione rimasta appesa al rotolo di acciaio da sottoporre a ricottura e decapaggio e con quella che si trovava sparsa a terra nel ristagno di olio minerale».

Il giudice sta parlando di materiali ad alta infiammabilità. Subito dopo affronta la fase esplosiva dell'incendio: «Il cedimento di uno di quei flessibili, che conteneva mille litri di olio idraulico alla pressione fra i 140 e 180 Bar, provoca il primo flash fire».

Sottoli-

63 T1 T2 TA PR CV

nea i successivi uguali fenomeni ad ogni scoppio di «altri 11 flessibili del circuito oleodinamico». A quel punto, sono le 0.53, la tragedia si è consumata, l'impianto è collassato e scatta «in automatico» lo spegnimento della centralina oleodinamica collocata in un piano seminterrato.

«Nuvola di olio» Restano i «punti di contrasto» su cui ragionare. E fra questi, in primis, gli argomenti degli imputati sulle negligenze e le responsabilità delle vittime, pur fra distinguo e differenze. C'è chi ha «visto» nella ricostruzione proposta nei propri motivi d'appello i sette operai lanciarsi nell'onda di fuoco e il giudice si affretta a dire: «Non è provato che furono gli operai a buttarsi nel fuoco. Accadde il contrario: la grande mano di fuoco (così l'ha descritta un testimone) si sparse per 12 metri intorno e avvolse i sette operai».

«Morirono per ustioni che riguardarono l'interezza del corpo e parte dell'apparato respiratorio. Stiamo parlando di una nuvola di olio incandescente» Lo sfascio della sicurezza La negligenza di maggior peso attribuita alle vittime dai sei imputati, fra manager e funzionari ThyssenKrupp, è l'essersi concentrati nella sala di comando della linea con la conseguenza di essersi accorti dell'incendio con un ritardo oscillato, nelle valutazioni degli imputati, fra i 13 e gli 11 minuti: «Dovevano invece sparpagliarsi sulla linea (lunga 200 metri) e sorvegliarla». Il giudice ricorda la contestazione delle difese e cita poi un «documento in tedesco sequestrato nella borsa dell'amministratore delegato Espenhahn in cui si afferma che compito degli operai era di fare un giro di sorveglianza per turno di lavoro».

Il ministero dell'Ambiente Lo sfascio delle condizioni di sicurezza riemerge in tutta la sua drammaticità. Parlando dei controlli preventivi il giudice ricorda il «tragico epilogo» di quelli del ministero dell'Ambiente: due giorni dopo il rogo, l'8 dicembre, conclusero che andava tutto bene alla Thyssen di Torino.

Thyssen, parti civili escluse Si torna alla "mano di fuoco"::Le parti civili sono ...

Lavori a Legino per ridurre la pericolosità del Molinero::Il Comune di Savona a...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

SAVONA IL RIO ALLAGA LA PIANA DI LEGINO IN MEDIA OGNI 50 ANNI

Lavori a Legino per ridurre la pericolosità del Molinero

Il rischio di esondazione secondo i tecnici sarà più che dimezzato [**L. M.**]**Il rio Molinero è chiuso in una trincea e rischia di esondare**

Il Comune di Savona accantona definitivamente il maxi appalto dei giardini del Prolungamento a mare (peraltro già bloccato da mesi dalla prefettura per le procedure dell'antimafia). Lo ha deciso in modo definitivo il Consiglio comunale, approvando l'assestamento di bilancio che ha sancito di fatto lo storno dei fondi verso altri interventi. I finanziamenti Por da 3,3 milioni serviranno quindi solo in parte a realizzare i lavori per il Prolungamento (1,2 milioni) che serviranno appena a sistemare viale Dante Alighieri e l'area di piazza Eroe dei due Mondi, mentre un altro milione e 100 mila euro sarà invece destinato ai lavori di sistemazione idraulica del Letimbro (già realizzati) mentre i fondi destinati al Letimbro verranno impiegati per la messa in sicurezza del rio Molinero, il torrente che scorre sotto Legino e che da decenni rappresenta uno dei punti più a rischio di esondazione dell'intero territorio comunale, oggetto di numerosi studi e analisi a cura dell'Università di Genova.

I fondi dirottati sul Molinero, in realtà, non sono sufficienti a finanziare l'integrale messa in sicurezza del torrente, ma consentono di concentrare i lavori sul tratto compreso tra l'incrocio di via Cadorna con via Bonini fino al parcheggio nei pressi della Sma Milleluci in via Chiabrera. E proprio su questo punto, giovedì pomeriggio, l'opposizione ha dato battaglia, sostenendo la poca utilità dell'intervento. L'assessore all'Urbanistica Livio Di Tullio ha replicato che la scelta è stata dettata dal fatto che il tratto interessato dai lavori è considerato particolarmente a rischio, come ha dimostrato l'analisi effettuata dall'Università e dallo studio dell'ingegner Paolo Gaggero di Savona che ha rideterminato le portate del torrente, confermando un livello di allerta più elevato rispetto a quanto determinato nel Piano di bacino. La relazione dello studio Gaggero spiega che con l'intervento che il Comune intende realizzare sul torrente si potrà ridurre di quattro volte il rischio di esondazione, che oggi viene valutato in una piena ogni cinquanta anni. In pratica il Molinero diventerebbe statisticamente meno a rischio di esondazione.

Patrizia Boscione si dimette nuovo terremoto a palazzo::C'è già chi parla...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

ALASSIO MA LA MAGGIORANZA NON DOVREBBE AVERE PROBLEMI

Patrizia Boscione si dimette nuovo terremoto a palazzo BARBARA TESTA ALASSIO

L'ex assessore Patrizia Boscione lascia la giunta Avogadro togliendosi qualche «sassolino dalle scarpe»

C'è già chi parla di terremoto politico (il Pdl di Alassio), certo è che di scossoni, se non proprio di terremoti, l'amministrazione guidata da Roberto Avogadro ne ha già vissuti molti. L'ultimo è questo che vede protagonista Patrizia Boscione, ex consigliere delegato al commercio.

Che nell'entourage di palazzo si respirasse aria pesante era sotto gli occhi di tutti. Il momento del rimpasto di giunta, a settembre, che ha visto l'allontanamento volontario di Rinaldo Agostini e Alessandro Scarpati finiti nel nuovo gruppo «Alassio ci unisce», ne è un esempio lampante. In quel momento più di un alassino era pronto a veder cadere la giunta. Ma così non fu. E nemmeno oggi, con le dimissioni di Patrizia Boscione, la giunta di Avogadro cadrà. Al suo posto arriva un'altra donna, Marta La Guardia, prima dei non eletti. «Sono cosciente del fatto che se fossi passata con la minoranza avrei fatto saltare il gruppo. Quando sono entrata in non volevo fare politica, né voglio farla adesso», dice Patrizia Boscione il giorno delle sue dimissioni. «Ho rispetto di alcuni elementi nel gruppo che ci credono, farli cadere sarebbe stato un affronto nei loro confronti. Ho dato le dimissioni perché non condivido la maniera di affrontare le decisioni che si sono intraprese. Sono contenta di quello che sono riuscita a fare. Auguro buona fortuna a chi rimane a chi prenderà il mio posto», conclude Boscione.

Niente più vita amministrativa per lei, che in questi mesi di carica pubblica si è battuta contro l'abusivismo commerciale, ma anche per il trasferimento del mercato in centro. Battagliera sì, nelle sue scelte quotidiane, ma senza la volontà di creare problemi ai suoi ormai ex compagni di lavoro dietro gli scranni del consiglio comunale.

«Dispiace per queste dimissioni perché perdo una preziosa collaboratrice che ha saputo in questi mesi, nel settore del commercio, unire la categoria e creare un rapporto tra comune e commercianti che non si era mai avuto. Altro ottimo lavoro l'ha fatto anche riguardo lo spostamento del mercato», dice il sindaco Roberto Avogadro. «Di fronte alla scelta non ho nulla da dire, è una scelta personale, presumibilmente legata anche al lavoro. Come maggioranza non cambia un gran che, entra Marta La Guardia, un'altra persona che si è data molto da fare in campagna elettorale. Per 4 voti non è entrata in consiglio. Quindi se da una parte perdiamo una preziosa collaboratrice, dall'altra ne troviamo un'altra preziosa. La situazione è piuttosto solida per quanto riguarda la maggioranza», conclude il primo cittadino.

Giovedì l'ultima spiaggia per gli ex cantieri Baglietto::Ennesima riunione in

...

Stampa, La (Savona)

""

Data: 02/12/2012

Indietro

Giovedì l'ultima spiaggia per gli ex cantieri Baglietto

Ieri ennesima mediazione in Regione sul nodo delle aree esondabili MASSIMO PICONE VARAZZE

Ancora giorni di attesa per l'ex cantiere navale Baglietto

Ennesima riunione in Regione per risolvere la vicenda degli ex Cantieri Baglietto di Varazze svolta alla luce dell'incontro che giovedì prossimo avranno il potenziale acquirente rimasto, l'imprenditore Paolo Vitelli, proprietario dell'Azimut Yacht-Benetti e concessionario del porto turistico varazzino con il liquidatore Federico Galantini, dalla quale potrebbe scaturire l'ultima e definitiva decisione riguardante domanda e offerta. Il punto chiave rimane la mappatura delle superfici esondabili, pubblicata nell'agosto scorso dalla Provincia di Savona, dove è inserita anche l'area cantieristica. «A nostro avviso, si è confusa l'area a rischio esondabile, con area a pericolo allagamenti, due punti ben distanti tra loro», rileva il sindaco di Varazze, Giovanni Delfino. Pur considerando che nelle cosiddette «zone rosse» non è impedito in assoluto di edificare, le restrizioni sono tali che si scontrano con i progetti di Vitelli e il piano industriale già presentato alle maestranze e approvato dalle stesse e dai sindacati. Dicevamo della riunione di Genova, avvenuta l'altro giorno, cui hanno partecipato il governatore Claudio Burlando, funzionari dell'ente regionale, Santiago Vacca, assessore provinciale a Gestione e sviluppo delle politiche occupazionali, il primo cittadino Giovanni Delfino e Gerolamo Carletto, assessore all'Urbanistica di Varazze. Il tempo scorre nemico delle parti in causa. «Occorre risolvere il caso della "zona rossa" motivo per il quale la già lunga trattativa si è arenata spiega Delfino - . Stiamo producendo documenti, anche datati, da consegnare alla Provincia dove risulta che il ponente litorale varazzino non è mai stato colpito da particolari eventi meteorologici, anche durante l'alluvione del quattro ottobre di due anni orsono ricordo di aver compiuto un sopralluogo nella mattinata, a poche ore di distanza dalla "bomba d'acqua" che colpì tutta la città, senza rilevare particolare stato di crisi. L'Aurelia fu sempre transitabile. Se davanti ai cantieri, da anni, sono situate le sedi di Protezione civile, Croce Rossa e Vigili del fuoco, qualcosa deve pur significare in termini di sicurezza». Il sindaco aggiunge: «Esistono foto aeree del piazzale lato mare allagato ma non dalle piogge, bensì da un "rigurgito" del sottostante rio Rianello che sfociando in mare provoca ciclicamente il fenomeno. Quando ciò avviene, ribadisco si tratta di uno straripamento provocato da una mareggiata, che oltre a essere un caso episodico, non è da dichiarare l'area cantieristica a rischio alluvionale. Stiamo lavorando per produrre documentazione sulla quale la Provincia potrà pronunciarsi in merito per appianare la questione, una volta dipanata la quale, si può considerare la vendita vicina alla conclusione».

Il Calendario Alpini 2013 del carcarese Luigi Bertino su Penne nere e solidarietà::E in distribuzione g...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

L'IMPEGNO NEI TERREMOTI E ALLUVIONI**Il Calendario Alpini 2013 del carcarese Luigi Bertino su Penne nere e solidarietà [L.MA]**

È in distribuzione già da qualche giorno la quinta edizione del Calendario storico dell'Associazione nazionale Alpini. Si tratta di una monografia fotografica di ventiquattro che, con oltre 150 immagini e testi, illustra la storia e le attività degli Artiglieri di montagna. Nelle 12 pagine centrali, poi, è riportato il calendario 2013, integrato con le principali manifestazioni dell'Ana. Anche la quinta edizione dell'opera, come le precedenti, è stata redatta dall'Alpino carcarese Luigi Bertino, già Vicepresidente nazionale dell'Associazione.

«Dopo l'edizione 2012, dedicata alla storia delle Truppe Alpine nei 140 anni dalla fondazione dicono i redattori del calendario -, quella del 2013 ha per tema la solidarietà, dando ampio spazio alle attività di volontariato delle Penne Nere, e i loro tanti altri atti di solidarietà fino a quelli dell'ultimo anno: l'alluvione in Toscana e Liguria a fine 2011, l'emergenza neve del febbraio 2012 e, soprattutto, il terremoto in Emilia, che ha visto oltre seimila volontari della Protezione Civile e degli Alpini impegnati per oltre cinque mesi. Inoltre, è evidenziata la consegna della "Casa per Luca", e la nuova iniziativa per la costruzione della scuola materna antisismica di Casumaro, nel ferrarese». Il Calendario storico può essere richiesto presso le varie sezioni e i gruppi degli Alpini, oppure acquistato alla L. Editrice di Savona.

Il terremoto senza via di fuga: «E cco il micio, che...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

RITRATTI

Il terremoto senza via di fuga NORA NALLI

«E cco il micio, che viene a farmi compagnia sul letto!» disse Nadia con un sorriso. Ma quella sensazione d'intimità familiare durò solo pochi istanti. La donna si ricordò che il suo gattino era morto mesi fa. Il materasso si era mosso per una causa niente affatto piacevole: il terremoto.

Nadia era sola in casa senza i suoi familiari e fu presa dalla paura. Non sapeva come comportarsi. Provò a fare dei lunghi respiri e si rilassò, in fondo bastava solo aspettare che finisse. Per fortuna le scosse furono brevi e non causarono danni.

Non era la prima volta che la sua città veniva colpita da piccoli terremoti.

La vera novità per lei, costretta a camminare con un deambulatore ed ancora malferma, era un'altra: di fronte ad una sensazione di pericolo, non poteva più reagire andando in fretta per strada. Nadia aveva accettato serenamente la sua malattia, ma quel sisma l'aveva messa di fronte ai suoi limiti e alle difficoltà che stavano vivendo anche moltissime altre persone malate. Era dura da accettare, ma, senza aiuti esterni, mettersi in salvo era quasi impossibile.

L'autrice è una giornalista a lungo ricoverata in ospedale. Per La Stampa ha scritto una serie di «ritratti di corsia»

un magazzino per i pompieri

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 02/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Un magazzino per i pompieri

A Spera l'assemblea dei 22 corpi di valle: aumentano gli interventi, chiesti mezzi e piani d'emergenza
premiazioni

I fedelissimi e i neo sessantenni

Alla fine della serata nella sala polifunzionale di Spera, si è svolta la premiazione dei vigili per anzianità di servizio nei corpi e di quelli che hanno compiuto i 60 anni d'età, che, con la nuova riforma, rimarranno all'interno dei corpi con incarichi secondari. Per i 30 anni di servizio sono stati premiati Fabio Bernardi e Roberto Pompermaier (Borgo), Sirio Poletto (Castello), Alberto Ceccato (Cinte), Franco Palma (Ospedaletto), Floriano Nervo (Pieve), Mariano Giampiccolo (Samone), Franco Ropelato (Spera), Patrizio Borgogno, Piergiorgio Borgogno e Rodolfo Trentin (Telve di Sopra). Premio per i 35 anni invece per Mario Pace (Cinte), Lorenzino ed Orlando Trentin (Telve di Sopra). Sono giunti ai 60 anni di età Cornelio Dellamaria (Bieno), Sergio e Chiliano Capra (Carzano), Bruno Purin (Spera) e Vito Stefani (Tezze). (m.c.) di Marika Caumo wSPERA Più strumenti per far fronte alle calamità naturali, ma anche la volontà di razionalizzare le attrezzature nell'organizzazione degli interventi. Di questo e altro ha parlato l'ispettore distrettuale Vito Micheli nell'annuale assemblea dei 22 corpi dei vigili del fuoco volontari della valle, riunitisi nei giorni scorsi nella sala polifunzionale di Spera. Per quel che riguarda l'attrezzatura dell'Unione, si sta già provvedendo a dotarsi di mezzi idonei per affrontare particolari eventi atmosferici e, su indicazione dei corpi, si pensa innanzi tutto a un magazzino (utilizzando magari il deposito del Centro di protezione civile di Borgo), dove mettere sacchi di sabbia, rotoli di tubi, teli di copertura, idrovore, cordini, puntelli e materiale d'armatura, il tutto a disposizione dei corpi. Altro importante progetto riguarda l'allestimento di un modulo scarrabile per il furgone dell'Unione distrettuale, che svolgerà la funzione di centrale operativa mobile per gli interventi distanti dalle caserme. Si pensa infine a «una più uniforme distribuzione delle attrezzature, ragionando su quello che può servire», ha aggiunto Micheli nel suo intervento. Un modo per rafforzare l'unione tra corpi e per puntare a risparmiare. Per ogni mezzo, ad esempio, si pensa a una durata di almeno 25 anni. L'assemblea ha quindi dato spazio anche alla lettura degli interventi, che complessivamente sono stati 2.222 contro i 1.960 del 2011. I più frequenti hanno riguardato i servizi tecnici (335 interventi), la prevenzione nel corso di varie manifestazioni (340), l'addestramento pratico (311), quello teorico (170), la manutenzione dell'attrezzatura (157). In aumento le calamità (64 interventi), ma anche gli incendi di canne fumarie (44) e di abitazioni (15), mentre gli interventi per incidenti stradali sono in diminuzione (79 contro i 93 del 2011). Quello che sta per concludersi è stato «un anno interventistico tutto sommato tranquillo, senza particolari problematiche, caratterizzato dall'emergenza neve nel centro Italia prima e dal terremoto in Emilia Romagna poi», ha spiegato Micheli. Grosso impegno hanno richiesto in particolare le nevicate fuori stagione e le piogge copiose che hanno provocato cadute di alberi, torrenti ingrossati e anche frane, tra cui quella che ha investito Maso Tonelete a Spera. «Sono eventi che ci fanno riflettere anche sul bisogno di attrezzature diverse da quello che interessa l'antincendio - ha spiegato ancora l'ispettore Vito Micheli - Prima di tutto, dobbiamo sensibilizzare i Comuni affinché ci consegnino in mano strumenti come i piani d'emergenza comunali per affrontare in modo appropriato i rischi idrogeologici, piani che verranno inseriti nelle nostre Procedure operative standard, dove ci saranno indicati anche le ditte da chiamare in caso di calamità, per l'apporto di materiale e attrezzatura necessaria, e i numeri delle persone da coinvolgere nell'intervento». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sicurezza e storia, il convegno sulla brenta

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **03/12/2012**

Indietro

- *Provincia*

Sicurezza e storia, il convegno sulla Brenta

di Luigi Carretta wBORGHO VALSUGANA Nel contesto del ciclo di conferenze coltivare conoscenza e ragione organizzato dal Comune di Borgo, è stata inaugurata lo scorso 29 novembre la mostra Architetture disegnate dall'acqua , realizzata dagli studenti del corso di laurea in ingegneria edile e architettura dell'Università di Trento, coordinato dalla Professoressa Giovanna Massari. La mostra è stata l'occasione per una tavola rotonda dal titolo La Brenta e il suo centro storico, un futuro da discutere a cui hanno partecipato il Sindaco di Borgo Fabio Dalledonne, il professor Paolo Bertola, docente di costruzioni idrauliche all'Università di Trento, il dottor Antonio Manica dei Bacini Montani della Pat e la stessa professoressa Massari. Buono il successo di pubblico dell'iniziativa, con molti studenti universitari che negli ultimi due anni hanno svolto proprio sul centro storico di Borgo un importante lavoro di rilievo degli edifici storici posti lungo il corso d'acqua che attraversa il paese, lavori ora oggetto della mostra che è stata allestita sotto i portici e che resterà esposta per tutto l'inverno. Dagli interventi dei relatori sono emersi peraltro gli aspetti più rilevanti circa la presenza del Brenta in centro al paese. La professoressa Massari ha incentrato il proprio intervento sulle motivazioni complessive per cui si è giunti a rilevare l'architettura del centro storico, per tracciarne la storia, la cultura, la conoscenza e tutte le problematiche architettoniche conseguenti. Il professor Bertola ha parlato di sicurezza idraulica, illustrando la tesi di laurea di Marco Mondin, relativa proprio alla messa in sicurezza del corso d'acqua. Il dottor Manica, responsabile di zona dei bacini per la Provincia autonoma di Trento, ha illustrato con dovizia di particolari tutte le problematiche idrauliche del Brenta e lo stato dell'arte sui progetti in essere, che peraltro prevedono lavori che si protrarranno anche per i prossimi due anni. Ha chiuso il sindaco di Borgo, Fabio Dalledonne, unico rappresentante istituzionale presente alla serata con un intervento sui mai facili temi presentati all'amministrazione dai cittadini, dai tecnici e dagli operatori economici per la richiesta di soluzioni per le problematiche legate sia delle attività economiche sia delle attività residenziali che lungo il Brenta si affacciano, non tralasciando il famigerato piano generale di utilizzo delle acque pubbliche, che tanti vincoli impone. In corso di rinnovo da parte del comune anche il piano di emergenza, a cui seguirà un'importante esercitazione di protezione civile nel corso del prossimo anno. La serata si è conclusa con qualche intervento e contributo da parte del pubblico, come quello dell'ex Ispettore dei vigili del fuoco Luciano Capraro e dell'architetto Enrico Ferrari, ottimi conoscitori della Brenta e delle sue problematiche storiche. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

s.barbara porta il nuovo mezzo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **03/12/2012**

Indietro

- *Provincia*

S.Barbara porta il nuovo mezzo

Terlago, benedetto il furgone Volkswagen con il giuramento di quattro giovani vigili del fuoco di Enzo Zambaldi wTERLAGO I vigili del fuoco volontari di Terlago hanno onorato ieri mattina, con una messa celebrata dal parroco don Tullio Paris nella chiesa di Terlago, la loro patrona Santa Barbara. Don Tullio ha evidenziato la preziosa opera di protezione civile dei vigili del fuoco volontari e i loro interventi in occasione dei terremoti in Abruzzo e in Emilia Romagna: «L attività dei vigili del fuoco volontari - ha affermato - è una ricchezza per il Trentino e per l Italia». Nel 2012, ha ricordato il comandante Fabio Biasioli, i vigili del fuoco volontari di Terlago hanno effettuato 94 interventi, per un totale di 2.180 ore. 70 interventi hanno riguardato la prevenzione e gli incidenti stradali, 24 l addestramento teorico-pratico. Al termine della messa don Tullio ha benedetto il nuovo mezzo polisoccorso in dotazione al corpo dei vigili del fuoco volontari di Terlago: un furgone Volkswagen T 5, equipaggiato per ogni tipo di intervento, del costo di 66 mila euro, finanziato per il 70% dalla Provincia e per la rimanenza dal Comune. Nel primo pomeriggio, dopo le manovre dimostrative dei vigili del fuoco di Terlago, che hanno messo in risalto la loro preparazione e le loro capacità operative, hanno giurato 4 nuovi giovani vigili: Maddalena Orsi, Jessica Perli, Riccardo Paissan, Beniamino Tasin. Ora il corpo dei vigili del fuoco è di 26 elementi. La presenza della giunta comunale, dei comandanti della Forestale, dei Carabinieri di Vezzano e della popolazione hanno rimarcato la gratitudine, la stima e l affetto della comunità ai propri pompieri . Il sindaco di Terlago Giovanni Nicolussi ha ringraziato i vigili del fuoco per la loro professionalità e grande disponibilità e per gli interventi che hanno offerto a tutta la comunità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

(senza titolo).....

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **03/12/2012**

Indietro

- *Cronaca*

DOPO LA SCOSSA LA SOLIDARIETA'! Circoscrizione Oltrefersina, Via Clarina 2/1, dalle 19 alle 19, fino a sabato (escluso giovedì). Dopo la scossa la solidarietà si è mossa! Mercatino. L'idea nasce dal desiderio di aiutare chi è stato colpito dal terremoto della scorsa primavera in Emilia Romagna. Un gesto di solidarietà che si propone di dare un sostegno e un segnale concreto della vicinanza alle persone terremotate che ogni giorno, anche lontani dal clamore delle televisioni e a distanza di mesi dai tragici giorni delle scosse, continuano a darsi da fare per tornare alla normalità. Il ricavato sarà devoluto agli abitanti del paese di Sant'Agostino (Reggio Emilia). L'iniziativa è organizzata da un gruppo informale di donne e amiche che da anni lavorano insieme per conoscersi, divertirsi e fare rete. Scambiarsi competenze e abilità e soprattutto condividere il proprio tempo non sono però le uniche ragioni che le animano e motivano. "THIS IS MY LAND... HEBRON" Centro di Formazione alla Solidarietà Internazionale, vicolo S. Marco 1, alle 20.30. "This is my land... Hebron". L'associazione Pace per Gerusalemme - Il Trentino e la Palestina, in collaborazione con il Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani invitano alla proiezione del film documentario This is my land... Hebron di Giulia Amati e Stephen Natanson Info: 0461 213176, forum.pace@consiglio.provincia.tn.it DUE ATTI UNICI SULLA FOLLIA Teatro Don Bosco, Via Regensburger, Pergine Valsugana, alle 20.30 (anche domani). ariaTeatro in "Narrenschiff - Due atti unici sulla follia". Oggi riservato agli abbonati della Stagione teatrale di Pergine Valsugana, domani fuori abbonamento. Prevendita biglietti presso le Casse Rurali trentine. Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro un'ora prima dell'inizio spettacolo.

Calceranica, frana minaccia casa: evacuata una famiglia

Calceranica frana minaccia casa evacuata una famiglia - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: 01/12/2012

Indietro

Calceranica, frana minaccia casa: evacuata una famiglia

A Calceranica, in via della Miniera, le piogge dei giorni scorsi hanno reso instabile il materiale di riporto dello scavo di una galleria. Ieri il ritorno alla normalità

frane evacuazioni

di Roberto Gerola

CALCERANICA. E' stata evacuata per una notte, in via precauzionale, una famiglia di Calceranica: padre, madre e quattro figli, la più grande di 9 anni. Sono Adriano Campregher, la moglie Ines Ferrari e i figli Lorena, Stella, Bruno e Vittoria. La famiglia abita in via della Miniera, la strada che dal municipio costeggia il rio Mändola.

L'abitazione dei Campregher si trova a valle di un versante ripido che negli anni scorsi era stato oggetto di interventi. Il Comune per recuperare la miniera aveva proceduto a un scavo realizzando una galleria di collegamento alla miniera. L'area era stata disboscata e attorno alla galleria era stato depositato il materiale di scavo.

Le piogge torrenziali dei giorni scorsi hanno provocato qualche crepa e un inizio di smottamento di questo materiale di riporto. Tra l'altro, in zona, c'è una sorgente incontrollata. Marco De Martin, comandante dei vigili del fuoco volontari di Calceranica e vicino dei Campregher, spiega: «Avevo compiuto un sopralluogo lungo i sentieri del versante. Si erano verificate crepe che via via sono aumentate fino a raggiungere 50 centimetri. Questo mercoledì scorso. Così ho avvertito il Servizio prevenzione rischi della Provincia che ha inviato alcuni geologi. Nella serata di giovedì, è stata disposta l'ordinanza di sgombero della famiglia. Il documento è stato firmato dal sindaco Sergio Martinelli e notificato a mezzanotte. L'intera famiglia Campregher è stata alloggiata nel vicino albergo Da Ciolda». «I disagi sono stati pochi - ha detto Ines Ferrari - stamattina (ieri per chi legge, ndr) i bambini sono andati a scuola e noi al lavoro e verso mezzogiorno siamo potuti rientrare». L'evacuazione è stata effettuata per precauzione.

Terminate le piogge, il terreno si è assestato. Sul retro della casa, salendo per la stradina sbarrata dall'ordinanza, si raggiunge l'ingresso della galleria che dovrebbe poi raggiungere la miniera. «Il problema si potrebbe riproporre alle prossime piogge - ha detto De Martin - più che lo scavo della galleria sembrano a rischio i mucchi di terra di riporto che possono scivolare a valle».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

01 dicembre 2012

san biagio e venezia festeggiano cardin leone del veneto

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **02/12/2012**

[Indietro](#)

DOMENICA, 02 DICEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

San Biagio e Venezia festeggiano Cardin «Leone del Veneto»

Domani alla Fenice la premiazione dello stilista 90enne Il sindaco Pinese: «Venga a visitare il suo paese d origine» di Elena Asilio wSAN BIAGIO DI CALLALTA Domani lo stilista Pierre Cardin (all anagrafe Pietro Cardin) riceverà il Premio del Leone del Veneto 2012. Il riconoscimento sarà consegnato a Cardin dal presidente del consiglio regionale del Veneto, Clodovaldo Ruffato, nel corso di una serata di gala al teatro La Fenice di Venezia, arricchita dal concerto dell Orchestra filarmonica diretta dal maestro Diego Mathieuz. Parteciperanno alla serata oltre al Presidente della Regione Luca Zaia e al sindaco di Venezia Giorgio Orsoni, anche Francesca Pinese, sindaco di San Biagio di Callalta, paese d origine dello stilista, che approfitta dell occasione per invitare lo stilista nel suo paese di origine. «La consegna del premio al nostro concittadino più illustre e famoso nel mondo rappresenta un onore per tutta la comunità di San Biagio di Callalta» afferma il sindaco. Negli anni scorsi ad aggiudicarselo erano stati il patriarca di Venezia Marco Cé, lo stilista Renzo Rosso, l attore Marco Paolini, il reggimento dei Lagunari, i volontari della Protezione civile e il poeta Andrea Zanzotto. Il sigillo del Leone rappresenta infatti la massima onorificenza della Regione con la quale si intende riconoscere una «personalità di origine veneta che si è particolarmente distinta nel campo della moda, delle arti, dell economia, dell impresa e delle professioni». E questo Pierre Cardin sicuramente lo ha dimostrato nell arco dei suoi 90 anni di vita. Nato il 7 luglio 1922 nella frazione di Sant Andrea di Barbarana, a soli due anni il piccolo Pietro si trasferì a Parigi con la famiglia. Iniziò la sua carriera come apprendista sarto nel 1936. Nel 1950 fondò la sua casa di moda. Fu il primo a inventarsi il prêt-à-porter nel 1959. Nel 1981 diventò proprietario del ristorante Maxim s di Parigi. Inventò gli abiti a bolla, la moda spaziale, i capi unisex e in più di mezzo secolo di attività riuscì ad ottenere oltre 600 licenze a livello internazionale. È stato uno dei primi ad entrare nel mercato cinese dove è presente dal 1978. Nel 2009 vendette le sue 32 licenze tessili ad alcune società cinesi.

terremoto in emilia consegnati 6.600 euro

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **03/12/2012**

[Indietro](#)

MONTEBELLUNA

Terremoto in Emilia Consegnati 6.600 euro

MONTEBELLUNA Oltre 6.000 euro (6.608) per i lavori di ripristino e di messa in sicurezza della chiesa di Ferrara dedicata alla Sacra Famiglia e dove è vicario il sacerdote montebellunese don Enrico Garbuio, originario di Mercato Vecchio. Era stata danneggiata dal terremoto che aveva colpito l'Emilia e a Montebelluna era stato deciso di fare qualcosa per contribuire alla sistemazione della chiesa. E così è nato il concerto "Con la musica contro il terremoto" diretto da Davide Mariotto con l'orchestra di giovani orchestrali del territorio e la Schola Cantorum S. Andrea di Volpago diretta da Tarcisio Dal Zotto in occasione del quale è stata raccolta la somma. Che ora sarà consegnata nelle mani del sacerdote montebellunese. (e.f.)

si stacca una frana dal monte cornetto, strada distrutta

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **03/12/2012**

[Indietro](#)

Allarme sulla provinciale di valli del pasubio

Si stacca una frana dal monte Cornetto, strada distrutta

VALLI DEL PASUBIO Una frana si è staccata dal Monte Cornetto, del gruppo del Pasubio, e ha interessato il Vajo Stretto. Dalla parete si è staccato un grande pilastro di circa 100 metri di altezza per una cinquantina di base. Il materiale è caduto a valle e un enorme masso, rotolando, è passato sulla diramazione della provinciale che conduce all'ossario del Pasubio, luogo sacro alla memoria degli italiani per i soldati caduti durante la prima guerra mondiale: il pesante masso ha proseguito la sua corsa e rovinato la sede stradale. A causa della strada compromessa, alcune auto dalla parte dell'ossario sono rimaste isolate fino all'intervento dei mezzi del Comune di Valli del Pasubio, che ha inoltre emesso un'ordinanza di chiusura. Sul posto è intervenuto anche il Soccorso alpino di Schio che ha fatto un sopralluogo per verificare che non vi fossero delle persone coinvolte. I soccorritori hanno controllato la presenza dei proprietari delle vetture e visionato il sentiero, escludendo il coinvolgimento di escursionisti, in genere frequenti lungo il percorso, oggi invece, fortunatamente scoraggiati dal maltempo.

maltempo, premiati operatori e volontari

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **03/12/2012**

[Indietro](#)

CASTELFRANCO: IL SINDACO DUSSIN

Maltempo, premiati operatori e volontari

CASTELFRANCO L'altra mattina in municipio il sindaco Luciano Dussin ha consegnato degli attestati di merito a tutti gli operatori che hanno lavorato nelle recenti emergenze relative al maltempo. «Vigili del fuoco, dipendenti comunali, carabinieri in congedo, alpini, radioamatori e protezione civile hanno disposto una forza di oltre 50 persone, preparata e disponibile verso la comunità» ha spiegato Dussin «garantendo, assieme agli altri operatori istituzionali del Genio civile di Treviso e Padova e del Consorzio Piave, un controllo costante del territorio». Sul piano degli interventi il primo cittadino ha ricordato la recente inaugurazione della cava di espansione a nord del territorio, nella cava ex Bergamin, che in questi giorni si è rivelata essenziale per la sicurezza dell'Avenale (riceve fino a 500 mila mc di acqua dal Brenton, con un investimento regionale di 6 milioni di euro). «Nel corso del prossimo anno» ha aggiunto il primo cittadino «speriamo inizino i lavori per creare la cava di espansione tra Onè di Fonte e Riese Pio X, con un investimento di 14 milioni di euro per una capacità di oltre un milione di mq d'acqua, necessaria per scaricare flussi di acqua dal Muson». Inoltre sono in corso i lavori per realizzare un bacino anti-piene tra via della Grotta e via Lovara, che potrà ricevere fino a 50 mila mc di acqua per un costo di 1,3 milioni di euro. «È allo studio» conclude «la fattibilità per crearne un'altra più ad est di questo territorio». Daniele Quarello

marce, in mille sotto la pioggia lungo lo zero

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **03/12/2012**

Indietro

LUNEDÌ, 03 DICEMBRE 2012

- *Sport*

Marce, in mille sotto la pioggia lungo lo Zero

Il 7° Trofeo Barison al gruppo di Biancade. Affollato anche il raduno podistico di San Nicolò a Godega

Un migliaio, ieri, in corsa lungo lo Zero. Nonostante la pioggia, tantissimi i podisti iscritti alla 33ª marcia organizzata a Zero Branco da Avis e Aido, con patrocinio del Comune e la collaborazione della Pro Loco. Tre i percorsi proposti di 5,7, 11 e 21 chilometri. Splendido il tragitto panoramico che si è snodato lungo il fiume Zero, l'affluente Vernise e la campagna zerotina. Molto bello il tratto del tracciato dell'Ostiglia. La marcia non competitiva (omologata Fiasp) ha assegnato il 7° trofeo Barison Giuseppe al gruppo con più iscritti: il Biancade. Tra gli altri gruppi più numerosi anche Due Mulini Canizzano, Preganziol, Ospedaletto, Bancarella, Aviano, del Torcio, Dea Britoea, Polisportiva Arcobaleno e Sa.bi.be. Alla marcia hanno partecipato molti alunni dell'istituto comprensivo e gruppi sportivi locali, che non si sono fatti intimorire da freddo e pioggia. Tra questi, la scuola media Europa, il Co' Rivo Rivo, i gruppi di cammino. A Godega di Sant'Urbano, invece, in 1.300 hanno corso con San Nicolò. Ad organizzare il 36° raduno podistico di San Nicolò il gruppo marciatori La Pianzanesi, con la collaborazione di Protezione civile di Godega, Alpini di Pianzano e il patrocinio del Comune. Gli organizzatori, soddisfatti per il successo della manifestazione, ringraziano anche i volontari che hanno prestato servizio lungo i 7, 12 e 21 chilometri dei tragitti da affrontare. Tra i passaggi più suggestivi, quello nei pressi della chiesetta di San Biagio del 1400 in località Baver, il percorso ecologico a Bosco di Orsago, con i mulini Vendrame e il passaggio vicino alla chiesa di Sant'Urbano. La marcia, parte del Trevisando, ha premiato i gruppi più numerosi, tra cui Lepri Sarano, San Giovanni del Tempio e Laghetti di Savassa. (sa.ba.) [GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA](#)
www.tribunatreviso.it

Maltempo: frana su casello A7, chiuso

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Maltempo: frana su casello A7, chiuso"

Data: **01/12/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: frana su casello A7, chiuso

E' svincolo Bolzaneto sulla autostrada che porta a Serravalle

  (ANSA) - GENOVA, 1 DIC - Una frana, causata dalle piogge dei giorni scorsi, ha costretto Autostrade per l'Italia a chiudere la scorsa notte il casello dello svincolo di Bolzaneto sulla A7 Genova-Serravalle. Il casello, "ostruito completamente da fango e pietre - fa sapere Autostrade - potrebbe rimanere chiuso per tutto il giorno". Le operazioni di bonifica sono cominciate gi  ieri sera. Il traffico non subisce ripercussioni.

Il CAI italiano ringrazia i colleghi francesi per l'aiuto ad alpinisti italiani.

Il CAI italiano ringrazia i colleghi francesi per l'aiuto ad alpinisti italiani. | Varese7Press

Varese7Press

""

Data: **02/12/2012**

[Indietro](#)

Il CAI italiano ringrazia i colleghi francesi per l'aiuto ad alpinisti italiani. Roma, 2 dicembre 2012-Il Presidente generale del Club Alpino Italiano, Umberto Martini e il Presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Pier Giorgio Baldracco esprimono il più sentito e profondo ringraziamento al Prefetto des Hautes Alpes, alla Gendarmeria francese e a tutti coloro che si stanno prodigando per prestare soccorso a Francesco Cantù, Luca Gaggianese e Damiano Barabino, i tre alpinisti italiani dispersi da domenica sera sul Dome des Ecrins nelle Alpi del Delfinato, in Francia.

A nome dei 320.000 soci del CAI afferma il presidente Martini ringrazio il Prefetto des Hautes Alpes e ai suoi uomini per il grande lavoro che stanno facendo per cercare di trarre in salvo i nostri tre amici alpinisti. Sento di potere affermare che, insieme al CAI, anche tutta la comunità alpinistica italiana è riconoscente al soccorso alpino francese.

Il Peloton de gendarmerie de haute montagne (Pghm) di Briancon sottolinea Pier Giorgio Baldracco “ sta mettendo in campo ogni risorsa possibile in termini di uomini e mezzi. Grande la tenacia e l'abnegazione dei soccorritori nel tentativo di portare soccorso ai tre alpinisti italiani, andando oltre quanto noi stessi potevamo chiedere. Più di così non si può fare. Al comandante Stephane Bozon e a tutto il PGHM va il mio grazie.

19-30 novembre - "Orgoglio della nostra comunità"

Portale Arcidiocesi di Udine

Vita Cattolica.it, La

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

"Orgoglio della nostra comunità"

Più di 3 mila volontari della Protezione civile al convegno annuale

UDINE (1 dicembre, ore 17.30) - Oltre tremila volontari, con duecento automezzi e due elicotteri, a rappresentare lo straordinario esercito della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, si sono ritrovati sabato 1 dicembre alla Fiera di Pordenone in occasione dell'ormai tradizionale appuntamento in cui ogni anno, a dicembre, l'Amministrazione regionale ricorda gli interventi effettuati ed esprime la propria gratitudine per l'impegno profuso.

Tremila tra donne e uomini, volontari delle squadre comunali con le loro divise giallo e azzurro; e ancora carabinieri ed alpini in congedo, addetti del soccorso alpino e della croce rossa, radioamatori, gruppi cinofili con tanti magnifici esemplari di quattrozampe eccezionalmente addestrati. Hanno letteralmente riempito un intero padiglione dell'ente fieristico, insieme ai tecnici della struttura regionale della Protezione civile, con in testa il direttore Guglielmo Berlasso; e insieme ai loro sindaci, ad amministratori regionali (ad iniziare dal presidente Tondo e dal vice Ciriani), provinciali e locali, a parlamentari e in genere tante autorità civili e militari.

Un "colpo d'occhio fantastico. Basta vedere quanti siete per capire quanto il volontariato sia importante", ha detto il primo cittadino di Pordenone, Claudio Pedrotti, mentre a tutti il vicepresidente della Provincia, Eligio Grizzo, ha rivolto loro "un abbraccio forte".

"Un sistema di protezione civile che è il più avanzato d'Italia, organizzato e coeso, di cui la Regione può andare fiera", ha sostenuto il neo prefetto di Trieste e commissario di Governo per il Friuli Venezia Giulia, Francesca Adelaide Garufi. Volontari che "sanno lavorare fianco a fianco con i Vigili del Fuoco. Una collaborazione forte, che da buoni risultati", ha enfatizzato il comandante regionale Tolomeo Litterio.

Per il vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Luca Ciriani, quello di oggi a Pordenone è "uno spettacolo che gonfia il cuore e che riempie di orgoglio". Del resto "poche regioni potrebbero organizzare una manifestazione come questa".

A Ciriani il compito di elencare i motivi per cui, in questo "anno difficile, sentiamo il dovere di ringraziarvi".

L'intervento in Liguria, in mezzo al fango e all'acqua, nel novembre dello scorso anno a seguito dell'alluvione. E poi quello nelle Marche, lo scorso inverno, a spalare metri di neve per consentire alla gente del posto di uscire di casa. E, forse soprattutto, la grande azione di soccorso alle popolazioni terremotate dell'Emilia, con ben 1.300 volontari che si sono alternati nei due campi allestiti a Mirandola.

"I primi ad arrivare e gli ultimi a partire", ha ricordato, commosso, il sindaco di quella cittadina, Maino Benatti, anch'egli presente oggi a Pordenone per esprimere ancora una volta la grande riconoscenza dei suoi concittadini ai volontari del Friuli Venezia Giulia. I quali dunque "ogni giorno ci insegnano i valori della solidarietà", ha concluso Ciriani, rilevando come essi rappresentano con onore la regione. Persone normali che fanno cose straordinarie", come del resto hanno ben messo in evidenza anche tre minuti di più che eloquenti immagini, proiettate su maxi schermo.

"Vengo in Friuli Venezia Giulia da tre anni a questi appuntamenti e sono come momenti di rigenerazione. Vengo qui a tirarmi su", ha successivamente affermato il Capodipartimento della Protezione civile Nazionale, Franco Gabrielli, il

19-30 novembre - "Orgoglio della nostra comunità"

quale ha raggiunto nel primissimo pomeriggio la Fiera di Pordenone, a bordo di un elicottero, proveniente da Modena.

"Questo non è solo un colpo d'occhio, non è solo forma. E' anche sostanza", ha aggiunto, spiegando che "queste persone che oggi sono qui a festeggiare sono le stesse persone che hanno tirato la carretta fino a qualche settimana fa in Emilia e sono pronte a rifarlo appena dovesse servire".

Più articolato, e incentrato anche sulla difficile congiuntura, il saluto del presidente della Regione, Renzo Tondo, convinto che "abbiamo fatto bene a organizzare anche quest'anno questo incontro: è ovvio che un ringraziamento vi è dovuto, non solo per gli interventi più complessi ma anche per quelli più semplici, a fianco dei vostri sindaci", ha specificato, rimarcando un legittimo orgoglio, in quanto nel confronto con gli altri governatori la protezione civile di questa regione è sempre particolarmente citata e apprezzata.

Il presidente ha quindi ricordato il forte impegno delle diverse amministrazioni che si sono succedute negli anni alla guida del Friuli Venezia Giulia nel rendere solida ed efficiente la protezione civile e ha assicurato che, pur nelle attuali difficoltà di bilancio, saranno garantite le necessarie risorse per la salvaguardia del territorio e la prevenzione delle calamità.

"Saper garantire la sicurezza del territorio è fondamentale, è una delle partite più importanti che abbiamo", ha dichiarato.

"Assicurare anche in un momento non facile la continuità operativa di queste persone, che con grande impegno civile operano a favore degli altri, assume ancora maggior significato.

I volontari sono una vera forza della natura". E dunque "la protezione civile va mantenuta" ed anzi "rafforzata", ha concluso il presidente del Friuli Venezia Giulia.

Frana si stacca dal monte Cornetto nel vicentino

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Frana si stacca dal monte Cornetto nel vicentino"

Data: **03/12/2012**

Indietro

Frana si stacca dal monte Cornetto nel vicentino

NordEst - Ha ceduto un pilastro alto 100 metri con una base di 50 metri, nessun ferito. Sicurezza stradale: 17 patenti ritirate in Veneto in seguito a controlli di Polizia stradale e carabinieri. Pordenone, anziano disperso ritrovato dopo 15 ore in ipotermia

Frana si stacca da monte nel vicentino. Pilastro alto 100 metri con una base di 50 metri/VICENZA - Una frana si è staccata oggi dal Monte Cornetto ed ha interessato il Vajo Stretto. Dalla parete si è staccato un pilastro alto circa 100 metri con una base di 50 mt.

Il materiale é caduto a valle e un enorme masso, rotolando, è passato sulla strada provinciale prima di proseguire la corsa, dissestandone il manto. Sul posto e' intervenuto anche il Soccorso alpino di Schio che ha accertato che non vi fossero persone coinvolte.

Sicurezza stradale: 17 patenti ritirate. Controlli di Polizia stradale e carabinieri/VENEZIA - Diciassette le patenti ritirate in Veneto per guida in stato di ebbrezza alcolica nei controlli della polstrada e dei carabinieri di Adria (Rovigo). I servizi della Polstrada hanno interessato Mestre (Venezia) e Verona. A Mestre sono stati controllati 56 automobilisti di cui 7 sono risultati positivi alle verifiche alcolemiche per cui è scattato il ritiro della patente. Stessa sorte hanno subito 5 conducenti tra i 125 controllati a Verona e altri 5 nel bassopolesine.

Anziano disperso ritrovato dopo 15 ore. Si era allontanato per passeggiata, era in ipotermia/PORDENONE - E' stato ritrovato vivo, seppure in condizioni di ipotermia, l'anziano da ieri sera disperso nella zona di Clauzetto (Pordenone) dopo essersi allontanato dalla casa di riposo in cui e' ospite. A rinvenire l'uomo, Ugo Pietro Rassatti, 77 anni, sono stati i volontari del Soccorso Alpino di Maniago, una cinquantina di metri sotto la carreggiata tra i rovi. Ha trascorso in quella posizione 15 ore e con una temperatura che la notte scorsa nella montagna pordenonese ha raggiunto lo zero.

Brucia capannone a Marghera, molti danni. Sono stati oltre 50 i vigili del fuoco intervenuti nel capannone/VENEZIA - Hanno lavorato per oltre 12 ore una cinquantina di vigili di fuoco di Mestre per avere ragione di un incendio a Marghera. Le fiamme erano scoppiate nella notte in un capannone con attivita' commerciali causando danni ingenti. Sono state quindici complessivamente le squadre intervenute: non si sono registrati feriti. Il capannone e' stato sequestrato ed ora indaga la magistratura.

di redazione online

03/12/2012

\$.m

Senza Dimora: mercoledì presentazione degli interventi invernali

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Senza Dimora: mercoledì presentazione degli interventi invernali"

Data: **01/12/2012**

Indietro

01/Dec/2012

Senza Dimora: mercoledì presentazione degli interventi invernali FONTE : Comune di Venezia
ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 01/Dec/2012 AL 01/Dec/2012

LUOGO Italia - Venezia

Mercoledì 5 dicembre, alle ore 12, nel piazzale antistante il centro commerciale "Le Barche" a Mestre, in concomitanza con l'attività Sos Coperte, si svolgerà la conferenza stampa per presentare gli interventi invernali del progetto "Senza Dimora", che consistono in lavoro di strada, di pronta accoglienza emergenziale e di percorsi sanitari ed educativi di accompagnamento, a favore dei senzatetto che vivono in città.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Inaugurato il nuovo Centro della protezione civile

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Inaugurato il nuovo Centro della protezione civile"

Data: **03/12/2012**

[Indietro](#)

02/Dec/2012

Inaugurato il nuovo Centro della protezione civile FONTE : Comune di Merano

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 03/Dec/2012 AL 03/Dec/2012

LUOGO Italia - Bolzano

Sabato pomeriggio, alla presenza del Landeshauptmann Luis Durnwalder e del Sindaco Günther Januth, è stato inaugurato in via Roma il nuovo Centro della protezione civile. La struttura riunisce sotto lo stesso tetto i Vigili del fuoco volontari di Maia Bassa, il Soccorso alpino dell'Alpenverein di Merano, il Soccorso alpino e speleologico di Merano e la banda musicale di Maia Bassa.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

VENETO: ISTITUITA LA COMMISSIONE PER LA SICUREZZA DEI SERVIZI DI ELISOCCORSO

| marketpress notizie

marketpress.info

"VENETO: ISTITUITA LA COMMISSIONE PER LA SICUREZZA DEI SERVIZI DI ELISOCCORSO"

Data: **03/12/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 03 Dicembre 2012

VENETO: ISTITUITA LA COMMISSIONE PER LA SICUREZZA DEI SERVIZI DI ELISOCCORSO

Venezia, 3 dicembre 2012 - La Giunta veneta, su proposta dell'assessore alla protezione civile Daniele Stival, di concerto con il vicepresidente Marino Zorzato e gli assessori Renato Chisso, Luca Coletto e Maurizio Conte, ha istituito la Commissione regionale per la sicurezza del volo, prevista dalla legge regionale n. 19 del giugno scorso, la cui finalità è quella di ridurre il più possibile i rischi per le imprese elicotteristiche che svolgono servizi di elisoccorso, di antincendio boschivo e di protezione civile per conto della Regione del Veneto. "In Italia – spiega Stival – non esiste una legge statale che obblighi a mettere in atto accorgimenti per aumentare la visibilità di ostacoli considerati minori, quali cavi di linee elettriche, teleferiche o impianti di altro genere, fatta eccezione per quelli di grandi dimensioni o presenti nelle adiacenze degli aeroporti. Tali ostacoli, come purtroppo hanno dimostrato i tragici incidenti verificatisi anche in tempi recenti, costituiscono la principale insidia per i mezzi aerei a servizio delle strutture regionali che operano in attività di emergenza e soccorso e quasi sempre a quote molto basse. Con questo provvedimento istituiamo la Commissione il cui compito è principalmente quello di raccogliere segnalazioni di soggetti pubblici e privati relativi alla presenza di ostacoli al volo nell'area veneta, affinché, sulla base di tale ricognizione, venga predisposta una banca dati e una cartografia digitale, accessibili anche on line, degli impianti e delle opere che possono rappresentare un pericolo". Sono stati chiamati a far parte della Commissione: i responsabili delle strutture della Giunta regionale competenti in materia (direzioni mobilità, sistemi informativi, foreste e parchi, protezione civile, sistema informativo territoriale e cartografia, programmazione sanitaria); i responsabili delle basi di elisoccorso del Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica (Suem 118) di Pieve di Cadore, Treviso, Verona, Padova; il presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Veneto; i direttori operativi delle ditte esercenti per conto dell'amministrazione regionale i servizi di elisoccorso, di antincendio boschivo e di protezione civile. Potranno, inoltre, partecipare alle sedute e collaborare ai lavori della Commissione anche rappresentanti dell'Enac, delle Associazione dei Comuni e delle Province del Veneto.